IL PICCOLO

Anno 112 / numero 196 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica 22 agosto 1993

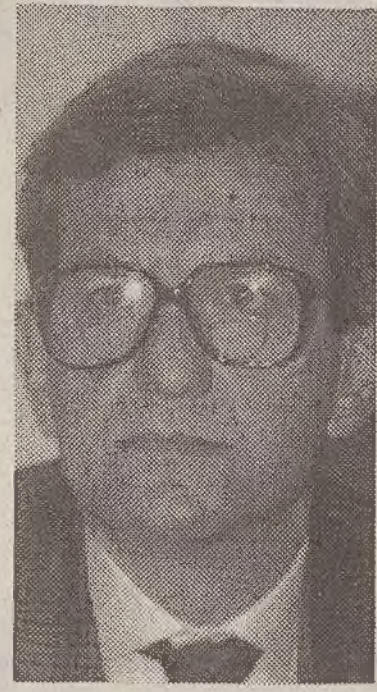
Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111. Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

«MAZZETTE» PAGATE CON TITOLI DI STATO

Caso Enimont: spuntano i Bot

MILANO - I manager e i politici che si sono divisi la torta di 135 miliardi in tangenti pagati per la vicenda Enimont avrebbero commesso l'imprudenza di scambiarsi la valuta in Bot e Cct. Titoli per un valore vicino ai 10 miliardi. La notizia è stata confermata dalla procura di Milano, ma i magistrati non hanno voluto addentrarsi nei particolari. Se così fosse, i giudici potrebbero ricostruire tutto l'itinerario dei Titoli di Stato e individuare le persone che se li sono scambiati. Sarà possibile, in altre parole, risalire a chi ha pagato e a chi ha ricevuto soldi nella contestata vicenda dell'acquisto di Enimont da parte di Raul Gardini.

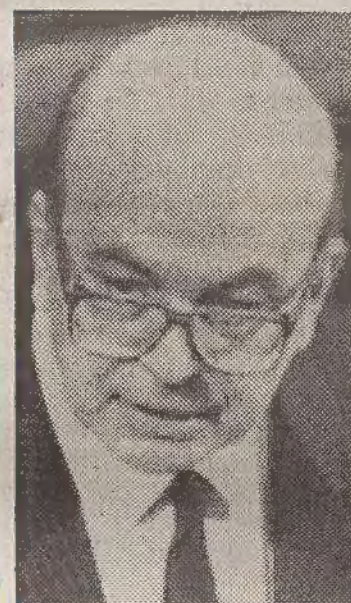
Non è stato confermata invece la voce secondo la quale i Titoli di Stato utilizzati per pagare le tangenti Enimont avrebbero fatto parte di un blocco di certificati falsi messi in circolazione in Italia alcuni anni fa. Dal gruppo Ferruzzi per ora non arriva nessuna smentita riguardo a questa ipotesi di pagamento di tangenti tramite Bot e Cct. I giudici, comunque, sono sicuri: la ricostruzione del tragitto di questi titoli di Stato servirà soprattutto a portare nuovi elementi di conferma alle prove già esistenti. E' difficile che compaiano nomi nuovi di spicco da coinvolgere nelle indagini. Intanto la ricerca di una soluzione politica per Tangentopoli divide i partiti. La proposta del presidente della commissione antimafia Luciano Violante (nella foto), sul patteggiamento della pena in cambio del risarcimento delle tangenti, provoca molte perplessità: si teme il solito «colpo di spugna».

A pagina 2

APERTA UN'INCHIESTA DALLA PROCURA DI ROMA

Gli «007» del Fisco sotto accusa Pochi controlli sui fondi neri

ROMA - Le frodi all'erario sono dovute a strutture inadeguate o c'è anche chi ha fatto di tutto per nascondere i reati? A chiederselo è la procura della Repubblica di Roma, che ha aperto un'inchiesta per approfondire le rivelazioni del rapporto Secit (servizio centrale ispettori tributari), che illumina una realtà inquietante. La parte fiscale di Tangentopoli sarebbe stata ignorata. L'amministrazione non si sarebbe mai resa conto che, per foraggiare i partiti e ritagliare spazi per le tangenti, molte società si sarebbero aiutate con fondi neri. Per questo gli «007» del Fisco ora sono nel mirino della magistratura.

A pagina 2

La Tangentopoli parlamentare Craxi in testa con 207 miliardi

MILANO - Secondo i giudici delle varie procure italiane, 132 tra deputati e senatori della XI legislatura hanno incassato la cifra di 80 miliardi negli ultimi 10 anni. E' la ricostruzione delle cifre della Tangentopoli parlamentare presentata dal settimanale «Il Mondo», in edicola da lunedì, realizzata sulla base delle richieste di autorizzazione a procedere inviate a Camera e Senato.

Bettino Craxi (207,3 miliardi) e Severino Citaristi (73,4 miliardi) sono in testa ai politici implicati nell'inchiesta Mani pulite. Seguono Arnaldo Forlani (36,5 miliardi), Giorgio Moschetti (28,5 miliardi) e Giovanni Prandini (21 miliardi).

«Il Mondo» ha stilato anche la classifica degli imprenditori che hanno versato tangenti. Primo il gruppo Ferruzzi (156 miliardi), seguito da Fiat con 35 miliardi.

A pagina 2

DUE ITALIANI E DUE SVIZZERI PRESI IN OSTAGGIO

In mano ai curdi

La cattura tre giorni fa nella Turchia orientale, nella zona di guerriglia

Erano alla ricerca dell'Arca

Uno dei catturati protagonista negli show di Costanzo

ANKARA - Questa volta è toccato agli italiani. Da qualche tempo i turisti stranieri in Turchia sono nel mirino dei ribelli curdi. Due italiani e due svizzeri sono stati presi in ostaggio dai curdi nella Turchia orientale, nella zona di Dogubeyazit presso il confine con l'Iran, dove più forte è la guerriglia del popolo senza patria.

I due italiani sono Angelo Palego di 53 anni di Trecate (Novara) e Anna D'Andrea, maritata con un svizzero e residente nella Confederazione. I cittadini svizzeri sono Nico Riccardo Pianta e Giuseppe Virgilio Rezzonico, probabilmente del Canton Ticino.

Angelo Palego, testimone di Geova, era un frequentatore della Turchia orientale e in particolare della zona del monte Ararat dove sosteneva di aver trovato tracce dell'arca di Noè.

Appassionato di archeologia e di studi biblici, si era recato più volte nella zona e nel 1985 era già stato trattenuto dai curdi. Al pubblico televisivo il suo nome si lega alle partecipazioni alla trasmissione di Costanzo.

I guerriglieri chiedono trattative dirette ma il governo turco non consente collegamenti con i curdi.

A pagina 7

CON ANKARA IL CONFRONTO PIU' SANGUINOSO

Le spoglie di un popolo divise fra quattro Stati

ROMA - La ribellione curda al potere di Ankara è in atto da circa dieci anni ma i prodromi si trovano più lontano, alla fine del secolo scorso quando l'aspirazione all'indipendenzariguarda 25 milioni di persone divise fra Turchia, Iran, Iraq e Siria. Con il trattato di Sevrès del 1920 si tentò di varare un regime di autnomia dei curdi con la sistemazione dei territori dell'ex impero ottomano. Il tratto fu abolito solo tre anni dopo e sia Ankara che Teheran repressero le insurrezioni curde. Il Kurdistan fu spartito fra Turchia e Iran nel 1930. Nell'area turca rimasero 15 milioni di curdi, un quarto dell'intera popolazione concentrata nei territori del Sud-Est.

La resistenza curda si è riorganizzata recentemente con diecimila guerriglieri sotto la guida del Pkk, Partito dei lavoratori curdi.

A pagina 7

MINACCIA DI KARADZIC SE I MUSULMANI NON ACCETTANO I PIANI DI PACE

Verso un'alleanza cristiana in Bosnia

GINEVRA - A fine mese si dovrebbe conoscere la scelta fra pace e guerra in Bosnia. Quando i rappresentanti delle fazioni torneranno a Ginevra dovranno gettare le basi di un accordo duraturo sulla spartizione. Il leader serbo-bosniaco Karadzic già avverte che la guerra riprenderà se i musulmani non accetteranno le nuove mappe. In tal caso sorgerebbe un'alleanza cristiana serbo-croata contro i musulmani.

Karadzic non ha avuto esitazioni ad accusare la Germania di fomentare la guerra per i suoi interessi di indebolimento dell'area balcanica. A suo avviso i musulmani sarebbero disposti ad accettare i piani previsti se non fossero sobillati dall'esterno.

Breve spiraglio nella lunga lotta che si è accesa attorno a Mostar: un convoglio con viveri dell'Onu ha potuto raggiungere la capitale dell'Erzegovina. Le esigenze dei trentacinquemila assediati sono ingenti, il convoglio le soddisfa solo in minima parte, ma almeno il blocco è stato superato.

A pagina 7

LO AFFERMA IL MINISTERO DELLE FINANZE

«Riconoscenza» del governo Prima casa meno tassata

ROMA - «Vogliamo dare almeno dei segnali simbolici di inversione di tendenza, e vorrei dire persino di gratitudine, a quei contribuenti che hanno fatto il loro dovere». La parola gratitudine viene dal sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, che conferma le intenzioni del governo di attenuare la pressione fiscale. L'alleggerimento riguarderà innanzitutto la prima casa.

A creare tale favorevole predisposizione al ministero è stato indubbiamente il favorevole andamento della tosatura fiscale di giugno che ha portato nelle casse dello Stato un surplus di entrate. Altro che sciopero fiscale.

In Economia

Allarme occupazione

Anche la Confindustria preoccupata La via d'uscita il taglio dei tassi

IN ECONOMIA

Il mancato omicidio

Rimessi in libertà uno dei «killer» e il padre del ragazzo omosessuale

A PAGINA 4

Supercoppa al Milan

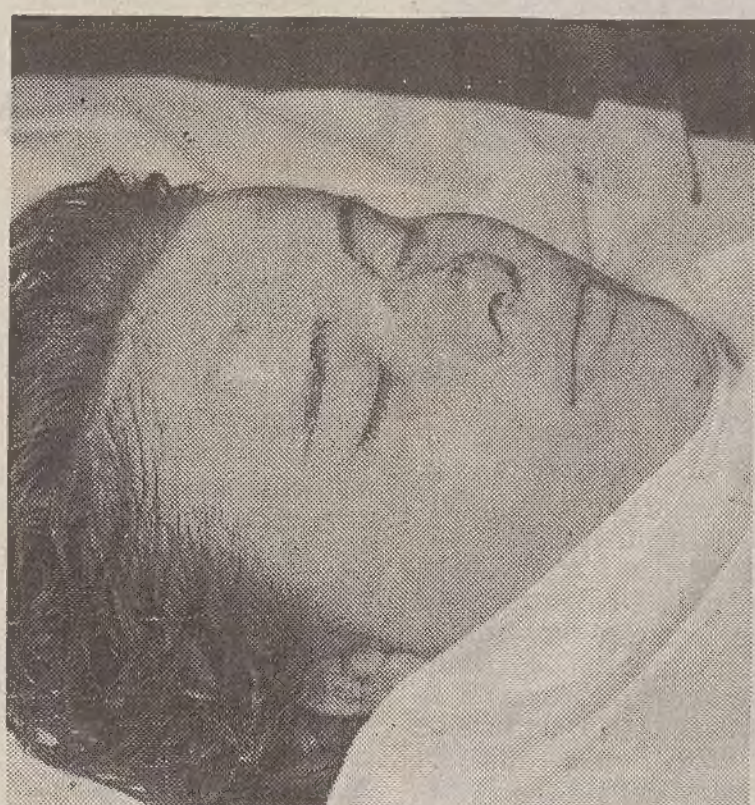
Con una rete di Simone i rossoneri battono il Torino a Washington

IN SPORT

IDENTIFICATA DA MADRE E SORELLA LA GIOVANE UCCISA NEL LODIGIANO

Una fuga di Ferragosto

«Sparita» la sera del 15: un appuntamento? - Interrogati a lungo tre sospettati

MILANO - Aveva 19 anni Maria Concetta Romano (nella foto), la ragazza trovata uccisa l'altra notte in un canale del Lodigiano. Era nata a Palermo e abitava con la madre e il convivente di quest'ultima a Pozzuolo Martesana, centro agricolo del Milanese. E' stata riconosciuta dalla madre, Rosa Quartonaro, e dalla sorella Enza di 21 anni. Il 16 agosto la madre aveva denunciato lo strano comportamento della figlia, che la notte di Ferragosto si era assentata senza dir nulla a nessuno (appuntamento segreto?). Maria aveva deciso di andare a vivere con la sorella, che stava per sposarsi, per sentirsi più libera. Dopo la separazione, Rosa Quartonaro da Palermo e si era trasferita a Lodi. In paese tutti ricordano Maria come una ragazza tranquilla. L'altra mattina è uscita dicendo che sarebbe andata al mercato, ma è scomparsa. L'assassino l'ha colpita più volte alla testa con un corpo contundente. Quando l'ha avvolta in sacchetti di cellophane dentro una coperta, legandola con una corda, forse era ancora viva: probabilmente è morta per asfissia nel canale. Il che fa sospettare che conoscesse l'assassino. In serata interrogate a lungo tre persone: tra queste l'omicida?

A pagina 4

VERSILIA

Morta col viso nella sabbia

VIAREGGIO - Non ha ancora un nome la ragazza trovata morta sulla spiaggia di Torre del Lago. In un bar della passeggiata a Viareggio avrebbe bevuto un aperitivo alle 2 di giovedì notte, un'ora prima della morte per soffocamento. L'assassino le ha tenuto il viso premuto sulla sabbia. Sabbia è stata trovata dappertutto: polmoni, naso, bocca, occhi, vagina, retto. Nessuna traccia di violenza carnale.

A pagina 4

BARBERINO

Bastonata, poi fatta bruciare

FIRENZE - Un duplice delitto difficile da risolvere quello di Milva Malatesta e del figlio Mirko di 3 anni, i cui corpi carbonizzati sono stati ritrovati in una Panda nelle campagne di Barberino Val d'Elsa. La tanica di benzina sporca di sangue è il principale elemento per ricostruire il delitto. Sul cadavere della donna sono state trovate fratture interne: avrebbe subito percosse prima di essere bruciata.

A pagina 4

MIGLIAIA DI BANCONOTE CON MESSAGGI NELLA COLLEZIONE RECORD DI OSCAR SACCHI

Le mille lire, veicolo d'amore e di disperazione

CARPI - Una ragazza calabrese, figlia di boss mafiosi, chiede aiuto su una banconota da mille lire. Il disperato Sos di Santina è stato raccolto da Oscar Sacchi, il collezionista di banconote scritte più famoso del mondo, citato anche sul Guinness dei primati.

La banconota è stata scoperta nei pressi dell'autostrada modenese. «Sono una ragazza di Reggio Calabria - si legge - con genitori e fratelli mafiosi. Due fratelli li ho persi ammazzati. Al mare ho conosciuto un bravo ragazzo, pulito, che mi ha chiesta in sposa. Lui non sa della mia famiglia, vorrei trasferirmi da lui, ma i miei mi regalano un appartamento e mi impediscono di lasciare Reggio. Lui è d'accordo a trasferirsi, ma non sa niente della mia famiglia e io ho paura di dirgli la verità. Mi sono confidata con mio fratello grande che mi ha consigliato di stare zitta, che dopo se ne occupa lui. Ho paura che quando lo saprà si senta tradito. Io lo amo, e ho paura. Santina».

«Sono più di cinque anni che colleziono banconote scritte, ormai ne ho più di 20 mila - dice Sacchi - ma questo messaggio è forse quello che più mi ha colpito per la sua drammaticità».

Le banconote che girano con frasi sulla lotta alla mafia sono tante. Ma anche la droga è un tema «gettonato»: dalle proteste agli inni, alle richieste di aiuto. Tra queste ultime la dolorosa confessione di Paola, un'adolescente già schiava dell'eroina.

«I messaggi li ho divisi e catalogati per 30 argomenti - spiega il collezionista - Al primo posto ci sono le banconote con scritte di tipo amoroso, al secondo posto quelle di genere economico, come vendita di auto, di orologi swatch o ricerca appartamenti e garage. Seguono le scritte politiche e le catene di Sant'Antonio».

Sono sempre di più gli italiani che si abbandonano a confessioni su carta moneta di qualsiasi taglio. A volte anche per un semplice saluto. E anche i bambini affidano al destino i più disparati messaggi. Come Stefano, che scrive: «Caro Babbo Natale, vorrei che tu facessi sparire tutte le guerre, ma anche Gianni che mi picchia sempre e che è più grande di me».

Negli ultimi tempi sono stati scritti migliaia di messaggi «leghisti». Inviti a votare Lega, inni a Bossi e Di Pietro, denunce sulla corruzione, messaggi contro il malgoverno dei partiti. La collezione sarà pubblicata nel volume «Oscar Sacchi, Guinness dei primati, banconote personalizzate», edito dall'Accessorio di Carpi.

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL CASO ENIMONT

La mazzetta volava con i Bot

Raul Gardini e Gabriele Cagliari, due protagonisti del caso Enimont. Entrambi si sono suicidati.

MILANO — Erano così sicuri di farla franca, che si sono lasciati andare a un'imprudenza forse decisiva: i manager e i politici che si sono divisi la torta di 135 miliardi in tangenti pagati per la vicenda Enimont avrebbero commesso l'imprudenza di scambiarsi la valuta in Bot e Cct. Titoli per un valore vicino ai 10 miliardi.

La notizia è stata confermata ieri dalla Procura di Milano, ma i magistrati non hanno voluto addentrarsi nei particolari. Una cosa è certa: se così fosse i giudici potrebbero ricostruire tutto l'itinerario dei titoli di Stato e in questa maniera individuare le persone che se li sono scambiati. Sarà possibile, in altre parole, risalire a chi ha pagato e a chi ha ricevuto soldi nella contestata vicenda dell'acquisto di Enimont da parte di Raul Gardini.

Non è stata confermata, invece, la voce secondo la quale i titoli di Stato utilizzati per pagare le tangenti Enimont avrebbero fatto parte di un blocco di certificati falsi messi in circolazione in Italia alcuni anni fa. Dal gruppo Ferruzzi per ora non arriva nessuna smentita riguardo a questa ipotesi di pagamento di tangenti tramite Bót e Cct. I giudici, comunque, sono sicuri: la ricostruzione del tragitto di questi titoli di Stato servirà soprattutto a portare nuovi elementi di conferma alle prove già esistenti. E' difficile, infatti, che compaiano nomi nuovi di spicco da coinvolgere nelle indagini.

Intanto, da un'anticipazione di un articolo che verrà pubblicato sul numero in edicola lunedì del settimanale economico «il Mondo», si apprende che l'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti ha raccontato al giudice Gherardo Colombo particolari che supporterebbero gli indizi a carico del presidente vicario del Tribunale di Milano, Diego Curtò, a proposito della vicenda Enimont. Grotti racconta le discussioni avvenute nel corso delle riunioni di giunta Eni nel novembre del 1990. «Pochi giorni prima - avrebbe raccontato Grotti - il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari ci disse che la nuova idea era quella di chiedere il sequestro conservativo delle azioni... ricordo che io, sulla base delle pregresse esperienze dissi a Cagliari che il Tribunale di Milano ci ha sempre dato torto: per quale motivo ci avrebbe dovuto dare ragione adesso? Cagliari si dimostrò sicuro di potere, tramite l'Avvocatura dello Stato, ottenere il sequestro delle azioni». Anche questo è uno degli indizi che hanno portato a formalizzare nei confronti di Curtò l'accusa si favoreggiamento personale nei confronti di Vincenzo Palladino, che da Curtò fu nominato custode giudiziario delle azioni Enimont.

Luca Belletti

SUL «PATTEGGIAMENTO»

Bocciatura per Violante

ROMA — «I provvedimenti eccezionali sarebbero giudiziariamente ingiusti e politicamente inopportuni, perché consentirebbero alla gente di dire che i politici e i parlamentari, non potendo salvare l'anima, sono disposti a pagare un prezzo per la loro immunità e impunità». Così il liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera e componente della giunta per le autorizzazioni a procedere, commenta la proposta di «soluzione politica» a Tangentopoli avanzata ieri da Violante nel corso di una intervista.

Sono un garantista, ma non di quelli stagionali — precisa Biondi che è stato raggiunto telefonicamente — e quindi credo che la giustizia stia nell'equilibrio garantito dal giudice tra chi accusa e chi si difende. Per questo sono contrario a ogni tipo di misura straordinaria, tanto all'amnistia che all'indulto e anche a quella specie di pateracchio che Violante chiama patteggiamento allargato o straordinario, che consentirebbe a pagamento, persino rateale, ai tangentisti di diventare coloro che efficacemente i romani chiamano "impuniti".

«La soluzione politica c'è — afferma Biondi —: i partiti, i movimenti evitino nuove candidature sospette, patteggino cioè al loro interno, eliminando le mele marce o anche solo bacate».

Per il deputato liberale è necessario che i giudici facciano le sentenze, i pubblici ministeri formulino le accuse senza pretendere di avere ragione in anticipo, e gli avvocati difendano gli imputati.

Per quanto riguarda questi ultimi, Biondi afferma che gli imputati potrebbero avere un'unica strada a loro vantaggio: la restituzione del maltolto - e l'agevolazione delle indagini. In questo senso potrebbe essere estesa a loro favore, meglio precisandola, l'attenuante di cui all'articolo 62 n. 6 del codice penale.

«Il "basta con Tangentopoli" pronunciato dall'onorevole Violante non può essere condiviso a cuor leggero da chi, come noi, è interprete fedele della domanda di verità e di giustizia che sale dal popolo italiano». Lo ha affermato, in una dichiarazione, il deputato della Lega Nord Mario Borghezio per il quale la proposta del «patteggiamento», con conseguente sospensione condizionale della pena per i tangentisti, puzza, specie nel momento in cui sembrano finalmente scoperchiarsi anche i tanti e finora ben difesi «affari» di casa comunista. «Tale proposta — ha proseguito Borghezio — è poi inaccettabile nel momento in cui la commissione antimafia, di cui Violante ricopre la delicata carica istituzionale di presidente, comincia finalmente ad occuparsi, a seguito delle rivelazioni del pentito Galasso, del rapporto fra tangenti "rosse" e camorra».

LE CLASSIFICHE SECONDO 'IL MONDO'

Toto-bustarelle: Craxi è saldo in testa

ROMA — Il settimanale «Il Mondo» ha compilato una classifica, che pubblicherà nel numero in edicola da domani e di cui ha anticipato il testo, delle cifre che avrebbero incassato illegalmente, a vario titolo, i parlamentari e una seconda classifica dei gruppi industriali che hanno contribuito al versamento delle tangenti.

Per quanto riguarda la graduatoria dei parlamentari, lo stesso settimanale sottolinea che è stata compilata «sulla base delle richieste di autorizzazioni a procedere presentate dai magistrati» per reati di concussione, corruzione, ricettazione, violazione delle norme sul finanziamento pubblico ai partiti, «dall'inizio della legislatura al 20 agosto», non comprensivi dei finanziamenti illeciti versati agli amministratori locali.

Ma — sottolinea ancora Il Mondo — comprende «le cifre da capogiro della vicenda Enimont, come casi di finanziamento illecito legati a piccoli contributi elettorali». Ecco di seguito la classifica del settimanale: Bettino Craxi (207,3 miliardi); Severino Citaristi (73,4 miliardi); Arnaldo Forlani (36,5 miliardi); Giorgio Moschetti (28,5 miliardi); Giovanni Prandini (21 miliardi).

Tra gli altri nomi eccellenti — scrive ancora Il Mondo — «spicca quello dell'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli, inguaiato dagli 8,5 miliardi del conto protezione, e quello di Vincenzo Balzamo, defunto segretario amministrativo socialista accreditato di tangenti per 12,2 miliardi». Nella classifica del settimanale risultano ben piazzati anche Carlo Tognoli (7,8 miliardi) e Paolo Pillitteri (6,9 miliardi) tra i primi accusati dell'inchiesta sui lavori pubblici a Milano; risultano poi gli ex segretari di partito come Giorgio La Malfa (9,7 miliardi, «in gran parte legati al finanziamento di Giuseppe Parrella all'ex collaboratore del ministro Oscar Mammì, Davide Giacalone»), Carlo Vizzini (7,8 miliardi) e Antonio Cariglia (4,6 miliardi).

A proposito dei casi di finanziamento illecito legati a piccoli contributi elettorali e derivanti dalla vicenda Enimont, il settimanale cita il caso dei 6 milioni che avrebbe versato la società ecologica Sangro «per una cena elettorale del deputato democristiano Giovanni Polidoro»; i 5 milioni che avrebbe percepito il senatore dc Francesco Mazzola.

Per quanto riguarda la classifica degli imprenditori che hanno contribuito al versamento delle tangenti, Il Mondo cita al primo posto il gruppo Ferruzzi con 156 miliardi, seguito da Fiat con 35 miliardi, Lodigiani (34,5 miliardi), Ligresti, Franco Tosi e Belleli (a pari merito con 16 miliardi), Ansaldo (13,5 miliardi). E ancora i costruttori Pizzarotti (13,3 miliardi), Gavio (12,5 miliardi) seguiti da Eni (quasi 12 miliardi), Socimi (7,6 miliardi), gruppo Pisante (7,3 miliardi), Abb (7,1 miliardi), Olivetti (6,7 miliardi), Federici (5,6 miliardi). «E da tanti altri», conclude l'anticipazione del Mondo, tra cui Torno, Astaldi, Finocchiaro, Mezzaroma, Mazzi, Todini, Brancaccio, Del Prato, Salamone, Icla, Pirelli, Tpl, Techint, Alcatel, Siemens.

TANGENTOPOLI, LA PROCURA DI ROMA APRE UN'INCHIESTA

Indagine sugli 007 del fisco

La relazione del Secit mette la classica pulce nell'orecchio ai giudici

ROMA — Come le scimmiette del «non vedo, non sento, non parlo». Così, forse, i sistemi di controllo fiscale italiani. Le frodi all'erario — dall'evasione ai fondi neri, fino alla parte fiscale di Tangentopoli — sono imputabili a una struttura inadeguata e incapace o c'è anche chi ha fatto di tutto per ostacolare la «trasparenza» e per nascondere i reati ai danni delle casse statali? A chiederselo è la Procura della Repubblica di Roma che, prendendo spunto dalle affermazioni contenute nel rapporto annuale sull'attività dei «superispettori» del Secit — il Servizio centrale degli ispettori tributari — ora ha aperto un'inchiesta giudiziaria. L'indagine mira ad approfondire rivelazioni di particolare gravità contenute nelle 400 pagine del rapporto. Oltre a individuare 16 miliardi di imponibile succhiati illegalmente all'erario con il giochino delle fusioni societarie, la relazione illumina infatti una realtà ben più inquietante. La parte fiscale di Tangentopoli sarebbe stata fino ad ora ignorata. I controlli mancati sono stati volutamente carenti o si è trattato piuttosto di inadempienze strutturali?

Nonostante la bufera Mani pulite che da oltre un anno infuria nel nostro Paese, l'amministrazione non si sarebbe mai resa conto che per far sopravvivere i partiti e per ritagliare gli «spazi» (e che spazi...) necessari per le tangenti, molte società si sarebbero aiutate con i fondi neri. Reati di natura tributaria, insomma, sommati a falsi nei bilanci e a false comunicazioni ai soci: ma l'amministrazione fiscale dov'era?

Per questo gli 007 del fisco ora sono nel mirino della magistratura: domani il sostituto Davide Iori e il procuratore aggiunto Ettore Torri, che è a capo del pool dei reati tributari, incontreranno il capo dei superispettori, Luigi Mazzillo, che ha firmato la relazione annuale del Secit. Da lui vorranno sapere se i giudizi critici espressi nella relazione contro gli organi di controllo tributari siano imputabili a difetti di natura strutturale o riconducibili ad altro....

La parte forse più allarmante della relazione del Secit è dedicata alla questione fiscale legata all'utilizzazione di fondi neri per il pagamento di tangenti. Nel rapporto si legge che, in questo ambito, «il controllo dell'amministrazione finanziaria non sempre ha dato risultati soddisfacenti». Tante, tantissime, le società sotto inchiesta che recentemente erano state passate al setaccio senza, però, che qualcuno notasse irregolarità in bilancio, quelle stesse esplose poi tra le mani dei giudici di Tangentopoli. Chi è il colpevole?

«La superficialità e l'incompletezza dei metodi di indagine adottati e la limitatezza dei poteri istruttori». Insomma, abbiamo avuto un'amministrazione «passiva e rinunciataria», soprattutto quando si doveva andare a scavare sui conti esteri foraggiati dai flussi di mazzette... Il Secit misura i termini ma, comunque sia, non nasconde il sospetto di qualche pigrizia di comodo.

Un punto significativo in effetti c'è a parziale giustificazione di questi controllori fiscali non proprio all'altezza: il fatto che la legge imponga solo ai giudici civili e amministrativi, e non a quelli penali, di comunicare al fisco i risultati delle indagini patrimoniali.

ALLA KERMESSE LEGHISTA IL SENATUR PREFIGURA LO SCENARIO POLITICO

'Dalla Lega nasceranno due partiti'

PONTE DI LEGNO — Ma quale bluff, fanfaronata, boudade. Umberto Bossi rilancia: sono «cose serie» le proposte sulla Rai e sulla «doppia Lega» che verrà fondata con l'avvento del federalismo. Da Ponte di Legno, prima della chiusura ufficiale della «Festa della Lega Nord», sotto il trampolino di sci e davanti a una folla di migliaia di leghisti infiammati, il leader del Carroccio si concede un aperitivo con i fedelissimi e i giornalisti. Si presenta per dire che non ha mai scherzato e per dare i due mesi a Ciampi: elezioni a novembre, dice, «senza sconti», poi Alberto da Giussano chiederà di governare. Il grande salto, già anticipato nelle interviste dei giorni scorsi, passa attraverso l'accordo con lo Scudo crociato: «Noi ci rendiamo conto — dice Bossi — che qualche accordo col mondo del passato, magari coi trasformisti, lo dovremmo fare». Il senatur guarda oltre le elezioni e disegna la strategia lumbard, indica «il problema di fare le coalizioni che governano» e avverte che forse sarà necessario «legarsi a qualche rottame della Dc». L'abbraccio, per lasciare fuori il Pds, è insomma già pronto: «Adesso noi, dopo esserci occupati di Dc e Psi, ci occupiamo del Pds, l'ultimo partito statalista rimasto nel nostro Paese». Un esempio? «Occhetto ha paura della magistratura e sa che, finchè ci sarà questo Parlamento, con questi numeri, sommando i voti del suo partito a quelli di altri che hanno interesse a stoppare "mani pulite", riuscirebbe sicuramente a fare passare una legge colpo di spugna.

Occhetto ha detto che noi ci eravamo messi d'accordo con Ciampi perché non volevamo le elezioni. Noi da Ciampi siamo andati a sottolineare che bisognava andare subito alle elezioni e che non ci piaceva lo scherzetto di calendarizzare la legge del voto degli italiani all'estero prima delle legge elettorale con il pericolo di ritardare le elezioni di qualche anno».

Per essere chiaro, Bossi lo ripete: a novembre, si vota. «Siamo - afferma - nella seconda fase del nostro progetto. La prima era destabilizzare il sistema politico vecchio e l'abbiamo fatto alla perfezione. La seconda fase è stata l'occupazione del centro dove c'erano Dc e Psi. La terza fase è quella in cui dovremo proporci non come partito unico: il federalismo si aprirà come un contenitore e lascerà uscire, dalla Lega stessa, due forze politiche, una di centro, l'altra di sinistra che rappresenteranno i pilastri del futuro sistema federalista». Insomma, la Lega «deve partorire due forze politiche, quando verrà raggiunto il federalismo».

INIZIATO IL MEETING DELL'AMICIZIA

E a Rimini arriva il Cancelliere Kohl

RIMINI — Il popolo di Cl sceglie la Dc di Martinazzoli, assolve Andreotti e chiede all'Europa una decisa apertura verso l'Oriente. Sono questi i primi messaggi che provengono dalla XIV edizione del Meeting per l'amicizia fra popoli, aperta ufficialmente ieri presso il Quartiere fieristico di Rimini. Clima di austerity e nessuna voglia di polemiche politiche sembrano essere le due parole d'ordine che caratterizzeranno la convention di Comunione e liberazione di quest'anno. Parole d'ordine ribadite anche dal portavoce ufficiale del Meeting, Roby Ronza, nel corso della breve conferenza stampa svoltasi ieri mattina. Meno sponsor (sono sparite tutte le istituzioni pubbliche e i privati sono diminuiti); meno spazi espositivi, ma anche meno volontari (che rappresentano sempre un costo almeno dal punto di vista logistico) rispetto alle precedenti edizioni: l'esercito di chi lavora gratuitamente per la manifestazione, quindi, è passato dalle oltre 2500 unità del '92 alle 1500 del '93.

Ma il Meeting, ormai da anni, si è anche caratterizzato come privilegiato punto di osservazione per i movimento in casa Dc, soprattutto per quanto riguarda la componente CLI — Movimento popolare. E la presenza di Martinazzoli come primo ospite illustre della manifestazione non passa certo inosservata. Così come la gaffe di Roby Ronza, che definisce il leader dc segretario del Ppi (il nuovo partito popolare a cui tende Martinazzoli, ma non ancora nato ufficialmente).

Visti i presupposti del Meeting, si preannuncia interessante la tavola rotonda in programma oggi pomeriggio. Insieme a Martinazzoli interverrà il cancelliere tedesco Elmut Kohl, che di Europa ha sempre avuto una concezione puittosto ristretta (limitata, al massimo, a Germania e Francia). Ma per tornare alle vicende della Dc italiana, anche se il Meeting vorrebbe fare a meno di parlarne, c'è da segnalare anche la presenza di Giulio Andreotti, che interverrà alla manifestazione giovedì mattina. Un atto di fiducia nei confronti del senatore a vita, travolto da pesanti accuse e sospetti di ogni genere?

INTERVENTO DI BASSANINI DELLA SEGRETERIA DEL PDS

«I leader dei lumbard fanno solo autogol»

ROMA — In questo mese di agosto la voce di Umberto Bossi sembra la sola che si fa sentire dal mondo della politica. Come se i suoi avversari fossero caduti, andando in vacanza, in una sorta di silenziosa rassegnazione. Ne parliamo a telefono con Franco Bassanini, della segreteria del Pds, appena tornato da un'ascensione in montagna a Passo di Campolongo, nei dintorni del Sella, dove, fino a oggi, è in ferie.

«Se Bossi e Miglio li lasciamo parlare a ruota libera finiscono per fare molti più autogol — dichiara Bassanini».

«Bossi si è fatto raggiungere in vacanza dai giornalisti ed ha fatto le sue sparate per occupare le pagine dei giornali. Ci sono tanti, più seri di lui, che non ritengono opportuno farlo. Anche Cossiga si faceva seguire dalla stampa a Pian del Cansiglio, e Scalfaro ha suggerito ai cronisti di occuparsi d'altro... Inutile inseguire le dichiarazioni di Bossi, tanto più che un giorno dice una cosa, il giorno dopo un'altra. Poi, per giustificarsi, spiega che erano solo "provocazioni". Si comporta così fin da quando diede del piduista a Ciampi, poi disse che avrebbe chiamato i croati in armi a liberare il Nord-Italia, adesso ha sparato l'incontro con Clinton sostenendo dopo di averlo appreso dai giornali. Fornì le istruzioni per non pagare l'Isi per poi scordarsene».

Anche il Pds ha detto di non pagare la tassa sul medico di famiglia, ma poi il suo partito si è diviso su questo invito alla ribellione.

«Mussi e Giannotti hanno espresso l'opinione largamente diffusa nel Pds che si tratti di una tassa sbagliata, iniqua, non comprensibile alla gente che già paga contributi sanitari e tassa sulla salute. Nel partito ci sono posizioni diverse, chi l'ha interpretata come un invito a non pagare — e io non la penso così — chi a rimandare fino all'ultimo giorno. Di certo non ci sono opinioni favorevoli all'obiezione fiscale. Il nostro sistema fiscale è iniquo e va riformato, le 85 mila per il medico non sono certo l'unico elemento di irrazionalità. Ma la rivolta fiscale porta al caos e non alla riforma. La pressione fiscale sui cittadini con i provvedimenti del governo Amato è cresciuta in modo dirompente, con gli effetti peggiori sui ceti deboli, ma anche contro il sistema produttivo, a cominciare dalle piccole imprese. Questo contribuisce al successo della Lega, che cavalca irresponsabilmente qualsiasi protesta».

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	55	54	65	41	73
CAGLIARI	62	30	57	88	27
FIRENZE	66	89	23	39	30
GENOVA	38	74	16	60	42
MILANO	89	46	76	22	15
NAPOLI	35	81	15	48	83
PALERMO	20	88	74	6	43
ROMA	16	26	89	35	65
TORINO	80	12	68	15	14
VENEZIA	86	13	10	23	42

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 2 2 X 2 X 1 1 2 2 2 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 50.991.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.971.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 197.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 agosto 1993 è stata di 71.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: FREEMAN

Quiete e testarde donnine di casa. Ma che carattere...

Recensione di

Grazia A. Bellini

Non è per spirito partigiano che si può riconoscere nelle scrittrici una capacità di essere fantasiose e incisive anche senza condurre una vita ricca di azioni ed eccitazioni. Specialmente dal mondo inglese — dove lo scontro fra passionalità d'animo e frigidità formale è forse risolutivo — ci sono venuti esempi importanti in tal senso. Di casa e famiglia parla Ivy Compton Burnett, di paesini e donne dalla mentalità ristretta scrive Barbara Pym e perfino l'ottuagenaria Mary Wesley rinverdisce una tradizione di affilato, ghiacciato umorismo.

Ora è dalla provincia americana che ci viene una nuova scoperta (e basterà ricordare, in quest'ambito, anche se niente affatto provinciale, Edith Wharton): nel Massachusetts infatti era nata, nel 1852, Mary E. Wilkins Freeman, di cui le edizioni Tranchida propongono un volumetto con tre racconti deliziosi. Il titolo è «L'egoismo di Amelia Lamkin» (pagg. 102, lire 10 mila, traduzione e introduzione di Chiara Vatteroni) e in questo personaggio - che dà il titolo anche al primo racconto -, così come negli altri due, si delinea il bruciante sarcasmo lasciato covare sotto la cenere da questa scrittrice fin qui sconosciuta in Italia.

La Freeman visse modestamente, ma a lungo, morì infatti nel New Jersey nel 1930, dopo essersi conquistata una certa fama prima con racconti per bambini e poi con qualche storia per adulti. Qui mette in scena tre donne apparentemente vittime (della loro condizione sociale e sessuale), e in realtà brutalmente vendicative con la forza del silenzio, con la singolare rivolta della rinuncia.

Amelia Lamkin è una madre di famiglia oberata di lavoro: un marito che si fa servire, figli lavativi, una serva che non lavora. Inutilmente la sorella, nubile, la rimprovera per questo scialo di se stessa; ma arriva il giorno che Amelia crolla a terra, e sembra che le sue fatiche siano arrivate a termine. Giace da quel giorno a letto, mentre la famiglia - nel gustoso trambusto che investe tutti, e soprattutto la nubile zia - ha una rapida inversione sulla scia del pentimento. Tutti, all'improvviso, si vogliono immolare per senso di colpa verso la madre. La quale, paga della scoperta di aver effettivamente dato di sé fino all'ultimo respiro, se ne sta finalmente a letto solo per riposare, furba e indifferente, all'improvviso...

Nel secondo brano, «Una poetessa», un'altra donna solitaria, che crede d'essere votata allo scrivere versi, compone su richiesta d'un'amica un epicedio per il figlioletto appena morto di questa. Suda sette camicie, rinunciando al magro pasto, per tutta una giornata. Verrà poi a sapere che il suo poema è giudicato orribile, e da quel momento rinuncia a vivere: si stende sul letto lei pure, ma la sua è una completa rinuncia a procrastinare il momento della morte.

Infine, «Una suora del New England», dove la Freeman descrive come ad acquerello la vita da reclusa di una zitella il cui promesso sposo è andato a far fortuna altrove, e l'attesa del cui ritorno dura ben quattordici anni. Egli la va a trovare, ma l'incontro è quello di due pupazzi; Louisa è un ordinato automa: come non cambia abitudini nell'ordine maniacale della sua casa, così non cambia aspetto e idee. Ma casualmente poi orecchia un appassionato discorso d'amore tra il suo eterno fidanzato e un'amica. E, con sottile dignità, lo libera dal decennale impegno.

Eroine senza eroismo, dunque: ma con la forza delle pietre. Dietro a loro ci par di veder sogghignare la Freeman, una finta-quieta di carattere.

AUSTRIA / MOSTRE

Per Sissi coriandoli d'amore

In due castelli il mito della bellissima imperatrice: vestiario, oggetti privati, pezzi inediti

Per la prima volta dai tempi del vecchio impero Vienna e Budapest operano in collaborazione, grazie all'omaggio per la «Kaiserin» amata più in Ungheria che nel suo paese. E le rassegne mettono in luce soprattutto la devozione che i magiari ebbero per «Erzsébet», paladina della loro indipendenza. Nelle foto, da sinistra: un bel ritratto giovanile dell'imperatrice; una scena dell'incoronazione a sovrani d'Ungheria di Sissi e Francesco Giuseppe, nel 1867; la ricostruzione del set di «Sissi», di Ernst Marischka, primo film della trilogia con Romy Schneider.

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Dal tempo della dissoluzione della monarchia austro-ungarica non era più successo che l'Austria e l'Ungheria avviassero un progetto comune. Con la caduta delle frontiere con l'Est europeo la cosa è divenuta nuovamente possibile, e grazie a un tema che più di ogni altro unisce i cuori tra Vienna e Budapest è nata una doppia mostra che rievoca il mito di Sissi. I luoghi scelti per l'iniziativa congiunta sono, agli attuali confini con la Slovacchia, i due castelli di Schlosshof e Niederweiden che furono di Eugenio di Savoia e che oggi si affacciano su Bratislava, un tempo città dove venivano incoronati i regnanti ungheresi. Luoghi simbolici dunque, nei quali difatti l'intensa attività espositiva si rivolge preferibilmente al passato asburgico.

Nel nostro secolo la fioritura di studi ed elaborazioni artistiche sulla figura di Elisabeth, imperatrice degli austriaci e regina di Ungheria, non ha mai accennato a diminuire e in tempi recenti sono state organizzate numerose mostre in suo onore, da ultimo a Vienna nella sua Villa Hermes nel 1986, cosicché Sissi è sicuramente il personaggio Asburgo il cui ricordo è più vivo nella memoria della gente.

Fino al 31 ottobre, con il titolo «Elisabeth -Erzsébet», il Museo Nazionale di Budapest e il Museo Storico di Vienna hanno voluto tuttavia presentare sia il personaggio di Sissi sia l'uso che si è fatto del suo mito, servendosi soprattutto di oggetti provenienti dall'Ungheria e mostrati per la prima volta all'Ovest.

E questo è l'aspetto più interessante dell'iniziativa curata da Susanne Walther, che ha il pregio di saper illuminare il rapporto di affetto e quasi di devozione che legò il popolo magiaro a Sissi: «Le abbiamo messo la nostra corona sul capo e lei in cambio ci ha dato il suo cuore», diceva per tutti lo scrittore Elek Benedek in quegli anni già così difficili per la corona asburgica. In conflitto con la suocera, che più tardi le avrebbe tolto i figli, e insofferente al cerimoniale viennese, Elisabeth prese a interessarsi alla questione ungherese già poco dopo il suo arrivo alla corte asburgica, nel 1854. Studiò la difficile lingua magiara e la tenne esercitata con una dama di compagnia scelta allo scopo, approfondì la storia millenaria del popolo ungherese, si interessò a usi e costumi e fu un'accorta e fidata sostenitrice delle spinte autonomiste, che seppe incanalare nell'equiparazione dei due regni sancita da Francesco Giuseppe nel 1867. Quella ungherese fu del resto l'unica questione politica della quale si occupò attivamente e con grande determinazione.

Fu il conte Julius Andrassy a incoronare i sovrani Asburgo re e regina d'Ungheria, quello stesso Andrassy che era stato un personaggio carismatico nella lotta contro il dominio di Vienna e che il popolo voleva non soltanto perdutamente innamorato di Sissi ma, soprattutto, ricambiato. Il regalo di nozze per i regnanti fu quel castello di Gödöllö che tanto piaceva a Elisabeth e che già Francesco Giuseppe sapeva di dover acquistare prima o poi per l'inquieta consorte.

Qui Erzsébet — come la chiamavano i sudditi ungheresi — poteva dar sfogo alla propria passione per l'equitazione, lontana dai pregiudizi della corte viennese, che non vedeva di buon occhio le sue esibizioni di amazzone, e vicina a un popolo che la passione dei cavalli l'aveva nel sangue. Al castello di Schlosshof le reliquie del culto della sovrana non si contano. Vi sono scarpine di raso che portava da bambina, quando ancora cresceva spensierata nella natia Baviera, c'è un busto di legno che la ritrae all'età di sette anni, vi sono oggetti personali della giovane imperatrice — un suo servizio di piatti e bicchieri, penna e calamaio in argento massiccio —, statuette e dipinti della regale coppia, e tanti, tanti ventagli - di seta, di rafia, di legno, di carta, dipinti a mano o finemente ricamati, quei ventagli che sono diventati il simbolo di una donna tanto desiderosa di lasciare il ricordo di una bellezza fulgida da decidere di nascondere accuratamente il viso al pubblico fin dall'apparire delle prime rughe.

Anche i quadri non si contano nelle sale dello Schlosshof e non manca naturalmente il celeberrimo ritratto di Franz Xaver Winterhalter che nel 1864 la raffigurò in abito da sera e con decorazioni di stelle nelle scure chiome fluenti.

Vi è pure il sigillo con cui Sissi chiudeva le proprie lettere, vi è l'argenteria che Elisabeth volle per la villa di Corfù; vi è la traduzione in greco di una novella di Paul von Heyse, «Die Einsamen» (Anime solitarie) che Sissi completò e diede alle stampe con lo pseudonimo di Gloriette nel 1893; vi è il salotto che nella stazione ferroviaria di Linz restava a disposizione della coppia imperiale durante le soste fra un treno e l'altro; vi è una fedele copia della statua che Joszef Rona realizzò per il castello di Godollo.

Anche la Sissi più privata è presente a Schlosshof: si possono ammirare un suo negligé di batista e un accappatoio che portava a Corfù, sottane e camice da notte e numerosi abiti e accessori, fra cui diversi completi per equitazione. Una cintura ricorda il suo leggendario giro vita — 52 centimetri — mantenuto con disumani, giornalieri esercizi ginnici e con bustini di tortura. Una grande riproduzione della prima pagina dell'edizione straordinaria dell'«Abendblatt» di sabato 10 settembre 1898 ricorda il cordoglio dei popoli dell'impero austro-ungarico per l'omicidio di Elisabeth a Ginevra, per mano dell'anarchico Lucheni. Il vestito indossato quel giorno, nel colore nero che mai abbandonò dopo il suicidio del figlio Rudolf a Mayerling nel 1889, mostra chiaramente il buco prodotto dalla lima che l'assassino le conficcò nel petto. C'è anche la foto di Lucheni, sorridente, tra i gendarmi che lo hanno messo in manette dopo il riuscito attentato.

A Niederweiden, appena un paio di chilometri da Schlosshof, l'immagine di Elisabeth torna gaia e lo zucchero sembra rivestire ogni cosa: qui si celebra infatti il trionfo mediologico del mito di Sissi. Numerose riproduzioni di scene dei tre film che alla metà degli anni Cinquanta fecero battere i cuori in tutto il mondo ricordano anche l'interprete che più piacque al pubblico: Romy Schneider. Manichini con le fattezze dell'attrice austriaca e dei suoi comprimari nella trilogia di Ernst Marischka, costumi originali e ambientazioni fedelmente ricostruite, permettono al visitatore di accedere al mondo di celluloide del set cinematografico.

Alle pareti locandine, manifesti, bozzetti di costumi e modelli di scenografie rammentano le decine e decine di spettacoli teatrali, via via fino al più nuovo musical di produzione viennese, «Elisabeth», tuttora in cartellone al Theater an der Wien e raro esempio di intelligente rilettura di un passato che di zuccheroso ebbe in realtà assai poco.

ARCHEOLOGIA

Un impero ucciso da tanta siccità

WASHINGTON — La fine misteriosa del grande impero di Akkad, in Mesopotamia, per anni l'enigma preferito degli studiosi, fu causata da una siccità di incredibile violenza durata ben tre secoli. A questa conclusione sono giunti archeologi e geologi dopo lunghi studi, i cui risultati sono stati pubblicati nell'ultimo numero della rivista «Science». La causa originaria della tremenda siccità sarebbe stata un'eruzione vulcanica, che ricoprì l'intera Mesopotamia con un sottile strato di cenere. Inoltre gli scienziati sono convinti che la siccità coincise con quel periodo ipotetico al quale vari studiosi avevano attribuito la caduta di altre civiltà in Egitto, Palestina, Grecia e nella valle dell'Indu.

Spiega Harvey Weiss, archeologo della Yale University: «Ci sono state molte illazioni accademiche sulla siccità che sconvolse il mondo antico, ma mai sulla Mesopotamia, perché i conti non sembravano tornare e non c'erano prove concrete. Ma ora abbiamo prove dirette, nulla di deduttivo». Le prove dirette sono venute da scavi fra le rovine di un'antica città fra il Tigri e l'Eufrate, la Mesopotamia appunto, dove sorsero le prime città del mondo. Le primissime fra i Sumeri, la regione meridionale che è oggi parte dell'Iraq, dove le prime città-Stato nacquero intorno al 3400 a. C. Qui nacque anche la prima forma di scrittura, la cuneiforme.

Le rovine, quelle di Tell Leilan, risalgono a ottomila anni fa, e sono in realtà i resti di una piccola comunità agricola, una delle prime della storia, quando i nomadi si fermarono a coltivare le fertili terre della vallata. Su quelle rovine le popolazioni della regione hanno costruito e costruito, secolo dopo secolo, e gli archeologi vi scavano dal 1979. Oltre alle informazioni sulla siccità, gli scavi hanno fornito una messe di informazioni sulle strutture sociali dell'antichità, specialmente sul passaggio dall'agricoltura su piccola scala alle potenti città-Stato, e su quello dalle città-Stato all'impero.

Le tracce della caduta dovuta alla siccità dell'intero impero sono state trovate da Marie-Agnes Courty, geologa francese del Centro nazionale di ricerche scientifiche di Parigi: lo strato di cenere è di oltre un centimetro di spessore in media, e in larghi tratti il tutto è ricoperto da uno strato di sabbia, anche dello spessore di 90 centimetri, a riprova di una vera e propria desertificazione. La siccità provocò anche una forte migrazione a Sud di varie popolazioni, compresi gli Amoriti, ma nemmeno il Sud potè sostenere tutti, e ci furono secoli bui, fino a quando nel 1900 a.C. la regione cominciò a prosperare nuovamente: il risultato fu Babilonia.

AUSTRIA / COSTUME

Miraggio? No, è la festa di Franz

VIENNA — Il castello di Schlosshof, con il suo parco a terrazze, ben si presta anche a manifestazioni all'aperto. E poiché il drappello degli organizzatori della residenza barocca ha scelto come capo carismatico, cioè come presidente della propria associazione, nientemeno che il ministro della Difesa Werner Fasslabend, le iniziative promosse nella tenuta all'estremo Est dell'Austria possono godere automaticamente di grande attenzione oltre che di un prestigio tutto particolare.

Fra le manifestazioni di accompagnamento della mostra dedicata ad Elisabeth, aperta nelle sale del castello fino al 31 ottobre, sul grande spalto che si allarga dietro il complesso architettonico figura anche la festa per il 163.o compleanno dell'imperatore Francesco Giuseppe. Le celebrazioni più famose in questo senso sono quelle di Bad Ischl, la località termale in cui il sovrano soleva trascorrere lunghi periodi assieme alla favorita Katharina Schratt e che annualmente si barda a festa il 18 agosto, data del genetliaco, con gaudio soprattutto dei turisti.

E' invece curioso che un'associazione presieduta da un ministro si faccia promotrice di una festa analoga, nella quale non si può non ravvisare una ragguardevole dose di nostalgia. Ma nel paese dell'operetta nulla pare più naturale. Così, chiamato al microfono sotto un sole impietoso non come presidente della locale associazione, bensì come ministro, lungi dal protestare per quella che potrebbe apparire come una grave gaffe, da perfetto anfitrione a Schlosshof Fasslabend si è rivolto senza alcun turbamento alle centinaia di ospiti per dare il benvenuto: «L'occasione della mostra su Elisabeth ci offre l'occasione per una serie di manifestazioni capaci di attualizzarne il ricordo e far conoscere meglio il nostro passato» ha detto Fasslabend tra gli applausi della folla.

Il programma della festa non lasciava dubbi: sfilate di rappresentanti di eserciti dai diversi paesi dell'ex-impero con le loro coloratissime uniformi, bande militari, la scuola di ballo di un paesetto vicino, diligentemente impegnata nell'esecuzione del «Kaiserwalzer» di Strauss, un gruppo di danza popolare ungherese con orchestrina magiara, coppie in abiti Biedermeier deambulanti sulla grande terrazza come ai bei tempi che furono, dragoni a cavallo schierati a salutare il ministro e la gente festosa, un'orchestra che suonava «Wien bleibt Wien». Uno spettacolo insolito, completato dalla vista di baracchette presso cui acquistare a caro prezzo candele votive con l'immagine di Sissi o sciabole asburgiche, fazzolettini di seta con il volto dei regnanti, quadri, busti di gesso o di bronzo di Francesco Giuseppe e della consorte, ombrelli giallo-nero-rossi con l'emblema degli Asburgo, il tutto fra un olezzo di salsicce alla brace stagnante nell'immobile aria torrida di un pomeriggio in cui, se fosse stato il Sahara e non l'Austria, si sarebbe potuto ben dire di aver avuto un miraggio.

Flavia Foradini

Una stampa che raffigura la famiglia imperiale nel parco del castello di Godollo, donato dagli ungheresi a Sissi, che vi praticava l'equitazione.

AUSTRIA / «SCUOLA»

Un po' di relax per i bianchi destrieri dalla storia burrascosa

VIENNA — Tempo di vacanze, in Austria, anche per i famosi lipizzani, gli splendidi stalloni della «Spanische Reiten Schule», la Scuola di equitazione viennese, vero e proprio monumento nazionale. Come ogni anno, dopo le fatiche del duro addestramento e le acrobatiche esibizioni a beneficio di turisti di tutto il mondo, i magnifici cavalli bianchi (ma alla nascita il manto è nero o marrone) si trasferiscono, fino alla fine di agosto, nel parco del Tiergarten di Lainz, ex riserva di caccia degli Asburgo, nel tredicesimo distretto di Vienna. Nel fresco di questa immensa tenuta, dove Francesco Giuseppe fece costruire nel 1896 la romantica villa «Hermes» (oggi museo nazionale) come rifugio per la consorte Sissi, i 64 stalloni si ritemprano dagli strapazzi; quest'anno, oltre che dalla fatica, devono riprendersi anche dal trauma subito nell'incendio della Hofburg, cui scamparono fortunosamente.

L'albero genealogico dei lipizzani risale fino al 1580, quando l'arciduca Carlo II decise di aprire una scuderia di corte a Lipizza, sul Carso triestino. In quell'anno furono acquistati in Spagna - i cavalli andalusi erano considerati i più intelligenti e focosi - nove stalloni e venti cavalle, progenitori degli odierni lipizzani. Oggi esistono in tutto il mondo circa 400 esemplari che corrispondono alle fattezze dell'antico cavallo «barocco»; quelli della Scuola di Vienna sono - come detto - una sessantina (esclusivamente stalloni), più circa 150 fattrici allevate a Piber, in Stiria, dove vivono anche i puledri, fino a quando sono pronti per essere mandati a Vienna (solo i maschi) per il duro tirocinio della Scuola. Allevamenti di questi aristocratici cavalli sono stati portati anche nell'Illinois, in Usa, nella provincia sudafricana del Natal e ad Addis Abeba (dove però oggi se ne sono perse le tracce). Anche a Monterotondo, vicino a Roma, viene allevata una linea dei vecchi cavalli imperiali, ed è sempre qui che sono custoditi i documenti sulla scuderia imperial-regia, approdati in Italia dopo la prima guerra mondiale e dati per dispersi fino al 1984.

Per oltre 300 anni la scuderia imperial-regia di Lipizza ha rifornito di cavalli la corte e, in seguito, la Scuola di equitazione spagnola. Nel 1915 la scuderia fu evacuata, parte dei cavalli furono portati a Laxenburg, presso Vienna, e parte a Kladrub, in Cecoslovacchia. Nel 1920, con meno di cento cavalli, si riprese l'allevamento a Piber; dopo la seconda guerra mondiale i lipizzani poterono tornare nella località stiriana solo nel 1952.

Nel 1945 la cavalleria americana al comando del generale Patton salvò dall'avanzata sovietica, portandoli in Baviera, trecento lipizzani raccolti a Hostau, in Boemia. Il gesto valse al generale l'omaggio (da parte dello Stato austriaco, dopo la fine della guerra) di «Pluto», lo stallone con cui si cominciò l'allevamento di lipizzani nella «Tempel Farm» dell'Illinois.

I lipizzani - dice il direttore della Scuola di equitazione spagnola e «capo-coreografo» delle danze equestri, Jaromir Oulehla, un cecoslovacco riparato a Vienna nel '70 - sono diventati ormai un «marchio» della cultura austriaca. Ma non solo: la loro fama - dicono i maligni - ha reso più servigi al paese di qualsiasi uomo politico; come nel caso di «Amadeus», il magnifico stallone regalato all'ex presidente Usa Ronald Reagan, che troneggiò sulla prima pagina del «New York Times», onore concesso a ben pochi altri austriaci...

LA STRANGOLATA DI LODI RICONOSCIUTA DAI FAMILIARI - FORSE UNA PISTA

Voleva sentirsi libera

Maria Concetta col convivente della madre.

MILANO — Aveva 19 anni, Maria Concetta Romano, la ragazza trovata uccisa l'altra notte in un canale del Lodigiano. Era nata a Palermo e abitava con la madre e il convivente di quest'ultima a Pozzuolo Martesana, piccolo centro agricolo in provincia di Milano. E' stata riconosciuta ieri mattina dalla madre, Rosa Quartonaro, e dalla sorella Enza di 21 anni. Ieri mattina le due donne sono state accompagnate all'ospedale di Melegnano dopo che si erano rivolte ai carabinieri per segnalare la scomparsa della ragazza.

Il 16 agosto scorso la madre di Maria Concetta si era già rivolta ai militari per denunciare lo strano comportamento della figlia. La giovane non aveva mai dato preoccupazioni di sorta, ma ultimamente si era decisa a lasciare l'abitazione perché, diceva, non ne poteva più di vivere a casa sua. «Voleva venire a vivere con noi — ricorda Marco Motta, il giovane magazziniere fidanzato della sorella della vittima — ci stiamo preparando la casa perché il prossimo 11 settembre dobbiamo sposarci; Maria Concetta voleva stare con la sorella per sentirsi più libera. Un comportamento normale per una ragazza della sua età. Non aveva mai dato preoccupazioni.

«Ma la notte di Ferragosto si era assentata senza avvertire nessuno. Forse ha conosciuto qualcuno, sicuramente non della nostra zona», assicura il fidanzato della sorella.

Rosa Quartonaro, quando ha visto la figlia, ha subito avuto un collasso. La sorella, in lacrime, si è allontanata insieme al convivente della madre, Giuseppe Redaelli, di 40 anni, dipendente della azienda agricola La Fusia di Bimestrate, un comune poco distante dal luogo dove la ragazza è stata ritrovata. Una terza sorella, Lucia di 23 anni, è sposata e abita col marito a Sarollo, in provincia di Varese: è stata avvertita nella tarda mattinata.

Dopo la separazione dal marito, avvenuta alcuni anni fa, Rosa Quartonaro aveva lasciato Palermo e si era trasferita a Lodi da tre anni. Poco dopo si era legata a Redaelli, descritto da un collega come una bravissima persona molto corretta sul lavoro. Una famiglia tranquilla, e in paese tutti ricordano Maria Concetta come una ragazza senza grilli per la testa. Non aveva un ragazzo fisso, faceva qualche lavoro saltuario, l'ultimo dei quali in un ristorante di Liscate come cameriera.

Maria Concetta l'altra mattina era uscita di casa dicendo che sarebbe andata al mercato, ma è scomparsa. Era in ottimi rapporti con la madre e con il suo convivente.

Impossibile, al momento, ipotizzare i motivi del feroce omicidio. L'assassino l'ha colpita più volte alla testa con un corpo contundente. Quando l'ha avvolta nei sacchetti di cellophane in una coperta legandola con una corda da alpinista, però, forse, era ancora viva. Maria Concetta è stata gettata nel canale dove è probabilmente morta per asfissia. Particolari che lasciano sospettare gli inquirenti che la giovane conoscesse il suo assassino. I magistrati non intendono sbilanciarsi, anche se hanno ammesso ai giornalisti di poter dire qualcosa di concreto sull'indagine entro poche ore. Forse, sono già sulla pista giusta.

Luca Belletti

LA DONNA CARBONIZZATA COL BIMBO

Prima percossa e poi bruciata

Agenti esaminano le tracce di benzina sull'asfalto.

FIRENZE — Un duplice delitto che si annuncia molto difficile da risolvere quello di Milva Malatesta e del figlio Mirko di 3 anni, i cui corpi carbonizzati sono stati ritrovati in una «Panda» bianca nelle campagne di Barberino Val d'Elsa. Fino a quando non saranno ultimati gli esami sulla tanica di benzina sporca di sangue, sulle impronte digitali e sugli altri reperti recuperati sul luogo della tragedia (tracce di asfalto su cui sono state trovate macchie di benzina), scoprire l'assassino sarà un rebus.

La tanica che si trovava a pochi metri dall'auto è stata portata a Roma dai periti Spinella, Sammuri e Catese del laboratorio centrale di polizia scientifica. L'esame esterno ha permesso di rilevare la presenza di numerose impronte digitali e di una larga chiazza di sangue. Da quest'ultima gli investigatori vogliono risalire sia al gruppo ematico, sia al Dna. La tanica di benzina è il principale elemento per ricostruire il delitto. L'autopsia, intanto, ha fornito le prime indicazioni: sul cadavere di Milva Malatesta sono state riscontrate alcune fratture interne. Nonostante il corpo sia carbonizzato, i periti medico-legali sarebbero riusciti ad individuare il tipo di lesioni: la donna avrebbe subìto violente percosse.

Ieri mattina nell'ufficio del sostituto procuratore Emma Boncompagni, che coordina l'inchiesta, ha fatto il punto della situazione con il capo della Criminalpol toscana Sandro Federico, il commissario Gianfranco Bernabei della squadra mobile e il comandante del Gruppo carabinieri di Firenze Alfredo Salvi. In particolare si sono esaminate le dichiarazioni rese la scorsa notte nella caserma dei carabinieri di Tavarnelle dall'ex marito di Milva, Francesco Rubbino, denunciato più volte dalla moglie per minacce e violenze avvenute nel corso di frequenti litigi, da Nicola Fanetti, il restauratore di Castellina in Chianti col quale la donna aveva da un mese intrecciato una relazione e da Piero Marceddu, amico della donna.

Francesco Rubbino sostiene di non essersi allontanato da Certaldo e di aver dormito nel fienile, poco distante dalla casa dell'ex moglie. Il suo alibi avrebbe trovato qualche riscontro. Anche Nicola Fanetti ha un alibi per la notte del duplice delitto. Racconta di aver fissato telefonicamente un appuntamento con Milva alle 22.30 a San Donato. La donna avrebbe ricevuto la telefonata verso le 21-21.30. Fanetti però arrivò in ritardo e la donna non c'era più. Ritardo causato da un incidente con il suo motofurgone Ape. Il giovanotto ritornò — secondo il suo racconto — a Castellina in Chianti. Si sarebbe fatto medicare e poi, consigliato dai sanitari, si sarebbbe fatto accompagnare dal padre al Policlinico delle Scotte a Siena. Era circa mezzanotte. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero-contusa al braccio, alla spalla giudicandolo guaribile in dieci giorni. Tornato a casa non si sarebbe più allontanato.

Sul motofurgone gli agenti hanno trovato tracce di sangue e di capelli. Sono di Nicola Fanetti? E Milva Malatesta dove è stata dalle 22.30 fino alle 4 della notte tra giovedì e venerdì quando è stata ritrovata carbonizzata con il figlio Mirko a bordo della Panda? Mistero. Chi ha incontrato? Una persona conosciuta o un amico occasionale? Chi ha ucciso la donna e il suo bambino?

s. s.

IL GIALLO DELLA VERSILIA: SEMPRE SENZA NOME LA RAGAZZA ASSASSINATA

Un «drink» con l'assassino

Overdose fatale

BOLOGNA — Non è stato ancora identificato ufficialmente il cadavere dell'uomo trovato venerdì sera — in avanzato stato di decomposizione e con accanto una siringa — nella cantina di un palazzo di via Libia, nella periferia di Bologna. Secondo i primi indizi raccolti dalla squadra mobile potrebbe trattarsi di un tossicodipendente di Forlì. A ucciderlo un'overdose avvenuta quattro-cinque giorni prima che il corpo fosse ritrovato.

VIAREGGIO — Nessuno sa chi è. Nessuno riesce, per ora, a dare un nome alla ragazza trovata morta sulla spiaggia di Torre del Lago, ma quel volto ovale con gli occhi tagliati quasi a mandorla sembra aver colpito la suggestione di molti. In un bar della passeggiata a Viareggio la giovane donna che, secondo il medico legale, non è una donna mediterranea, avrebbe consumato un aperitivo alle 2 di giovedì notte. Cioè un'ora prima che venisse uccisa. L'autopsia ha stabilito che la morte risale alle 3 e il cadavere è stato scoperto alle 6,30.

Soltanto l'autopsia ha dato certezze. La ragazza, questa biondina con gli occhi grandi, è stata soffocata. L'assassino le ha tenuto il viso premuto sulla sabbia. Con forza, a lungo. Lei forse ha cercato di gridare. Forse si è ribellata, ma non ce l'ha fatta più. La pressione contro la sabbia è stata forte, troppo forte, fino a farla venire due ematomi profondi sul naso e sotto gli occhi. Il medico legale Gilberto Martinelli ha trovato sabbia dappertutto. Nei polmoni, mista ad acqua, nel naso, nella bocca e negli occhi, dovunque. La ragazza però non sembra aver subito violenza carnale perchè sul corpo non ci sono graffi. Forse un esasperato gioco erotico, un gioco finito in delitto. A questo punto l'omicida deve essere stato colto dal terrore così è fuggito dopo aver privato la ragazza di tutto per evitare il riconoscimento immediato.

La ragazza senza nome e senza storia è stata assassinata in modo brutale. Forse a pochi metri dal punto in cui il mare ha restituito il corpo. Senz'altro è stata uccisa in spiaggia: il mare l'ha risucchiata e poi l'ha spinta ancora a riva. In acqua è rimasta poco tempo, ed era anche morta da poco: tre, quattro ore prima del ritrovamento. Quindi alle 3 di notte.

Se gli investigatori riusciranno a individuare il barman che ha servito l'aperitivo giovedì notte alle 2 alla ragazza, l'inchiesta potrebbe compiere un passo in avanti. Era sola o in compagnia? Fino al momento che questa donna non avrà un nome scoprire l'assassino è un rebus. Adesso bisogna trovare l'identità della donna. E la polizia cerca, cerca. Cerca il costume da bagno che la ragazza doveva avere addosso. Cerca quei due gioiellini, cerca qualcuno che l'abbia vista.

E in tanti telefonano. Sono i genitori in apprensione per le figlie che si trovano in vacanza in Versilia e che non sentono da qualche giorno. C'è qualche vaga somiglianza con la foto pubblicata dai giornali (gli investigatori faranno pubblicare una seconda immagine della ragazza senza nome fotografata di profilo). Chiamano da Mantova, da Bari, Catania, da Varese. Con la voce rotta dall'emozione chiedendo di verificare qualche particolare: il tatuaggio di una farfalla su una gamba, una cicatrice sotto il seno. Ma nessuna corrisponde. Il mistero resta.

L'assassino può guadagnare altro tempo per far perdere le proprie tracce. Una foto pubblicata su un settimanale femminile che riproduce l'immagine di una prosperosa ragazza, molto somigliante alla vittima, fa scattare un nuovo allarme. La ragazza immortalata in topless è figlia dell'ex moglie di Gianfranco Funari. Ma la giovane viene rintracciata. E se si trattasse di una straniera? Forse una donna che viene dall'Est? E più difficile diventa capire. Il mistero si infittisce.

Serena Sgherri

TRAFFICO INTENSO A CAUSA DEL CONTROESODO

Vacanze ormai agli sgoccioli, strade in piena
Nel Salernitano il maltempo fa due vittime

MODENA

Anziano ammazza la moglie col tagliere

MODENA — Ha ucciso la moglie settantottenne colpendola ripetutamente alla testa con un tagliere. È successo alle 5.30 a Selva di Serramazzoni, un paese dell'Appennino modenese. Enzo Olivieri, 77 anni, ha prima percosso con violenza Dina Pifferi e poi l'ha finita con la tavoletta da cucina. Il delitto è avvenuto nell'abitazione dei coniugi e l'anziana donna è morta subito. La coppia aveva sei figli.

Un raptus sembra per ora la motivazione dell'uxoricidio: Olivieri infatti soffriva da qualche tempo di disturbi nervosi. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo si è svegliato nel cuore della notte e per un paio d'ore ha vagato per la casa; poi, verso le 5, afferrando un tagliere e si è scagliato sulla moglie che stava dormendo uccidendola.

ROMA — Le vacanze giungono al termine per molti italiani: è il momento di salutare mari, monti, laghi, ma anche località esotiche e capitali europee e di rientrare in città. Nere le previsioni: il traffico aereo e autostradale previsto per oggi è molto intenso. Unica nota positiva è che il controesodo di fine agosto sarà diluito tra questo e il prossimo weekend. Ma al Sud, intanto, il maltempo ha fatto prepotentemente la sua comparsa provocando anche alcune vittime.

Ma torniamo al controesodo: dalla Società autostrade informano che in questo fine settimana circoleranno sulle grandi arterie viarie 7 milioni di veicoli. Il traffico sarà più intenso dalle regioni meridionali verso Nord, in direzione delle grandi aree metropolitane e ai valichi di frontiera. Sarà possibile incontrare qualche coda nella zona dei laghi a Nord di Milano, sulla riviera ligure, su quella romagnola e sui litorali laziale e toscano, quindi intorno a tutte le mete predilette dal popolo dei vacanzieri.

Nei 7 milioni di veicoli sono compresi però anche i pendolari del weekend e i vacanzieri dell'ultim'ora, quelli che preferiscono andare controcorrente e partire a fine agosto e magari godersi il mare di settembre evitando il turismo di massa e le corse per accaparrarsi un posto sul bagnasciuga.

Un dato positivo, comunque, nel tracciare il bilancio di una stagione estiva agli sgoccioli e dal punto di vista turistico abbastanza deludente, è la sensibile diminuzione degli incidenti, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registrata dalla Società autostrade e dovuta probabilmente a un aumento del presidio delle forze di polizia ma anche all'allargamento di alcuni punti nevralgici della rete autostradale e, perché no, anche alla maggiore prudenza degli automobilisti.

File lunghissime sulla A14 nei pressi di Rimini.

Anche il traffico aereo sarà molto intenso. Ogni anno sono sempre di più gli italiani che stanchi di misurarsi in estenuanti viaggi in treno o in auto preferiscono volare, superando le fobie e cogliendo «al volo» le promozioni e gli sconti delle compagnie aeree. Tra loro in aumento giovani che non trovano più proibitive le cifre del viaggio aereo, sempre più competitive rispetto al caro prezzi delle ferrovie.

Ma veniamo al maltempo che ha provocato vittime nel Salernitano. Due persone infatti sono morte a causa di un violento nubifragio che si è abbattuto la notte scorsa sull'Alto Nocerino-Sarnese e sul Picentino. Le vittime sono Gerardo Troisi, 30 anni, di Solofra, che è stato travolto dalla piena del fiume Solofrana mentre cercava di riparare la propria auto nel box di casa, e Nicola Ciccarelli, 64 anni, da Roma, travolto dalla piena di un torrente mentre era nelle vicinanze di un parco faunistico ai confini tra Giffoni e Serino. Il violento nubifragio ha provocato anche ingenti danni alle coltivazioni, soprattutto a quelle «ricche» in serra dell'agro. L'alluvione ha creato i maggiori problemi nella zona tra Serino e Solofra, dove è insediato uno dei più importanti poli conciari nazionali. Le acque del Solofrana hanno straripato e hanno invaso il paese. Il corpo di Troisi, trascinato dalla fanghiglia è stato ritrovato solo dopo ore di ricerche.

Ingenti i danni alle coltivazioni e al patrimonio boschivo. Le conseguenze del nubifragio, secondo i vigili del fuoco, sono state ancora più gravi a causa degli incendi che, di recente, hanno distrutto gran parte della vegetazione in alcune zone irpine, facilitando frane e smottamenti nelle aree montuose. Il tratto della strada per Giffoni dove è caduta la frana resta chiuso al traffico.

DECISIONE A SORPRESA DEL GIUDICE

Liberi killer e padre del gay

Dietro le sbarre resta solo il complice del sicario

Auto travolge i curiosi Un morto e venti feriti

CITTADELLA — Una persona è morta e altre venti sono rimaste ferite (di cui tre in gravi condizioni), in un incidente stradale avvenuto sulla circonvallazione di Cittadella. La vittima è un giovane di Cittadella, Giacomo Rizza, 22 anni. Secondo una prima ricostruzione della Polstrada di Bassano del Grappa (Vicenza) un automobilista americano Davis Lamar (27), residente a Vicenza, ha investito un folto gruppo di curiosi fermi sul ciglio della strada statale 53 dove mezz'ora prima c'era stato uno scontro frontale tra due auto. Sul posto stavano operando i vigili del fuoco di Bassano del Grappa, quando è sopraggiunto Lamar, a bordo di una Renault 21 che dopo aver urtato un'automobile parcheggiata su un bordo della carreggiata ha travolto il folto gruppo, uccidendo una persona e ferendone altre venti.

«Velocità eccessiva». Sembra essere stata la causa del tragico incidente stradale dove, la scorsa notte, poco dopo le tre, hanno perso la vita tre guardie carcerarie del penitenziario cuneese del Cerialdo, che viaggiavano a bordo di una «Golf turbo diesel», andata a schiantarsi contro un muretto, facendo un volo di 15 metri.

Tre persone hanno perso la vita nel Bergamasco. Sono deceduti un automobilista, un ciclista e un motociclista.

Sette persone sono rimaste ferite, di cui quattro in gravi condizioni, in due diversi incidenti stradali accaduti sull'autostrada «A4» in località Colognola ai Colli (Verona) a seguito dei quali si è formata una coda di circa due chilometri.

A Trissino, in provincia di Vicenza, una donna in bicicletta, Maria Chemello, 54 anni, è stata investita mentre stava rincasando.

Altri due morti e tre feriti si sono avuti in uno scontro frontale sulla superstrada per Legnago all'altezza di Vallese in provincia di Verona.

MESSINA — Il presunto sicario Calcedonio Maniscalco, di 18 anni, che per 500 mila lire non avrebbe esitato a sparare tre colpi di pistola sul gay Giuseppe Mandanici, 33 anni, su mandato ricevuto dal padre della vittima è stato scarcerato ieri pomeriggio dal gip di Barcellona Pozzo di Gotto. E anche il presunto mandante, Vincenzo Mandanici, 57 anni, vivaista, che ha sempre respinto ogni accusa, ha potuto lasciare il carcere. L'inattesa e in qualche modo sorprendente decisione del giudice Bruno Sagone, che tanto si è discostato dalle richieste del pubblico ministero Olindo Canali, ha due distinte motivazioni. Il presunto killer ha lasciato il carcere perché il P.M. per lui aveva sollecitato gli arresti domiciliari.

Una scelta, questa, che sembra essere stata ispirata dalla collaborazione offerta agli investigatori e al magistrato dall'indagato. Il gip ha però eccepito che per un delitto tanto grave, come sparare a freddo su un uomo, per un compenso di mezzo milione, per altro pagato dal padre della vittima, gli arresti domiciliari non sono previsti. E tra le facoltà del gip non vi è quella di eccedere rispetto alla richiesta della pubblica accusa. Di profilo garantista la scarcerazione decisa per Mandanici padre.

Il gip ha osservato che contro il presunto mandante vi è soltanto la chiamata di uno solo dei due presunti killer e correi, ma nessun riscontro oggettivo. Nemmeno Giuseppe Mandanici, che tuttavia ha parlato diffusamente dell'odio nutrito dal genitore nei suoi confronti, ha potuto avallare nel concreto l'accusa gravissima lanciata da Maniscalco. Il gay ha sostenuto che suo padre lo aveva più volte minacciato di morte, ha detto di essere convinto che la tesi del suo killer fosse più che fondata, ma tutto questo, ad avviso del gip, non integra gli estremi della prova. Dunque scarcerazione.

Dietro le sbarre, allora, resta soltanto il complice del sicario Francesco Floramo, 32 anni, autista della Fiat Uno bianca dalla quale sarebbero stati esplosi, la tarda sera della vigilia di Ferragosto i colpi di pistola contro Giuseppe Mandanici, che batteva i marciapiedi di Porto Rosa, frequentati da «viados» di paese. Floramo ha ammesso di avere ricevuto 250 mila lire da Maniscalco. Per lui il pubblico ministero Olindo Canali aveva chiesto la custodia cautelare in carcere.

Intanto le condizioni di Giuseppe Mandanici ancora ricoverato in ospedale, continuano a migliorare. Il giovane ha smentito di essere stato tossidipendente, come sostenuto dai suoi compaesani e anche dal medico condotto e dalla psicologa che per qualche tempo lo tennero sotto controllo.

Rino Farneti

QUATTRO ARRESTATI A PESARO

Sventato il sequestro di una famiglia slava

Il marito è un manager che lavora in Ecuador

PESARO — Il sequestro a Pesaro di una famiglia di slavi a scopo di estorsione si è concluso dopo poche ore con l'arresto dei rapitori. La polizia, che ha condotto l'operazione in collaborazione con l'Interpol, mantiene il riserbo sulla vicenda, in attesa della conclusione delle indagini. Stando a quanto si è sinora appreso i rapiti sarebbero una donna e i suoi figli (non si sa ancora quante persone in totale) che durante la notte avrebbero ricevuto la visita di alcuni connazionali. Dalla loro casa nel centro di Pesaro sarebbero stati trasportati altrove e la donna sarebbe stata poi convinta a telefonare al marito, che lavora all'estero, con una richiesta di riscatto. L'uomo si è messo successivamente in contatto con l'Interpol e, all'alba di ieri, la polizia è riuscita a localizzare l'edificio dove la donna e i figli erano tenuti prigionieri, arrestando due persone che erano con loro. Altri complici dei sequestratori sono ancora ricercati.

Gli inquirenti hanno ricostruito i fatti culminati con l'arresto dei tre slavi che per sette-otto ore hanno attuato il sequestro della famiglia. I tre finiti nelle mani della polizia, due uomini e una donna, sono Miloslav Ruzic, di 35 anni, e Zarko Radavic, di 32, di Belgrado, e Dolores Skarica, di 29, di Fiume. I sequestrati — ma sulla vicenda, che presenta ancora alcuni lati oscuri, si continua a investigare, tanto più che sequestratori e sequestrati pare si conoscessero — sono quattro: Carmela Vassijlievic, di 21 anni, i suoi figli Stefan, di due, e Maria, di tre mesi, e la madre, Slovka, di 42 anni. I quattro erano a Pesaro da circa un mese e avevano preso alloggio in un appartamento del centro.

AVELLINO

La valle della «Mefite» uccide due turisti

AVELLINO — Due turisti, Rosanna Perna, di 25 anni, di Matera, e Agostino Ladisa, di 43, di Terlizzi (Bari), sono morti a causa di esalazioni di gas - anidride carbonica e solforosa - presenti nella valle D'Ansanto, nelle vicinanze del Comune di Rocca Sanfelice, in Irpinia, in una zona denominata della «Mefite», dove i due si erano inoltrati ieri pomeriggio nonostante i cartelli che indicano il pericolo. I corpi dell'uomo e della donna sono stati avvistati stamane da un contadino che ha dato l'allarme.

Per recuperare i due cadaveri i vigili del fuoco hanno dovuto munirsi di maschere antigs. La valle della «Mefite», di origine vulcanica, è indicata nelle mappe turistiche come zona a rischio.

Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori, Rosanna Perna e Agostino Ladisa, dopo aver lasciato la loro auto, una «Polo», sulla strada, hanno proseguito a piedi per scattare fotografie, benchè alcuni abitanti della zona li avessero sconsigliati di raggiungere la valle.

La notizia della morte di Rosanna Perna ha suscitato profonda commozione a Matera, dove la donna — figlia del vice prefetto vicario Bartolomeo — era conosciuta.

EDILIZIA

Arrestato per truffa l'ex «patron» del Messina

MESSINA — Arrestati con l'accusa di tentata truffa ai danni del Comune l'imprenditore edile ed ex presidente della società di calcio del Messina, Salvatore Massimino, 62 anni, il figlio, Massimo, 30 anni. Inquisito anche l'ingegnere capo del Comune, Rosario Guarniere, 57 anni.

Nei loro confronti ha emesso ordine di custodia cautelare il gip, Elio Villari, su richiesta dei sostituti procuratori Salvatore Mastroeni e Pietro Siciliano. Massimino è stato arrestato dalla polizia nella sua abitazione di Catania.

L'imprenditore, il figlio e l'ingegnere capo, assieme al responsabile dell'ufficio casa del Comune, Carmelo Ricciardo, avevano ricevuto avviso di garanzia il 27 luglio scorso. I giudici contestano loro di aver tentato una truffa da 4 miliardi, nell'acquisto, da parte del Comune, di 174 alloggi da destinare agli sfrattati e realizzati, nella zona di Tremonti, dalla Fasano costruzioni, l'impresa di Massimino. Il prezzo (33 miliardi), secondo l'accusa, era superiore all'effettivo valore degli appartamenti, stimato in 29 miliardi. Un errore di valutazione messo in luce dagli stessi uffici tecnici comunali, e segnalato all'amministrazione come vizio di forma della delibera di acquisto. Appunto in conseguenza di questo vizio, la delibera è stata revocata.

IL FISICO TELLER AGLI INCONTRI DI ERICE

Il reattore «sicuro» lavora senza uomini

ERICE — Il grande vecchio della fisica moderna, Edward Teller, ha una ricetta per l'energia sicura: basta costruire reattori che dopo un certo numero di anni di funzionamento si autodistruggano. I reattori nucleari, dice, sono sicuri se liberati dalla schiavitù dell'uomo. Nel senso che dovranno essere completamente automatizzati. Tutte le grandi sciagure nucleari con riferimenti agli incidenti degli impianti americani, europei e sovietici, sono stati causati per un errore umano. E allora, sostiene Teller, basta eliminare la mano dell'uomo nella conduzione di questi impianti ad alto rischio. Il grande vecchio sa come costruire reattori di questo tipo e oggi ha tenuto banco per circa un'ora ai seminari internazionali diretti da Antonino Zichichi, che sembra condividere questa ipotesi di lavoro. Entrambi sono accomunati dalla convinzione che in ogni caso si dovrà scegliere il nucleare per avere energia nel futuro e che questi reattori continueranno ad essere del tipo a fissione e non a fusione.

L'idea di Teller si può semplificare con un reattore automatico, posto nel sottosuolo, a circa cento metri di profondità. Questo impianto, nei piani del fisico di origine ungherese, si dovrà caricare di materiale fissile una sola volta e fare in modo che possa funzionare ininterrottamente per una trentina di anni. Dopo, si surriscalderà a tal punto da fondere e quindi affondare sempre di più in modo da autoseppellirsi. Come materiale fissibile, continua Teller, si può trovare il modo di utilizzare lo stesso plutonio che avremo in sovrappiù distruggendo le 50 mila testate nucleari che pesano come una mannaia sulle sorti dell'umanità. La «sindrome cinese» (il timore che in caso d'incidente un reattore possa attraversare la terra e sbucare agli antipodi, come per esempio dagli Stati Uniti alla Cina) potrebbe anche non essere così pericolosa.

X ANNIVERSARIO

Franco Dudine

Il ricordo vive in noi.

Mamma, papà ROBERTO

La messa verrà celebrata il 23.8.93 alle ore 19.30 nella parrocchia S. Marco via Modiano 3.

Trieste, 22 agosto 1993

Nel X anniversario della scomparsa di

Mario Maraspin

la moglie Lo ricorda sempre.

Trieste, 22 agosto 1993

22.8.1953 22.8.1993

ANNIVERSARIO

Maria Olivo nata Comelli

La ricorda sempre il figlio ROLANDO.

Ronchi dei Legionari, 22 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Ernesto Apostoli

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

Tua VITTORIA e VILVIANA e famiglia PARMIGIANI

Trieste, 22 agosto 1993

VII ANNIVERSARIO

Giovanni Micoli (Nini)

Ti ricordiamo sempre con tanto amore e rimpianto.

La moglie, i figli e parenti tutti

Trieste, 22 agosto 1993

X ANNIVERSARIO

della morte del mio caro indimenticabile marito

Giacomo Lombardo

Con infinito rimpianto Ti ricorda sempre tua moglie

NICOLINA

Muggia, 22 agosto 1993

†

Un tragico incidente ci ha strappato il nostro caro

Giorgio Sforzina

Ne danno il triste annuncio la mamma LUCIANA, il papà BRUNO, il fratello ROBERTO, le congiunte famiglie SFORZINA e MININ, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1993

Addolorata famiglia LUBIANA.

Trieste, 22 agosto 1993

Presidente, dirigenti e atleti dell'Associazione Sportiva SERVOLA e le famiglie BENA, BARTOLUCCI, GAMBARDELLA,PAULICA, SELIS, CERNIGOI, FOZZER costernati piangono l'indimenticabile

Giorgio

uniti affettuosamente agli inconsolabili genitori.

Trieste, 22 agosto 1993

Ciao

Iure

Resterai sempre nei nostri cuori: CAIO, DAVIDE, IGOR, LUCA, MARCO, PAOLO, PIERO.

Trieste, 22 agosto 1993

Giorgio

Ti ricorderemo sempre: PAOLO, DARIO, MARCO, KATIA, MASSIMILIANO, LORENZO, DANIELE, EDY, GIORGIA, FABIANA, DIEGO, WALTER e famiglie.

Trieste, 22 agosto 1993

Sono vicini a ROBERTO e famiglia gli amici di Servola.

Trieste, 22 agosto 1993

Ciao

Giorgio

gioia di vivere.
La maestra e i compagni.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al grande dolore famiglie DORIGUZZI e FIERAMOSCA; i dipendenti della Ditta DORIGUZZI.

Trieste, 22 agosto 1993

Si associano al lutto i condomini.

Trieste, 22 agosto 1993

Ti ricorderemo sempre.
Gli amici SANDRA ATTILIO MAURO.

Trieste, 22 agosto 1993

Addoloratissimi partecipano all'improvvisa scomparsa del nostro caro

Giorgio Sforzina (Giorgi Boy)

le famiglie FERLUGA e PIETRINI unitamente alla zia VIRGINIA e tutti gli altri parenti dall'Australia.

Trieste, 22 agosto 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Boncina

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 agosto 1993

I familiari di

Maria Pucer

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

22.8.1992

Nerina Nicolodi

25.8.1992

Eligio Nicolodi

Sempre nei nostri cuori.

Figli, nuore, nipote

Trieste, 22 agosto 1993

†

Il Signore ha dato,
il Signore ha tolto,
sia benedetto
il nome del Signore!

Il giorno 20 agosto ci ha lasciati il nostro amato

Roberto Casula
farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, i figli IOSTO e BARBARA.
Un grazie al primario dottor GIORGIO PALADINI, ai medici e al personale paramedico della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno lunedì 23 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 22 agosto 1993

La mamma dottoressa ALMA MASTROPAOLO, le sorelle LILIANA e ANNA MARIA, il fratello GIANCARLO con le rispettive famiglie compiangono la scomparsa dell'adorato

DOTTOR

Roberto Casula

titolare della Farmacia Moderna di Prosecco.

Trieste, 22 agosto 1993

Ciao

Roberto

il tempo non colmerà il vuoto che ci hai lasciato ma ci dà la speranza di ritrovarci: EZIO e TITTI.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Farmacia Moderna di Prosecco.

Trieste, 22 agosto 1993

L'Ordine e l'Associazione Titolari di Farmacia partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Roberto Casula

Trieste, 22 agosto 1993

†

Maria Bettera ved. Dell'Aglio

I figli CARMELO, BIANCA, BRUNA, i nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio della morte.
I funerali seguiranno martedì 24.8.1993 alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 22 agosto 1993

†

Maria Persi ved. Sagripanti

non c'è più.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.

Trieste, 22 agosto 1993

I familiari della compianta

Ludmilla Raseni

commossi dalle numerose attestazioni di affetto ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini in questo doloroso momento.
Un particolare grazie al coro femminile e Circolo culturale Ivan Grbec.

Trieste-Monfalcone
Melbourne, 22 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Celestina Biecher ved. Poloiaz

ringraziano sentitamente tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

di

Mirco Della Puppa

La moglie Lo ricorda.

Trieste, 22 agosto 1993

†

Il 20 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giampaolo Prendini

Ne danno annuncio la mamma BRUNA TRAUNER, le sorelle MARIA SILVA, con i figli ALESSANDRO e CLAUDIA, e ANNAMARIA con il marito PAOLO e le figlie ELENA e FRANCESCA, assieme alla zia NADA MANDICH TRAUNER.
I funerali avranno luogo dalla Chiesa del cimitero di S. Anna martedì 24 corrente alle ore 11.

Venezia-Trieste,
22 agosto 1993

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro cugino

Giampaolo

partecipano FULVIO e ANNAMARIA, MARIO e RINA FILINI, MARIO e GIULIETTA, SILVIO e MARY, PAOLO e LAURA IONA, SERGIO TRAUNER, MARIAGRAZIA e GIORGIO MARZARI.

Trieste, 22 agosto 1993

Il giorno 16 agosto ci ha lasciato l'anima gentile della nostra cara mamma

Elsa Favretto nata Bellotto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli DARIO, CLARA, SILVANO, i fratelli MARIA e NISO, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento commosso a quanti hanno partecipato al nostro lutto e al personale della casa di riposo per l'amorevole assistenza prestata.

Trieste, 22 agosto 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Pio Treu
di anni 64

L'annunciano la moglie, i figli e la nuora.
I funerali avranno luogo lunedì 23 agosto nella chiesa della Madonna della Misericordia di Campagnuzza, muovendo alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 22 agosto 1993

E' mancata improvvisamente

Niobe Kohl

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, i nipoti FLAVIA e GABRIELE.

Trieste, 22 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Serafino Palumbo

ringraziamo di cuore parenti e amici che sono stati vicini al nostro dolore.

Trieste, 22 agosto 1993

Ringrazio sentitamente tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al mio grande dolore per la perdita di mio marito

DOTTOR

Francesco Cracolici

La moglie ALMIRA

Trieste, 22 agosto 1993

I familiari di

Nevio Chicco

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 agosto 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Colombin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FELINA, il figlio FULVIO, la sorella IDA, i nipoti, parenti ed amici tutti.
I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al lutto i cognati MARIA e NICOLA, i nipoti GABRIELLA, FERRUCCIO e ANDREA.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al lutto i nipoti LINA, CARMELO, MARINO, FRANCO, MARIA e RITA.

Trieste, 22 agosto 1993

Addolorati si associano ARMIDA GERRI e famiglia ZUPIN.

Trieste, 22 agosto 1993

Per la scomparsa dell'amico e collega

M.M. CAV.

Claudio Steffè

partecipano al lutto le famiglie: CATALANOTTI, CONDORELLI, CELEBRE, DAGNELLO, DI ILIO, DONATO, LAMPARIELLO, MANGANO, MIDURI, PIEMONTI, RICCI, RIEFOLO, STARIC, TONARELLI.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al dolore i consuoceri BRUNO e ANNA.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al lutto MARIA e ANITA.

Trieste, 22 agosto 1993

Si associano le famiglie RESTA.

Trieste, 22 agosto 1993

†

Non c'è più

Anna Conti in Diana

Con immenso dolore lo annunciano il marito FRANCO e le figlie MANUELA e FRANCESCA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.45 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO, DINO e TITI.

Trieste, 22 agosto1993

✡

Il giorno 16.8.1993 è venuta a mancare

Wanda Belleli ved. Campia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Cassino-Trieste,
22 agosto 1993

Si è spento

Ado Visintin (Slavec)

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.
I funerali seguiranno in forma civile lunedì 23 c.m. alle ore 14 nella piazza di Aurisina.

Non fiori
ma opere di bene

Aurisina, 22 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

RENATO e GRAZIANO CORETTI ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Maria Bassuto

Gorizia, 22 agosto 1993

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno condiviso con loro il dolore per la perdita del caro

Giovanni Cressa

Trieste, 22 agosto 1993

Improvvisamente è mancata agli affetti dei suoi cari, raggiungendo dopo solo 16 mesi suo marito BRUNO,

Maria Peca ved. Spessot (Uccia)

Ne danno il triste annuncio la cognata ADELE, tutti i nipoti ed i cari amici, che le sono stati vicini.
Il funerale parte direttamente dalla Cappella del cimitero di S. Anna (Trieste) lunedì 23.8 alle ore 12.30.

Valbruna-Trieste,
22 agosto 1993

Ricordandoti affettuosamente NELLO, ROMANITA FEDERICO, GIULIA VINICIO, LIDIA LUCIO, PIA.

Trieste, 22 agosto 1993

Ricordando la cara amica

Uccia

fam. FONDA, TESSERA, OLENICH.

Trieste, 22 agosto 1993

†

Dopo lunga malattia si è spento

Edi Battistutta
di anni 28

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratello, la nonna, la fidanzata LORENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 23 agosto alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Borgnano, muovendo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Udine-Borgnano,
22 agosto 1993

†

Si è spenta nella pace del Signore

Giovanna Sluga ved. Colizza

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli ESTER e NERIO, la nuora ROSETTA, gli adorati nipoti ESTER col marito ALBERTO e FULVIO con BARBARA, la sorella ANNA, la nipote CARLA e le congiunte famiglie VELICOGNA, APOLLONIO, SLUGA e LUGNANI.

Trieste, 22 agosto 1993

†

Si è spenta serenamente

Maria Ballis ved. Cividino

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA con ELIO, gli adorati nipoti ADRIANO, EZIO e MARIO.
I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Annetta Scoccimarro ved. Vescia

Trieste, 22 agosto 1993

†

La nostra cara

Mariucci Vardabasso ved. Juriševič

ci ha lasciati.
Lo annunciano con immenso dolore GIORGIO, i figli ALEX e IRIS con le nipotine INGRID e ILARIA unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo nella chiesetta del cimitero di Pirano lunedì 23 corrente alle 16.30.

Trieste-Pirano,
22 agosto 1993

Si associano al dolore della famiglia: RITA BIANCOROSSO; NICHI, MARINO BONIFACIO; LIDIA PETRONIO; IRENE, ANTONIO TAMARO; MARINO, LUCI PETRONIO; MARCELLO BONIFACIO; RENATA CORSI; PINO SPARAVIERO; RENZA, VINICIO BIAGI.

Trieste, 22 agosto 1993

Il 19 agosto si è spenta serenamente

Margherita Devetak ved. Descovich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il figlio DARIO con la moglie FRANCA, il nipote ANDREA unitamente ai nipoti FURIO LAURI e GIOVANNI PAVICH.
Un grazie vada al personale tutto della Casa di riposo AD MAIORES.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al dolore gli amici FIORELLA e BERTO.

Trieste, 22 agosto 1993

Partecipano al lutto la direzione e i dipendenti della Casa di riposo AD MAIORES.

Trieste, 22 agosto 1993

†

Dopo lunga malattia il 19 agosto si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Anna Marchesich ved. Giugovaz

Ne danno il triste annuncio i figli, sorella, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gilberta Schillani in Tartaglione

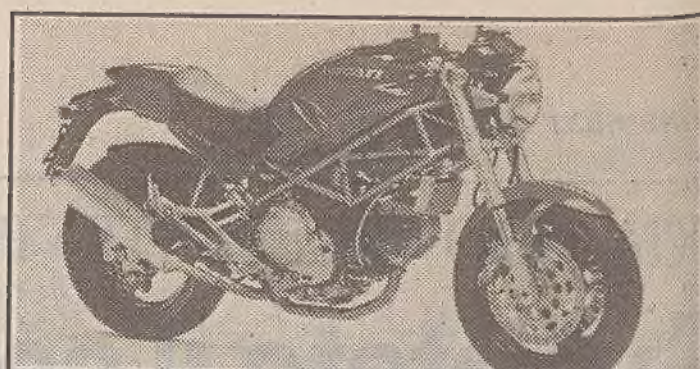
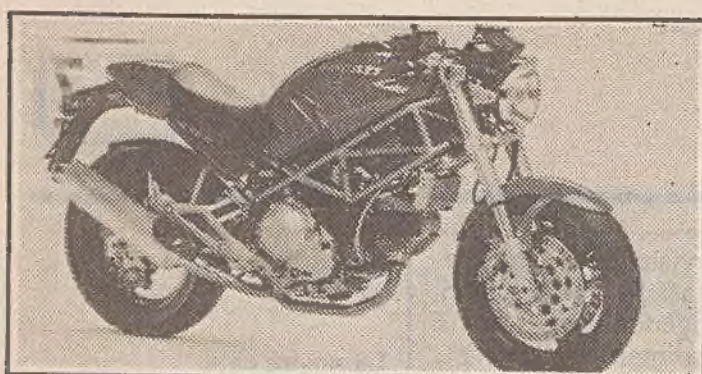
ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 22 agosto 1993

I congiunti di

Silvia Poropat in Celli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 agosto 1993

LA CRISI NON RIGUARDA L'INTERO MONDO DELLE DUE RUOTE

Quello scooter è tutto d'oro

Un'impennata nel settore dei non targati, mentre tentano il decollo le cilindrate maggiori. Attesa per il salone di Francoforte

E' l'anno degli scooter. Naturalmente di quelli non targati. In una crisi generalizzata delle due e quattro ruote, gli scooterini hanno fatto segnare un più 30 percento. Almeno secondo i dati dell'Ancma, l'Associazione nazionale ciclo motociclo e accessori, riguardanti la prima metà del '93. Eppure non tutto il 'non targato' sta vivendo una stagione d'oro: per i ciclomotori c'è una (pur lieve) flessione. I motivi? Il caos provocato dall'introduzione (poi rimandata) del nuovo codice della strada. Si potrà obiettare che tale confusione ha investito anche gli scooter da un ventesimo di litro, ma il loro boom è stato tale da travolgere ogni ostacolo.

Le moto, in generale, anche quest'anno sono in crisi, ma le vendite sono comunque in ripresa. Si pensi che in gennaio si registrava un calo del 43 percento rispetto allo stesso mese del '92, mentre in giugno la flessione era 'solo' del 7 percento, con un dato complessivo (nei primi sei mesi) di poco superiore al 20 percento.

A pagare il maggiore scotto sono state naturalmente le 'maxi, a causa della tassa di immatricolazione: in questo segmento si è registrato un crollo del 36 percento.

A salvare le due ruote di media e più alta cilindrata è stata la moda 'americana' delle moto tipo chopper. Per le enduro e per quelle derivate dalle 'grand prix', invece, i tempi restano duri.

Ma ritorniamo al successo degli scooter. Aziende come la Piaggio sono andate oltre: hanno creduto anche nel 'targato' lanciando sul mercato i riusciti Skipper 125 e 150. E fra qualche settimana potrebbe essere presentata la versione definitiva dell'Executive, lo scooterone dalla sella bassa e larga come una poltrona. L'Aprilia, invece, dovrebbe puntare su un modello a ruote alte, sulla scia del Free Piaggio e del Tempo della Beta.

Ma non finisce qui: il trionfo dello scooter ha spinto alcuni produttori italiani a rivolgersi all'estero (soprattutto a Taiwan) per poi importare mezzi che di italiano hanno solo la firma. Altre industrie, come la Kwang Yang, hanno invece scelto la via diretta. Insomma, il nostro Paese sembra essere diventato la terra promessa per gli scooter di tutto il mondo. Anche se questo particolare veicolo è nato proprio qui, nel primo dopoguerra.

Quali prospettive per le 'altre' moto, quelle a ruota alta, per intenderci? Una risposta potremmo averla dal Salone di Francoforte, dove verranno tolti i veli alla F 50, l'enduro nata dalla collaborazione fra Bmw e Aprilia. Insomma, per dare uno scrollone al mercato bisogna avere la forza di reinventare la moto.

Roberto Carella

Piaggio, un Ciao ancora più giovane e un Puch con avviamento elettrico

Su alcuni vocabolari il 'Ciao' è stato inserito quale sinonimo di ciclomotore. E comunque ha aperto un capitolo nuovo nella storia delle due ruote e a distanza di 26 anni resta all'avanguardia per le soluzioni tecniche adottate e per un design quanto mai felice, pur nella sua semplicità. I giapponesi hanno cercato di copiarlo, ma la sua linea giovane, elegante e compatta a tutt'oggi resta unica.

Ebbene, dopo oltre tre milioni e mezzo di esemplari, la Piaggio lo ripropone con un 'look' ancora più giovane e lo chiama 'Teen'.

Parliamo subito del prezzo: 1.880.000 lire chiavi in mano se dotato di variatore (molto utile in città come Trieste) e 1.750.000 nella versione base monomarcia. Le modifiche apportate, volte a migliorare l'aspetto estetico ma anche ad accrescere la fruibilità generale del 'Ciao', consistono nell'adozione di ruote in lega leggera da 17 pollici con pneumatici con scolpitura completamente nuova, di un proiettore (che può alloggiare anche un contachilometri) verniciato con lo stesso colore del veicolo, di una rivisitata sella, di una pedana centrale più razionale... Come si vede, il lifting è servito a rendere il 'Ciao' ancora più giovane, pur mantenendo il prezzo su livelli quanto mai bassi. E con una garanzia integrale addirittura di tre anni.

Ma la Piaggio non si ferma qui, e in un anno in cui sta sfornando un'incredibile serie di novità, presenta anche il 'Puch P 3', un ciclomotore di classe elevata venduto a un prezzo di poco inferiore ai due milioni e dotato di soluzioni tecniche molto avanzate. Il 'P 3' dispone di un moderno propulsore con variatore di velocità, di lubrificazione separata a mezzo di un miscelatore automatico, di avviamento elettrico.

Volto soprattutto alla clientela adulta che sa apprezzare le doti di robustezza della linea Puch, il 'P 3' ha il monoammortizzatore laterale posteriore, ruote da 17 in lega leggera, forcella telescopica all'avantreno, e due freni a tamburo (ideali su un mezzo di questo peso).

Il marchio Puch, acquisito nel 1987 dalla Piaggio che ha trasferito nello stabilimento di Pontedera le linee di montaggio della Steyr-Daimler-Puch, vanta un'eccezionale tradizione nel settore dei ciclomotori, e soprattutto nei Paesi del Centro e del Nord Europa. Ora la Piaggio esporta con successo i modelli Puch in Olanda (dove con questo marchio detiene addirittura la leadership del mercato), in Austria, in Danimarca, in Germania, in Svizzera e anche in Spagna. Nel '92 sono stati prodotti oltre 10 mila ciclomotori della Puch suddivisi in una gamma di cinque modelli. Insomma, l'acquisto della Puch si è rivelato una scelta strategica di crescente importanza per il colosso di Pontedera.

r.c.

IL CODICE MODIFICATO

I fari sempre accesi

La protesta partita da Trieste e l'esperienza europea

Dal 1.o gennaio 1993 il nuovo Codice della strada vietava a tutti i veicoli di viaggiare di giorno con i fari anabbaglianti accesi, in netto contrasto con le norme in vigore in tutti i Paesi europei e nei più evoluti del mondo. Per modificare questa norma così contraria alla sicurezza dei motociclisti c'era bisogno di sensibilizzare e convincere ministri e commissioni (tutta gente che in moto non ci va). Ebbene, siamo partiti in quarta per rintracciare gli introvabili (in Italia) codici stradali di tutti i Paesi europei. Lavoro incredibilmente difficile e lungo portato a termine con il prezioso contributo di alcuni giornalisti del mensile «Motociclismo» e dei vertici della polizia muni-

cipale di Treiste tramite l'International Police Association e alcune ambasciate.

A supportare ulteriormente la causa abbiamo raccolto alcune statistiche secondo cui in alcuni Paesi del Nord Europa e in Canada dopo quattro anni di obbligatorietà di accensione dei fari sulle auto si era riscontrata una diminuzione delle collisioni tra veicoli dal 16 al 30%. Figurarsi quanto più significativo sarebbe stato un simile dato se riferito alle moto!

Una volta esibito a Roma tutto ciò con l'aiuto del dottor Scalcione, presidente dell'Associazione nazionale istruttori e esaminatori di guida, in un incontro richiesto dall'allora sottosegretario ai Trasporti Camber con il presidente della commissione Trasporti della Camera Pasquale Lamorte, non è stato difficile smuovere una situazione che sembrava ormai compromessa.

Infatti, dopo alcune riunioni della Commissione per le modifiche del nuovo Codice della strada (esiste anche questa!), Giorgio Berruti, direttore generale della Motorizzazione civile del ministero dei Trasporti ha informato il Coordinamento motociclisti che la norma in contestazione era stata abrogata e che ai motociclisti è permessa la facoltà di accensione dei fari di giorno.

Manlio Giona
Delegato regionale
Coordinamento motociclisti

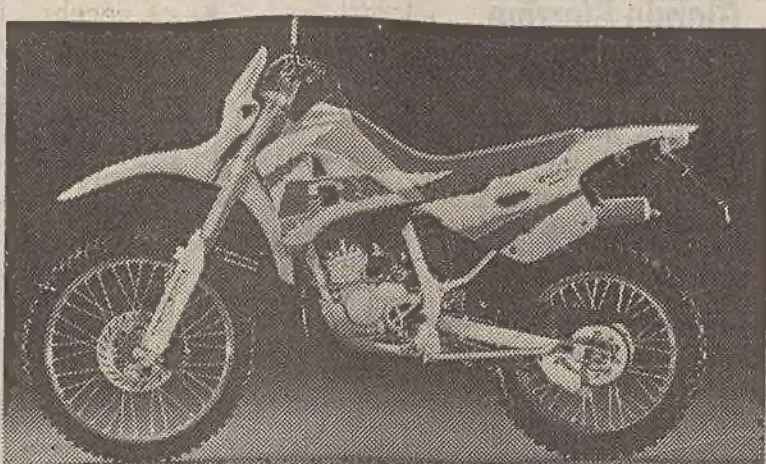
Qualcuno si sta logorando

TRIESTE - 'La moto logora chi non ce l'ha'; è questa la scritta apparsa su migliaia di moto in tutta Italia. E l'obiettivo di Sterle ne ha colta una delle tante che fanno bella mostra sulle motociclette triestine. Ad avere questa idea è stato il Coordinamento motociclisti, l'associazione degli utenti delle due ruote sorta per contrastare i continui balzelli cui sono sottoposti i centauri italiani. Il delegato della nostra regione è l'attivo Manlio Giona.

L'AVVENIRISTICA 'GILERA 50 R'

Un gioiellino dedicato al fuoristrada

Si ispira alle sorelle maggiori e soprattutto è in grado di garantire grande sicurezza

Costa 3 milioni e 700 mila lire, e cioè come uno scooter dell'ultima generazione. Anche se è un condensato della più alta tecnologia motociclistica. L'oggetto della nostra curiosità questa volta è una moto da enduro da un ventesimo di litro. Si tratta di un 'cinquantino' direttamente derivato dalle due ruote di cilindrata maggiore e destinate oltretutto all'agonismo puro. Insomma, è una moto per far sognare i giovanissimi, ma nello stesso tempo per garantire loro la necessaria sicurezza. Stiamo parlando della 'Gilera 50 R', nata con l'obiettivo di essere docile, facile da condurre, ma nello stesso tempo grintosa, potente (pur nei limiti rigorosi

imposti dal codice della strada).

Il design è quanto mai avveniristico, con le linee 'fuggenti' e 'agili'. La sella è allungata e abbastanza morbida e il manubrio è di dimensioni contenute. La nuova Gilera adotta di serie il dispositivo di miscelazione separata, l'avviamento elettrico con kick starter di emergenza, un robusto portapacchi posteriore, due specchi retrovisori e il gancio antifurto per il casco, con la relativa chiusura a chiave.

Questa '50' che si ispira direttamente alle corrispondenti versioni di 125 e 600 cc, vanta un moderno telaio con struttura monotrave a doppia culla chiusa realizzato

in acciaio ad alta resistenza, con la parte posteriore smontabile. All'avantreno c'è una forcella teleidraulica a steli rovesciati (upside down), e dietro c'è il tipico sistema Gilera a progressività variabile 'Power Drive' con monoammortizzatore idraulico e forcellone oscillante in acciaio.

Pregevole l'impianto frenante: i dischi sono presenti su entrambe le ruote e tutte e due le pinze sono flottanti. L'unità anteriore vanta 240 millimetri di diametro.

E passiamo al motore. E' un'evoluzione naturale di quello adottato dalla Gilera 50 Eaglet. La potenza massima di 1,45 Kw a 4500 giri e una coppia di 3,3 Nm a 3500 giri permettono buone prestazioni dinamiche; da sottolineare la ripresa dai medi regimi, molto importante quando si è impegnati nei percorsi fuoristrada. Il monocilindro a due tempi è raffreddato a liquido a dispone di una valvola a lamelle in fibra per l'ammissione. Il cambio è a tre rapporti e l'accensione è elettronica. Da segnalare che oltre all'avviamento elettrico c'è la pedivella (per ogni evenienza...).

Infine il peso: circa 100 chili. Che dire di più su questo modello di Arcore? Si tratta di una moto dolce e cattiva, sportiva e nello stesso tempo rassicurante.

Ro. Ca.

SIDECAR

Amarcord francese

ROMA — Un po' penalizzato da una normativa che impone un nuovo collaudo come «motoveicolo», in Italia il sidecar è divenuto una rarità. In Francia la Hechard costruisce un modello biposto «Scope» di 115 chili di peso compreso il telaio tubolare, sospensioni con ammortizzatore pneumatico e freno a disco accoppiato al circuito posteriore della moto. L'abitacolo è con scocca poliestere monoblocco, parabrezza stratificato e vano bagagli.

«Tempo», la Betamotor crede anche nelle ruote più alte

Perchè la ruota alta? Non certo per motivi estetici, ma per migliorare sensibilmente la tenuta di strada. Insomma, per garantire la sicurezza.

A dire il vero nel nostro Paese lo scooter è stato sempre interpretato con pneumatici di grossa sezione, ma di diametro minimo. Sulla scia della Vespa e della filosofia costruttiva voluta dal suo ideatore, l'ingegner Corradino d'Ascanio. Ma i tempi cambiano e la ruota alta è entrata di prepotenza nel settore degli scooter.

La stessa Piaggio ha proposto alla fine dello scorso anno un modello (il Free) che rompe con il passato. Ma altri costruttori italiani hanno intrapreso quella strada; fra questi anche la Betamotor di Rignano sull'Arno.

Oggetto della nostra curiosità è appunto il prodotto dell'azienda toscana, il 'Tempo', un elegante scooter 'alto' che fa della guidabilità e della lggerezza le sue doti migliori.

Parliamo subito di prezzi: il 'Tempo' costa tre milioni 295 mila lire; e con questa cifra viene offerta una dotazione di bordo fra le più complete in assoluto, che va dall'orologio digitale al check-control, dall'indicatore e dalla spia della benzina agli 'avvisatori' per l'olio, dagli indicatori di direzione a... Insomma, come si può vedere, la Betamotor ha puntato anche sulla cura dei particolari. E per questo ha preparato una serie di optional molto utili: parabrezza completo di attacchi, portapacchi posteriore, bauletto da 27 litri con piastra di fissaggio, pedane poggiapiedi e anche un antifurto elettronico con relativo telecomando.

Ma passiamo alle ruote: sono da 16 pollici e quella anteriore è controllata da un freno a disco da 220 millimetri. Dietro, invece, c'è un ben modulabile tamburo.

Il telaio monotrave in tubi d'acciaio sorregge un motore monocilindrico a due tempi (ovviamente da un ventesimo di litro) raffreddato ad aria forzata. L'avviamento è sia elettrico sia a pedivella, e c'è da sottolineare che lo starter è automatico. L'accensione è elettronica e l'alimentazione è a carburatore con diffusore ovale. La lubrificazione è separata con miscelatore automatico e la trasmissione finale è a variatore con cinghie e pulegge variabili.

Notevole la capacità del serbatoio della benzina (6,5 litri, in modo da consentire il pieno anche ai distributori automatici) e contenuto il peso: 75 chili.

Il design ci sembra fra i più riusciti della categoria, con una parte posteriore molto personale e ben dimensionata. Lo 'scudo' è abbastanza protettivo e il sellone è molto ampio. Pratico il maniglione posteriore così come è utile il vano portaoggetti ricavato dietro allo sterzo. In definitiva, questo 'Tempo' è la prova che l'industria 'minore' italiana è quanto mai agile anche nei momenti di recessione del Paese. Lo scooter tricolore, insomma, si rinnova e diventa trainante per l'economia del settore. E secondo noi è in grado di riservarci ancora molte sorprese.

Ro. Ca.

TURCHIA / I GUERRIGLIERI ALL'OFFENSIVA CONTRO GLI STRANIERI

Italiani in mano ai curdi

Uno dei due si trovava nella zona in cerca dell'Arca di Noè - «Sono trattati bene»

ANKARA — Continua l'offensiva dei guerriglieri curdi contro i turisti stranieri in Turchia e per la prima volta a farne le spese sono cittadini italiani. Il giornale curdo «Ozgur Gundem» ha scritto che due italiani e due svedesi sono stati rapiti il 19 agosto dall'ala militare del Partito dei lavoratori del Kurdistan (P.k.k.), che da oltre nove anni si batte per la secessione delle province sud-orientali del Paese, dove vivono circa 15 milioni di curdi.

Secondo il giornale, i due connazionali, Angelo Palego, 53 anni, di Trecate (Novara), e Anna D' Andrea, sarebbero stati presi in ostaggio con i due svedesi, i cui nomi sono stati indicati in Nico Riccarda e Giuseppe Virgilio. (Si tratterebbe invece di svizzeri i cui nomi completi sarebbero Nico Riccardo Pianta e Giuseppe Virgilio Rezzonico).

Il rapimento è avvenuto a Dogubeyazit, nella Turchia orientale, presso il confine con l'Iran. Nella regione sorge il monte Ararat, dove Palego — secondo quanto riferito da una televisione di Novara — era diretto. L'uomo, un testimone di Geova, appassionato di studi biblici e archeologia, aveva compiuto una prima spedizione sull'Ararat lo scorso anno e sosteneva di avervi scoperto i resti dell'Arca di Noè.

Il rapimento dei quattro turisti, secondo la Farnesina, è stato rivendicato con un messaggio all'Ambasciata d'Italia.

L' ufficio stampa dell' A.r.g.k., il braccio armato del P.k.k. — ha precisato il giornale curdo — ha affermato che i turisti sono stati sequestrati perché si trovavano in un territorio del Kurdistan, che è zona di guerra, e perché erano privi del permesso rilasciato dall'A.r.g.k. «Sono le stesse motivazioni addotte per il rapimento di altri tre turisti — due tedeschi e un neozelandese — di cui si era avuta notizia il giorno di Ferragosto».

La nuova ondata di rapimenti si è iniziata dopo la liberazione, il 10 e 11 agosto, di altri sei ostaggi (quattro francesi, un britannico e un'australiana), tenuti prigionieri per alcune settimane.

Come già avvenuto in occasione dei precedenti episodi, i guerriglieri curdi hanno assicurato che i turisti rapiti sono trattati con la massima cura e hanno chiesto che i loro governi si rivolgano direttamente alle organizzazioni curde per trattare il rilascio. L'Ambasciata italiana ad Ankara ha però escluso negoziati con i sequestratori, contatti che non sono voluti dal governo turco. Colloqui sono invece intercorsi ieri — secondo quanto si è appreso da fonti bene informate — tra l'Ambasciata italiana e diplomatici francesi in Turchia, che hanno operato con successo per il rilascio dei loro connazionali.

Sempre secondo quanto si è appreso, un'opera di mediazione nella vicenda sarebbe stata svolta, tra l'altro, da un giornalista turco.

L'ambasciatore italiano, Luigi Fontana Giusti, ha intanto compiuto un passo ufficiale presso il ministero degli Esteri turco, chiedendo la massima collaborazione per risolvere al più presto il caso e per tutelare l'incolumità degli ostaggi.

Continuano nel frattempo le indagini della polizia turca, per ora senza risultati concreti, sugli spostamenti dei quattro turisti precedenti il sequestro. Rispetto ai rapimenti avvenuti nei mesi scorsi — sottolineano gli inquirenti — le ricerche si presentano particolarmente difficili, in quanto non vi sarebbero testimoni in grado di fornire informazioni precise sui più recenti spostamenti dei turisti presi in ostaggio.

Nel Kurdistan in guerra il turismo è a rischio

ROMA — Numerosi turisti stranieri sono stati rapiti dai curdi negli ultimi mesi nella Turchia orientale; quelli che sono stati già rilasciati hanno trestimoniato di essere stati trattati bene e di non avere subito violenze. All'inizio di agosto, tutti gli ostaggi in mani curde — sei, in quel momento — erano stati rilasciati. Nell'ultima settimana, i rapimenti sono ricominciati e, ieri, il Pkk, Partito dei lavoratori del Kurdistan, ha rivendicato il rapimento di quattro turisti, due italiani e due svedesi: complessivamente il Pkk detiene ora sette stranieri — due tedeschi, due italiani, due svedesi e un neozelandese —.

Il coinvolgimento di stranieri nella lotta del popolo curdo per una patria indipendente si inquadra su uno sfondo di recrudescenza delle violenze e degli scontri fra guerriglieri del Pkk e forze armate turche, sfociata negli ultimi giorni in una vasta offensiva aerea governativa contro gli autonomisti. I sei turisti che si trovavano da tempo nelle mani dei curdi sono stati liberati il 10 e l' 11 agosto. Per primi, sono stati rilasciati quattro francesi che erano stati presi da un commando sulla strada per Van, a fine giugno. 24 ore dopo, è stata la volta dei due cugini (un britannico e un'australiana), che erano stati catturati il 5 luglio, mentre percorrevano in bici le montagne di Tatvan. Si ignora quali trattative si siano svolte, prima di giungere alla liberazione.

A Ferragosto, l' offensiva contro gli stranieri ricomincia con il sequestro di tre turisti, due tedeschi e uno neozelandese. L' agenzia di stampa «Kurd-Ha», portavoce del Pkk in Germania, fa sapere che i tre sono stati rapiti perché viaggiavano nella regione orientale di Serhat senza l' autorizzazione di una delle organizzazioni riconosciute dall' Ernk, la sezione politica del Pkk. Il 17 agosto, da Bruxelles, il Fronte di liberazione nazionale del Kurdistan lancia un avvertimento direttamente ai turisti: Non andate nel Kurdistan e in Turchia. Siamo un Paese in guerra contro uno Stato, quello turco, che non vuole riconoscere il diritto all' autodeterminazione di 40 milioni di persone. Se la guerra non finirà — dice un portavoce del Fronte di liberazione nazionale — vi saranno azioni contro installazioni turistiche, con i cui proventi la Turchia finanzia questa sporca guerra.

Il giorno dopo, 18 agosto, l'esplosione di una bomba fa otto feriti a Istanbul. L'ordigno esplosivo viene lanciato contro un autobus ungherese parcheggiato di fronte a un albergo, in un quartiere frequentato soprattutto dal turismo povero dei Paesi dell'Est europeo. Secondo le autorità turche, gli attacchi del Pkk contro i turisti hanno provocato da giugno la morte di una persona e il ferimento di altre 54, fra cui 23 stranieri.

La ribellione curda ha avuto inizio nove anni or sono, il 15 agosto 1984, con un attacco armato ad una caserma della gendarmeria turca. La guerra per l'indipendenza della parte di Kurdistan in territorio turco (il resto è diviso fra Iran, Iraq e Siria) ha fatto fino ad oggi almeno 7.000 morti. Dopo una tregua unilaterale dichiarata, tra marzo e giugno, dal capo della ribellione curda armata, Abdullah Ocalan, gli attacchi dei separatisti e le operazioni dell' esercito sono ripresi, facendo un centinaio di morti alla settimana in media.

Un'offensiva di vasta portata contro i ribelli è stata sferrata dal governo a Ferragosto, proprio in coincidenza con le celebrazioni dell'anniversario dell' insurrezione, con una serie di bombardamenti aerei nelle zone orientali, che hanno provocato — secondo fonti ufficiali turche — la morte di almeno 250 guerriglieri, oltre che di un numero imprecisato di civili e militari turchi (gli autonomisti avrebbero anche rapito 31 persone, fra cui 12 soldati turchi). E il bilancio si aggrava di giorno in giorno.

Guerriglieri curdi con armi sottratte all'esercito di Saddam Hussein.

TURCHIA / DIECI ANNI DI RIBELLIONE

Un'indipendenza sempre negata

ROMA — La ribellione curda entra nel suo decimo anno. Ankara sembra però convinta di poter mettere presto fine a una guerra che ha già fatto almeno 7.000 morti, a partire dal primo attacco armato a una caserma della gendarmeria, il 15 agosto del 1984.

Le prime aspirazioni all'indipendenza dei curdi — 25 milioni divisi tra Turchia, Iran, Iraq e Siria — risalgono alla fine del secolo scorso e nel 1920 il trattato di Sevres, nel delineare una sistemazione dei territori dell'ex impero ottomano, raccomandava la concessione ai curdi di un regime di autonomia, suscettibile di portarli un giorno all'indipendenza. Il trattato venne però annullato nel 1923. Successivamente venivano sanguinosamente represse le insurrezioni curde contro il governo di Ankara (1925) e di Teheran (1930). La principale spartizione del Kurdistan fu sancita con un trattato turco-iraniano nel 1932. Quasi 15 milioni di Curdi vivono in Turchia, dove rappresentano poco meno di un quarto dell'intera popolazione.

Il primo ministro turco, signora Tansu Ciller, ha recentemente annunciato la creazione di una forza speciale di 5 mila uomini per lottare contro i «terroristi separatisti», pur assicurando di avere l'intenzione di risolvere «con misure democratiche» quello che, senza mai pronunciare la parola «curdo», viene definito il problema del «Sud-Est».

L'esercito e la polizia speciale, i cui effettivi nella regione raggiungono i 150 mila uomini, si trovano a fronteggiare una guerriglia le cui forze sono stimate in circa 10 mila effettivi, appoggiati però in larga misura dalla popolazione locale.

Dopo una guerra unilaterale dichiarata dal leader del Partito dei lavoratori curdi (Pkk), Abdullah Ocalan — da metà marzo agli inizi di giugno vi è stata una tregua ignorata dalle autorità — gli attacchi dei separatisti e le operazioni dell'esercito sono ripresi con virulenza, facendo in media un centinaio di morti a settimana.

Questa lunga guerra per l'indipendenza della parte di Kurdistan in territorio turco è tornata alla cronaca da quando il Pkk, che si batte per l'autonomia del territorio curdo e per l'ottenimento di una propria patria, ha messo in atto una serie di attentati dinamitardi contro località turistiche in Turchia, con una ventina di feriti, e il rapimento di dieci turisti stranieri, tra cui i due italiani rapiti ieri.

AIDID HA IN MANO ARMI MICIDIALI?

Mogadiscio: l'aeroporto «off limits» ai voli civili

MOGADISCIO — Tutti i voli degli aerei civili sull'aeroporto di Mogadiscio sono stati sospesi ieri per una settimana a causa della possibilità che i velivoli diventino bersaglio di armi non meglio identificate in possesso dei miliziani del «signore della guerra» somalo, il generale Mohammed Farah Aidid.

La misura adottata per precauzione è stata decisa dalle Forze di pace delle Nazioni Unite in Somalia (Unosom) ed il loro portavoce, capitano Tim McDavitt, ha precisato che i sette giorni di chiusura dell'aeroporto internazionale serviranno a fare un esame più dettagliato della situazione. Il provvedimento non riguarda i voli militari e nella serata di ieri è atterrato un gigantesco quadrireattore Galaxy.

Il portavoce non ha voluto precisare di quali armi Aidid sia in possesso e si è limitato ad affermare che sono armi leggere. Fonti militari occidentali a Mogadiscio hanno avanzato l'ipotesi che si possa trattare di missili terra-aria guidati e quindi estremamente pericolosi.

«Chiudere l'aeroporto al traffico civile è una misura precauzionale per proteggere gente innocente dalla minaccia che la fazione di Aidid continua a rappresentare nel settore Sud di Mogadiscio», ha detto McDavitt.

Fonti somale hanno fatto notare che Aidid, anche se dispone di armi in grado di minacciare velivoli civili, non ha ancora fatto alcuna minaccia di questo genere. Gli aerei civili servono soprattutto al trasporto di viveri e medicinali ed al trasferimento di personale dell'Unosom.

La tensione nella capitale somala è alta, anche perché fonti qualificate locali temono che la misura adottata possa costituire il prologo per un massiccio rastrellamento in città alla ricerca di armi o a un'operazione per catturare Aidid, «ricercato» dall'Unosom dopo il massacro di 24 caschi blu pakistani avvenuto circa due mesi fa.

Nino Alimenti

BOSNIA / NELLA CITTA' MUSULMANA SOTTO IL TIRO DEI CECCHINI CROATI

Primi «caschi blu» a Mostar con le medicine

Ma la gente rischia di morire di fame: più urgenti i convogli carichi di cibo - Distruzione come a Vukovar

BELGRADO — I cecchini croati di Mostar non concedono tregue. Ieri, dopo più di due mesi, il primo convoglio dell'Onu è riuscito a raggiungere il quartiere orientale di Mostar dove trentamila musulmani sono intrappolati senza cibo, acqua e medicine. Mentre la gente esultava, i militari dell'Unprofor, guidati da Cedric Thornberry, hanno cominciato a distribuire le medicine, ma gli spari sul quartiere assediato si sono intensificati. Così ufficiali e soldati sono stati costretti a fare la tanto attesa prima distribuzione nascondendosi ora dietro un carro ora dietro un blindato.

Thornberry ha detto che si è trattato di un'azione simbolica, destinata ad aprire la strada a un flusso regolare di convogli umanitari. «Ho visto abbastanza per capire che la maggior parte del quartiere è ridotta come Vukovar — ha raccontato il direttore degli affari civili dell'Unprofor — praticamente tutti gli edifici sono distrutti».

«Ci avete portato cibo o medicine?», ha chiesto una donna mentre gli otto veicoli del convoglio percorrevano una stradina una volta elegante e ora massacrata da proiettili e granate. Quando ha capito che il convoglio non portava cibo, se ne è tornata indietro ripetendo a se stessa: «Non abbiamo niente, non abbiamo niente». A Ginevra un portavoce ha detto che, pur in assenza di garanzie, si deve entrare a Mostar con carichi di cibo perché «la gente muore di fame».

Disperata rassegnazione per gli accordi di Ginevra

La battaglia per Mostar è dunque continuata nonostante il piano di pace proposto a Ginevra per dividere la Bosnia fra musulmani, serbi e croati. La spartizione dovrebbe essere approvata entro dieci giorni dai parlamenti delle tre fazioni in lotta.

Proprio da Ginevra, ieri, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha detto che i musulmani farebbero bene ad accettare, se non vogliono andare incontro a un disastro e scontrarsi con la maggioranza cristiana composta da serbi e croati. Le prospettive di una triplice ratifica entro il 30 agosto sembrano comunque incerte agli osservatori. Tutti si sono detti delusi, serbi e croati hanno parlato di «compromesso doloroso», difficile da far accettare ai rispettivi parlamenti, il ministro degli Esteri bosniaco Haris Silajdzic ha definito la proposta «un ultimatum» che è da «respingere» e che si aspetta un «no» del suo parlamento.

Da Sarajevo giunge l'eco di una reazione sfiduciata e rassegnata della popolazione, ormai in ginocchio dopo 16 mesi di assedio serbo. Tutti si rendono conto che probabilmente si tratta dell'ultima occasione per la pace, ma ogni musulmano — come dice un anziano pensionato — vede nel piano di Ginevra il riconoscimento del genocidio, una vergogna per il mondo. Significa che, alla fine, uccidere e massacrare è qualcosa che paga.

Farid Mazni, 33 anni, il francese liberato dalle forze croate bosniache dopo 87 giorni di detenzione, è intanto giunto a Parigi. Mazni era stato arrestato alla fine di maggio in Bosnia, dove si trovava per distribuire medicinali e generi di conforto come membro dell'associazione di beneficenza «Giovani di Venissieux», un quartiere della periferia di Lione. Con lui erano stati fermati altri due uomini.

La liberazione del francese è avvenuta dopo numerosi passi effettuati dalla diplomazia francese e dal Comitato internazionale della Croce rossa. Gli altri due uomini arrestati con lui, Chelali Benchelali, un algerino di 50 anni, e Ulus Selami, un turco di 52 anni, sono ancora in carcere a Kiseljak (25 chilometri ad Ovest di Sarajevo). Prima di lasciare Zagabria, Mazni ha lanciato un appello per la loro liberazione.

Dopo l'olocausto, Sarajevo

SARAJEVO — Un piccolo gruppo di anziani ebrei è partito da Sarajevo, diretto in Croazia. La comunità ebraica della capitale bosniaca, che vi vive da 400 anni, conta ormai meno di 700 anime. Il gruppo è composto di 21 persone, la maggior parte delle quali di età superiore ai 65 anni. Del gruppo fanno parte anche due adolescenti, un ragazzo e una ragazza. Sono saliti su un autobus che proveniva da Zagabria.

Dopo una prima tappa nella cittadina costiera croata di Makarska, l'autobus, che nel primo tratto di strada è stato accompagnato da soldati dell'Onu, si è diretto verso Zagabria. Qui gli ebrei in fuga dalle bombe di Sarajevo prenderanno strade diverse: otto andranno in Israele, due o tre in Gran Bretagna, presso parenti, e gli altri resteranno a Zagabria.

«Sono tutti sotto stress», ha detto Jakob Finci, uno dei capi della comunità ebraica di Sarajevo. «È difficile mettere tutta la tua vita in una valigia e lasciare la tua casa per sempre. Sono sopravvissuti all'Olocausto e a 16 mesi di assedio a Sarajevo. Penso che abbiano paura di dovere passare un altro inverno a Sarajevo».

Rifka Levi ha 73 anni. Durante la seconda guerra mondiale è stata rinchiusa in campi di concentramento in Serbia e Croazia. È in lacrime mentre si accinge a partire per un viaggio che dovrebbe concludersi a Gerusalemme.

«È molto difficile per me, dice, dato che io sto per lasciare il mio paese dove tutta la mia famiglia è stata uccisa durante la seconda guerra mondiale». Racconta poi come è fuggita dal campo di concentramento dove era rinchiusa e come una sua compagna cercò di uccidere una guardia ustascia. «Forse — conclude — tornerò tra qualche anno per visitare le tombe dei miei cari». La donna ha con sé alcuni pacchetti, regali da portare a Gerusalemme. Li aveva comprati alla fine del 1991, quando aveva pensato di compiere il grande salto. Da allora era rimasta in attesa di partire.

Il Nicaragua è sull'orlo del caos

Il vicepresidente e numerosi politici sequestrati da un commando di ex sandinisti

MANAGUA — Situazione esplosiva in Nicaragua: un gruppo di uomini armati ha sequestrato il vice-presidente Virgilio Godoy e decine di esponenti politici ed imprenditori. I ribelli, denominatosi «Gruppo 40 per la sovranità nazionale» — potrebbero essere ex sandinisti, o comunque esponenti di sinistra — sono entrati di forza nella sede di Managua dell' Unione d' opposizione nazionale (Uno), mentre era in corso una riunione.

Il «Gruppo 40», sconosciuto fino ad ora, ha affermato di aver agito per rappresaglia, dopo il sequestro, giovedì, di 37 politici, funzionari e membri dell' esercito da parte di Recontras, ex guerriglieri anti-sandinisti.

Per rilasciare i suoi ostaggi, il «Gruppo 40» chiede la liberazione delle persone sequestrate dagli ex Contras. Questi ultimi, invece, per rilasciare i loro, esigono, fra l' altro, le dimissioni del capo delle forze armate, Humberto Ortega (fratello dell' ex presidente Daniel, leader dei sandinisti). Gli ostaggi in mano ai Recontras sarebbero detenuti in una zona montuosa a circa 300 km dalla capitale.

Gli ex sandinisti, secondo una radio locale, solleciterebbero la mediazione del cardinale di Managua Miguel Obando y Bravo per la liberazione degli ostaggi dei Recontras. Poche ore dopo il sequestro, il «Gruppo 40» ha rilasciato un ostaggio, un deputato dell'opposizione, per ragioni di salute.

Al termine di una riunione convocata d'urgenza dal presidente, signora Violeta Chamorro, il governo e i due principali partiti nicaraguensi hanno chiesto congiuntamente ai ribelli contra e sandinisti di rilasciare gli ostaggi. I dirigenti del Fronte di liberazione nazionale sandinista e quelli dell'Unione nazionale d'opposizione hanno concordato con i rappresentanti dell'esecutivo sulla necessità di avviare trattative volte a superare la crisi politica che da mesi paralizza il Nicaragua. Il nodo è l'influenza che i sandinisti, sconfitti alle elezioni del '90, continuano ad avere all'interno del governo e dell'apparato statale.

DAL MONDO

Si ritorna in piazza a Mosca (scarsa la partecipazione) in ricordo del fallito putsch

MOSCA — Anche ieri è stata scarsissima l'adesione alle manifestazioni indette dagli oppositori e dai sostenitori del Presidente Eltsin per il secondo anniversario del fallito golpe. Circa 4.000 persone hanno raccolto l'appello del Fronte di salvezza nazionale, un raggruppamento di formazioni nazionaliste e comuniste, e si sono radunate davanti alla sede del parlamento. Dove nell'agosto del 1991 si concentrò la resistenza al colpo di stato ieri c'erano bandiere sovietiche e zariste e si sentivano discorsi contro Eltsin, che di quella resistenza fu il leader indiscusso. I dimostranti hanno chiesto le dimissioni del capo del Cremlino e si sono poi diretti alla Lubianka.

King arrestato di nuovo perché guidava ubriaco

LOS ANGELES — Ennesimo fermo per Rodney King, il protagonista del clamoroso pestaggio videoregistrato che provocò i gravi disordini di Los Angeles. King è stato arrestato per guida in stato di ubriachezza dopo essere andato a schiantarsi contro un muro con la sua auto ed è tornato libero dopo il controllo dei documenti. Le cronache avevano dovuto occuparsi di King per la prima volta il 3 marzo 1991 quando l'uomo, un nero, venne fermato per eccesso di velocità e pestato da un gruppo di poliziotti. L'assoluzione degli agenti dopo il primo processo scatenò gravissimi disordini a Los Angeles. In un successivo processo, due poliziotti vennero condannati a 20 anni di carcare.

Madre Teresa ricoverata per un attacco di malaria

NUOVA DELHI — Vengono definite stabili le condizioni di salute di madre Teresa di Calcutta, il premio Nobel per la pace ricoverata nel reparto terapia intensiva dell'All India Institute for Medical Sciences dove le è stata diagnosticata la malaria. Le ultime notizie sono state fornite dal primario, dottor P.K. Dave, dopo il ricovero di madre Teresa che si è sentita male, con forti dolori al petto per un'infezione e febbre, dopo essere arrivata nella capitale per ricevere un premio dal governo indiano. Le funzioni vitali della religiosa, che compie 83 anni il prossimo 27 agosto, vengono definite regolari, a dispetto della situazione, e del fatto che lamenta nausea e debolezza. Il primario aveva detto che la religiosa sarebbe rimasta in ospedale altre 24 ore, ma ora non è chiaro quanto tempo ancora dovrà restare.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

PAESE SERBO DELL'ENTROTERRA DI ZARA DISTRUTTO DOPO LA RICONQUISTA CROATA

Smokovic, una barbarie

Per nascondere l'efferatezza la zona è però off limits per i giornalisti locali e stranieri

ZARA — Può il destino di un paesino dare la misura della politica reale di uno Stato? È questa una domanda che oggi in Croazia nessuno osa porre apertamente anche se tutti, politici e giornalisti, sanno di che si tratta. Il paese Smokovic, nei dintorni di Zara, era l'unico villaggio serbo del comune. Dopo la devastazione di tutto l'entroterra zaratino da parte dell'armata federale, i serbi, in questo villaggio, hanno continuato a vivere normalmente, nonostante la distruzione di tutte le case dei loro vicini croati, cacciati in esilio. Forte di questi fatti, la propaganda croata cercava di convincere l'opinione pubblica mondiale che il conflitto era causato esclusivamente dai serbi, i quali avevano aggredito la Croazia, anche se questo Stato garantiva loro tutti i diritti umani ed etnici.

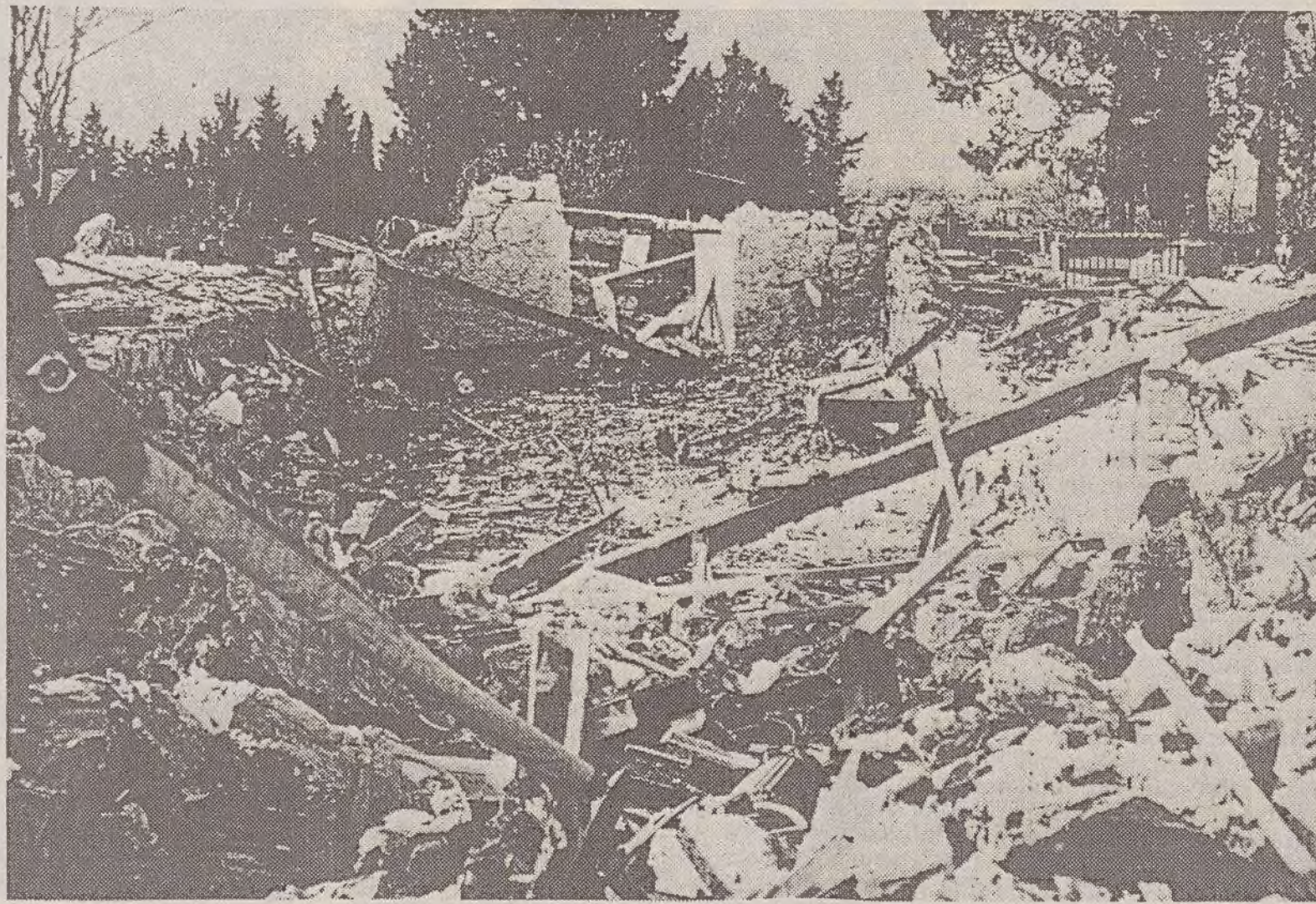
Nel frattempo, dopo la nota controffensiva croata della Maslenica, tutti i serbi del luogo sono fuggiti all'interno della loro Krajina, spinti dalla paura. Ai giornalisti croati e a quelli stranieri, subito dopo, sotto scorta dei militari croati, era stato mostrato come la vita fino ad allora fosse continuata normalmente per i serbi, mentre i croati dei villaggi circostanti erano stati scacciati e uccisi. Oggi invece a Smokovic non può più entrare alcun giornalista né croato né straniero. In un paio di mesi tutto è stato raso al suolo: ogni casa distrutta e perfino la chiesa ortodossa di S. Giorgio. E poiché il villaggio è tornato sotto il controllo dell'armata croata non è difficile immaginare chi siano i responsabili della barbarie. Si sa anche che l'armata non può agire senza ordine del suo comando, pertanto è chiaro che la distruzione di Smokovic non può essere un fatto accidentale. Così, dopo l'azione Maslenica, tutta la campagna propagandistica croata sui diritti umani e l'uguaglianza nazionale è stata smentita. La devastazione di tre paesi serbi della regione (Smokovic, Kasic e Islam Grcki) ha deluso completamente le forze democratiche croate, ma neanche esse hanno avuto la forza ed il coraggio di condannare pubblicamente questi atti. Il presidente del Comitato per i diritti civili, dott. Ljubomir Antic, un mese dopo l'azione Maslenica ha scritto che Smokovic deve rimanere conservato affinché la Croazia da vittima non diventi aggressore. A quel tempo, la chiesa di S. Giorgio era già ridotta in rovina e poi ogni casa del paese ha avuto lo stesso destino.

Un ultimo esempio rafforza la convinzione che la Croazia nasconde all'opinione pubblica internazionale le sorti di questi paesi serbi. Alla recente inaugurazione dell'aeroporto di Zemunik e del ponte provvisorio di Maslenica, erano presenti circa 400 giornalisti di tutta l'Europa. Le cinque corriere che li trasportavano dall'aeroporto a Maslenica, invece di prendere la strada più breve che passa per Smokovic, hanno fatto un percorso 20 chilometri più lungo, ritornando a Zara e prendendo poi la litoranea adriatica. Il motivo è chiaro: i giornalisti non dovevano vedere un paese serbo arso e distrutto.

A dire il vero, non pochi in Croazia si chiedono se tutto questo era veramente necessario. Invece di salvare questi posti e dimostrare così ai serbi che non sono vessati, che la loro vita non è in pericolo, si è pensato che fosse più conveniente distruggere tutto.

Bisogna stupirsi allora se negli ultimi tempi l'Europa democratica accomuna sempre più tutte le parti di questo conflitto? Un politico zaratino dell'opposizione ha fatto una dichiarazione degna di nota: «La Croazia doveva salvaguardare ogni sasso di Smokovic e poi mostrare ai politici del mondo, da una parte della strada questo villaggio serbo e, dall'altra, il paese croato di Murvica, completamente demolito. Allora si poteva chiedere a questi stessi esponenti politici se erano ancora del parere che i serbi in Croazia sono perseguitati. La politica croata invece ha scelto un'altra via mettendo così un grande asso nella manica di Milosevic, che già da tre anni cerca di convincere il mondo che ai suoi connazionali la vita nella Croazia di Tudjman è impossibile».

E rimane aperto un altro quesito: se la Croazia ha «liberato» Smokovic in questo modo, come di pensa fare con Knin?

Red

Un'eloquente immagine delle rovine della chiesa ortodossa di San Giorgio a Smokovic.

PESANTE LA SITUAZIONE DEI SERBI ANCHE IN ISTRIA

Un esodo silenzioso

L'arma legale di pressione è negare la «domovnica»

ROVIGNO — Erano ventotto ma è destinato a crescere il numero delle famiglie serbe che hanno abbandonato Rovigno dal 1990. Provocata dai crimini del regime di Milosevic e dall'esplosione di violenza dei serbi nella Krajina, l'ondata antiserba in Croazia ha colpito anche la comunità serba in Istria. Come a Rovigno, così pure in altre località molti hanno scelto la fuga, non riuscendo a sopportare le pressioni e il peso di una colpa collettiva che non si sentivano di condividere. Per chi è rimasto, i problemi sono tanti. E quando se ne parla, soprattutto con un giornalista, registrano tutto. Non si sa mai...

Mile Nestorovic, presidente del Comitato esecutivo della sezione istriana della Comunità dei serbi di Fiume, dell'Istria e del Gorski Kotar, residente a Rovigno ormai da un ventennio, è uno dei rimasti, e uno dei tanti che non riesce a ottenere la famosa «domovnica», il certificato di cittadinanza croata.

Alla moglie e alla figlia il documento è stato negato, la sua richiesta è in sospeso: deve dimostrare di aver rinunciato alla cittadinanza serba. Niente «domovnica» significa niente passaporto, niente disponibilità dei risparmi in valuta estera, niente possibilità di acquistare azioni nel processo di privatizzazione dell'economia croata; anche gli inquilini ai quali ha affittato una casa si rifiutano di pagare, tanto senza «domovnica» Mile avrebbe un bel da fare per far valere i propri diritti. Ci sta rimettendo anche sul posto di lavoro. Per molti altri è peggio: il lavoro lo hanno perso.

Solo pochi anni fa, racconta Nestorovic, le autorità ecclesiastiche del luogo concedevano ai serbi ortodossi una chiesa per le loro pratiche religiose, ora non più, ed è impossibile trovare spazi per una qualsiasi attività sociale. «Sono qui da vent'anni — spiega con amarezza — e mi ritrovo nella situazione di non avere assolutamente nulla di mio pur avendo per tutto questo tempo contribuito alla ricchezza della Croazia. Non abbiamo bisogno di un ghetto, vogliamo solo il diritto alla nostra cultura, alla nostra lingua. In questo momento, invece, le autorità ci trattano al pari dei cittadini che vivono in Serbia, pur essendo noi qui ormai da diversi anni, alcuni da decenni».

Se è rimasto ancora qui, precisa, è perché in Istria la convivenza non è soltanto una bella parola, ma una realtà. I problemi comunque rimangono e la condizione della comunità serba resta difficile. Per dirla con le parole del nostro interlocutore: «In Croazia in questo momento stanno tutti male, i serbi stanno peggio».

Flavio Dessardo

ASSOCIAZIONE COSTITUITA AD ABBAZIA

Comuni istriani alleati contro il centralismo

ABBAZIA — Abbazia, sontuosa e ospitale come sempre ha visto sabato scorso nascere l'Associazione delle città e dei comuni dell'Istria e delle isole. Per la sezione costitutiva è stata scelta proprio questa città, a ribadire la voglia di istrianità (nelle ultime elezioni la Dieta democratica istriana ha qui registrato una sonora vittoria) e il desiderio di entrare a far parte del tessuto politico amministrativo dell'Istria.

Una scelta simbolica, dunque, confortata dalla presenza di 28 sindaci firmatari del documento che ha sancito la creazione di un organismo il quale si propone di stimolare cooperazione e reciproci scambi di esperienze tra le unità d'autogoverno.

Ad aderire all'associazione sono state le seguenti municipalità: Pisino, Valle, Barbana, Buie, Pinguente, Cerreto, Gallignana, Canfanaro, Albona, Lanischie, Lisignano, Lupogliano, Medolino, Santa Domenica, Pedena, Parenzo, Pola, Rovigno, San Pietro in Selve, Antignana, Umago, Visignano, Dignano, Orsera, Abbazia, Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena. Un appoggio massiccio che testimonia il desiderio di autonomia locale in Istria in contrapposizione al mastodontico centro di potere zagabrese che vorrebbe invece appiattirla, trasformando municipalità piccole e grandi in entità di mero valore rappresentativo.

L'associazione ha già un primo presidente: si tratta del sindaco di Abbazia Axel Luttenberger. Egli, salutando i presenti, ha letto un messaggio fax inviato dal Consiglio d'Europa, missiva nella quale, fra le altre cose, viene sottolineata, la soddisfazione per il fatto che l'Istria promuova la collaborazione con le altre regioni in un territorio transfrontaliero molto vasto. Nel messaggio si esprime ancora la volontà di instaurare conoscenze e rapporti in ambiti europeo nell'intento di sviluppare anche la collaborazione tra le unità locali e regionali d'autoamministrazione intensificando e mai perdendo di vista la tutela dei diritti delle minoranze nazionali.

Durante la discussione è stato posto l'accento a uno dei principi basilari dell'associazione regionale istriana e cioè che l'istituzione non si rivolge esclusivamente alla Penisola; in essa vi possono aderire tutte le altre municipalità della Croazia, senza distinzioni di sorta. In qualità di ospite è intervenuto il sindaco di Fiume, Slavko Linic, il cui intervento ha raccolto le maggiori simpatie. Egli si è congratulato per la piena riuscita dell'iniziativa, affermando che l'associazione costituirà un incentivo a tutti coloro che si battono per l'autonomia locale, naturalmente nel pieno rispetto delle norme costituzionali.

«Le leggi dello stato — ha detto Linic — vengono purtroppo infrante soprattutto da singoli ministri che propongono atti legislativi cervellotici. Poi ci pensa il Sabor a dare l'imprimatur a queste nuove leggi in stridente contrasto con la Costituzione. Ciò fa sì che le unità di autogoverno locali debbano unirsi tra di loro e battersi per i propri diritti. Spero che oltre a Fiume anche le altre città della Croazia vorranno aggregarsi per poi operare in modo coordinato. Se dall'alto qualcuno cercherà di frapporre ostacoli insistendo con la centralizzazione manderemo il nostro sos a quelle organizzazioni internazionali in grado di tutelarci».

Durante l'assise costitutiva è stata designata pure la presidenza composta da Mario Brkaric, Sergio Kramesteter, Boris Sirotic, Igor Stokovic, Nevio Toich e Stevo Zukovic.

Detto di Axel Luttenberger presidente, in qualità di vice sono stati nominati Lido Sosic e Robi Zgrablic rispettivamente sindaci di Rovigno e di Pisino. Ad Abbazia erano presenti anche il presidente della regione d'Istria Luciano Del Bianco e il leader della Dieta parlamentare, Ivan Nino Jakovcic.

a. m.

A BOSTE

Antichi affreschi «appaiono» in chiesa

CAPODISTRIA — La chiesetta di San Rocco a Boste (Borst) località vicino a Maresego nel comune di Capodistria, ha rivelato un segreto custodito per secoli. Infatti, sotto sette strati di colore, sono apparsi degli affreschi. La scoperta è stata fatta quando il parroco Bizjak ha deciso di avviare i lavori per il restauro del tetto e del campanile della chiesetta la cui costruzione viene fatta risalire al 12 secolo. Bizjak, sospettando che sotto il grosso strato di intonaco ci fossero delle decorazioni di antica data, ha chiamato a consulto esperti dell'istituto per la tutela dei monumenti. Il sospetto si è dimostrato fondato e così sono venute alla luce affreschi riproducenti immagini di santi di stile gotico realizzati stando alle prime valutazioni, nel quindicesimo secolo. Le figure e i motivi per ora indicano che si tratta di dipinti originali. Ovviamente un giudizio definitivo potrà essere dato solo quando verrà tolta una maggiore superfice dell'intonaco. Si potrà così verificare se gli affreschi ricoprono solo l'abside o anche le rimanenti pareti della chiesetta di San Rocco, datare i dipinti con maggiore precisione e eventualmente riuscire ad individuarne l'autore e perciò il valore delle opere. Il parroco suppone che anche altre chiese di campagna della zona possano riservare analoghe sorprese.

l. b.

MOVIMENTO INSURREZIONALE CONTRO BELGRADO CON LE ARMI AMMASSATE A FIUME DAI LEGIONARI

L'alleanza croato-d'annunziana del 1920

Zagabria propensa ad ampie concessioni territoriali all'Italia pur di liberarsi dal giogo serbo

Che la costituzione del regno Serbo-Croato-Sloveno, al termine del primo conflitto mondiale sia stata caldeggiata più dalle potenze vincitrici (e dalla Francia soprattutti) che dalla gran parte dei popoli che avrebbero dovuto costituirlo è cosa ormai ben nota. Specialmente i croati, che in particolare nel XIX secolo si erano distinti per il loro attaccamento alla monarchia Asburgica, tutto erano meno che entusiasti di aderire alla nuova formazione statale.

I croati, nel corso della Grande Guerra, avevano fornito all'Impero alcuni tra i più brillanti condottieri dell'imperial-regio esercito (Philippovic von Philippsberg, Sarkotic, Boroevic ecc.) e reggimenti croati erano stati le ultime truppe, proprio grazie al loro «Kaisertrue» (fedeltà all'Imperatore) ad essere contaminate dal disfattismo e dal concetto ormai vincente di «nazionalità oppressa».

Orbene, almeno inizialmente, a parte l'ecumenismo jugoslavo del dalmata Trumbic, ben pochi erano gli esponenti politici di Zagabria realmente lieti di riconoscere Pietro I di Serbia come loro legittimo sovrano.

Si intuiva insomma sin da allora che la «fratellanza degli slavi», che tanto comodo faceva alla Francia in funzione anti-italiana, avrebbe potuto essere pesantissima per chi serbo non fosse.

In tale contesto sono veramente interessanti i rapporti intercorsi tra il governo legionario di Fiume, nel periodo della reggenza del Carnaro ed emissari albanesi, montenegrini e croati. Di quelle nazionalità cioè che all'interno del regno dei Karageorgevic rappresentarono spesso una minoranza, politicamente parlando, anche nelle zone del nuovo regno in cui erano spiccata maggioranza.

E per le città dalmate era stata ipotizzata la costituzione di una lega indipendente

Il 5 luglio del 1920 dunque, venne concordato con i d'annunziani un vasto movimento insurrezionale contro il governo belgradese che sarebbe stato sostenuto principalmente con le armi ammassate a Fiume da d'Annunzio e dalle sue truppe.

Il Comandante si sarebbe impegnato addirittura a fornire circa 30.000 fucili, da dividere in parti uguali tra le varie nazionalità ribelli nella neonata formazione statale balcanica nonché la notevole cifra per l'epoca, di circa 11.000.000 di lire (1 milione agli albanesi 7 milioni ai croati e tre milioni ai montenegrini).

Ma la parte più interessante di tali accordi riguardava i futuri rapporti tra Croazia e Regno d'Italia, essendo i reciproci interessi tra i due Stati ben maggiori di quelli con montenegrini ed albanesi.

Sulla base di quanto sopra insomma, in caso di successo dell'impresa, lo Stato italiano si sarebbe visto riconoscere ben di più di quanto concesso dagli alleati a Versailles.

Secondo tali accordi il Regno d'Italia avrebbe ricevuto tutto interno il monte Nevoso nonché la parte di Slovenia già prevista nel patto di Londra del 1915. Però, riguardo alla Slovenia veniva fatta una riserva legata all'evenienza che gli sloveni decidessero, in ultima analisi, di aderire al sommovimento. In tal caso avrebbe dovuto costituirsi una repubblica slovena posta, in pratica, sotto il protettorato italiano.

Continuando nelle concessioni, Roma avrebbe ricevuto non solo le isole dalmate di Cherso e Lussino, bensì anche Unie e Arbe mentre per Veglia era prevista una servitù militare attiva (cioè lo stanziamento di truppe italiane sull'isola) fino a quando un plebiscito non avesse lasciato liberi gli abitanti di decidere la loro sorte politica.

Interessante il progetto per la Dalmazia, che avrebbe dovuto essere eretta a repubblica indipendente in attesa che, con apposito plebiscito, i dalmati decidessero una eventuale unione alla Croazia; Zara, Sebenico, Spalato, Traù e Ragusa dovevano fornire una Lega indipendente.

Come si vede, per la Croazia si sarebbe trattato di condizioni ben pesanti, ma evidentemente la voglia di «scaricarsi» del pesante fardello serbo, indusse sia i rappresentanti del partito del diritto che quelli del partito dei contadini a esaminare benevolmente la proposta.

Indubbiamente un progetto audace che non poteva certo essere accettato dai francesi, principali sostenitori, come detto, di Belgrado. E probabilmente nemmeno i deboli governi liberali italiani del primo dopo guerra furono in grado di assumere un atteggiamento positivo verso di esso. Il senso dello Stato era, allora, senso dello Stato e d'Annunzio una persona che nel bene e nel male aveva infranto la legge e sfidato il Governo legittimo.

Non se ne fece dunque nulla e il progetto rimase tale.

Certo è, che in alcuni punti del piano ci si trova davanti a progetti veramente rivoluzionari per l'epoca ed attualissimi ancora oggi, in particolare per quanto riguarda, ad esempio, la Dalmazia, di cui veniva intuita la differenza culturale ed etnica rispetto al resto della Croazia, tanto da ipotizzare addirittura una «Lega di città dalmate» che, in fondo è quanto proposto oggi da quegli schieramenti autonomisti che, nelle recenti elezioni amministrative croate hanno dimostrato tutta la loro vitalità.

Franco Ceccarelli

LA MONETA DEL REGNO CROATO

Zagabria lascia il dinaro e riesuma la «Kuna»

E' di questi giorni la notizia che l'attuale governo croato ha deciso l'emissione di una nuova unità monetaria denominata «Kuna». In questo caso non si tratta di una novità, in quanto già nel 1941, l'allora governo croato emise una serie di valori (carta e metallo), designati con tale vocabolo. A puro titolo di curiosità viene presentata una banconota da 100 «Kuna», circolante in tale epoca.

Durante l'effimero Regno di Croazia (1941-1945), i diversi valori cartacei portavano da una parte lo scudo con la storica scacchiera sormontata dalla lettera «U», e in centro il valore in lettere, con l'autorità che ne decretava l'emissione («Nezavisna Drzava Hrvatska»). Lo stesso per la moneta spicciola in lega metallica. L'esemplare in esame, e si presume anche tutti gli altri, risulta stampato in Germania (Lipsia o Berlino). In quel periodo, anche i soldati italiani dislocati in Croazia venivano pagati con questo tipo di moneta.

Ricordiamo infine che «Kuna» in antico croato significa martora. Poiché le pellicce di questo animale un tempo erano merce di scambio esso ha dato il suo nome alla moneta.

Pietro Covre

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta cinquanta, quaranta anni fa

1933 16-22/8

Isola d'Istria. *Grandi festeggiamenti da parte delle autorità civili ed ecclesiastiche, fra cui S.E. il Vescovo mons. Fogar, nonché i cittadini tutti in occasione dei 60 anni di sacerdozio e 40 di parroco di mons. Francesco Muiesan.*

Capodistria. *Il giovane Lelo Schipizza dl C.C. Libertas ha ottenuto un grande successo ai campionati nazionali di nuoto a Roma, piazzandosi al primo posto nella gara dello stile libero 200 metri allievi.*

Laurana. *Ha avuto inizio la grande Festa del mare con grande partecipazione di pubblico, che ha invaso strade, piazze e persino le rocce fino al Bagno Maddalena per seguire le gare di barche a remi, quelle di sandolini per signorine e quelle dei «tinazzi».*

Rovigno. *Nella chiesa di Sant'Eufemia, venne celebrato il 50.o anniversario della venuta delle reverende suore della Provvidenza con una Messa officiata dal parroco mons. Codemo.*

Abbazia. *Alla festa organizzata dal Circolo Canottieri al Kursaal Quarnero, si è svolta l'estrazione della lotteria che aveva per premio un «dinghy» completamente attrezzato, vinto da un signore di Cagliari.*

Pirano. *Il Santuario di Strugnano ha celebrato il 421.o anniversario dell'apparizione della Madonna con una moltitudine di pellegrini giunti da Trieste e dall'Istria tutta, che ha seguito le funzioni religiose e partecipato alla sagra con i «buzolai» tinti di rosso e fiaschi di moscato.*

Capodistria. *In programma al Teatro estivo S. Chiara del Dopolavoro (1200 posti a sedere, 1000 in piedi) la rappresentazione di chiusura della stagione dell'operetta con la «Gheisha»; negli intervalli brani d'opera cantati dal tenore Rudy Moraro.*

Pola. *Si è svolta la finale del torneo di calcio Coppa Italo Foschi, dopo che i precedenti incontri s'erano entrambi conclusi 2-1, una volta per l'una ed una per l'altra squadra, con la vittoria della R.N. «San Giorgio» 6-0 sulla rappresentativa del Battaglione San Marco.*

Zara. *Trionfali accoglienze sono state tributate al trasvolatore atlantico cap. Giuseppe Aini al suo ritorno a Zara, dove è stato «catturato» da un gruppo di giovani, che lo ha portato in trionfo da Riva IV Novembre alla sua abitazione in piazza Duomo.*

Pola. *Nella campagna di Valle, approfittando dell'oscurità e di un momento di disattenzione dell'agricoltore Antonio Setich, alcuni malviventi riuscirono a circondare il suo gregge, a spingerlo verso il bosco e a farlo sparire.*

Roberto Gruden

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE ISOLA D'ORO

Sta per decollare il nuovo parco acquatico termale di Grado

Il nuovo «Parco termale acquatico» di Grado vuole distinguersi, anche nel nome, dai vari parchi di giochi d'acqua che normalmente si incontrano in varie zone d'Italia. La volontà è stata quella di realizzare un complesso moderno e ricco, e tuttavia «leggero» e rilassante, in sintonia con lo stile del turismo dell'isola. Ci si è preoccupati inoltre di incontrare i desideri della nostra clientela offrendo richiami ed attrazioni equilibrate (divertimento, termalismo, relax, verde), quale completamento e non alternativa rispetto al mare e alla spiaggia. Nella grande piscina ad acqua di mare prevista nel primo intervento, di 85 metri di lunghezza e ben 1.515 metri quadri di superficie, ci si potrà divertire lasciandosi andare sullo scivolo ad acqua, tuffandosi dallo scoglio o lasciandosi trasportare dalla corrente verso l'isoletta-bar. Si troveranno inoltre gradevoli sorprese come i funghi d'acqua creati da getti provenienti dal fondo o la conca dove si avrà la sensazione di librarsi in una nuvola di bollicine d'aria. Si potrà altresì godere di un rinfrescante bagno appoggiandosi ai sedili con idromassaggio o muovendosi tra laghetti e cascate che ricreano il percorso naturale dell'acqua. Allora ci si potrà ristorare nel bar sull'isola oppure essere serviti direttamente in acqua appoggiandosi sui sedili sommersi. Lo stabilimento sarà totalmente immerso nel verde, elemento di richiamo e di ristoro per l'ospite, ed elemento di raccordo e inserimento nell'ambiente.

La grande piscina scoperta che fa parte del primo lotto di lavori.

In questo senso la ricerca sul verde sarà particolarmen te curata, nel desiderio di ricreare un armonico collegamento del parco con Grado e il suo territorio.

Ciò che stiamo descrivendo fa parte del primo lotto di lavori, che inizieranno entro la fine dell'anno (costo 7 miliardi di lire) che prevedono in seguito la realizzazione di una piscina copérta, necessaria per la gestione invernale del parco termale, e di altri impianti acquatici e ricreativi, nonchè di ulteriori servizi di ristorazione e gastronomia.

Il progetto è dell'ufficio tecnico dell'azienda di promozione turistica coordinato dall'ingegner Stefanutti con il supporto dell'architetto austriaco Simonyi — progettista di importantissimi complessi acquatici e termali quali quelli di Loipersdorf e di Bad Kleinkircheim — senza la cui esperienza e competenza professionale l'opera che l'Azienda va a realizzare non sarebbe stata possibile.

Il parco sorgerà di fronte alla spiaggia nell'area ad Est delle terme. La scelta dell'Azienda è caduta sulla realizzazione di un impianto moderno, in linea con le aspettative della clientela e la tradizione turistica di Grado, e, non da ultimo, con l'obiettivo che là stessa possa offrire la prospettiva di buoni risultati di gestione.

«In anni incerti afferma il presidente Felluga — in cui i finanziamenti "dall'alto" saranno sempre più rari e le disponibilità pubbliche saranno scarse, non vi sono spazi per gli sprechi e per le opere inutili: il nuovo stabilimento sarà una perla, un fiore all'occhiello dell'offerta turistica di Grado, ma dovrà essere anche un buon investimento a favore della comunità dell'isola».

Il parto del nuovo progetto non è stato però dei più semplici né indolori. Sulla stessa area in cui sorgerà il parco acquatico termale, era infatti prevista la realizzazione di un grande stabilimento termale, che doveva quasi «raddoppiare» la capacità delle attuali terme, offrendo in particolare un nuovo spazio alle prestazioni a pagamento.

L'idea nasceva in un momento di forte espansione della domanda termale, erano gli anni delle vacche «grasse», le cure convenzionate erano praticamente gratuite, e le strutture gradesi a fatica riusivano a soddisfare le richieste della clientela. E' accaduto poi che proprio quando era possibile avviare i lavori delle nuove terme, il mercato mostrava già segni di forte contrazione nonché prospettive negative verso un certo modo di concepire il termalismo.

Con un gesto di grande coraggio, e grazie alla comprensione e al sostegno della regione, l'amministrazione dell'Azienda ha deciso di non procedere alla nuova opera, e nel frattempo si è orientata veso la realizzazione, attraverso i contributi già stanziati, di un impianto diverso, un grande impianto acquatico che avesse dentro un po' di termalismo, un po' di relax, un po' di divertimento, che fosse godibile da tutte le fasce della clientela di Grado e da tute le età, ma che non appesantisse l'ambiente. Non solo. Uno dei principali obiettivi è pure quello di prolungamento dell'angusto margine della stagionalità che proprio con il nuovo parco acquatico termale potrà avere uno sviluppo non indifferente.

ABITI PER SPOSA, SPOSO E CERIMONIA

POLO D'ATTRAZIONE

Il negozio Avant Garde si è da anni specializzato nel settore cerimonia e sa, per esperienza, che il mese di settembre è il periodo dell'anno prediletto dagli sposi. Consapevole di ciò ha provveduto a un vasto assortimento di abiti, tutti selezionati nei tessuti più pregiati e nei modelli più esclusivi, che proporrà alle spose, agli sposi, ai testimoni e a tutti gli invitati alle nozze o ad altre cerimonie importanti.

L'Avant Garde ha l'accortezza di accogliere tutte le future spose nell'intimità di un atelier situato sopra il negozio stesso dove la sposa, allorché avrà scelto il suo abito ritrovando se stessa nel capo molto romantico, o in quello classico, o in quello brioso, si sbizzarrirà nella scelta delle scarpe, dei guanti, delle acconciature. Nel frattempo, al pianterreno, anche lo sposo troverà risposta a ogni sua richiesta, anche la più svariata. Per lui l'Avant Garde propone il tight, il mezzo tight, e l'elegantissmo frac, nei colori tradizionali o in quelli più insoliti (segnalo, per particolare prestigio, i capi di Pignatelli). Agli invitati Avant Garde toglierà ogni imbarazzo nella scelta proponendo abiti eleganti e mise di classe e consiglierà, grazie alla presenza del reparto profumeria e di quello dedicato alla pelletteria, gli accessori più adatti. Avant Garde è quindi pronta, con le nuove collezioni, per l'arrivo del mese di settembre; ma con settembre ha anche inizio l'autunno e già fin d'ora Avant Garde sta proponendo alla clientela i nuovi arrivi autunno-inverno, tutti caratterizzati dalla raffinatezza e dall'esclusività. Anche l'altra sede del negozio Avant Garde situata a pochi metri dalla prima e specializzata, al contrario, nel settore della moda giovane e informale, sta affiancando ai capi estivi le novità autunnali, scelte tra le *griffe* più originali proposte dalla moda giovane uomo-donna.

Lucia Rosetti

IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

L'inaugurazione del ventisettesimo congresso internazionale di medicina pratica promosso dalle Camere dei Medici di Germania e Austria con il determinante supporto collaborativo e finanziario dell'Azienda di Promozione Turistica è l'appuntamento con il quale iniziamo a parlare degli appuntamenti gradesi da oggi a sabato prossimo.

L'inaugurazione dell'assise medica che si protrarrà fino al 3 settembre, è prevista per oggi alle 17 al palazzo regionale dei congressi e sarà come sempre preceduta da un concerto bandistico (alle 16, al'ingresso principale della spiaggia, suonerà la banda San Paolino di Aquileia).

Sempre oggi verrà pure aperta, nella sala esositiva posta all'ingresso principale della spiaggia, la personale di Luigi Fabbro.

E sempre nel tardo pomeriggio odierno si concluderà pure un torneo amatoriale di pallanuoto che ha luogo nella piscina Italia al quale hanno partecipato la bellezza di 12 squadre. Per domani sera l'appuntamento è invece in Calle Tognon, nel suggestivo centro storico per assistere all'esibizione dell'«Ensamble Boccherini 1993».

Nel corso della settimana sono però previsti altri appuntamenti musicali. Giovedì al palazzo regionale dei congressi, ci sarà il concerto dell'orchestra da camera «Pro Arte» di Lubiana, sabato, all'auditorium Biagio Marin si esbirà l'ensamble «Il fabbro armonioso». Durante questa settimana si possono inoltre visitare due importanti mostre

Nelle sale del Grand Hotel Astoria è allestita infatti un'antologica dell'artista gradese Dino Facchinetti. Nella sala «Paride Candioli», posta a due passi dalla spiaggia dove un tempo sorgeva lo stabilimento termale costruito negli anni Trenta, è invece visitabile la mostra storica sul turiso gradese. Una mostra che si può visitare in costume da bagno che rappresenta uno spaccato di ambienti locali (barche, camera da letto, bar) e all'interno della quale trovano pure spazio — grazie alla collaborazione dei musei provinciali — i costumi da bagno e da paseggio d'epoca. Infine, in una piccola saletta, sono pure esposte alcune delle più significative guide turistiche di inizio secolo.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA

Ufficio Informazioni 0431/899220
Terme Marine 0431/899309

DENUNCE ANCHE DAL FRIULI-V.G. AL TELEFONO PER LE EMERGENZE AMBIENTALI

Sos mare via cavo

TRIESTE - «Buonasera, telefono da Trieste. Vorrei segnalare la situazione della spiaggia di Sistiana. Il litorale di Castelreggio è in uno stato di completo abbandono. Il Comune non provvede alla pulizia della spiaggia. Le docce che lo scorso anno funzionavano, adesso non sono più utilizzabili».

La telefonata, anonima, è giunta nei giorni scorsi a Telefono mare, la linea diretta con l'inquinamento attivata ai primi di agosto dal Codacons, un'associazione ambientalista che conta quasi 14 mila iscritti a livello nazionale.

Nel giro di soli dieci giorni il centralino ha ricevuto 600 telefonate. Discariche abusive, spiagge sporche, disservizi negli stabilimenti balneari, pesca di frodo. Il catalogo dei mali ambientali di casa nostra è stato sgranato in tutte le sue infinite varietà, dalla Sicilia alla Liguria, dalla Toscana alla Puglia.

Dal libro nero dell'inquinamento il Friuli _ Venezia Giulia brilla per la sua quasi assenza. A rivolgersi a Telefono mare, appena tre cittadini. Tutti e tre residenti nella provincia di Trieste. Le segnalazioni? Una, come detto, riguarda le condizioni deplorevoli della spiaggia di Sistiana. Le altre due hanno invece solo accennato al degrado delle spiagge locali, denunciando piuttosto la presenza di pescatori di frodo nel tratto di mare sotto costa.

Segno di una scarsa coscienza ambientalista, queste tre solitarie telefonate? O di una situazione soddisfacente del nostro mare e delle nostre coste? Più probabile, sostengono al Codecons, che la linea diretta con l'inquinamento abbia bisogno di qualche giorno ancora prima di decollare in tutte le regioni d'Italia. Come dire, un po' di pazienza. E poi ne sentiremo delle belle.

Le testimonianze raccolte da Telefono mare lo scorso anno hanno in effetti disegnato un quadro inquietante della situazione ambientale (marina e costiera) italiana. Su 2127 chiamate, 1324 hanno segnalato inquinamento marino, 381 spiagge sporche, 126 costruzioni abusive, 89 disservizi negli stabilimenti balneari, 73 discariche abusive, 69 inquinamento dei fiumi, 53 pesca a strascico e 12 mancanza di igiene nei ristoranti.

E quest'anno le cose non vanno meglio. «A pochi giorni dal via - dice Francesco Tanasi, coordinatore nazionale del Codacons - ci sono già le prime avvisaglie che la situazione non è cambiata. Sotto accusa, da parte dei primi cittadini che hanno telefonato, gli sceicchi che si sono appropriati di diversi tratti di spiagge libere della Sardegna, posizionate nell' esclusiva Costa Smeralda, chiudendo i varchi pubblici di accesso».

«Numerose _ prosegue Tanasi _ sono state poi le telefonate dalla Sicilia. Qui in primo piano vi sono l'abuso di spiagge private e la loro sporcizia, seguito a ruota dalla pesca a strascico illegale e dal rombo dei motori di barche e motoscafi nella zona vietata e riservata ai bagni. Fogne a cielo aperto sono state infine segnalate un po' dovunque».

In questi casi l'intervento di Telefono mare è immediato. Gli operatori segnalano infatti con tempestività la situazione ai Vigili urbani e agli ufficiali sanitari dei Comuni di competenza. Le denunce che riguardano queste e altre emergenze ambientali vengono quindi raccolte in un dossier. E a settembre, a vacanze concluse, i casi più gravi di inquinamento e le omissioni di controllo segnalate dagli utenti diverranno vere e proprie denunce, e come tali saranno sottoposte sottoposte al vaglio della magistratura. Il centralino di Telefono mare, attivo 24 ore su 24, risponde al numero 0771/657963.

Daniela Gross

CODE DI DIECI CHILOMETRI A LATISANA

Ecco di nuovo l'esodo

Per raggiungere Lignano tempi d'attesa di oltre due ore

TRIESTE - Traffico intenso su tutta la rete autostradale del Friuli-Venezia Giulia nella giornata di ieri, senza però le punte record registrate negli anni passati. Come sempre i punti più trafficati sono stati il casello autostradale di Latisana in uscita verso Lignano e quelli di Tarvisio, come pure i valichi confinari con la Slovenia in provincia di Trieste. A Latisana le code di auto raggiungevano quasi i dieci chilometri e nella mattinata più di qualche turista ha dovuto attendere più di due ore per raggiungere dal casello la spiaggia di Lignano. Meno problemi invece a Tarvisio. Qui le code hanno raggiunto la lunghezza soltanto di pochi chilometri. Gli operatori turistici comunque confidano, tra ieri e oggi, nei sospirati arrivi dei turisti tedeschi e austriaci che solitamente preferiscono il periodo dopo Ferragosto per raggiungere le nostre spiagge. Anche nella giornata odierna, quindi, il traffico dovrebbe essere intenso soprattutto nella direttrice autostradale Tarvisio-Lignano. E il casello di Latisana, considerato anche l'arrivo dei gitanti della domenica, potrebbe subire nuovi intasamenti.

I DATI DELL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

La crisi sale sugli aerei

Si viaggia di meno, facendo più attenzione alle tariffe speciali

RONCHI DEI LEGIONARI - Si viaggia di meno e con un occhio più attento al portafoglio. La recessione investe anche le vacanze in cielo. Gli arrivi e le partenze di giugno e luglio all'aeroporto di Ronchi hanno subito una flessione del 19,2 per cento rispetto lo scorso anno. Complessivamente nei primi due mesi della stagione estiva hanno preso il volo 3851 persone: 2137 in partenza e 1714 in arrivo. Un balzo indietro di 919 turisti rispetto le stesse mensilità del 1992. Tra giugno e luglio dello scorso anno infatti, allo scalo di Ronchi erano transitate 4770 persone (2495 in partenza e 2275 in arrivo). Un decremento, sul quale non

c'è dubbio, hanno inciso in maniera determinante le vessazioni fiscali tanto da rendere ineguagliabile il record di transiti del '92: 11.110 tra partenze (5601) e arrivi (5509). Ma non solo, molti tour-operator infatti si sono organizzati diversamente, unificando voli diversificati fino l'anno scorso. L'aeroporto di Ronchi non s'è fatto cogliere alla sprovvista, mettendo a punto un calendario di voli charter per le località turistiche tradizionali: Ibiza, Palma di Maiorca, Minorca, Creta e quello nuovo, introdotto di recente per Toronto, in Canada.

Nelle prime due mensilità estive sono decollati per Creta, 4 voli per un totale di 312 partenze e 356 arrivi; altrettanti per l'isola di Jerba in Tunisia (223 partenze e 244 arrivi); sei invece per Palma di Maiorca e Minorca con 696 partenti e 619 arrivati. Tengono bene anche le magiche notti sull'isola di Ibiza: due charter per 118 partenze e 66 arrivi. Ancora due i voli associati per Minorca e Ibiza che ha portato in terra spagnola 146 persone (167 arrivi).

Buono anche il movimento dei passeggeri per Toronto, che ha potuto contare su 38 partenze e 76 arrivi. Le previsioni per agosto promettono bene anche se difficilmente si potrà recuperare la perdita. Sono programmati anche cinque charter per Smirne e Cipro Nord.

Daniela Vandelli

LA PROTEZIONE CIVILE CONTRO GLI INCENDI

Vento e siccità: miscela esplosiva

UDINE - Il perdurare della calura estiva e la mancanza di precipitazioni stanno aggravando la situazione nei boschi, nelle foreste e nelle pinete del Friuli Venezia Giulia dove, così come nel resto d' Italia, è sempre notevole il rischio di incendi. Nel mese di agosto si sono infatti ripetute le condizioni metereologiche che avevano già caratterizzato la gran parte dell' anno e la siccità ha completamente disidratato la vegetazione e le piante.

Gli incendi divampati nella prima quindicina del mese sono stati in tutto 36: la gran parte sono scoppiati nella zona carsica, nei territori delle province di Trieste e di Gorizia, qualche focolaio è stato estinto nelle pinete della fascia litoranea, nei pressi di Lignano Sabbiadoro. Incendi si sonoa vuti pure nell' area montana e pedemontana, provocati da fulmini.

La direzione regionale delle foreste, attraverso il centro operativo antincendi boschivi, ha rivolto un ennesimo appello a tutti i cittadini affinchè si astengano nei prossimi giorni dal tenere comportamenti a rischio, e invitando tutti a collaborare, segnalando subito le fiamme o il fumo notati nelle zone a rischio, telefonando al numero verde 1678-43044.

Sono state proprio le telefonate dei cittadini a far accorrere in tempo, le ultime volte, le squadre antincendio consentendo loro di circoscrivere le fiamme prima che si estendessero ulteriormente e arrecassero danni irreparabili alla patrimonio silvo-forestale del Friuli-Venezia Giulia. La protezione civile raccomanda anche di controllare il surriscaldamento del tubo di scappamento della propria auto prima di fermare il mezzo tra le sterpaglie.

NUOVA POLITICA REGIONALE

Il futuro Promotur tra privatizzazioni e possibili riduzioni

TRIESTE - La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia sta studiando una soluzione per risanare la Promotur, società per la promozione turistica che lo scorso anno ha registrato una perdita di oltre cinque miliardi, ma non ha in mente di chiederne il fallimento.

Lo ha affermato l' assessore al turismo e al commercio Paolo Polidori, smentendo così le voci riportate da alcuni organi di stampa secondo le quali sarebbe stato ipotizzato lo smantellamento della società. E' vero che la giunta regionale ritiene di dover agire per superare la logica assistenzialistica del passato anche verso la Promotur - ha affermato l'assessore Paolo Polidori in una nota emessa dall'ufficio stampa della giunta - ed è vero che stiamo analizzando questo problema.

Tre sono finora le indicazioni della giunta: privatizzare dove ci siano garanzie di efficienza da parte degli operatori eventualmente interessati, ridurre i servizi che non diano reali possibilità di sviluppo e intervenire in modo significativo dove esistano i presupposti per una crescita.

UVE TARDIVE GIA' A RISCHIO

E ora la crisi idrica mette in pericolo anche le vendemmie

UDINE - Potrebbe essere condizionata dalla siccità che da alcuni mesi sta interessando il Friuli Venezia Giulia la vendemmia 1993, ormai prossima. I tecnici del centro vitivinicolo della Regione prevedono una buona annata sia a livello qualitativo sia quantitativo, ma in alcune zone, se nei prossimi giorni non arriverà la pioggia, le rese delle uve in mosto potrebbero risultare di minore qualità.

L'emergenza siccità è presente in collina, dove non è possibile irrigare i vigneti con canalizzazioni o tubazioni a causa dei rilievi del terreno, come confermato da Marco Primosig, un' operatore della zona di Oslavia, a nord di Gorizia.

Sono in crisi soprattutto le varietà da vendemmia tardiva e in alcuni vigneti le piante si stanno già defoliando. Per quanto riguarda il mosto, se si protrarrà questo stato di cose, le uve che lo comporranno risulteranno dal contenuto più amaro, venendo a mancare i polifenoli, sostanze zuccherine necessarie per formare il sapore definitivo degli acini e dopo la lavorazione anche del vino.

Secondo Mario Schioppetto, titolare di un'azienda di Capriva del Friuli, sul Collio, la siccità sta rischiando di minare un'annata che si presentava eccezionale. Luigi Valle, dell' omonima azienda di Buttrio che ha vigneti sui colli orientali del Friuli, sostiene che il raccolto in collina si annuncia buono, ma condizionato dall'arrivo della pioggia.

MARIO ZAMORANI SULL'«ESPRESSO» GIUDICA IL PM DI PORDENONE

«Tito conquisterà Milano»

«Sembra un trottolino amoroso, ma poi si rivela un gran bel figlio di gobba»

PORDENONE — Mario Alberto Zamorani, super inquisito di Tangentopoli, vero e proprio recordman dell'ordine di custodia cautelare, continua a dare spettacolo. Dopo il vademecum del buon galeotto, sull'Espresso di questa settimana l'ex dirigente dell'Iri si è abbandonato ad amorevoli giudizi e considerazioni sui protagonisti di Mani pulite. A Raffaele Tito, il giudice di Pordenone, dedica ampio spazio, se non altro per le oltre due settimane dietro le sbarre impostegli dal «focoso» e imprevedibile sostituto procuratore pordenonese, il primo magistrato friulano ad aver sollevato il polverone delle tangenti. «Tito conquisterà Milano». Così è l'esordio di Zamorani che poi entra nei dettagli. «Sarà

Raffaele Tito

dunque Colombo a suggerire il nome del rinforzo per la Procura di Milano? Se così accadrà il prescelto sarà sicuramente Raffaele Tito, p.m. alla procura di Pordenone, ex ufficiale della Guardia di Finanza (a Monfalcone, n.d.r.). Scatenatissimo, a prima vista sembra un trottolino amoroso, ma poi si rivela un gran bel figlio di gobba. A Pordenone crea un bello scompiglio nell'incedere ordinato del suo capo, Domenico Labozzetta, quello che a Treviso un po' di anni fa aveva sbaragliato tutti i generali implicati nell'ormai noto scandalo dei petroli. Chissà se la lezione di Labozzetta non abbia ispirato Tito a un nuovo filone militare. Argomento a cui pensa da un po' anche Colombo — prosegue Zamorani — ma di tempo ne ha poco e teme di creare un conflitto con Felice Casson che da poche settimane ha mutato il suo ruolo, da gip a p.m. alla Procura di Venezia. A Milano, comunque, di idee sui nuovi filoni di indagine Colombo ne ha a bizzeffe: fra treni, aerei e autostrade Tito potrà scorrazzare da purosangue qual è».

Massimo Boni

Operazione Testuggine Due fermi nella notte

GORIZIA - L'operazione Testuggine, per il monitoraggio dei confini caldi organizzata per tenere sotto controllo eventuali passaggi sgraditi dalla ex Jugoslavia, ha portato un primo frutto ieri notte, quando, intorno all'una, grazie ai sofistificati sistemi a disposizione, sono state fermate da una pattuglia dell'esercito le prime persone sospette. I fermati, affidati alla guardia di finanza, erano due albanesi, uno dei quali non in regola con le necessarie autorizzazioni e pertanto rispedito in patria. Le pattuglie sono dotate per le operazioni notturne degli speciali binocoli a intensificazione della luce che permettano l'osservazione anche di notte.

Dal 16 agosto ad oggi, sono state compiute oltre 210 operazioni di pattugliamento e sono stati allestiti oltre cento posti di osservazione, con un impegno quotidiano medio di circa 300 uomini e 50-60 automezzi. Nello stesso periodo, sono state fermate e controllate oltre 1200 persone, su quasi 900 automezzi, dalle pattuglie diurne e notturne che hanno coperto oltre 31mila chilometri. Sono stati impiegati anche gli elicotteri.

OPERAZIONE DELLA POLFRONTIERA DI TRIESTE E ROMA

Bloccato traffico d'auto

Riciclavano all'Est le quattroruote di lusso rubate in Italia

TRIESTE -Il business era da capogiro. Mercedes, Bmw, Volvo che venivano rubate in Italia e 'spedite' nei paesi dell'Est europeo dove venivano vendute. La banda aveva perfino fatto un'agenzia in Romania dove le supercar venivano riciclate a prezzi 'accessibili'.

Ma qualcosa è andato storto. Da un controllo casuale a Fernetti, operato a metà luglio, gli agenti della polizia di frontiera avevano avuto il sospetto che un'auto fermata non fosse proprio regolare. È bastato andare a ritroso per giungere fino alla banda. E così quattro persone sono state arrestate l'altro giorno nel corso di un blitz congiunto tra gli uomini della polizia di frontiera triestina e i colleghi della stradale di Roma. L'accusa per tutti è di concorso in furto, ricettazione e falsificazione di sigilli e documenti.

L' operazione aveva preso avvio con l' intercettamento, avvenuto alcune settimane fa al valico italo-sloveno di Fernetti, di un cittadino romeno che tentava di uscire dall' Italia alla guida di un' automobile rubata. Le successive indagini e perquisizioni a Roma hanno consentito di accertare che l'organizzazione operava con metodi e personale altamente qualificati occupandosi, senza intermediari, del furto delle auto e della falsificazione dei documenti nonchè del loro riciclaggio in Romania dove era stata istituita un'agenzia gestita da un cittadino italiano residente a Roma. Insomma un'attività in grande stile con proventi dell'ordine di centinaia di milioni.

Sull'identità dei quattro arrestati viene mantenuto il più stretto riserbo in quanto le indagini sono ancora in corso e non sono esclusi ulteriori arresti. Si sa solamente che tre degli arrestati sono in carcere a Regina Coeli e l'ultimo si trova a Gorizia. Questo era stato bloccato qualche giorno fa mentre tentando di lasciare l'Italia quando si era accorto che gli investigatori erano sulle sue tracce.

Ma c'è di più: oltre a numerosi autoveicoli e motocicli è stato sequestrato a Roma materiale per targare gli autoveicoli e per la falsificazione dei documenti. Le indagini hanno consentito anche di appurare che l'organizzazione era riuscita a far nuovamente immatricolare in Italia autoveicoli rubati muniti di documentazione apparentemente ad autovetture simili incidentate che erano state demolite.

Ma questo non è stato l'unico episodio del genere. Il confine orientale è sempre più battuto in uscita dai trafficanti d'auto e in entrata da quelli d'armi. Un mese fa la polizia aveva fermato un francese su una Lamborghini da 500 milioni, rubata.

c.b.

LA CONFEDERAZIONE NAZIONALE IN DIFESA DELLE ATTIVITA' MONTANE

Una petizione per salvare l'artigianato

UDINE - La montagna di mobilita per difendere la propria esistenza.

Allo scopo di salvaguardare e incentiva l'artigianato nel territorio della montagna del Friuli-Venezia Giulia, che assieme alle piccole imprese rappresenta un punto base su cui è possibile costruire un'economia solida, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato provinciale, con la propria sezione di zona della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale, ha avanzato una petizione alla giunta regionale.

Un' iniziativa che ha trovato il consenso e l' appoggio di tutte le organizzazioni artigiane. Tra le richieste (articolate in otto punti) quella di estendere alle imprese artigiane della montagna gli incentivi previsti dalla legge specifica regionale, non solo per quanto riguardale nuove iniziative e gli ampliamenti superiori al 50 per cento della superficie produttiva esistente, ma per i nuovi investimenti riguardanti ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e ammodernamenti di laboratori, impianti, macchinari.

Inoltre, anche quella di fare riferimento alle imprese artigiane collocate nella zona alpina, confinante con l'Austria e la Slovenia, da parte del Fondo Speciale di Rotazione a favore delle imprese artigiane.

In Carnia gli occupati del comparto artigiano sono 4.000 su poco più di 57.630 abitanti, ossia uno ogni 15. In media, su ogni 38 abitanti, compresi anziani e bambini, c'è un'impresa artigiana.

Prendendo in esame quest'ultime, poi, fra titolari, soci e collaboratori, gli artigiani operanti nella zona sono oltre 1.800, uno per ogni 31 abitanti.

Ecco dunque il perchè di una iniziativa tesa a salvaguardare gli interessi degli operatori ma anche degli stessi fruitori di questo splendido tesoro che è la nostra montagna.

SCADE IL 4 SETTEMBRE IL TERMINE DEL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

Animali ancora vittime della crudeltà dell'uomo

TRIESTE — Quanti generosi ma, ahimè, anche quanti malvagi sono tra di noi, e il convincimento promana dalla caterva di segnalazioni pervenute al IX concorso nazionale «I buoni della strada», bandito da «Il Piccolo». Sono pagine di altruismo che sfiora il sacrificio e fanno da contraltare a episodi di aberrante crudeltà, a cinismo senza uguali. Gente che prende in casa deliberatamente un animale, lo coccola per una decina di mesi e al momento di godersi — si fa per dire — le ferie se ne sbarazza e talvolta con inaudita ferocia.

Su questo malcostume nazionale sono stati versati fiumi di inchiostro, la Lega italiana per la difesa del cane e la Lega antivisezionista nazionale hanno diffuso migliaia di appelli recepiti, ta gli altri, anche dal nosto giornale, scrittori della statura di Giorgio Saviane e altri hanno firmato elzeviri che sono capolavori di pietà ma purtroppo a nulla è servito. Così come inutile o poco meno si è rivelata la legge quadro 281 con le sue severe sanzioni per questi gesti che disonorano il genere umano. Il presunto homo sapiens è alla fin fine una belva che non ha nemmeno l'attenuante di essere nato e vissuto in una foresta lontana da ogni forma di civiltà.

Il concorso de «Il Piccolo» si propone di sensibilizzare le coscienze e di premiare coloro che possono ancora vantare un cuore. Le segnalazioni di questi episodi che inducono a sperare in un domani migliore per tutti gli animali del mondo dovranno pervenire entro il 4 settembre a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, Trieste (34123), e la premiazione dei migliori tra noi avverrà sabato, 2 ottobre, durante una pubblica cerimonia in un grande albergo sulle rive.

I singoli fatti verranno esaminati da una giuria, presieduta dall'astronomo di fama internazionale Margherita Hack, e della quale fanno parte il procuratore generale Domenico Maltese, l'on. Giulio Camber, il delegato regionale della Lega per la difesa del cane Mauro Tabor, il vicedirettore del giornale Fulvio Fumis, Leda Zega, una delle voci di Radio Punto Zero e altri. Poiché molte segnalazioni sono corredate dalla sola firma dell'autore, difficilmente rintracciabile in una grande città, sarebbe opportuno che i «buoni» scrivessero dettagliatamente anche il loro indirizzo. Due episodi veramente significativi sono pervenuti da Milano ma recavano la sola firma delle persone che si erano così generosamente prodigate per una bestiola.

Miranda Rotteri

DECRETO DI SECRETAZIONE

'La libertà di stampa viene prima di tutto. Correremo il rischio'

In questi ultimi giorni «Il Piccolo» — così come gli altri organi di informazione, radio e televisioni comprese — non ha potuto pubblicare tutta una serie di notizie riguardanti il seguito di un caso di morte accaduto la notte di Ferragosto sul Carso triestino, vittima un giovane portuale. L'opinione pubblica è stata privata di un suo fondamentale diritto a causa di un provvedimento del procuratore Frezza che ha imposto — non è dato sapere ancora con quali motivazioni — la censura alla stampa. Mentre a livello nazionale è in corso un acceso dibattito su alcune proposte di modifica del Codice di procedura penale che, se accolte, metterebbero i giornali nelle condizioni di non dare più notizie di arresti legati alle inchieste di Tangentopoli né di altri fatti eclatanti, quali omicidi e stragi, fino al giorno del processo (e in Italia, si sa, occorrono anni e anni prima di arrivare al dibattimento) a Trieste si vuole precorrere i tempi facendo ricorso al così detto «decreto di secretazione» che impone il black out all'informazione su un determinato fatto.

In Italia è accaduto rarissimamente (la Procura di Milano non ne ha mai fatto uso e nemmeno i magistrati che indagano sulle stragi di mafia, sui sequestri di persona, sugli attentati) ma a Trieste, negli ultimi mesi, il provvedimento è scattato per ben tre volte. Già nelle precedenti occasioni avevamo protestato contro questi metodi, pur riconoscendo che le indagini rivestivano una certa delicatezza in quanto legate a un traffico internazionale di armi e droga (detto col senno di poi i «decreti di secretazione» non hanno sortito alcun effetto dato che le inchieste non ne hanno tratto alcun beneficio). Ora invece il silenzio è stato imposto per un caso di morte che ha scosso la città e per il quale l'opinione pubblica chiede giustamente informazione.

Che fare? Per ora abbiamo reagito con pacatezza anche se la prima reazione è stata di sconcerto. In tutti c'è infatti la consapevolezza che l'eccezionale provvedimento del giudice non è stato dettato solo da obiettive esigenze di indagini ma da un sorta di ripicca e quindi di punizione nei confronti dei giornalisti da parte di un magistrato che si vanta in pubblico, con un linguaggio che non si addice certo al ruolo che riveste, di incriminare chi opera nel mondo dell'informazione. Sul suo tavolo i fascicoli contro i giornalisti del «Piccolo» sono numerosi. Frezza è l'unico magistrato che ogni mattina sfoglia i giornali alla ricerca di eventuali reati. Un giudice, insomma, addetto stabilmente contro la stampa.

Meraviglia che un simile comportamento trovi avallo ai vertici della Procura, meraviglia altresì che la Procura Generale non abbia sentito l'esigenza di muovere un dito per attenuare una situazione (non ci riferiamo solo ai rapporti con la stampa ma a tutta una serie di altre intemperanze che vanno dalle denunce degli avvocati, alle porte sbattute, alle udienze sospese) che a Palazzo di Giustizia — e anche fuori — crea soltanto imbarazzo.

Da parte nostra confidiamo in una revoca del decreto. Se così non fosse «Il Piccolo» si troverebbe nelle condizioni di venir meno alle proprie funzioni. E questo è inaccettabile. Ci sentiremo pertanto costretti a ignorare un provvedimento, consci anche dei rischi che andremo a correre. La responsabilità in questo caso sarà tutta e soltanto del direttore. E' nostra convinzione che certi diritti sui quali si fonda la nostra Costituzione vengano molto prima di un provvedimento di censura imposto da un magistrato con motivazioni sconosciute.

Mario Quaia

RIPRENDE L'ATTIVITA' DOPO LA PAUSA ESTIVA, SUL TAPPETO LA DIFFICILE SITUAZIONE ECONOMICA

Settembre nero nero

L'estate passa, i problemi restano. Con la ripresa dell'attività a pieno ritmo, domani, tornano d'attualità tutte le questioni irrisolte lasciate in sospeso un mese fa.

Sta precipitando, ad esempio, la situazione alla **Ferriera di Servola**. La mancata approvazione del piano di risanamento da parte del Cipi ha prodotto seri danni economici, a cominciare dal rinvio dell'avvio del secondo altoforno con la conseguente impossibilità di potenziare le vendite (praticamente un raddoppio).

L'unico dato positivo è il riconoscimento della cassa integrazione anche per i giovani assunti con contratto di formazione-lavoro. A metà settembre de Ferra dovrebbe comunicare «novità» sul fronte della vendita del complesso siderurgico, ma uno slittamento appare molto probabile. Se il Cipi non deciderà in fretta, gli operai sono intenzionati a scendere in piazza.

Minacciano di paralizzare la città, invece, gli addetti del settore **edile**. Il blocco delle grandi opere, l'indecisione su Stocktown e Cittavecchia, i ritardi di Polis e della Grande viabilità, la mancanza di un piano regolatore degno di tale nome, hanno portato le aziende a massicci licenziamenti e il comparto è in sofferenza. I sindacati hanno accusato i politici e i partiti di scarsa responsabilità e di strumentalizzare a fini elettorali l'intera questione. Da qui la mobilitazione della categoria e l'annuncio di iniziative eclatanti.

Guai in vista pure alla **Fincantieri**. L'**Arsenale San Marco** attende il piano di rilancio, promesso per il 20 settembre. In quella data potrebbe essere fatto il nome della cordata di privati interessati a rilevare il cantiere e proposto un programma di lavoro teso a «non svendere» strutture e attività. Va meno bene alla **Diesel ricerche**, il cui futuro appare incerto e all'orizzonte compare lo spauracchio della liquidazione. In attesa di "segnali" dalla direzione di via Genova anche la **Grandi Motori**. L'incontro «illuminante» la realtà delle due divisioni dovrebbe tenersi nella seconda metà di settembre. In ogni caso non mancheranno cassa integrazione e liste di esuberi.

> *Rischiano di sparire più di mille posti di lavoro*

Si fa drammatica anche la situazione al **Lloyd Triestino**. Se entro la fine di settembre non comparirà un privato disposto ad acquistare la maggioranza della compagnia di navigazione, Finmare procederà nel piano di fusione con l'Italia di navigazione e il trasferimento dell'attività a Genova. La Friulia si sta impegnando per salvare la società, ma sembra con risultati non sufficienti.

In preallarme la **Monteshell**. Il ministero dell'ambiente (di concerto con l'industria e la marina mercantile) dovrebbe pronunciarsi entro mercoledì prossimo sulla valutazione di impatto ambientale dei depositi di gpl sull'area ex Aquila. La Regione non ha ancora predisposto il proprio parere, nonostante ripetuti viaggi romani (anche sotto ferragosto) dei propri impiegati. E' prevedibile uno slittamento dei termini, per dar modo a una commissione ministeriale di effettare un sopralluogo ad Aquilinia i primi giorni del mese prossimo.

Rischia di riempirsi di incontri per chiusure di fabbriche e per cassa integrazione a ripetizione, l'agenda dei sindacati del comparto **metalmeccanico**. Già prima delle ferie molte piccole imprese avevano preannunciato carichi di lavoro inconsistenti e una terribile difficoltà a programmare la ripresa d'autunno. Acqua alla gola anche nel **tessile**: non mancheranno le agitazioni. Ripresa a rilento nel **commercio**. In vista ulteriori ridimensionamenti e chiusure di negozi e botteghe. L'allarme è stato lanciato da tempo, ma le soluzioni non sono mai arrivate.

Complessivamente a rischio, secondo stime sindacali, qualche migliaio di posti di lavoro (tra diretti e indotto) nel giro di pochi mesi. Da qui la richiesta di elaborare, in accordo con Assindustria e politici, una strategia di intervento che blocchi la fase recessiva e ponga le basi per nuovi investimenti. Dal governo si attende una boccata di ossigeno con l'inserimento dell'area giuliana tra quelle beneficiarie degli interventi per le zone depresse: ma anche in questo caso l'attività dei politici non sembra brillare particolarmente.

DOPO IL DIVIETO DI VENDITA SORPRESI DALLA FINANZA DUE TRASPORTATORI ABUSIVI

Maxisequestro di «pedoci» fuorilegge

Su una barca a Sistiana erano nascosti 130 quintali di cozze, altri 9 sono stati trovati su un camion targato Bari

Bufera sui 'pedoci'. Dopo il divieto della raccolta e della vendita del popolare mollusco da parte del presidente della Regione Pietro Fontanini, ora i trafficanti cercano di forzare i posti di blocco tentando di portare i mitili comunque sulle tavole di ristoranti compiacenti e con pochi scrupoli.

Due episodi la dicono lunga su come certi pescatori e certi trasportatori intendono eludere i blocchi incuranti del pericolo nel quale può incorrere il consumatore non accorto. La Regione ha infatti bloccato la vendita e la distribuzione del 'pedoci' sulla base dei risultati delle analisi del servizio biotossicologico dell'Usl di Gorizia. Alcuni mitili sarebbero stati contaminati da una tossina algale del genere 'Dinophisis' che provoca pericolose diarree.

Il primo episodio della guerra dei mitili si è verificato alle 2 di ieri mattina quando i militi della stazione navale della Guardia di finanza di Trieste hanno bloccato un motopeschereccio che era attraccato al molo del porto di Sistiana. A bordo della barca, iscritta al compartimento marittimo di Monfalcone, c'erano 130 quintali di mitili. Il capobarca, del quale non sono state fornite le generalità, è stato denunciato alla procura presso la pretura per aver violato l'ordinanza del presidente della Regione che fa riferimento ai mitili pescati nelle acque dell'arco compreso tra Duino e Valle San Bartolomeo.

> *Tre persone sono state denunciate in Pretura*

Circa un'ora prima nei pressi del Villaggio del Pescatore i finanzieri della compagnia di Trieste hanno intercettato un camion che trasportava nove quintali di mitili. Il mezzo era targato Bari e non solo trasportava illegalmente i frutti di mare vietati ma anche mancavano i documenti fiscali della merce. In un primo momento il conducente aveva dichiarato di non avere nulla di irregolare a bordo. Ma i finanzieri hanno voluto vederci chiaro. Gli hanno fatto aprire il portellone posteriore e hanno scoperto le casse di 'pedoci'. L'uomo _ per tentare in qualche modo di giustificarsi _ ha poi affermato di non essere al corrente dell'ordinanza. Ma non c'è stato nulla da fare. Il carico irregolare è stato sequestrato e il conducente del camion, del quale non sono state fornite le generalità, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Analogo provvedimento è stato preso anche nei confronti del proprietario del vivaio dove erano stati precedentemente acquistati (in nero) i mitili.

Quello che non è stato chiarito è la destinazione dei due maxicarichi di 'pedoci'. Il capobarca e il conducente del camion bloccato al Villagguio del Pescatore non avrebbero fornito nessuna informazione utile in questo senso.

Si può facilmente ipotizzare che i molluschi siano stati destinati a ristoranti compiacenti o forse a mercati di altre regioni dove pur di guadagnare qualche banconota da 100 mila lire, alcuni non esitano a fornire ai clienti frutti di mare pericolosi per la salute.

c.b.

REPLICA A GOLETTA VERDE

Controanalisi Usl: le acque di Grignano sono pulitissime

Legambiente aveva rilevato un inquinamento record con alcuni valori anche dieci volte superiori ai limiti di legge. Ora però i prelievi effettuati con l'ausilio di una barca a pochi metri dalla riva dovrebbero rassicurare i bagnanti, numerosi in questo tratto della costa triestina

Grignano da bere. Non fosse così salata, l'acqua del mare di Grignano si potrebbe berla. Almeno stando alle controanalisi fatte dall'Usl dopo l'allarme lanciato dalla Goletta verde della Lega ambiente che aveva qualificato come inquinatissimo questo tratto della costa triestina.

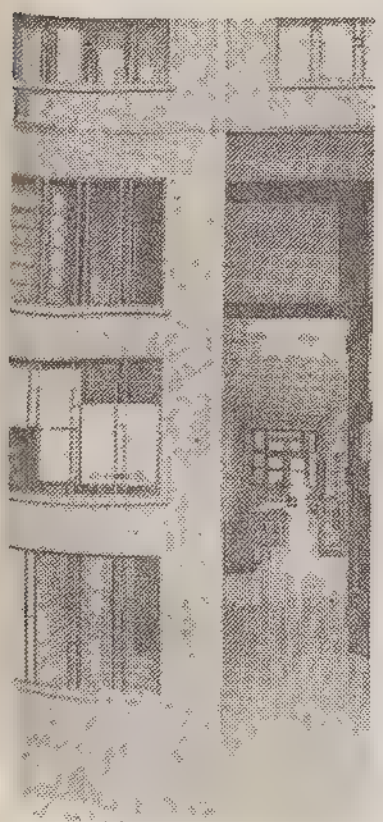
Il servizio biotossicologico dell'Unità sanitaria locale ha effettuato giovedì con l'ausilio di una barca alcuni prelievi di acqua marina a pochi metri dalla costa. Ebbene, nel tratto fra il primo e il secondo bagno di Grignano sono stati rilevati 23 coliformi totali contro un massimo di duemila consentiti dalla legge. Tra il bagno Sticco e il castello di Miramare i coliformi totali sono stati ancora meno, 13. Non è stato trovato nessun streptococco fecale, contro un massimo di 100 previsti dalla normativa. «I triestini che fanno il bagno in quella zona possono stare non tranquilli, ma super tranquilli», dichiara Eugenio Zacchi, direttore del servizio.

Avevano avuto un esito quasi altrettanto tranquillizzante anche i prelievi effettuati via terra nei pressi della riva e del moletto di Grignano. In quel caso erano stati accertati 918 coliformi totali: situazione peggiore, ma comunque sempre ben al di sotto della soglia di allarme. Eugenio Zacchi sta ora cercando di rintracciare i responsabili di Goletta verde proprio per conoscere l'esatto punto in cui è stato prelevato il campione che aveva dato esiti diametralmente opposti, rilevando un inquinamento record di tipo organico di coliformi totali, fecali, streptococchi fecali con uno o più valori dieci volte superiori ai limiti di legge.

Anche in seguito ai rilievi della Goletta, la magistratura ha incaricato l'Usl di verificare la situazione della rete fognaria pubblica e privata della città. In alcuni casi infatti gli scarichi fognari non sarebbero altro che dei tubi che raccolgono e scaricano in acqua i liquami e non funzionerebbero i processi di depurazione e trattamento previsti invece dalla legge Merli. Un'interrogazione è stata presentata dal consigliere regionale del Msi, Sergio Giacomelli, che chiede di conoscere le contromisure che intende adottare la Giunta.

BLITZ DIMOSTRATIVO AL COMUNE DI UN EX DIPENDENTE

«Così ho rubato all'albo pretorio»

Sottratte cinque delibere: «Volendo, si può far sparire tutto» - La reazione nel Palazzo

L'albo pretorio (Italfoto)

Un furto dimostrativo, quasi didascalico. Una passeggiata di buon mattino nel corridoio dell'albo pretorio del Comune e, nel giro di pochi secondi, sono state spiccate dalla bacheca cinque delibere giuntali. E nessuno, forse, se ne sarebbe nemmeno accorto se il «collezionista» di verbali non fosse uscito allo scoperto di propria iniziativa.

Livio Bani, 54 anni, una vita trascorsa nei corridoi di «Palazzo cheba» con varie funzioni compresa quella di usciere capo degli uffici del sindaco, si è autodenunciato. Trovando giustificazioni al suo «raid». «Ho dimostrato - sostiene - che, volendo, chiunque può sottrarre atti pubblici all'interno del Municipio. Si possono far sparire delibere anche importanti. Una sortita come quella compiuta all'albo pretorio può essere fatta pure in portineria. Se qualcuno si facesse aiutare da un complice a distrarre i vigili urbani di servizio, potrebbe addirittura prelevare le buste delle gare d'appalto che, portate a mano, vengono depositate all'ingresso. La stessa fine potrebbero fare gli atti degli ufficiali giudiziari».

Per la cronaca, i verbali delle delibere giuntali spariti ieri sono cinque, protocollati dal numero 2502 al 2506 del 30 luglio scorso e relativi al terzo settore-personale. Si tratta della liquidazione dei compensi alle commissioni giudicatrici di alcuni concorsi interni. Atti di ordinaria amministrazione.

Bani, che da anni ha in piedi una «querelle» con l'Amministrazione con una serie di tappe al Tar e negli uffici giudiziari, si è autodenunciato ieri pomeriggio, in Questura. Voleva anche segnalare i dirigenti comunali «distratti». «Ma è un caso particolare, lo tratterà semmai il magistrato. È impietoso un confronto tra il servizio di controllo effettuato nel Municipio e quello allestito nel palazzo della Regione. Lì prima di entrare bisogna consegnare la carta d'identità. Uno viene subito identificato, insomma».

Il problema sollevato dall'intraprendente ex capousciere è definito «inquietante» dal commissario prefettizio al Comune Francesco Larosa. «Ma non bisogna dimenticare che gli uffici municipali sono presenziati, non presidiati. Un presidio non sarebbe corretto nel contesto di un rapporto di fiducia con i cittadini, nè economicamente sostenibile. Gli uffici sono aperti al pubblico, alle centinaia di cittadini che ogni giorno entrano nel palazzo per consegnare o farsi rilasciare documenti». Il commissario Larosa, comunque, non ingigantisce il clamore del gesto di Bani. «I controlli, in ogni caso, esistono e ci sono responsabili che devono risponderne. I documenti non sono così accessibili come si vuol far credere».

SCONTRO

Giovane muore dopo otto giorni

Un giovane triestino Giorgio Sforzina, di appena 17 anni, è deceduto l'altra mattina in un letto del reparto di rianimazione di Cattinara. Abitava in via dei Vigneti 171.

Mercoledì 11 agosto Giorgio Sforzina si trovava in sella della sua Cagiva e stava percorrendo in salita via Mansanta. All'altezza di via Ponziana si è scontrato con una Clio che procedeva in senso inverso. L'urto è stato violento e la moto con il giovane ancora in sella, è andata a finire contro un'altra auto in sosta.

VIA FLAVIA

Incidente, due centauri finiscono all'ospedale

Scontro all'incrocio tra la strada della Rosandra e via Flavia. Sono rimasti feriti due giovani centauri triestini. Si tratta di Diego Lovrecich, 24 anni e di Patrizia Parovel, pure ventiquattrenne. Il primo guarirà in una settimana, la seconda se la caverà invece in 25 giorni. Lovrecich era in sella a una potente Honda 500 quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Muggia si è scontrata con una Renault 19 con alla guida lo sloveno Sami Memded, 25 anni.

TRATTATIVE POLITICHE FERME: TUTTI ASPETTANO LA ANSELMI

Una Tina "vagante"

Il commissario dell'ex Dc si insedierà a Palazzo Diana il 25 agosto

«Mercoledì, parleremo di tutto mercoledì quando arriverò a Trieste». Tina Anselmi, dal suo buen retiro montano, taglia corto: sull'ex Dc triestina e sui suoi molti problemi si pronuncerà soltanto il 25 agosto, data ufficiale del suo insediamento a Palazzo Diana quale commissario del partito. Da quel giorno in avanti potrà incominciare la lunga sarabanda delle trattative vere o presunte che culminerà nel voto per la Provincia e il Comune del 21 novembre.

La Anselmi è attesa da un compito ingrato. Per questo negli ultimi giorni ha passato parecchio tempo al telefono. Interlocutore privilegiato, il parlamentare Sergio Coloni, moroteo o ex tale che dir si voglia, che l'ha aiutata a fotografare la situazione del costruendo Partito popolare triestino. Ora la Anselmi dovrà dirimere le controversie tra nuova e vecchia maggioranza e segreteria uscente, e alla fine definire le liste elettorali dello scudocrociato o sancire eventuali aggregazioni con altre forze politiche.

Bisognerà vedere se le sue idee collimeranno con quelle della nuova maggioranza, che guarda con interesse a tutte le ipotesi di aggregazione "centriste". «Intendiamoci - precisa Bruno Marini, uno dei suoi leader - anche la proposta di Spadaro del Pds mi sembra intelligente, purchè ci si ricordi che da un eventuale cartello non può restare tagliata fuori la LpT».

Di concreto, peraltro, non c'è ancora niente. Per il ruolo di sindaco è tornato a circolare con una certa insistenza il nome del rettore Borruso. La sua candidatura, peraltro, sembra legata all'eventualità di un listone, per così dire, di salute pubblica, che comprenda un po' tutti, dalla Lpt al Pds passando per l'ex Dc e i laici. Si starebbe insomma riproponendo quanto già tentato, per la Provincia, con il professor Romeo nel giugno scorso. La sua "nomination", come si ricorderà, era saltata all'ultimo momento proprio di fronte all'assodata impossibilità di arrivare a un simile "cartellone".

In silenzio, intanto, sta lavorando anche la neonata Unione di centro, la cui prima riunione è prevista per martedì. Ai margini del laboratorio politico voluto da Franco Bosio (Dc), Livio Marchetti (Psi) e Aldo Pampanin (Pli), si segnala l'interesse palesato dall'ex sindaco Staffieri, incontratosi informalmente col liberale Trauner, e dallo stesso pidiessino Spadaro. Tutti comunque in attesa, adesso, delle prime mosse di Tina Anselmi.

f. b.

L'INTERVENTO

Russo: «Chi boicotta la Anselmi nell'ex Dc teme di restar tagliato fuori»

«Forse preferiva Cirino Pomicino come commissario della Dc triestina: un asso del "trasversalismo a tutto campo", un maestro nel far convivere mille anime e mille interessi nello stesso partito, un teorico di quel moderatismo che sa conciliare tutto e il contrario di tutto davanti a un buon bicchiere di vino: peccato che i tipi come lui di questi tempi abbiano altro da fare». Così commentava negli scorsi giorni un giovane «popolare» leggendo un po' divertito le dichiarazioni rilasciate da Bruno Marini su questo giornale a commento dell'arrivo dell'on. Tina Anselmi quale commissario della Dc provinciale.

È la risposta più azzeccata a chi, per calcolo o per ingenuità politica, prima ancora del suo arrivo o di una benché minima presa di posizione, ha attaccato una persona del prestigio, dell'esperienza e dell'autorevolezza dell'Anselmi abbassandosi addirittura a ventilare la possibilità che finisca a fare la segretaria dell'on. Coloni... Forse Marini non conosce la fama dell'Anselmi e gli scontri che ebbe con amici e nemici per rivelare in tutta autonomia le scomode verità della P2, o forse, con quel po' di superbia che ogni tanto lo contraddistingue, pensa che Martinazzoli da Roma l'abbia mandata a Trieste solo per fare un dispetto a lui e ai suoi amici e un favore a qualcun altro.

Le cose stanno su un piano un po' diverso: nella costituente di qualche settimana fa a Roma (e lo dico anche per Marini che non c'era e che sembra averne perso qualche passaggio...) abbiamo votato la fiducia a Martinazzoli ma soprattutto le linee portanti della nuova formazione politica, «fortemente caratterizzata dalla tradizione cattolico-democratica» e aperta a un «dialogo privilegiato con le realtà vitali del Paese».

Per ribadire questa linea viene il commissario, e su queste basi c'è già chi sta lavorando senza chiasso per un partito più credibile e rinnovato, chi invece, sui giornali, boicotta la Anselmi probabilmente teme di non avere tutte le carte in regola per stare nel nuovo Partito Popolare di Martinazzoli, partito che vuole sì essere alternativo a Lega e Pds ma senza farsi schiacciare da un «moderatismo» che sa solo di opportunismo e di riciclaggio di vecchie facce.

A Marini, cui riconosco indubbie doti di intelligenza politica, vorrei quindi dire che non servirà agitare i fantasmi dei cattivi «morotei» o dei «cattocomunisti» per dare legittimità a una linea politica che da tempo non è più quella di Martinazzoli. Sulla base della nuova linea politica, anche a Trieste ci sarà un serio confronto con le altre forze politiche, senza preclusioni verso alcuno, senza alleanze che vengano prima dei programmi, ma anche con il coraggio di chiedere coerenza a chi negli ultimi tempi nella Dc ha scelto linee politiche diverse e convergenti con quelle di altri partiti.

Francesco Russo
Resp. naz. università
Giovani Popolari

SPADARO (PDS) REPLICA A STAFFIERI

«Il nostro progetto politico vuol favorire il ricambio»

Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, difende il suo progetto politico per il Comune. E lo fa confutando una recente intervista a Staffieri, ex sindaco ed esponente della LpT. «La proposta formulata dal Pds - precisa in una nota - era molto chiara: nessuna ammucchiata, caro Staffieri, nessun "tutti assieme appassionatamente", ma una riflessione fondata sulla preoccupazione per come le maggioranze di centro-destra hanno ridotto la città e la assoluta mancanza di prospettive serie che questa coalizione è in grado di presentare».

Secondo l'esponente pidiessino, vi sarebbero in città le condizioni e la possibilità di operare un reale ricambio della classe dirigente, grazie anche alla nuova legge elettorale. «Proprio per questo - incalza Spadaro - abbiamo proposto e siamo impegnati per realizzare un nuovo confronto tra centro, area di progresso e sinistra, in competizione con quelle forze che, in un quadro più o meno raffazzonato, riproporranno metodi e cultura politica di quegli schieramenti che, grazie anche ad esasperazioni nazionalistiche, hanno "amministrato", si fa per dire, la città in questi ultimi anni».

«Nessuna "ammucchiata", solo un ampio confronto»

Dopo aver accennato a quella parte della vecchia nomenclatura, "ambienti non solo Dc ma vicini alla LpT" che tenta di ritardare il cambiamento, Spadaro mette all'indice anche la Lega Nord, incapace di un reale progetto di sviluppo per la città, tagliata fuori dalla nuova giunta regionale del Carroccio. In conclusione Spadaro conferma che la proposta del Pds rifiuta la logica degli schemi aprioristici, indicando nel dibattito in corso una chance per sconfiggere «la politica degli steccati».

SI ALLARGANO LE LAMENTELE SUL PRELIEVO NOTTURNO DEI BOTTINI

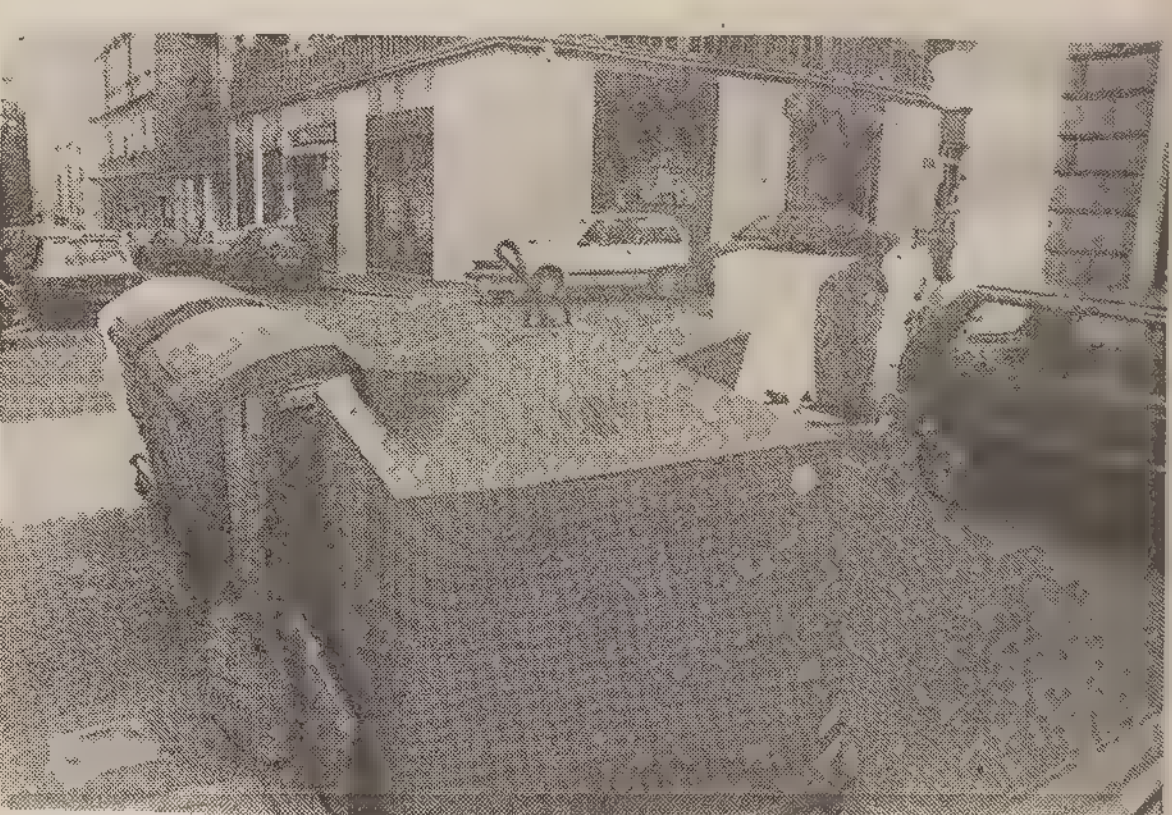
«Chiassonetti» solo dopo le sei

Primo compromesso alla Nettezza urbana, ma il problema si potrà ripetere

«Daremo disposizioni per fare iniziare il servizio di prelievo dei bottini dopo le sei del mattino». Il primo passo verso una tregua nella «guerra dei chiassonetti» (alle lamentele dei residenti di via Muratti, delle quali avevamo dato notizia nell'edizione di venerdì, si sono subito aggiunte ieri quelle degli abitanti del tratto di via Ginnastica compreso fra gli incroci con via Paduina e via Brunner) è stato compiuto dai responsabili del servizio di Nettezza urbana. «Il prelievo dei bottini viene effettuato in parte dai dipendenti comunali e in parte dalla Italspurghi — spiegano dalla sede di via Orsera — ma il coordinamento generale dipende da noi e possiamo posticipare l'inizio delle operazioni "incriminate" dopo le sei del mattino».

Questo primo provvedimento, però, probabilmente sarà anche l'unico. Il problema relativo al prelievo dei cassonetti delle immondizie è infatti ben più complesso e articolato: si tratta di evitare che i mezzi, tutti di notevoli dimensioni, destinati al servizio di carico e scarico dei bottini, intralcino il traffico delle ore di punta (sono perciò inagibili molte ore del giorno), bisogna poi operare negli orari nei quali è in attività la «pesa» dell'inceneritore («dobbiamo pesare tutti i carichi di immondizie che giungono a destinazione — spiegano ancora in via Orsera — e pertanto bisogna completare il servizio entro le 18»), e infine va rispettato il lavoro dei netturbini («che non possono essere impiegati per più di sei ore consecutive», aggiungono alla Nettezza urbana).

Al solito dunque, i problemi si incrociano e solo un compromesso, frutto della buona volontà di tutti, può portare a una soluzione accettabile. Gli «insorti» di via Muratti e via Ginnastica (e di chissà quali altre zone della città che non hanno ancora ufficializzato le loro lamentele) accetteranno l'ora di sonno in più, rinunciando magari a pretese ancor più ampie, mentre gli operatori della Nettezza urbana dovranno completare il loro turno del mattino alle 12 invece che alle 11, «soffrendo» per quei sessanta minuti di gran caldo in più finora evitati. Ma il problema sembra destinato a riproporsi, e in forma accentuata, fra pochi giorni, quando scatterà il servizio notturno (dalla mezzanotte alle sei dei mattino) di prelievo dei cassonetti nell'area del Borgo Teresiano («dove non sono possibili altri orari per evidenti esigenze di viabilità», spiegano ancora in via Orsera). Gli abitanti della zona sono dunque avvisati.

u. sa.

Il prelievo dei cassonetti in ore notturne sarà posticipato in alcune zone, fra queste quella attorno a via Ginnastica, dove si registra un'altra protesta di abitanti (Italfoto)

ANZIANI

Il grazie della Cri

Adriana Carbonera, segretario generale della Croce rossa di Trieste, a nome anche della associazioni «Filo d'Argento», «Gau» e «Sogit», ha voluto ringraziare tutte le fonti di informazione che nei dieci giorni del servizio hanno seguito il lavoro del servizio di soccorso anziani «Pronto Provincia». Il servizio ha terminato i lavori in questi giorni.

A TUTTI I CITTADINI CEE

Non occorre più il visto per andare in Sudafrica

Una buona notizia anche per tutti itriestini che vuoi per lavoro, vuoi per turismo, si recano o si recheranno in Sudafrica: il governo sudafricano ha deciso di abrogare l'obbligo del visto per i cittadini della Cee e di altri Paesi. Con un comunicato l'Ambasciata del Sudafrica a Roma ha annunciato che «questo significa la fine della necessità per gli italiani di munirsi di visto per l'ingresso in Sudafrica: non sarà quindi più necessario preoccuparsi di espletare le relative formalità presso i competenti uffici dell'ambasciata di Roma e del Consolato generale di Milano». Questa iniziativa, precisa l'ambasciata, non avviene su base di reciprocità, in quanto i cittadini sudafricani hanno ancora bisogno del visto per entrare in Italia. Nel 1992 sono stati 15 mila i visti rilasciati agli italiani.

EDIFICIO DEL '600 A CAVANA

Un restauro senza giallo

Nessun mistero dietro l'edificio all'angolo tra via Cavana e via delle Mura. Non si tratta di 'giallo' edilizio, ma solo di una storia di ordinaria trasgressione. L'intervento attualmente in atto prevede la ristrutturazione completa, con demolizione e successiva ricostruzione filologica della struttura preesistente, che risale al 1.600. Il Comune - così spiegano i tecnici dell'ufficio competente - ha rilasciato la relativa concessione edilizia, ma i responsabili dell'impresa non hanno provveduto ad esporre all'esterno dello stabile la tabella di legge, con l'indicazione della natura dei lavori e dei professionisti che dirigono le operazioni, nè a transennare opportunamente la zona dell'intervento, a scanso di pericoli per passanti e bambini. Di qui, perplessità e critiche su quelli che sembravano lavori misteriosi, fatti all'oscuro dell'opinione pubblica e approfittando del black-out d'agosto.

Il caso sull'edificio di via Cavana è stato sollevato in questi giorni dal Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia. L'altro ieri, due telegrammi sono partiti alla volta dell'ufficio del commissario prefettizio del Comune, Francesco Larosa, e della Pretura di Trieste: il comitato denunciava l'esistenza di un cantiere privo della tabella sull'esecuzione dei lavori e sull'eventuale concessione edilizia. Il comitato, inoltre, metteva in guardia sul pericolo per l'incolumità pubblica derivante da impalcature prive di un transennamento adeguato, che tenesse curiosi e passanti lontano dalla zona a rischio.

Il commissario Larosa si è mosso subito: dopo un sopralluogo dei Vigili urbani che ha appurato la duplice infrazione, l'amministrazione ha deciso di applicare le sanzioni fissate dalla legge per cantieri 'scoperti' e possibilità di pericolo per la sicurezza della cittadinanza. Questa tempestività ha suscitato l'approvazione dello stesso Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia, che non ha rinunciato, tuttavia, a esprimere dubbi sul ritardo con cui l'autorità si è accorta delle carenze nel cantiere (pur in una zona 'pattugliata', quotidianamente, dai Vigili urbani) e a spronare il Comune a rendere noto, anche attraverso la stampa, il progetto globale di intervento nell'area.

La storia dell'edificio di via Cavana 6 è cominciata qualche mese fa, quando sull'esterno della struttura è comparso un cartello che annunciava l'inizio di lavori di 'modifiche interne', effettuate dall'impresa Zuretti di strada di Guardiella 14, sotto la direzione dell'ingegner Guido Longo e dell'ingegner Giorgio Sforzina, esperto di strutture. Visto che solo di modifiche si trattava, il Comitato di Cittavecchia si è enormemente sorpreso quando, a distanza di un paio di mesi, ha visto l'edificio praticamente svuotato all'interno (demolizione del tetto, dell'ultimo piano e di parte del secondo), il che faceva presagire lavori ben più radicali di un semplice assestamento strutturale. Nessun cartello spiegava di che cosa si trattasse nè chi ci stesse lavorando: paradossalmente rimaneva solo un'insegna che invitava i passanti a informarsi presso l'impresa, senza curarsi di indicare nome dei titolari e indirizzo.

Ora, la concessione edilizia che specifica i termini della demolizione e ricostruzione dell'edificio fuga i dubbi sulla questione. A breve deve anche ricomparire il cartello illustrativo all'esterno dello stabile. Il Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia, tuttavia, non è completamente convinto. 'Noi auspichiamo - afferma Alessandro Zanmarchi - che veramente di restauro filologico si tratti. In questa luce sarebbe assurdo, per esempio, eliminare androna Cavana. Resta il fatto che per quanto riguarda il cuore storico di Trieste si continua a operare per singoli interventi, frammentariamente, senza un piano organico che rispetti la fisionomia e il tessuto urbanistico dell'area e, al tempo stesso, sappia restituirla a una condizione di vivibilità e a una possibile fruizione turistica'.

ar. bor.

LA RISTRUTTURAZIONE DI UNO STABILE IN VIA XX SETTEMBRE RIPORTA ALLA LUCE VECCHIE IMMAGINI

Le foto nella cassaforte

I lavori di ristrutturazione dello stabile all'inizio di via XX settembre hanno fatto ritrovare una vecchia cassaforte dimenticata da tutti. Così, per caso, i titolari dello studio Fotosvizzera, Guido Samsa e Lilli Sain hanno scoperto a tre metri dal suolo, nascosta dall'intonaco, una cassaforte chiusa da più di vent'anni che nascondeva fotografie significative per la storia della città. Una trentina di immagini dell'estate 1945, giugno e luglio per l'esattezza, scattate dall'allora titolare dello studio, il fotografo Elvio Koch, probabilmente per conto del Pwb del governo alleato (ufficio della guerra).

«Abbiamo fatto dipingere più volte i muri _ commenta Guido Samsa _ ma mai c'eravamo accorti della porta della cassaforte». Fatto aprire con cautela, lo scrigno ha rivelato il suo contenuto. Foto belle, curate e soprattutto inedite. Riproduciamo qui a fianco, per concessione dei proprietari, le immagini del disarmo della guardia del popolo, avvenuta il 24 giugno del 1945 ad opera degli alleati. Alla guardia del popolo, residuo dell'occupazione titina, subentrò infatti la polizia civile del Governo militare alleato. Da qui la consegna delle armi e delle munizioni. Coreografiche appaiono le foto delle parate delle truppe indiane, inglesi e australiane in piazza Unità, mentre una pennellata di vita quotidiana viene rappresentata da istantanee dello scarico di bestiame e di derrate alimentari da alcune navi attraccate in porto. Uno spaccato della fine della seconda guerra mondiale, che ha visto Trieste protagonista di una delicata fase storica le cui conseguenze sono vive ancora oggi.

Dall'alto a sinistra: parata delle truppe indiane (23.7.1945). La consegna delle armi da parte della guardia del popolo (24.6.1945) Navi inglesi attraccate al bacino San Giusto. Al centro e a destra il disarmo della guardia del popolo. Qui sopra parata inglese (14.6.1945).

LUCI E OMBRE DEI CENTRI ESTIVI: L'ESPERIENZA DEL «COBOLLI»

Divertimento all'aria aperta

Con un pizzico di fantasia i ragazzi riscoprono i giochi tradizionali

Giochi senza frontiere al centro estivo «Cobolli». I quaranta giovani ospiti del ricreatorio si sfidano in prove curiose e stravaganti. Divisi in quattro squadre (Puffi inventori, Queen, Flash, Ninja scattanti) devono affrontare prove di forza e destrezza.

Manuela Grazioso, 10 anni, si fa portavoce degli altri bambini (il gruppo nelle foto di Balbi) e comincia a raccontare: «I giochi sono tutti divertenti, alcuni un po' difficili. Ce n'è uno in cui si ride molto: consiste nel mangiare la panna contenuta in una scodella, senza usare le mani. Così dobbiamo mettere il viso nel piatto; ci sporchiamo un po', ma la panna è talmente buona... Poi c'è il gioco della mela, che dobbiamo addentare quando è appesa a un filo. Ma il più bello è il gioco della mummia: bisogna bendare completamente il corpo di uno dei "concorrenti" nel minor tempo possibile, utilizzando carta igienica. Il tiro alla fune è un po' faticoso. Anche il gioco delle sedie ci impegna molto; dobbiamo fare una costruzione il più alta possibile utilizzando le sedie del nostro cortile».

Al «Cobolli» grande spazio alle attività ludiche e al movimento all'aria aperta. Sebbene non disponga di uno spazio verde, il ricreatorio di Strada Vecchia dell'Istria offre ai bambini tantissime possibilità di svago e divertimento. Loana Gabrielli, Graziella Bullo ed Eleonora Romano fanno parte della cooperativa «L'albero azzurro». Sono le educatrici che si prendono cura dei bambini nelle ore del mattino, sostituite da altre tre ragazze nel pomeriggio. «Abbiamo creato dei gruppi di interesse: corsi di basket, pallavolo, danza, ricamo, teatro. L'attività teatrale li ha coinvolti particolarmente. Hanno scritto da soli il soggetto e la sceneggiatura: una parodia del lavoro di noi insegnanti. I genitori che hanno assistito allo spettacolo sono rimasti piacevolmente sorpresi».

I bambini parlano poi degli oggetti realizzati usando materiali del tutto particolari. Bracciali e collane fatti di rigatoni. Gusci di noce che diventano barchette, con la carta velina a fare da vela. Portacandele, piccole sedie e aeroplani costruiti con le mollette. Le gite al mare sono attese con impazienza. Erik Jakomi, undicenne e pestifero, ricorda con entusiasmo la spiaggia di Grado. Valentina Madzar, 7 anni appena compiuti, e Cristina Maggio, 6 anni, raccontano dei pomeriggi a Barcola. Nicolas Palumbo, 5 anni, ci parla di Miramare. Tutti promettono di ritrovarsi il prossimo anno.

Intanto, per celebrare questa estate passata insieme nel centro estivo, sono in allestimento pannelli con disegni e foto. Saranno esposti alla fine di agosto.

L'incontro con i bambini è finito. Fermo sul campo di basket c'è Davide Grazioso, gemello di Manuela. Tiene un pallone tra le mani. Ci saluta facendo canestro.

Germano Morosillo

Il Centro estivo istituito presso il ricreatorio «Cobolli» rappresenta una novità. Potrebbe esser considerato anche un primo, timido tentativo di diverso indirizzo nella gestione dei due servizi comunali. Un tentativo che, sviluppato, porterebbe ad un più stretto intreccio tra realtà con caratteristiche e finalità abbastanza simili. Potrebbe esser così, se i problemi di organizzazione del personale e la difficile situazione economica e politica attuale non rendessero praticamente impossibili i rivolgimenti strutturali che una tale ipotesi presuppone. Per adesso il cambiamento riguarda solo l'edificio: il ricreatorio, rispetto alle sedi scolastiche offre spazi interni ed esterni creativi per lo sport, il gioco ed altre attività artistico-creative, non stanze che sono pur sempre «aule». «Nelle intenzioni iniziali il Cobolli in luglio ed agosto avrebbe dovuto divenire un Centro con caratterizzazione sportiva — spiega il direttore Sergio Pipan —. E' la sede opportuna per le sue specifiche strutture di pallacanestro, pallavolo e tennis-tavolo, oltre che per la vicinanza con lo stadio Grezar. Il polo sportivo avrebbe richiesto l'utilizzazione, su base volontaristica, di quegli insegnanti dei ricreatori che sono istruttori tesserati». Su queste premesse il progetto si è arenato. Tra ricreatorio e Centro estivo si opera in parallelo, sulla base di programmazioni distinte ed in una convivenza che non disturba.

Anna Maria Naveri

MUGGIA / SARCOFAGO ROMANO DEL SECONDO SECOLO

Un reperto dimenticato

E' stato lasciato per anni fra le sterpaglie, ora verrà sistemato dalla Fameia Mujesana

Un reperto da valorizzare. Tra gli alberi, dietro la chiesa di Muggia Vecchia, si trova un sarcofago romano fino a qualche anno fa abbandonato tra le sterpaglie e riesumato da Italico Stener. Il monolite risale al II secolo d.C. e ancora adesso pochi sanno della sua esistenza o, per lo meno, si trascura la storia secolare. A questo proposito l'associazione culturale della «Fameia Mujesana» ha intenzione di provvedere con i propri fondi, sistemando sul posto un cartello con tutte le spiegazioni sulla preziosa pietra, che ha un notevole valore storico. Sul residuo non è purtroppo rimasta nessuna indicazione, anche perché mancano il coperchio e gran parte delle pareti laterali.

Il sarcofago romano dietro la chiesa di Muggia Vecchia. (foto Balbi)

A sottolineare l'importanza del sarcofago è Manlio Peracca, anziano esperto di archeologia, che ha scoperto il monolite nel '37, durante degli scavi nella zona di Niccolini (attuale Belvedere), dove un tempo sorgeva una cappelletta poi demolita. «E' l'unico ritrovato — spiega Peracca — rimasto intero, assieme alla pietra tombale di Tullio Nicostrato, che forma l'altare della navata sinistra nella chiesa di Muggia Vecchia».

Quest'ultimo reperto, che si trova da tempo indefinito all'interno del santuario, è certamente ancora più sintomatico: praticamente intatto, conserva chiari la data e il nome del «proprietario», e dalle caratteristiche si deduce che veniva utilizzato per i battesimi «ad immersione».

Probabilmente le due pietre di epoca romana fanno parte di una grande necropoli ancora tutta da scoprire. Ossari e ruderi venuti alla luce negli scavi degli anni trenta (c'era anche il sarcofago) sono in gran parte sotto la strada e il suolo di Muggia Vecchia. Dopo la guerra, infatti, gli alleati, durante i lavori di restauro della zona, si impossessarono dei reperti trovati da Peracca e altri archeologi e non li conservarono. Successivamente le pietre ancora alla luce furono trascurate perché pagane e solo ora i residui potrebbero venir rivalutati.

«Muggia Vecchia — dice Peracca — dovrebbe essere un punto importante per le ricerche archeologiche sia dall'aspetto classico (il più considerato), sia da quello altomedioevale. Ci vorrebbe un gruppo di volontari, preferibilmente studenti, che si adoperino per scavare sotto la regia di un esperto».

I residui sono certamente numerosi perché la zona è sempre stata caratterizzata da un traffico intenso e da continui insediamenti: dai castellieri preistorici all'accampamento tipico romano, al vero e proprio castrum Muglae (accampamento di Muggia). E' un peccato — dicono a Muggia — che non si sfrutti una zona così ricca e tutta da scoprire dal punto di vista archeologico sia per gli appassionati sia per il Comune, che da eventuali ritrovamenti trarrebbe senz'altro beneficio.

Renzo Maggiore

MUGGIA / IMPIANTI SPORTIVI

Palasport di Aquilinia una storia infinita

Palasport di Aquilinia, continua la storia infinita.

La grande opera incompiuta nel territorio comunale di Muggia attende un completamento che, di anno in anno, viene pressoché puntualmente rinviato. Finora sono stati spesi miliardi su miliardi, ma quella che all'inizio degli anni Ottanta doveva essere il fiore all'occhiello, l'emblema della polifunzionalità (non solo sportiva), si è rivelata un buco clamoroso per l'ente municipale.

Oggi l'impianto domina il centro abitato di Aquilinia, fra le pesanti lamentele degli abitanti. Ma è solo un'imponente cattedrale nel deserto. Sembra però — i dubbi, visti i precedenti, sono più che giustificati — che si stia muovendo qualcosa per sbloccare questa situazione di stallo. Nel '94, infatti, dovrebbero essere portati a termine i lavori del quarto lotto per l'ultimazione del palazzetto dello sport, impiegando il miliardo di lire reso disponibile in seguito ai recenti accordi di programma siglati dal Comune con la Regione.

Per la conclusione dell'opera è stata attualmente affidata la progettazione, per la quale il Comune intende utilizzare parte del miliardo versato alcuni mesi or sono dall'Italgas, quale saldo per la cessione, da parte dell'ente muggesano, di un consistente tratto di rete acquedottifera presente nel territorio. Se per il palazzetto sarà un nuovo bluff, lo diranno i fatti. Mentre già si pone il problema fondamentale, quando neanche si sono terminati i lavori: chi si accollerà in futuro la gestione di una simile struttura?

Oltre al palazzetto di Aquilinia, il Comune ha in programma altri interventi che dovrebbero riguardare gli impianti sportivi muggesani. Come dichiara l'ex assessore ai lavori pubblici Franco Colombo, «è in corso la costruzione di una strada di collegamento tra gli spogliatoi dello stadio "Paolo Zaccaria" e la retrostante zona dei campi da tennis». Un'opera da alcune decine di milioni, stanziati dalla Provincia.

Sono previsti pure la sistemazione dei teloni del campo da tennis coperto (con fondi comunali, reperiti tramite la legge Bucalossi) e il rifacimento di una parte del manto erboso artificiale dello stesso impianto. Altri lavori, infine, dovrebbero portare alla copertura dei campi di bocce di località Grisa-Tappa, mentre il prossimo anno dovrebbe essere asfaltato il piazzale della società calcistica Zaule.

Luca Loredan

MUGGIA / PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

La «Fameia» è sempre più attiva

Domani la riunione nel giardino del castello, poi mostre e varie iniziative

Ad ospitare domani sera la tradizionale riunione dei soci della «Fameia Mujesana» sarà una sede decisamente inconsueta, quella del giardino dell'antico Castello di Muggia, che per la prima volta apre i battenti a un'associazione locale.

«La nostra scelta da un lato vuole porsi quel sostegno simbolico all'accurata ristrutturazione intrapresa dai proprietari — spiega Mario Gasperini, del direttivo — dall'altro intende stimolare la curiosità della gente su una realtà ancora poco conosciuta dai più e che varrebbe la pena di approfondire, come dimostrano le fondazioni dell'unica torre esistente o le pietre, forse medioevali, tagliate con coni di legno rinvenute nel corso delle opere».

Ma parliamo dei programmi futuri della «Fameia». Il primo appuntamento è previsto nel mese di ottobre (dal 2 al 17 presso il centro «Millo»), con la mostra fotografica «Sahara Douz». Come si può intuire dal titolo «esotico», si tratta di un servizio realizzato in un'oasi della Tunisia meridionale, dove la mano esperta del fotografo muggesano Fabio Balbi ha immortalato nei suoi ultimi aspetti autenticamente genuini e popolari (prima della sua «contaminazione» turistica) la festa rituale che ogni anno le tribù nomadi celebrano a conclusione della raccolta dei datteri. Ad inaugurare l'esposizione (corredata anche da oggetti caratteristici del luogo) interverrà Giancarlo Liguabue, antropologo veneziano di fama internazionale.

«Portare a Muggia simili personalità non è affatto semplice — rileva Franco Stener, direttore della rivista semestrale "Borgo Lauro" — comportando un meccanismo organizzativo che è raro trovare in associazioni sostenute unicamente dal volontariato. Da parte nostra stiamo facendo miracoli dal punto di vista tecnico, cercando di adeguarci alle esigenze, anche d'immagine, imposte dai tempi. E, malgrado gli alti costi (si parla di 5 milioni a mostra) veniamo largamente ricompensati dai risultati».

Ma attenzione: come sottolinea Gasperini, siamo ben lontani dalla «sindrome dei primi della classe», essendo la collaborazione con altre realtà culturali uno dei cardini della «Fameia». Un dialogo che trova un costante interlocutore nel Comune di Muggia (nonostante l'alternarsi delle giunte) ma anche nella Scuola del merletto di Gorizia, nell'Agmen, nel gruppo archeologico di Aquileia, nelle istituzioni scolastiche. O nell'associazione triestina «Aldebaran», con cui a fine anno verrà allestita una mostra di barche dell'Adriatico, dall'area giuliana fino alle Puglie, compresa la parte dalmata.

Barbara Muslin

MUGGIA

Un esposto contro la discoteca «rumorosa»

Dopo settimane di sonni poco tranquilli, scatta la protesta formale per la musica ad alto volume. Trenta abitanti di Lazzaretto hanno sottoscritto un esposto, presentato al commissariato di polizia di Muggia, lamentandosi del forte rumore proveniente dalla vicina discoteca all'aperto a Punta Sottile, nello stabilimento balneare «Trieste», dove si balla ogni venerdì notte.

«Abbiamo chiamato più volte la polizia — afferma Giuseppe De Piccolo Lindemann, uno dei firmatari — ma non c'è stato e non c'è nulla da fare, ci hanno detto. Non possono far chiudere la discoteca. Ormai nelle nostre famiglie, residenti a qualche centinaio di metri, sale il nervosismo per questa situazione insostenibile».

Gli abitanti avevano già protestato subito dopo l'apertura della discoteca estiva, alla fine di luglio. Nell'esposto si rileva che da allora il venerdì sera, dalle 22 si susseguono «urla e suoni di notevole potenza», impedendo il riposo fino alle 4 del mattino. Secondo gli abitanti «situazioni del genere sono segno di mancanza di rispetto nei confronti del prossimo, ponendoci anche in balia dell'incapacità delle autorità competenti a sorvegliare».

I cittadini chiedono «con fermezza che fatti del genere non si ripetano più», sollecitando pure l'intervento dell'Usl, perché si verifichi il volume sonoro emesso durante le ore notturne tra il venerdì e il sabato; volume sonoro, sostengono i firmatari dell'esposto al commissariato di pubblica sicurezza, «che non può essere alla mercé di qualche ragazzino palesemente sordo. Nonostante abitiamo in una zona turistica, paghiamo le tasse come tutti, quindi si deve aver diritto al riposo».

«E' incredibile — aggiunge De Piccolo Lindemann — che, da parte del Comune non vengano effettuati dei controlli circa il livello di sonorità. Alla discoteca dicono che sono in perfetta regola. Se fosse al chiuso non ci sarebbero problemi, ma così non è possibile dormire».

l.l.

MUGGIA / I COMUNISTI DOPO L'INCIDENTE DI VENERDI'

«Quella raffineria è una bomba che rischia sempre di esplodere»

MUGGIA

Ricordo di Millo

Il 22 agosto di 5 anni fa si spegneva Gastone Millo, «sindaco di tutti i muggesani» che aveva retto le sorti della cittadina dal 1964 al 1977, ricoprendo anche la carica di consigliere regionale nella penultima legislatura. A commentarne la scomparsa in una semplice, ma toccante cerimonia, è stata ieri una delegazione del Pds guidata da Claudio Mutton.

«L'ex raffineria Aquila è una bomba ad alto potenziale che grava come una spada di Damocle sulla testa degli abitanti». All'indomani della pioggia di olio combustibile verificatasi a seguito della rottura di una tubazione dei serbatoi di Monte San Giovanni, la sezione muggesana di Rifondazione comunista non esita a lanciare un grido d'allarme, attribuendo precise responsabilità alla MonteShell.

«Il fatto è accaduto perché i serbatoi in questione erano rimasti vuoti e in stato di completo abbandono per un anno intero — sottolinea l'ex consigliere Fulvio Zuppin — costituendo con i loro residui greggi una minaccia per le case circostanti. E non oso immaginare cosa potrebbe succedere se uno dei tanti depositi dismessi della struttura venisse colpito da un fulmine».

Risulta quindi prioritario, a suo avviso, istituire al più presto una commissione di tecnici ed esperti a cui affidare una verifica della sicurezza di tutto l'impianto ex Aquila. A questo proposito, già domani Rifondazione dovrebbe contattare il commissario Luigi Camerlengo, in prospettiva di un coinvolgimento anche dell'amministrazione regionale e della protezione civile a Roma, tramite i propri parlamentari.

Del tutto inaccettabili, secondo Zuppin, anche le motivazioni addotte dal dirigente dello stabilimento Claudio Morgera (nelle quali si alludeva al mancato decollo del gpl quale concausa), dal momento che «tale progetto non comprende comunque uno smantellamento di tutti i serbatoi in disuso». Uno smantellamento o una bonifica che, per i comunisti, si pone come misura ormai indifferibile, a carico della stessa Monte-Shell.

«In caso contratrio — conclude Zuppin — che sia lo Stato a intervenire, espropriando l'area e affidandola a enti quali l'Ezit. La zona potrebbe allora entrare a far parte, insieme a Valle delle Noghere, di un unico comprensorio industriale all'insegna del libero scambio interconfinario».

b. m.

RIONI / IMPIANTI SPORTIVI

Ormai sono quasi pronti a Cologna altri due campi da tennis

Da qualche tempo chi transita nelle vicinanze del campo sportivo di Cologna non può fare a meno di vedere una struttura coperta. Sotto la copertura, «lamellare» con doppia intercapedine per risparmiare sul riscaldamento e con la possibilità di aprirla lateralmente nella stagione estiva, ci sono due campi da tennis in erba sintetica che affiancano quello, visibile, all'aperto, che non ha più il manto nell'ormai obsoleto asfalto ma in un'altra superficie sintetica.

Però non è tutto oro quello che luccica, visto che la portata elettrica non è sufficiente per i due campi coperti, non a causa del Comune di Trieste che ha fatto l'opera, ma per il semplice motivo che in quella determinata area vi erano solo un paio di lampioni. È quindi necessario predisporre una nuova centralina per ottenere la portata richiesta dalle strutture.

Non è stato definito nemmeno il discorso relativo al riscaldamento, certo indispensabile a Trieste per poter utilizzare la struttura nei mesi più freddi; pur essendo già presenti gli allacciamenti interni, manca, infatti, la centrale termica alla quale agganciarsi.

Chi gestirà questa struttura che a breve termine dovrebbe essere funzionante? Prima dell'arrivo del commissario al Comune, c'è stato un incontro fra il sindaco Staffieri e i rappresentanti del Cus e della Federazione Italiana Tennis, nel corso del quale si è registrata una perfetta intesa (alla faccia di chi sosteneva ci fossero dele grosse divergenze fra Cus e Fit). Successivamente è stata approvata una «delibera d'intenti», in base alla quale gli «universitari» gestirebbero le attrezzature relative all'atletica mentre sui campi da tennis sorgerebbe un centro federale controllato, per statuto, dal comitato regionale della Fit; ossia, nel consiglio direttivo, dovranno essere presenti alcuni dirigenti, di nomina della Fit, oltre a rappresentanti del comune e degli organi scolastici. Tale società, oltre a curare prevalentemente l'attività giovanile, metterebbe anche numerose ore a disposizione del pubblico e quindi la città potrà contare su alcuni campi da tennis «comunali».

Piero Tononi

Punta Olmi, il bagno è chiuso (o quasi)

Il nostro viaggio lungo il litorale muggesano si conclude con lo stabilimento di Punta Olmi, a metà strada tra San Rocco e Punta sottile. Nell'impossibilità di contattare la proprietaria Roberta Rustia, non si può far altro che prender visione del divieto d'ingresso apposto all'entrata, segno inequivocabile che il bagno, per la prima volta quest'estate, ha chiuso i battenti. Ma, malgrado lo stato di completo abbandono, il luogo ha i suoi frequentatori: bagnanti «abusivi» che vi accedono via mare, oltre la rete, attirati dalla possibilità di una giornata al sole sull'ampia piattaforma di cemento della struttura. (Foto Balbi).

PROSECCO

Farmacista scomparso

E' morto il farmacista di Prosecco. Il dottor Roberto Casula era nato in provincia di Cagliari nel 1941, ed era titolare della Farmacia Moderna, aperta dal padre nel '63. E' deceduto all'ospedale maggiore, dopo una lunga malattia affrontata con coraggio. Il funerale si svolgerà domani mattina, alle 12.15, nella chiesa di San Martino a Prosecco.

Indietro nel tempo, con le nozze carsiche

Una magica «macchina del tempo» si è messa in moto nell'altopiano carsico per riportare le caratteristiche borgate di Monrupino a più di un secolo fa. Nel piccolo comune carsico, infatti, verrà tra pochi giorni pronunciato un sì molto particolare, che sancirà l'unione tra Mirjam Maver e Davorin Gregori, i due giovani sposi protagonisti della 16.a edizione delle Nozze carsiche.

Nonostante la calura che in questo periodo arroventa le rocce e la vegetazione dell'altopiano, nelle pietrose contrade carsiche si lavora alacremente per garantire il buon successo delle «giornate carsiche», che si apriranno ufficialmente mercoledì sera, durante le quali verranno riproposti tutti gli antichi riti nuziali della società rurale del Carso. Le cene di addio al celibato e al nubilato, la serenata, il trasporto e la consegna della dote caratterizzeranno le serate di giovedì, venerdì e sabato, mentre domenica verranno rivissuti, in un'atmosfera d'altri tempi, i momenti più significativi delle antiche cerimonie nuziali.

Come tradizione vuole, in questi giorni le ragazze del posto sono all'opera per confezionare i vari addobbi, mentre nelle cucine delle case le donne, appena posati gli aghi e i fili con i quali hanno realizzato i preziosi costumi da indossare nelle cerimonie, si stanno organizzando per la preparazione dei vari piatti tipici. Agli uomini spetta invece l'allestimento dei grandi archi di ginepro, sotto ai quali dovranno passare gli sposi dopo il matrimonio, e dei chioschi che permetteranno agli ospiti di gustare le specialità locali e i particolarissimi vini del Carso ai quali, anche in questa edizione, verrà dedicata una mostra-assaggio visitabile presso il Museo del Carso, dietro la piazza di Rupingrande.

Altre due mostre saranno allestite per mostrare al pubblico i pregevoli prodotti dell'artigianato artistico locale. Dieci abitazioni private apriranno i loro cortili, le loro cucine e le loro cantine ai visitatori attratti dalla tipica frasca, rinnovando così l'ormai consolidata tradizione dell'«osmiza». Per tutti i giorni dei festeggiamenti resterà aperta la caratteristica Casa carsica di Rupingrande, acquistata e restaurata nel 1968 dalla cooperativa «Carso nostro» e da allora trasformata in un piccolo museo etnografico.

Un notevole apparato organizzativo, guidato dalla stessa coopertiva «Carso nostro» e dal circolo culturale «Kraski dom» di Monrupino e gestito di fatto da circa 150 volontari, si sta muovendo per festeggiare Mirjam e Davorin, i due sposi scelti da un'apposita commissione tra una rosa di tre coppie candidate. Lui, 33 anni, risiede a Padriciano e lavora presso la cooperativa di servizi «Vital». Lei, insegnante ventinovenne, è nata ed abita a Bagnoli della Rosandra.

La provenienza della sposa di quest'anno porterà qualche elemento nuovo e diverso alla manifestazione: Bagnoli infatti non fa parte dell'areageografica «carsolina», bensì di quella cosiddetta del «Breg», che ha usi, tradizioni e soprattutto costumi differenti da quelli della zona carsica più interna. Sarà perciò possibile conoscere anche i caratteri etnografici di quest'area ed ammirare gli abiti detti «servolani» o, appunto, «del Breg» che si mescoleranno a quelli più propriamente carsici. Tutti i costumi sono fedelissime copie dei modelli antichi confezionate dopo un lungo ed impegnativo lavoro di ricerca svolto da vari gruppi femminili, di cui fa parte anche la sposa che, per rispettare il più possibile le tradizioni, ha realizzato personalmente le bomboniere «fatte come quelle di una volta». In questi giorni è impegnatissima ad ultimare i complicati ricami del costume che indosserà nel giorno del sì.

Paolo Vento

ORE DELLA CITTA'

La banda in piazza

Domani a partire dalle ore 20.30, sarà ancora «Musica sotto le stelle» — così recita lo slogan impresso sulla scenografia del palco allestito in piazza Unità d'Italia — con la banda cittadina Giuseppe Verdi. Questo il programma scelto dal direttore del complesso, maestro Lidiano Azzopardo: «Fascino esotico» di G. Mascolo (marcia sinfonica), «Le maschere» di P. Mascagni (sinfonia), «Fedora» di Giordano (fantasia) «Cats», music-hall di Edmondson (selezione) «Notturno romantico» di Lombardi, «Inno al sole», dall'opera «Iris» di Mascagni, e infine la marcia dall'opera «Tannhauser» di Richard Wagner. I «Concerti del lunedì» si concluderanno il 30 agosto.

San Rocco e San Lorenzo

Le comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto onorano i compatroni San Rocco e San Lorenzo con una Santa Messa, oggi con inizio alle ore 17, nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini 6. Dopo il rito religioso, il tradizionale incontro dei compaesani e degli amici avrà luogo nel vicino oratorio parrocchiale. Tutta la manifestazione sarà allietata dal Coro istriano diretto da Claudia Vigini.

Rifondazione in festa

Oggi con inizio alle ore 18, Festa di «Liberazione» alla Casa del popolo di Sottolongera, via Masaccio 24. Chioschi gastronomici, in serata ballo. Ancora oggi, con inizio alle ore 18, Festa popolare alla Casa del popolo di Borgo S. Sergio, via di Peco, 7. Alla sera ballo con «Barbanera».

Il Cai sulla Marmolada

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 4 e domenica 5 settembre un'uscita nel Gruppo della Marmolada, con salita alpinistica alla vetta della Marmolada di Penia (3343 m) e l'escursione a Cima Ombretta (3011 m). Programma: sabato 4 settembre, partenza alle 7 da via F. Severo, di fronte alla Rai, arrivo ad Alba e pernottamento al Rif. Contrin; domenica 5 settembre sveglia alle 6. Rientro a Trieste alle 23 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato. Iscrizioni entro venerdì 27 agosto.

Italo americana

L'Associazione italo-americana comunica agli interessati che la segreteria riaprirà lunedì 30 agosto, con il seguente orario: da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19. A partire dal 30 agosto sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese, che inizieranno il 6 settembre e termineranno il 7 ottobre. La frequenza ai corsi sarà di 4 volte la settimana. Con inizio il 1.o settembre si potranno rinnovare le tessere sociali per l'anno 1993/94 e si potrà ritirare il programma della «Rassegna di successi del cinema americano in edizione originale», organizzata anche quest'anno dall'Associazione per i soci.

Corso di latino

Il Circolo «G. Calegari» organizza un corso di latino, preparatorio al primo anno di scuola superiore. Le 12 lezioni saranno tenute, nella sede del Circolo Calegari di via Carducci n. 35, dalla prof. Luisa Fazzini, docente di italiano e latino presso il liceo ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste. La frequenza sarà bisettimanale: martedì e giovedì, ore 16-17, a partire da giovedì, 2 settembre 1993. Per informazioni e iscrizioni telefonare al Circolo «Calegari», nei giorni di martedì, giovedì, venerdì, dalle 18 alle 20.

La 'Movida' al Ferdinandeo

Continua fino al 31 agosto la festa 'Movida 2' al Ferdinandeo, organizzata dall'Associazione ispano-latino-americana in collaborazione con l'Associazione Italia-Cile. Si gustano specialità alla griglia accompagnate da sangria. Stasera e domani rumba flamenca con il gruppo «Balen Lopez», e spettacolo di flamenco con una ballerina gitana spagnola.

Boutique Albarella

Vendita totale estivo e invernale. Via Valdirivo 40 (com. eff.).

Maestri del lavoro

Si informano gli associati del Consolato provinciale di Trieste che il 1.o ottobre si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1994-1996. Pertanto chi intendesse proporre la propria candidatura è invitato a darne comunicazione entro il 6 settembre alla commissione elettorale provinciale telefonando ai numeri 568677 oppure 6701299.

Festa dello sport

Il Gruppo bocciofilo Collio organizza la festa dello sport a Basovizza con specialità pesce, degustazione vini del Collio e musica folkloristica. Tutte le sere fino al 30 agosto.

Musei aperti agli anziani

La Provincia di Trieste, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Soprintendenza ai beni archeologici, architettonici, ambientali, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia promuove questo mese una serie di visite guidate alle collezioni di alcuni musei cittadini per gruppi di persone anziane. Domani alle 9.30 sarà possibile visitare il museo Revoltella di via Diaz 27.

Festa dell'Unità

Si conclude oggi, nel giardino del Circolo di cultura di Opicina, la festa de l'Unità e del Delo, organizzata dall'Unità di base del Pds di Opicina-Banne. alle ore 17.30 si svolgerà un incontro con il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, e il consigliere circoscrizionale e candidato alle prossime elezioni provinciali Igor Dolenc. La serata proseguirà con l'esibiizone del gruppo folkloristico Razor di Tolmino, alle ore 18, e alle 20.30 suonerà il complesso Lojze Furlan.

Con le Acli all'Arena

Ci sono ancora alcuni posti per sabato 28 agosto per assistere, nella suggestiva cornice dell'Arena, all'opera lirica «La Traviata» di Verdi. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Escursione in val Aupa

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 29 agosto un'escursione a Bevorchians, in Val Aupa, per salire sul monte Sernio (2187 m). Partenza alle ore 7 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, ore 10.30 arrivo al Rifugio Grauzaria, ore 14.30, arrivo in vetta al Sernio, ore 21.30, rientro a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

La scuola per interpreti di via S. Francesco 6 organizza nel mese di settembre corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato. Per ulteriori informazioni telefonare al 371300.

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che si terranno dal 1.o settembre al 1.o ottobre. Per informazioni: British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

STATO CIVILE

NATI: Russo Francesca, Secci Fabio, Marassi Paola.

MORTI: Micheli Ernesto, di anni 71; Fortuna Vladimiro, 76; Bossi Ferruccio, 58; Spacal Wanda, 87; Devetak Margherita, 91; Abrami Matteo, 82; Piccoli Antonia, 89; Boncina Luigi, 85; Generutti Marina, 73; Rogelja Luigi, 80; Casula Roberto, 51; Steffè Claudio, 62; Fonda Elena, 83; Colombin Aldo, 69; Malusà Egidio, 73; Gallucci Rocco, 58.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Percat Walter, perito telecomunicazioni, con Tironi Patrizia, educatrice d'infanzia; Zorzet Renzo, impiegato, con Scofich Antonella, impiegata; Porcelluzzi Alvaro, impiegato, con Basezzi Loredana, infermiera; Schivi Stefano, autista, con Ritossa Susanna, in attesa di ocupazione; Papinutti Ivan, cameriere, con Gaspersic Tanja, cameriera; Gobbato Gianfranco, operaio, con Andrini Deborah, ragioniera; Danieli Igor, operaio, con Rossi Antonella, barista; Emili Piero, carrozziere, con Kert Daniela, impiegata; Cipria Balduino, sottufficiale carabinieri, con Merlatti Renata, studentessa; Bolanaz Paolo, impiegato, con Faccio Renata, impiegata; Villanovich Marino, impiegato, con Savi Tatiana, impiegata; Busdon Andrea, praticante commercialista, con Corazza Francesca, studentessa universitaria; Furlan Alessandro, bracciante, con Tonzar Emanuela, impiegata; Clavarino Andrea, impiegato, con Zucca Alessandra, impiegata; Emperger Giancarlo, insegnante, con Antonucci Francesca, studentessa; Peluso Giorgio, autista, con Pauletich Sonia, impiegata.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'elemosina non fa impoverire.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 22,8; temperatura massima gradi 28,7; umidità 80%; pressione 1017,8 millibar in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,7.

Le maree

Oggi: alta alle 13.01 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.31 con cm 36 e alle 19.36 con cm 32 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1.25 con cm 16 e prima bassa alle 7.01 con cm 25.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

RISTORANTI E RITROVI

Riapertura del Paradiso Club

Ingresso gratis: venerdì, sabato sera, domenica pomeriggio. Orchestra, attrazione, disco anni '60-'70-'80.

Trattoria Dino

Si riapre lunedì 23. Tel. 305094.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14. Aperto tutto agosto.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2: Lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave, 2 tel. 361655.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

PICCOLO ALBO

Appello al senso civico dei concittadini. Grave furto in abitazione a Visogliano il giovedì 12 agosto ore 15.30-19. Chiedesi collaborazione a chi avesse notato movimenti sospetti lungo la strada campestre Visogliano-Slivia e limitrofe il giorno stesso o antecedenti. Scrivere a fermo posta Sistiana.

Smarrito nel mattino di martedì 10 agosto sul bus n. 11 nel tragitto Rozzol-piazza Goldoni oppure nei negozi adiacenti a Barrièra Vecchia orologio Omega con bracciale d'oro. Trattandosi di un caro ricordo, compenserò l'onesto rinvenitore con 500.000 lire. Telefonare a 394853.

Il giorno 14 agosto è stato smarrito un braccialettino d'oro con targhetta in via Marconi, caro ricordo del battesimo. Ricompensa. Telefonare al 380997.

LA CARRIERA DI UGO AMODEO

Il pioniere della Rai

Dallo storico cast di Radio Trieste ai più recenti ruoli televisivi

1951: Amodeo con Piero Cappuccilli, vincitore del concorso Metro Goldwin Meyer per il lancio del film 'Il grande Caruso'.

Dal primo gennaio 1949 Ugo Amodeo fu assunto stabilmente a Radio Trieste e ben presto gli fu affidato l'allestimento di una nuova compagnia chiamata «Il complesso del Radio Teatro» che doveva affiancare quella di prosa di Rolli e rappresentare i romanzi sceneggiati, il Teatro dei ragazzi, le riviste, ecc. E così andò in giro a scegliersi i migliori attori dalle filodrammatiche (dal Crda ai Bancari, al Ferroviario) ed entrarono alla Radio Lino Savorani, Maria Pia Bellizzi, Mimmo Lovecchio, Mario Valdemarin, e poi Giorgio Valletta, Lilia Carini, Luciano Delmestri, Giampiero Biason, mentre dal Centro di Cinematografia di Roma proveniva Ruggero Winter e Mario Licalsi dall'Accademia. E furono inclusi anche Laura Bardi, Claudio Luttini, Ninì Perno e tanti altri, in seguito nomi popolarissimi.

Nacque il fortunato ciclo degli sceneggiati, che allora si chiamavano «Radio fumetti», una vera e propria creazione di Amodeo, introdotti dalla grandiosa sigla musicale de «I preludi» di Liszt. Il primo fu «Il fabbro del convento», poi venne «Il conte di Montecristo» (interprete Tristano Giraldi) e poi «Ben Hur», «I tre moschettieri» (riduzioni di Giorgio Bergamini), «La grande pioggia», e quindi a firma di un giovane, Tullio Kezich, «L'isola edl tesoro» e «La freccia nera». Allora facevano furore anche le trasmissioni a quiz e a una di queste, «Quiz '53» partecipò, gratuitamente, anche Carlo Dapporto che era a Trieste con la sua compagnia. Nello stesso anno cominciarono a suonare i rintocchi de «Il campanon», di Carpinteri e Faraguna, la trasmissione più triestina di tutte, il cui successo dura ancora, e più tardi nacquero le sorelle «El caicio», «Cari stornei» a scoppio continuo.

Una macchietta destinata a diventare un simbolo è quella di Gigi Lipizzer, tanto che il sindaco Bartoli invitò Amodeo a portarla nel Carnevale del '53 a Torino come «maschera» di Trieste e Ugo, travestito da Lipizzer in formato esportazione, sfilò sul «caicio» che rappresentava la nostra città.

Quando Radio Trieste dal '54 fu inclusa nella Rai, le trasmissioni per i ragazzi curate da Amodeo, entrarono in rete Nazionale, tanto che dall'iniziale ciclo «Celestino e Rosamì» gli fu affidata tutta la programmazione non solo del «Teatro per ragazzi» ma anche de «La radio per le scuole». Nel contempo iniziò una reciproca collaborazione con il neonato Teatro Stabile, con un continuo travaso di attori dal teatro alla radio e viceversa e a Ugo fu proposto di insegnare alla Scuola di recitazione del Teatro Nuovo (che allora si trovava dirimpetto alla Rai); da quella scuola uscirono, fra gli altri, Omero Antonutti, Elsa Fonda, Ariella Reggio, Dario Penne, Orazio Bobbio. E molti attori, allora giovani, passarono fra quel teatro e la radio, da Gianmaria Volontè a Bosetti, da Adriana Innocenti a Sanipoli, alla Melato. Importanti produzioni furono affidate ad Amodeo, dall'«Aulularia» di Plauto a «Barbariccia contro Bonaventura» di Tofano, interprete il compianto Lino Savorani.

Nello scrigno dei ricordi di Ugo AModeo ci sono tanti favolosi incontri: ha avuto occasione di presentare Beniamino Gigli a San Giusto e l'astro nascente Piero Cappuccilli, vincitore del concorso della Metro Goldwin Mayer per lanciare il film «Il grande Caruso» con Mario Lanza. Non solo, ma Ugo ha anche un'attività cinematografica, in «Ombre su Trieste» del 1951, in «Mirko e Anna», un film austriaco del '78 in cui impersonava il sindaco di Trieste. Forse la parte più interessante l'ha recitata nel film televisivo «La ragazza di Petrovia», tratto dal noto romanzo di Tomizza, dove impersonava la figura del direttore de «Il Piccolo» (allora Chino Alessi). Ruoli quanto mai significativi per la nostra città.

Liliana Bamboschek

2. fine

IN AUTUNNO

Commercio: tre incontri per un corso serale

L'Aries, Azienda speciale della Camera di Commercio, organizza in autunno (dal 27 settembre) un corso per commercianti articolato in tre incontri serali. Nel primo saranno trattati i problemi connessi alla scelta del tipo di contabilità, nel secondo temi di attualità, nel terzo aspetti generali finanziari. Al primo ciclo di incontri seguirà l'approfondimento dei temi di maggior interesse. Per informazioni e iscrizioni segreteria dell'Aries, via san Nicolò 7, tel.6701320 o 368676, fax 368680.

MOSTRE

Natura rivisitata nella tradizione

Sino al 26 agosto la Art Gallery propone la personale di Giuseppe Ricci.

L'autore in questione si muove lungo i percorsi tradizionali dell'arte rivisitando i sentieri del Carso e le suggestioni della marina.

Con colori luminosi dai toni preminentemente pastello ritrae infatti barche a vela al tramonto, imbarcazioni solitarie calate in serene atmosfere, viottoli che si insinuano fra boschi estivi dal verde squillante, ma soprattutto le macchie vivaci del sommaco, le malinconiche passeggiate autunnali connotate da un cromatismo che si fa via via più caldo, e le fascinazioni severe e contrastanti di rigidi inverni ammantati di neve e ghiaccio e screziati da fasci di luce violacei.

Altrove Ricci si impegna a tracciare bozzetti montani ove i picchi rocciosi attestano in maniera allusiva e non marcata la loro presenza.

Costanti di tutto l'operato sono la pastosità del colore e la spontanea semplicità delle forme.

Elisabetta Luca

PREFETTURA

Invalidi civili, sportello aperto al pomeriggio

La Prefettura, nel quadro delle iniziative volte a favorire un più agevole rapporto con la pubblica amministrazione e nell'intento di servire sempre meglio la cittadinanza, ha disposto - d'intesa coi sindacati di categoria - che a partire dalla prossima settimana lo sportello degli invalidi civili di via san Carlo 3 sarà aperto ogni lunedì e mercoledì dalle ore 15 alle 17.30. La Prefettura ricorda che anche l'ufficio patenti di via XXX Ottobre 2 è aperto al pubblico ogni giovedì dalle 16 alle 19.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Liliana Massimi nel trigesimo (22/8) dal marito e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Menotti Mazzon nell'XI anniv. (22/8) dalle sorelle 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lina Newman Fabro (22/8) da Nellie 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luigi Poggi nell'XXVII anniv. (22/8) dalla moglie Ines e dalle figlie Licia, Pia, Nella 300.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Annetta Scoccimarro dalle fam. Di Pierro - Nossal 100.000 pro Andos.
— In memoria degli adorati genitori Fulvio e Tilde De Battisti per il loro LV anniv. (22/8) da Edda 50.000 pro Aism (sez. Trieste).
— In memoria di Luigia Agnelli dalla famiglia Kosuta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narcisa Bankovic in Craievich dalle fam. Circota Di Piemonte 150.000 pro Agmen.
— In memoria di padre Adriano Burbello da Massimiliano e Ludmilla Pieri 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Antonia Brozich ved. Crallini dai colleghi Deposito locomotive di Trieste 186.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Carignani da Stanis e Consuelo Nievo 100.000, da Beppi e Sabina Bianchini 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bice Catolla Cavalcanti dalle fam. Lamber 200.000 pro Lega Nazionale, 150.000 pro Ana (Borsa di studio prof. R: Camber), 150.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Cecovini Quazzolo da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Iolanda Donno Stasi da Annamaria e Paolo Panjek 50.000 pro Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato.
— In memoria di Edda Fabbri in Boschin da Zugna e Filippi 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Ferluga da Annamaria Micol 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Italia Mery dalla fam. Deluca 20.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Bruna Kert Bresciani da Marino Colizza e fam. 50.000 pro Andos; da Elda Colizza e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Krizmancic in Bessarione da C.L.M.L. 150.000 pro Airc, da Piero e Ines De Mezzo 50.000, da N.N. 100.000 pro Airc; da N.N. 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Lea Morandi Puccherini da Lina - Lori 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Federico Napp da Elena Maestro 50.000, dalla Società canottieri Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Harry Mandler 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); da Claudlia Mattioli 20.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae»; da Livio, Franco e Magda Videri 100.000 pro Astad; da Paolo e Loredana Valentinuzzi 50.000, dalle amiche della moglie Jolanda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Sussig 50.000, da Bruna Santonaso 30.000 pro Croce rossa italiana (sez. femm.); da Fides e Mario Froglia 50.000 pro Croce rossa italiana (Fondo Froglia); da Marga Rinaldi, Argia Graziani, Alma, Doris Parrinello e Micol 50.000 pro Cri.
— In memoria di Elvira Porcorato ved. Tossut dalle fam. Buttazzoni, Bon, Degli Ivanissevich 75.000 pro Astad, 75.000 pro Enpa.
— In memoria di Gianna Cecovini Quazzolo da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Rotary Ts Nord - Fondo beneficenza.
— In memoria di Elisabetta Radivo da Claudio e Lilla Danelon 300.000 pro Fondo beneficenza Lions Club Trieste Host.
— In memoria di Danilo Salata da Laura e Harry Mandler 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); da Fabro Fontana 100.000, da Ornella Reis 50.000 pro Bambini della Croazia.
— In memoria di Maria Sancin Giaconi da Silvana Giaconi 50.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia); da Iolanda, Adriana, e Maria Pia Giaconi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Lidia Sossi Bordon dalle cognate Natalia, Giustina e Zora 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Sirotti ved. Chiurco da Nicolò e Laura Chiurco 30.000 pro Club Apice.
— In memoria di Paolo Silli dal fratello Pino 100.000 pro Airc.
— In memoria del comm. dott. Eugenio Vatta dal console Bruno Pacor 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Edoardo Verginella da Corinna Chersovani 50.00 pro Croce rossa italiana (sez. femm.).
— In memoria dell'ing. Edoardo Verginella dalla fam. Enea Marin 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria dell'ing. Edoardo Verginella da Nera Gnoli Fuzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresita Viezzoli ved. Hubner dalla cognata Lilli e nipoti Marisa, Pia e Noris 100.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Zanusso da Marcello e Paola Romano 30.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Edgardo Zeppi da Antonio e Carlina 50.000 pro Croce rossa italiana.
— Da Luisa degli Ivanissevich 100.000 pro Caritas (Roberto Scotto).
— In memoria delle vittime del naufragio del piroscafo Baron Gautsch dalla fam. Gerolimich 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Gianna Cecovini Quazzolo da Giorgio Quazzolo e famiglia 100.000, da Silvia Quazzolo 50.000, da Silvio, Federica e Paolo 500.000, da Paola e Tiziano, Lorenza e Carlo, Alessandra e Franco, Mariana e Francesco, Karen e Daniele, Gabriella e Roberto, Silvia e Fulvio, Lilly e Beppe 350.000, da Gianfranco e Mariasilva Massai 100.000, da Riccardo, Federica e Martina 100.000, da Ado e Nidia Zacchigna 50.000, da Luisa Franzotti 30.000, da Tullio Avanzini 100.000 pro Airc; da Giuliano, Erica, Antonella e Roberta 100.000 pro Andos; da Nerina Zetto con Silvia e Tullia 50.000 pro Aism.

LA 'GRANA'

'Impossibile comprare uno Swatch. Manca il meccanismo: la pila'

Care Segnalazioni,
sui negozianti triestini ci sarebbe da scrivere un libro, a forza di curiosità e aneddoti. Un episodio fra i tanti: entro nel negozio «Swatch» di via San Nicolò, le scansie sono piene di orologi di tutti i colori, ognuno con il suo prezzo imposto ben visibile. Scelgo un modello, mi rivolgo al commesso per l'acquisto, ed ecco la «sorpresa»: tutti quei modelli, dice, non sono disponibili perché «mancano del meccanismo». Provi a passare la prossima settimana, che forse qualcosa arriva. Controllo l'orologio in questione, e scopro che per fuzionare gli manca soltanto la pila. Stessa scena con un altro cliente, e un altro ancora.Ma cos'è, un negozio o una presa in giro?

Adalgisa Locane

Sposi nel '43

22 agosto '43: Giuseppe e Maria Elisabetta Russi, sposi novelli, davanti al 'cupolone' romano. Nell'anniversario del matrimonio i migliori auguri dai loro famigliari.

Nonno paterno

Con questa foto del '17 desidero ricordare con affetto il mio vecchio e saggio nonno paterno. Fedele alla sua origine contadina (Valle di Zoldo) mi è stato di esempio a rispettare il prossimo e amare la Natura.

Ferruccio Zoldan

SOCIETA' / LE VIE DELLA RIGENERAZIONE

Il coraggio della moralità

Da alcuni decenni seguo con ammirazione e con molto rispetto tutti gli interventi — politici e scientifici — di una italiana straordinaria che onora Trieste, Margherita Hack, l'astronoma di fama mondiale, che in questi giorni, nel più importante quotidiano dell'Italia, ha detto la sua indignazione contro Tangentopoli, e per i tangentisti ha proposto l'interdizione perpetua da ogni carica pubblica e il sequestro totale dei loro beni, accumulati sul sangue di tanta povera gente. «Soltanto il letto lascerei — ha detto Margherita Hack — un giaciglio non si nega a nessuno».

C'è, nel fondo delle parole della scienziata triestina, l'indignazione per i mali che affliggono l'Italia, ma anche la speranza nella rinascita, com'è accaduto in altre svolte della storia italiana, le riprese dopo le sconfitte, il realismo e la concretezza dopo la retorica, i fatti dopo le parole.

Credo fermamente che gli italiani seri e onesti attendono la punizione dei vari colpevoli delle malefatte, il loro silenzio, il loro appartarsi, ma anche il sequestro dei beni accumulati, beni e denaro che debbono essere restituiti alla comunità, perché possa aver inizio una nuova fase politica e sociale del nostro Paese. Si sente nel profondo, e non solo tra i giovani pensosi, l'esigenza dell'onestà, il bisogno di veder vincere il merito, la fine della raccomandazione, dell'emarginazione dei deboli, di coloro che non hanno appoggi autorevoli: la strada aperta per chi fa il proprio dovere ogni giorno, il proprio lavoro con umiltà, con tenacia, senza vantarsi, senza sopraffare gli altri, senza far pesare la propria presenza. Ognuno al suo posto, ognuno al posto che gli compete, i più capaci più in alto, i meno dotati più in basso, ma senza umiliazioni, senza complessi di inferiorità o di superiorità, proprio come avviene in ogni società civile, dove conta la tenacia, l'intelligenza, ma non la furbizia.

In tutta la mia vita accanto ai giovani, per oltre quarant'anni, ho percepito questa ansia di giustizia, e questa sofferenza di fronte al sopruso, questa offesa tremenda davanti alle ingiustizie di cui è intessuta la vita nelle società malate di furbizia e di sopraffazione. Ho notato sempre che le parole valgono soltanto se sono precedute dall'esempio di chi esercita in qualunque modo il potere: se si dà ogni giorno questo esempio, è meglio stare zitti, non dire niente.

Questo vale nella famiglia, nella scuola, negli uffici, nelle fabbriche, in ogni luogo dove si lavora. Anche per questo è prima di tutto importante saper fare, e non saper parlare, non chiacchierare a vuoto.

Ancora Margherita Hack: «Abbiamo perduto la coscienza dei doveri e smarrito il senso del bene comune. All'università, per restare nel mio mondo, lavora chi vuole lavorare. Chi non ne ha voglia fa i comodacci suoi...

Disamore, menefreghismo, quello che non è mio non appartiene a nessuno... Ci lamentiamo perché la città è sporca però nessuno collabora per tenerla pulita».

Sembrano concetti comunissimi, eppure segnano il senso della nostra vita, delle nostre delusioni, degli smarrimenti, e del grande sconforto in cui viviamo. Chi scrive questa nota amara ha lasciato il suo lavoro di preside di liceo quasi vent'anni prima dell'età della pensione, arreso di fronte al menefreghismo, all'inefficienza, alla mancanza di puntualità, alla superficialità dilagante: e molti insegnanti hanno fatto festa quando questo preside ha lasciato la scuola. Ma le persone serie esistono, ad ogni livello, e molte riescono a farsi luce, malgrado tutto: anche questo è un indice di speranza, una nuova voglia di prendere la via del coraggio, della ribellione. «Quanta cautela fra i giovani, quanto timore di disturbare chi conta, di infastidire, di essere fraintesi: per la carriera si è disposti a rinunciare alla propria dignità. Io non mi sono mai sognato di piacere al sovrano».

Penso che anche da queste riflessioni amare di una eccezionale Triestina di adozione possa venir fuori la strada della risalita verso la luce, la giustizia, la serenità del vivere.

Guido Miglia

Cercasi pediatra

Sono un padre di un bambino di quattro anni, e da quando è nato sono alla ricerca affannosa di un valido pediatra dell'Usl. Diverse persone sono nella mia stessa identica situazione, alcune di queste, qualora ne hanno bisogno, ricorrono alla visita specialistica sborsando cifre dell'ordine delle centinaia di migliaia di lire.

Mi verrà detto che la salute non ha prezzo. D'accordo: però mi voglio togliere quel fatidico sassolino nella scarpa facendo presente agli organismi preposti e in particolar modo all'Usl, la quale dovrebbe se non altro inizialmente dare inizio a un turnover della categoria stessa, e dove sia richiesta la necessità (come nella nostra provincia), di aumentare il numero disponibile di pediatri, visto che l'ottanta per cento dei medici in questione ha già raggiunto il limite massimo.

Così facendo, a mio parere, la struttura sanitaria avrà fatto tutto ciò che era sua facoltà, dissipando ogni dubbio riguardante l'inefficienza e non ultimo la sensibilità di incremento delle nascite.

Fabio Nemaz

Usl, incentivi bloccati

Con riferimento all'articolo pubblicato il 19 agosto a pag. 10 sotto il titolo: «Usl, incentivi al personale bloccati», corre l'obbligo di precisare che la mancata corresponsione ai dipendenti interessati delle somme relative deriva esclusivamente dal fatto che il provvedimento di recepimento delle relative intese sindacali, adottato in data 23 giugno 1993, è tuttora all'esame dell'Assessorato Regionale della sanità, senza la cui approvazione, come dovrebbe essere ben noto alle Organizzazioni sindacali, il provvedimento non può essere eseguito. Non ricade quindi sull'Usl la responsabilità del ritardato avvio dell'operazione, i cui riflessi positivi a favore dell'utenza sono stati messi in debito risalto dalle stesse Organizzazioni sindacali.

L'Amministratore straordinario dell'Usl Triestina
prof. Domenico Del Prete

SCUOLA / LETTERA APERTA DI DRESSI (MSI) AL COMMISSARIO DEL COMUNE

Materne, la questione delle docenti precarie

Egregio signor Commissario, sembra incredibile ma nel Comune di Trieste esistono ancora i «paria», gente di «cui non si tiene alcun conto» come recita il dizionario a quella voce. E questi «paria» appartengono a una categoria che riveste un ruolo fondamentale nella nostra società. E' il personale docente delle scuole materne: e vanno garantiti, a chi deve svolgere il ruolo d'educatore, tutti gli strumenti didattici necessari, non meno che una serenità ottenibile soltanto con la certezza e la stabilità del lavoro.

Nel 1980 si era provveduto, con una sanatoria, a integrare l'organico carente con il personale docente precario del tempo. Fino al 1987 i posti disponibili nell'organico sono stati coperti con la graduatoria di quella sanatoria, affidando le inevitabili supplenze a nuovi precari, per arrivare al 1990 anno in cui, essendosi ricreati i vuoti nell'organico previsto, si è ricorsi all'istituzione degli incarichi annuali. E' quindi da quell'anno che il personale docente precario cerca inutilmente di far valere le sue ragioni presso l'amministrazione comunale, trovando, inspiegabilmente, dall'altra parte un muro d'incomprensione. Non starò certo qui a calcare la mano su episodi, al limite della liceità, che in questo periodo sono avvenuti in deroga a quelle stesse leggi e disposizioni che vengono evocate dall'amministrazione per, viceversa, negare il diritto al lavoro stabile a chi si trova nella posizione del precario anche da più di dieci anni. Fa parte invece degli inspiegabili misteri della burocrazia tutto un palleggiarsi di responsabilità per non affrontare il problema con spirito costruttivo.

Nel corso di alcune udienze il palleggiarsi delle responsabilità è stato evidente: il sindaco Richetti nel 1991 diceva: «Pur avendo risolto quasi tutte le situazioni di precariato, non siamo riusciti a sanare la vostra per problemi legati alla rappresentanza sindacale (ndr?) e per la legislazione vigente, tipo la finanziaria, che ha imposto il blocco delle assunzioni».

Rispondeva — nel 1992 — il magistrato del Tar, Di Cascio: «Il Comune di Trieste aveva tutte le possibilità di agganciarsi a legislazioni vigenti e alle varie finanziarie succedutesi dal 1983 in poi. E' solo questione di volontà politica (ndr?)». Per superare l'impasse un comitato delle insegnanti precarie aveva presentato all'attenzione del Comune di Trieste una delibera del Comune di Roma per l'assunzione in organico sulla base dei titoli che era passata anche al controllo del Tar del Lazio. Il presidente del Co.Re.Co., preventivamente interpellato per un parere di merito, aveva suggerito di predisporre una proposta di concorso per titoli da presentare in Giunta. Questa strada non è stata seguita, perché? L'assessore al personale ha dichiarato che è il funzionario a dover dare il parere di legittimità. Il funzionario ha risposto che se l'assessore predispone una delibera per un concorso per titoli non c'è problema. Tutti hanno dichiarato che se il Co.Re.Co. mette per iscritto l'accettazione di un concorso per titoli gli uffici lo predispongono in giornata (ndr, sic!).

Morale: se non si hanno padrini politici influenti e potenti neanche i diritti legittimi sono garantiti. Viceversa — l'applicazione dell'articolo 40 insegna — anche l'impossibile diventa (o speriamo diventava) possibile.

I primi giorni di agosto in uno dei suoi ultimi atti, il Consiglio comunale di Trieste ha approvato una delibera che bandisce un «corso-concorso» pubblico per il conferimento di 40 posti di «istruttore educativo (scuola materna) VI qualifica funzionale». E' qualcosa, ma rischia di lasciare fuori proprio quelle insegnanti precarie che grazie alla loro esperienza pluriennale possono vantare un alto grado di qualificazione.

La Giunta ha accettato, allegandolo alla delibera, il seguente ordine del giorno da me proposto a nome del gruppo del Msi-Dn: «Considerato che nel Comune di Trieste dal 1980 (anno in cui ci fu una sanatoria) non si sono più effettuati concorsi per l'immissione in ruolo del personale docente delle scuole materne; tenuto conto che la succitata sanatoria ha permesso la copertura dei posti vacanti fino al 1987, e che da quella data si è ricorsi, anche per sopperire alla carenza di organici, a incarichi di supplenza; e che dal 1990 si sono istituiti degli incarichi annuali sempre in regime di precariato: rilevato che oggi i precari che possono vantare anche tredici anni di servizio sfiorano il centinaio, e che questo personale docente è inserito in una graduatoria; che lo stesso ha continuato, anche a proprie spese, ad aggiornarsi sulle moderne metodologie di insegnamento seguendo appositi corsi; e che l'essere rimasto fedele e disponibile per i bisogni del settore educativo del comune di Trieste lo ha penalizzato rispetto a quanto avviene nello stesso settore gestito direttamente dallo Stato (scuole materne statali) dove ogni biennio viene indetto un concorso per titoli al fine di integrare l'organico previsto; vista la delibera del Comune di Roma, approvata dal Tar del Lazio, con cui, in deroga alle limitazioni poste dalla finanziaria, si è potuto provvedere all'assunzione in organico dei precari attraverso un concorso per titoli a copertura dei posti vacanti; il Consiglio Comunale di Trieste dà mandato alla Giunta di esaminare il problema e le sue possibili soluzioni, auspicabilmente adottando la via seguita dal Comune di Roma, dando comunicazione delle decisioni assunte al Consiglio Comunale stesso entro trenta giorni dall'approvazione dell'ordine del giorno».

Avvicinandosi l'inizio dell'attività scolastica, e ritenendo giusto riconoscere alle insegnanti precarie, il rispetto dei diritti acquisiti, mi rivolgo a lei, signor Commissario, per invitarla a dare piena attuazione al dispositivo dell'Ordine del giorno - espressione della volontà del Consiglio Comunale di Trieste — ricercando, nel rispetto delle leggi e delle norme, la soluzione — che esiste — per un problema di giustizia e di equità.

Sergio Dressi

Uso e abuso del concetto di pietà alla luce dei suicidi di tangentopoli

In momenti d'incredibile crudeltà e inaudita ferocia si sente invocare in questi giorni d'aver «pietà», ma non per le vittime della Bosnia, bensì per altre persone e per altri avvenimenti occorsi qui da noi in Italia (luglio 1993).

Onde parlarne con cognizione è forse opportuno rendersi conto del significato e delle origini di questa parola: «pietà» deriva da «pio», che significa: rispettoso degli obblighi dovuti alla Divinità. Si dice: il pio Enea, perché sacrificava regolarmente agli Dei e teneva in gran conto il loro volere quand'esso gli venisse in qualche modo palesato. Col Cristianesimo l'idea di pietà, pur mantenendo il carattere di precetto, si allargò a quella di «carità» con un contributo emotivo di «compassione». La rappresentazione canonica della Pietà Cristiana è la Madonna che tiene fra le braccia il corpo del figlio morto crocefisso. Rappresentazione iperbolica, perché non soltanto pietà sente una madre in quella situazione, bensì dolore atroce, rivolta anche verso coloro che glielo hanno ridotto in quello stato, temperata si vuole dall'accettazione della volontà di Dio che ciò avvenisse. Nell'etica cristiana subentra a questo punto un altro «precetto», quello del perdono. Si «deve» perdonare il torto subito. Ecco quindi riassunti i componenti della pietà cristiana: compassione e perdono, «dovuti» come precetti religiosi, come comandamenti metafisici; derivanti cioè da un mondo invisibile da cui veniamo e cui siamo destinati. Tutte queste considerazioni sono tenute sul piano fideistico ed emotivo del sentimento, non su quello oggettivo dei fatti, né su quello della ragione. Proviamo a vedere come stanno le cose su questi altri piani.

La giustizia è rappresentata con in mano una bilancia, che è simbolo dell'equilibrio che si esige fra i delitti e le pene. Ragione vuole che a delitto grave corrisponda una pena grave. Su questo piano il perdono rappresenta uno squilibrio, sempre a favore del reo e a sfavore della vittima, perché il danno lo ha già avuto. Nei tribunali sta anche scritto che «La legge è uguale per tutti», ma tutti sanno che, sotto sotto, ciò non è vero. Da che mondo è mondo c'è sempre stata una minoranza di potenti che, forti della loro potenza, hanno vessato la restante maggioranza, traendone ingiusti vantaggi. E' sempre esistito, dunque, nell'amministrazione della giustizia uno «squilibrio» dovuto all'umana natura di prevaticazione dei potenti, squilibrio che si verifica sempre in un certo senso, mai in quello contrario e, guarda caso, proprio all'opposto dello squilibrio appena esaminato e dovuto alla «pietà». La pietà si manifesta quindi come un elemento d'equilibrio per mantenere l'«ordine» nella società.

E' vero anche che due storte non hanno una dritta, ma certamente l'elemento sentimentale della pietà può temperare talvolta la rigidità della legge nella sua oggettività. Evidentemente, non nel caso di un palese abuso del potente a spese della gente comune, ma in quello di un reo indotto, se non costretto, dalle circostanze a commettere il reato di cui si è macchiato. Vogliamo dire che può darsi il caso in cui la pietà può essere giustificata e conduca in definitiva a una maggiore giustizia; questo però non è il caso in cui la si invoca oggi, per radio e sui giornali.

Teniamo presente che i mass media sono proprietà di pochi rappresentanti della classe dominante e quindi sono la loro voce, raramente quella della gente. Ma veniamo ai fatti: due casi di suicidio di persone potenti. Gabriele Cagliari, che si è suicidato in carcere piuttosto di dire i nomi di personaggi politici cui egli aveva versato quantità astronomiche di denaro, e Raul Gardini, che aveva fatto la stessa cosa e che si è suicidato prima di essere arrestato.

Davanti alla morte l'uomo si mette in soggezione, perde razionalità, tanta è la paura che gli incute la fine cui egli è inesorabilmente destinata. Quando uno è morto, si nobilita automaticamente: basta leggere gli epitatti nei cimiteri o interrogare le vedove e gli orfani, specialmente quando si conoscono i conflitti acerbi intercorsi con la buon anima. In ogni caso qui la pità è d'obbligo e chi non la dimostrasse sarebbe più reo di quanto lo sia stato in vita il defunto in questione: è il caso di Cagliari e di Gardini. Basti pensare al concetto che abbiamo di «spietato», che vuol dire senza pietà: ci figuriamo subito uno che si accanisce sopra la sua «vittima», anche se questa in realtà è rea di aver truffato miliardi, condotto in rovina industrie, mettendo sul lastrico migliaia e migliaia di operai, derubato il fisco e quindi noi tutti che dovremo adesso pagare per lui. Tutto si cancella perché si è sottratto al giudizio suicidandosi.

Adesso, di colpo, è diventato lui la vittima e noi i rei perché non siamo capaci di abbozzare e dire: «ma va là, non importa, è stato uno scherzo...».

Elio Volpi

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosca tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

CAYENNA

da un racconto di PAOLOMARANI con i disegni del medesimo

◇ Ogni riferimento a persone reali o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale ◇

C'ERA UNA VOLTA UN POSTO CHE METTEVA I BRIVIDI SOLO A SENTIRNE IL NOME: LA CAYENNA.!!!

RICORDO CHE, DA PICCOLO, MIA MADRE MI DICEVA: - MANGIA, CHE DIVENTERAI FORZUTO - INVECE, DA GRANDE, DIVENNI FORZATO

-PAPILLON- MI CHIAMAVANO I COMPAGNI, A CAUSA DEL TATUAGGIO CHE PORTAVO SUL PETTO

ERO INNOCENTE ED AVEVO FATTO DI TUTTO PER DIMOSTRARLO

ALLA CAYENNA LA DISOCCUPAZIONE ERA STATA SCONFITTA E SI LAVORAVA DALL'ALBA AL TRAMONTO

POI, DI NOTTE, DALLE CELLE SI LEVAVANO LE MELODIE DI NOSTALGICI BLUES

FUGGIRE ERA PRATICAMENTE IMPOSSIBILE: DA UN LATO C'ERANO LE GUARDIE, DALL'ALTRO GLI SQUALI

CHI FUGGIVA ED ERA RIPRESO, VENIVA PORTATO NEL VECCHIO EDIFICIO DELLA SCUOLA E TORTURATO PER MESI.!!!

IO, ALLA SQUOLA, PREFERII GLI SCUALI E TENTAI LA VIA DELL'OCEANO.

EBBI FORTUNA: NUOTAI PER DUE ANNI SENZA INCONTRARNE UNO.!

FINCHÈ, UN GIORNO, VENNI RIPESCATO DA UNA NAVE

BATTEVA BANDIERA DI MOMPRACEM!

A BORDO C'ERA SANDOKAN E YANEZ DE ORSERA, CHE SI ACCESE L'ENNESIMA SIGARETTA!

ERA IL GALEONE DI LORD BRUKE, DOVE TENEVA PRIGIONIERA LUSA, LA PERLA DI LÀBUAN

SANDOKAN E YANEZ LANCIARONO IL GRIDO DI GUERRA

LORD BRUKE RISPOSE CON I CANNONI

MI SVEGLIAI CON UN SOBBALZO E MI RIPROMISI CHE, PRIMA DI CORICARMI, NON AVREI PIU' MANGIATO PEPERONI RIPIENI DI COZZE IN SALSA MALESE

CANTINA

Il buon rosso? Non è questione di colore

Una pubblicità televisiva che reclamizza un noto detersivo fa dire alla grassoccia massaia, posta di fronte al dilemma se scegliere il fustone di marca o due grandi confezioni di un anonimo prodotto concorrente, che soltanto il Dixan di turno, oltre ad altri meriti nell'efficacia del lavaggio, toglie - sic - «le macchie di vino rosso del contadino». Ecco un luogo comune, sfruttato dai copy-writer delle agenzie pubblicitarie, che fa torto all'enologia e a quanti lavorano con serietà nella vinificazione delle uve. Come si fa a dire - questo l'interrogativo da biasimare e che rivela un approccio ignorante nei confronti dei derivati dell'uva - che un vino rosso del contadino «macchia» una tovaglia, o altra stoffa, più di un altro vino non fatto dal contadino ma una cantina sociale o da una grossa cantina.

Ahimè continua a dominare in molti consumatori la convinzione che un vino genuino deve essere per forza più colorato di quello trattato da aziende moderne, che impiegano costose apparecchiature per estrarre il meglio dai grappoli, filtrano i mosti, evitano prolungate macerazioni sulle bucce. La genuinità di un vino non va invece intesa come eccesso di sostanze coloranti, o, addirittura, come assieme di odori estranei o di acidità «volatili», proprie di vini che vanno diritto verso lo «spunto», cioè l'aceto. Grave è che gli spot ricalchino queste immagini stereotipate.

Vero è che la colorazione dei vini dipende dalla sostanze fenoliche presenti nei mosti, e che tendono ad aumentare, passando nel vino, quanto più a lungo gli acini restano a macerare nei tini. I coloranti dei rossi sono gli antociani, nei bianchi si fa riferimento al colore giallo dei flavoni. L'uso sempre più diffuso di vinificazioni «in bianco» delle uve bianche, con immediata separazione di raspi e bucce dal succo d'uva al fine di contenere il passaggio nel prodotto anche dei ruvidi tannini contenuti nelle parti vegetali, rende sempre più chiari questi vini. L'intensità di colore dei rossi è legata invece alla durata della fermentazione sulle bucce, che varia a seconda del sistema tradizionale di vinificazione di ciascuna qualità: di settimane, nel caso dei più blasonati vini piemontesi, di alcune ore per i rosati.

Infine un consiglio utile a chi deve lavare una tovaglia sporca di vino rosso: sfregare la macchia con del limone prima di metterla in lavatrice.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 22 AGOSTO — S. MARIA REGINA

Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02. La luna sorge alle 12.09 e cala alle 22.11

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	22,8	28,7	MONFALCONE	18,1	31,9
GORIZIA	24	35	UDINE	18,6	32,3
Bolzano	16	33	Venezia	20	30
Milano	20	34	Torino	18	30
Cuneo	20	27	Genova	24	29
Bologna	20	32	Firenze	20	36
Perugia	22	32	Pescara	17	33
L'Aquila	np	np	Roma	20	31
Campobasso	20	29	Bari	20	30
Napoli	21	35	Potenza	18	29
Reggio C.	22	30	Palermo	21	31
Catania	18	31	Cagliari	20	30

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sull'Appennino, dove saranno possibili locali temporali. Nel corso della giornata, al Nord si prevede un graduale aumento della nuvolosità che, dalla serata, recherà violenti temporali accompagnati da forti raffiche di vento, dapprima, sul settore occidentale e, successivamente, su quello centro-orientale.

Temperatura: in diminuzione al Nord, senza variazioni di rilievo al Centro e al Sud.

Venti: deboli da Sud con rinforzi sulla Liguria.

Mari: poco mossi; localmente mossi il mar Ligure, il Tirreno settentrionale e il mare di Sardegna.

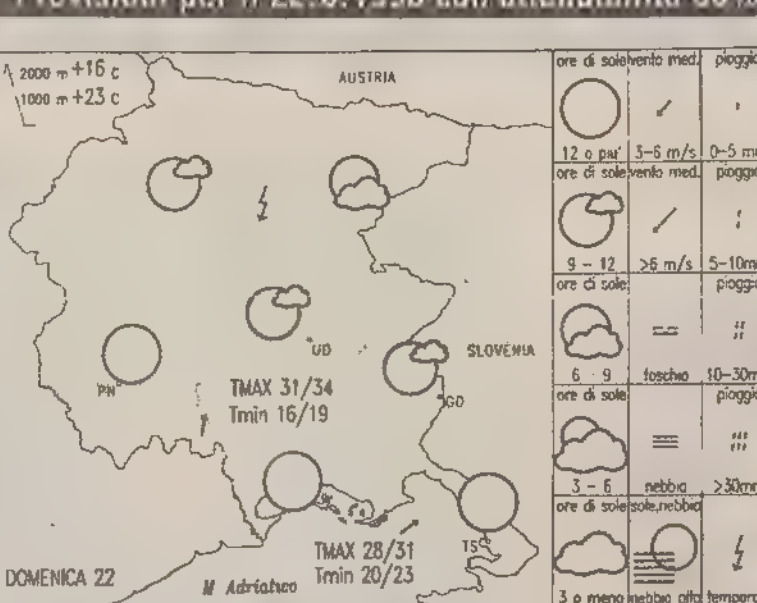
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse temporalesche. I fenomeni saranno più frequenti sulle regioni settentrionali e sui rilievi ove potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle altre regioni centrali nuvolosità irregolare in intensificazione graduale, con piovaschi e rovesci temporaleschi, ad iniziare da Ovest..

Temperatura: in diminuzione i valori massimi: più sensibile sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

Venti: moderati da Sud-Ovest con locali rinforzi sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sul medio-alto versante tirrenico.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22.8.1993 con attendibilità 80%

Tempo previsto

Cielo prevalentemente sereno sulla costa e sulla pianura; cielo da poco nuvoloso e variabile sulle montagne. Verso sera possibili isolati temporali vicino ai monti. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	14	26
Atene	sereno	23	35
Bangkok	pioggia	25	32
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	variabile	18	37
Belgrado	sereno	15	32
Berlino	nuvoloso	14	23
Bermuda	variabile	25	29
Bruxelles	nuvoloso	13	26
Buenos Aires	sereno	8	17
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	18	27
Copenaghen	sereno	12	18
Francoforte	nuvoloso	15	29
Gerusalemme	sereno	24	31
Helsinki	nuvoloso	8	17
Hong Kong	pioggia	26	28
Honolulu	sereno	24	33
Istanbul	variabile	20	29
Il Cairo	sereno	20	31
Johannesburg	sereno	9	22
Kiev	sereno	10	20
Londra	nuvoloso	15	24
Los Angeles	sereno	19	27
Madrid	variabile	24	37
Manila	sereno	24	33
La Mecca	sereno	31	45
Montevideo	sereno	7	19
Montreal	sereno	9	24
Mosca	nuvoloso	11	16
New York	sereno	21	28
Nicosia	sereno	18	36
Oslo	nuvoloso	8	20
Parigi	sereno	15	30
Perth	sereno	9	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	13	28
San Francisco	sereno	14	22
San Juan	nuvoloso	26	33
Santiago	sereno	5	23
San Paolo	variabile	7	22
Seul	pioggia	20	24
Singapore	sereno	27	32
Stoccolma	nuvoloso	9	18
Tokyo	nuvoloso	25	31
Toronto	sereno	11	29
Vancouver	pioggia	14	25
Varsavia	nuvoloso	7	22
Vienna	sereno	18	29

CUCINA

I segreti della fonduta

Molte le possibili varianti: dalla 'bourguignonne' alla 'cinese'

Un cena organizzata attorno ad una fonduta è un sistema estremamente simpatico di ricevere gli amici. Inoltre, essendo possibile preparare tutto in anticipo, la padrona di casa avrà la possibilità di godere la compagnia dei propri ospiti. Una delle più conosciute è la cosidetta fonduta bourguignonne che, a discapito del nome che la vorrebbe originaria della regione attorno a Digione, in Francia, non esiste in nessun manuale di cucina del posto. Essa infatti non è assolutamente un piatto francese. E' invece di origine svizzera e si può più semplicemente definire come fonduta di carne. Le apposite pentole per fonduta, con le caratteristiche forchette allungate, sono ormai facilmente reperibili e sono molto belle, e poste al centro della tavola sul caratteristico fornelletto ad alcol lasciano sbizzarrire al padrona di casa per rendere la tavola più allegra o raffinata.

Per la fonduta alla bourguignonne è necessario farsi fornire dal macellaio della carne particolarmente morbida e magra che verrà tagliata a tocchetti di circa tre centimetri di lato. La carne va fritta nell'olio bollente contenuto nella pentolina collocata al centro della tavola: ogni commensale, usando le apposite forchettine, si servirà da solo infilzando i pezzeti di carne e cuocendoli a piacere. Si possono accompagnare con sottaceti e salse che devono essere molto stuzzicanti. Per citarne alcune che non si trovano già pronte in commercio, si segnala la salsa di avocado: frullare la polpa dell'avocado con del succo di limone ed aggiungere panna montata (ovviamente non zuccherata) cipollina tritata, sale e pepe. La salsa alle acciughe si prepara frullando delle acciughe con salsa maionese, olio d'oliva, un cucchiaino di concentrato di pomodoro, prezzemolo tritato.

In Oriente è piuttosto diffusa la cosiddetta fonduta cinese. E' necessario procurarsi 250 gr. di filetto, 400 gr. di petto di pollo, 250 gr. di gamberetti sgusciati, 1 peperone rosso pulito e tagliato a listerelle, dei piccoli funghetti coltivati tagliati a metà, 250 gr. di germogli di soia, 2 l. di brodo di pollo e per la salsa 3 cucchiai di salsa di soia, 1 cucchiaio di porto bianco secco, 1 granello di pepe verde schiacciato.

Tagliare la carne a listerelle sottili e disporre in bella vista verdura, pesce e carne in sei piatti individuali.

Far bollire il brodo in una penola per fonduta con l'aggiunta di due cucchiai di zenzero. Unire a parte gli elementi della salsa, allungarli con due cucchiaiate d'acqua e disporli in sei ciotoline individuali. Con l'aiuto di un colino cinese o forchette da fonduta ogni invitato farà bollire il cibo che si trova nel proprio piatto e lo gusterà intingendolo nella salsina. Una cena a base di fonduta potrà essere gustata tranquillamente nelle serate estive.

La padrona di casa avrà l'accortezza di preparare anche delle verdure crude da consumarsi con un pinzimonio per evitare che l'attesa della cottura si riveli troppo lunga.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Novità in amore con tanto di batticuore, sospiri, trepidazione ed estasi quando chi vi piace ricambierà il vostro intensissimo interesse. L'estate è stata ricca di flirt, ma non coinvolgenti come questo legame ha l'aria di essere...

Gemelli 20/5 – 20/6
Date molto più spazio all'energia creativa che ora vi regala idee geniali e progetti faraonici. Spazio alla intuizione e alla fantasia in tutti i settori, poiché il vostro senso artistico non ha mai volato tanto in alto quanto ora...

Leone 22/7 – 23/8
Intensa vita di relazione e appaganti le amicizie, in un periodo intenso che vi vede impegnati a consolidare la popolarità e a incrementare il giro di conoscenze e di ammiratori. Guardatevi soltanto da chi avvertite vi sia ostile.

Bilancia 23/9 – 22/10
Intenso e vivace il periodo che vi aspetta, che vi vede più sicuri di voi e indiscussi leader del vostro entourage. In positivo e malizioso rilancio la vita erotica nella coppia, con le buone grazie di Marte e di Giove che vi favoriscono.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per voi oggi la parte migliore della giornata è quella che userete per consolidare un sentimento nascente, un rapporto che già dal suo favorevolissimo imprinting dimostra di avere tutti i requisiti giusti per farvi felici.

Aquario 21/1 – 19/2
L'appagante periodo che vi ha visto protagonisti di mille avventure rappresenta una fase davvero memorabile, nella quale siete stati più felici che mai. L'appoggio di Giove e Marte insieme galvanizza la vostra esistenza.

Toro 21/4 – 19/5
Prospettive molto stimolanti rendono il periodo intenso e forse faticoso da un punto di vista fisico, comunque redditizio nel campo dello svago, del benessere e della vostra popolarità. Investite comunque tempo e non quattrini.

Cancro 21/6 – 21/7
Splendidi giorni vi aspettano, ora che la dolce Venere potenzia la vostra socialità e rilancia la capacità di comunicare facilmente con gli altri. Spenderete al meglio la straripante energia che le stelle vi mettono a disposizione.

Vergine 24/8 – 22/9
Incontri stimolanti anche per il vostro bisogno di affermazione e di importanti conferme. La vostra personalità articolata ed equilibrata farà colpo su parecchie persone, lo testimoniano parecchi astri positivi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Attualmente nulla vi è impedito, interdetto o vietato, adesso che avete lo smaccato e solerte favore celeste. Appunto per questo non abbiate paura di osare e di pretendere a gran voce quello che ritenete che vi spetti!

Capricorno 22/12 – 20/1
Non date assolutamente retta a chi vi suggerisce gli ultimi giorni di vacanza trascorsi in modi tradizionali, semplicemente stesi al sole; date invece retta ai suggerimenti delle stelle che vi propongono grande mobilità.

Pesci 20/2 – 20/3
Trasformazioni in atto nel settore della vostra personalità, ora che Venere vi dà solo motivi di gioia e di sereno conforto: nella vita a due sarete meno diffidenti e saprete condividere più cose e sensazioni con la persona cara.

FISCO

Tangenti da tassare

Anche proventi illeciti si traducono in reddito da assoggettare a imposizione

Fino all'anno scorso il problema della tassabilità dei cosiddetti proventi illeciti, pur nella sua «serietà», veniva trattato a livello di «nota di colore». Se ne guardava, cioè, la fonte più classica e «colorata», andando ad esaminare — codici alla mano — se il ricavato da attività di meretricio dovesse o meno essere assoggettato a tassazione. Potremo soffermarci a lungo sul tema, ponendo innanzi tutto in evidenza come i risvolti tributari che derivano dalla cennata attività, non possono relegare su un piano di curiosità un fenomeno che ha tutte le caratteristiche per essere preso sul serio. Ma non lo facciamo perché di proventi illeciti oggi si parla per ben altre ragioni.

Entrando dunque di botto in bruciante attualità, ci domandiamo se le famose tangenti debbano essere oggetto di prelievo tributario e, più in generale, se gli arricchimenti tangentizi (fatti non solo di denaro) debbano avere rilievo ai fini dell'imposizione diretta. Da sempre dottrina e giurisprudenza dibattono sulla prevalenza della soluzione affermativa (sì alla tassazione), rispetto a quella di segno contrario: da sempre si discute sulle differenze esistenti fra prezzo e oggetto o profitto del reato, per giungere a conclusioni peraltro non unanimemente condivise. Ma oggi la gente comune chiede di mettere una pietra sopra a tutto questo dibattere. E la risposta a questa domanda di giustizia la possiamo trovare tornando ai vecchi insegnamenti: «riscoprendo» che il reddito, la ricchezza in genere, deve essere colpita di imposizione, quale che si la fonte della quale esso reddito deriva.

Del resto, una mano ce l'ha data il legislatore del «condono»: in un passo che solo in questi giorni comincia a farsi sentire (gli uffici sono passati all'azione), si dice che chiunque può essere accertato (sinteticamente) in presenza di spese per incrementi patrimoniali. Traducendo: se il fisco raccoglie prove su «arricchimenti» che toccano il patrimonio del contribuente, è legittimo che il reddito dichiarato sia ricostruito sulla base di questi elementi, probatori di una accresciuta capacità contributiva. Ed è anche legittimo che l'incremento patrimoniale sia traduca in reddito da assoggettare ad imposizione, considerandolo prodotto nell'anno dell'investimento e nei cinque precedenti.

Ma i rapporti di dare e avere coinvolgono sempre due soggetti: che cosa si potrà dunque fare nei confronti di imprenditori e società che hanno versato le tangenti? Qui l'indagine si fa più sottile: qui i distinguo sono davvero necessari, dovendosi necessariamente conoscere come si siano formati i «fondi» utilizzati per le illecite erogazioni. E gli uomini del fisco sono sufficientemente «attrezzati» per sbrogliare questa matassa. Gli altri uomini, quelli che appartengono al club dei tassati, probabilmente si accontentano — per ora — che chi ha posseduto redditi ci paghi sopra tasse. Per il resto si vedrà.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tessuto pesante per tendaggi - 8 Un millesimo di quintale - 12 Roditore che... costruisce dighe - 13 Il Laver ex tennista - 14 Alimenta il fuoco - 15 Provincia della Puglia - 16 Sono cause di rottura - 17 Un tipo di ballo - 18 Quello di coppella è purisimo - 19 Era divisa in coorti - 21 Iniziali di Albinoni - 22 Una cifra rispettabile - 24 Il punto... debole di Achille - 25 All'inizio... di novembre - 26 Il dito più grosso - 27 Erano armati di lanciasiluri - 28 Si può dare bianca - 29 Grande patriarca ebreo - 30 Priva di credenza - 31 Come dire molto accentuato - 33 Il titolo del Petrarca - 34 Non portate a vantarsi - 35 Piccolo complesso - 36 Il principe di Monaco

VERTICALI: 2 La patria... di Pulcinella - 3 Quello stradale è asfaltato - 4 Vi nacque Vittorio Alfieri - 5 Si dice a sette e mezzo - 6 Le posate con il filo - 7 Si fissa per l'incontro - 9 Eccentuato, fuorché - 10 Dolci da affettare - 11 La ruggine dell'animo - 14 Può essere... a rendere - 15 Un assiduo cliente dell'oste - 17 Città bagnata dal Rodano - 19 Bella tonalità di viola - 20 Capolavoro leonardesco - 22 Lo stato con La Valletta - 23 Come... un bel futuro - 24 Colleghi di Dominguin - 25 Il fondatore della Rau - 26 Il noster lo si recita - 27 Il più alto è l'Everest - 28 Elenco di attori - 29 Sono dodici in un anno - 31 Istituto Opere di Religione - 32 Un film con la Derek.

Anagramma (4/10=2,5/2,5)
Il nostro pugilato attuale
Se dal «peso leggero» qui si parte
per arrivare fino al «peso massimo»,
non ci si vede chiaro certamente:
la situazione è buia veramente.
(Piega)

Indovinello
Manesco ma non ingrato
Per lui che sempre in ogni discussione
menar le mani facilmente suole,
in segno certo di riconoscenza,
valgono i fatti più che le parole.
(Pindaro)

SOLUZIONI DI IERI

Intarsio: suora, nei = suoneria.

Cambio di consonante: baro, baco.

Cruciverba

O S P E D A L E ■ M E C
■ C O M I C O ■ S A L A
T I R I T E R A ■ R E I
■ M O L A R E ■ D I V O
L I S I ■ O D I O S A ■
A T E A ■ ■ A N N A T E
T A ■ ■ C I N A ■ ■ I S
T R I N I D A D ■ C ■ O
A R N O ■ A ■ A L I A S
N E T T O ■ S T E R R O
T ■ E T T O ■ T A R E ■
I R R E T I T I ■ O S O

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

CALCIO

SUPERCOPPA / AL MILAN LA PARTITA DI WASHINGTON

Simone, il Diavolo di turno

1-0

MARCATORE: 4' pt Simone.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Boban, Massaro, Savicevic (15' st Donadoni), Simone (44' pt Raducioiu). (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Orlando).
TORINO: Galli, Cois (27' st Sordo), Jarni, Fortunato, Gregucci, Fusi, Mussi, Osio (44' pt Aguilera), Silenzi, Francescoli, Venturin. (12 Pastine, 13 Falcone, 14 Sergio).
ARBITRO: Helder Dias (Stati Uniti).
NOTE: angoli: 5 a 3 per il Torino; spettatori 25.268.000. Ammoniti Gregucci, Eranio e Boban per gioco scorretto.

Il Milan, considerato ieri dal quotidiano Washington Post il Dream Team del calcio mondiale, non ha deluso la famosa testata americana. Con un gol di Simone, realizzato dopo soltanto 4' di gioco, la squadra allenata da Fabio Capello ha battuto oggi pomeriggio allo stadio Kennedy di Washington il Torino ed ha conquistato - per la terza volta nelle sei edizioni della manifestazione - la supercoppa italiana di lega. Per la squadra granata si è trattato di una sconfitta senza attenuanti: nel primo tempo, dopo il gol, è apparsa quasi sempre fuori dal gioco, quasi fosse alla sua prima uscita stagionale, ed ha inoltre sprecato anche quelle poche occasioni che ha avuto. Nella ripresa ha provato ad essere maggiormente incisiva (Aguilera ha colpito anche una traversa), ma di fronte al muro eretto in difesa da Maldini, Baresi, Costacurta e Tassotti non è mai riuscita ad impensierire più di tanto l'estremo difensore avversario.

La squadra rossonera, dunque, inizia nel modo migliore la nuova stagione agonistica, che la vedrà impegnata su altri tre fronti (campionato, coppa Italia e coppa dei campioni). Ma quello che è più confortante per i tifosi milanisti è la condizione fisica e tecnica dei propri beniamini. Simone, uscito dopo 44' di gioco per un indurimento muscolare, ha incantato con le sue giocate, ma accanto a lui hanno notevolmente impressionato anche Savicevic e Massaro. Ad iniziare l'azione del gol che ha permesso ai rossoneri di vincere la Supercoppa è stato Franco Baresi. Con un cross dalla trequarti di campo avversaria, il capitano milanista ha servito in mezzo all'area Savicevic, ma la palla, piombata tra il montenegrino ed il granata Mussi che lo stava marcando, è rimbalzata dalla spalla di quest'ultimo ai piedi di Simone, che in corsa ha infilato Giovanni Galli. I giocatori del Torino hanno protestato per un presunto fallo di Savicevic durante il contrasto aereo, ma l'arbitro statunitense Dias ha lasciato correre.

Dopo il gol, il Milan, che ha giocato quasi tutta la partita con il modulo 4-3-3, non ha però rallentato il gioco, ma al contrario ha creato molti problemi alla difesa granata. In particolare, dopo quasi 20', Mondonico è stato costretto a togliere Mussi dalla marcatura di Savicevic, il maggior ispiratore delle manovre d'attacco milaniste nel primo tempo, ed a spostarlo su Simone. Cois, che marcava Massaro, è stato spostato su Savicevic e Gregucci, che controllava Simone, ha preso in consegna Massaro. Questi cambi di marcatura hanno salvato parzialmente i granata, che hanno tuttavia subito alcune buone azioni di Simone (21'), Maldini (23' e 40') e Massaro.

Quest'ultimo, al 35', ha superato sulla trequarti Mussi e, con un forte rasoterra, ha costretto Galli a deviare in angolo. L'unico pericolo il Milan l'ha corso al 34'. Silenzi ha triangolato con Francescoli, ma l'italiano, nel ricevere nuovamente la palla, si è fatto parare il tiro da pochi metri dal portiere milanista Rossi. L'azione, tuttavia, è stata annullata dall'arbitro che ha fischiato il fuorigioco al centravanti granata.

Nel secondo tempo non è stato difficile per il Milan mantenere il controllo della gara, grazie ad un centrocampo (Albertini, Eranio e Boban) sempre attento a bloccare le manovre offensive granata. Prima di uscire Savicevic, al 10', è riuscito ancora a servire un ottimo pallone in mezzo all'area ad Eranio, ma Galli è stato fortunato a bloccare sul palo alla sua sinistra. I due allenatori hanno fatto altri due cambi (Donadoni per Savicevic sofferente per una botta al piede, e Sordo per Cois), ma la musica non è cambiata di molto. Al 30' e al 35' le uniche, disperate occasioni per il Toro di ribaltare il risultato, in mezzo a continue palle gol per i milanisti.

Nella prima occasione Aguilera, su punizione dal limite dell'area, ha fatto partire un violento tiro che ha colpito la traversa. Silenzi, infilatosi in area tra alcuni difensori avversari, ha invece sprecato calciando fuori. Nel finale il Milan, per evitare la beffa di subire il pareggio negli ultimi minuti, è ricorso alla melina, tra i fischi del pubblico.

COPPA ITALIA

Anticipo a sorpresa: battuto dal Perugia il Genoa è già fuori

2-1

MARCATORI: nel st 11' Onorati, 12' Mazzeo, 39' Brescia.
PERUGIA: Braglia, Savi (25' st Moschella), Beghetto, Rosati, Dondoni, Gelsi, Mazzeo (27' st Angeloni), Brescia, Cornacchini, Giunti, Aiello. **GENOA:** Berti, Petrescu, Fiorin, Caricola, Torrente (40' st Ciocci), Signorini, Vink, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy, Onorati. **ARBITRO:** Rosica di Roma.

Il Perugia è più motivato, più convinto del Genoa, resiste meglio ai 35 gradi che incombono sul Curi e passa il primo turno di Coppa Italia. Le due categorie di differenza tra le due squadre (il Perugia in C e il Genoa in A) vengono abbattute da una grande prova degli umbri che nel primo tempo giocano alla pari con gli uomini di Maselli e, nel secondo tempo, dopo essere passati in svantaggio, hanno la forza di pareggiare subito e quindi di vincere. La squadra ligure ha deluso e i due attaccanti, Skuhravy e Nappi, sono stati spesso imbrigliati dai difensori perugini con un efficace pressing e fuori gioco. Così è toccato più ai centrocampisti genoani cercare la via della rete e in una di queste occasioni Onorati dal limite dell'area ha battuto Braglia. Qualche secondo più tardi il Perugia pareggia: Giunti crossa, la difesa genoana respinge alla meglio e la palla giunge a Mazzeo che insacca sotto la traversa. Il Genoa potrebbe tornare in vantaggio al 37' ancora con Onorati che liberato da Nappi si presenta solo davanti a Braglia che riesce a toglierli la palla dai piedi. Capovolgimento di fronte e il Perugia passa: Gelsi, uno dei migliori in campo, batte un angolo, ancora una respinta difettosa e gol di Brescia. Ci pensa poi Braglia a chiudere la porta. A sostenere il Perugia ci hanno pensato circa diecimila tifosi, molto polemici nei confronti della Federcalcio per la vicenda della retrocessione per illecito sportivo.

Il programma di oggi (inizio ore 20.30)
Vicenza-Modena: Bonfrisco di Monza;
Spal-Cosenza: Pellegrino di Barcellona;
Acireale-Ascoli (17): Dinelli di Lucca;
Giarre-Ancona (16.30): Quartuccio;
Avellino-Bari: Tombolini di Ancona;
Fiorentina-Empoli: Stafoggia di Pesaro;
Monza-Venezia (17): Lana di Torino;
Palermo-Verona: Brignoccoli di Ancona;
Como-Brescia (17.30): Baldas di Trieste;
Ravenna-Cesena (17.30): Beschin di Legnago;
Triestina-Pescara: Treossi di Forlì;
Bologna-Padova: Racalbuto di Gallarate;
F. Andria-Pisa: Nepi di Ascoli P.;
Salernitana-Udinese: Bolognino di Milano;
Leffe-Lucchese (16.30): Pacifici di Roma.

PARTE IL CALCIO CHE CONTA CON LA COPPA ITALIA

Trap: «Finalmente i due punti»

ROMA — Da oggi fine del calcio estivo. Cala il sipario sui troppi tornei balneari e in campo si va per i due punti. Il primo appuntamento è la Coppa Italia, un torneo mai snobbato neanche dai grandi club, visto che può aprire le porte all'Europa.

«La conquista della Coppa Italia — afferma Giovanni Trapattoni alla vigilia del primo turno — non offre, certo, le stesse emozioni che scaturiscono vincendo uno scudetto o una coppa europea, ma ciò non significa che il trofeo nazionale non riveli un suo fascino o che appartenga a un mondo di secondo piano. Dal mio canto, ad esempio, che di coppe ne ho vinte quattro, posso sostenere di aver provato ogni volta nuove, esaltanti sensazioni e nuovi stimoli. Il fatto, poi, che la squadra vincente acquisisca il diritto a partecipare alla Coppa delle Coppe, rappresenta un'autentica molla che induce a impegnarsi senza mai cedere. Nereo Rocco, che oltre che un tecnico è stato un maestro, mi ha insegnato che anche nei momenti più difficili bisogna puntare i piedi, stringere i denti e mai arrendersi».

La Coppa Italia e, dopo una settimana, il campionato.

«Certo, è il momento di rimboccarsi le maniche. Il Milan, sempre grande, non è più l'unico favorito. Nella ipotetica griglia di partenza allineerei in prima fila l'Inter, il Parma, la Lazio e, naturalmente, la mia Juve. Senza contare che, come ogni anno, può venir fuori la cosiddetta "squadra sorpresa"».

Che cosa ti ha detto il calcio d'estate?

«Tante bugie. Infatti, le squadre rivelano un loro volto ben preciso dopo collaudi e rodaggi, ma in partite vere che sono, poi, quelle che valgono due punti».

I nuovi stranieri?

«Le società, per molteplici motivi, hanno limitato gli acquisti fuori casa. D'altra parte i migliori giocano nel nostro campionato e, quindi, nessuno è stato indotto ad azzardare, così come è accaduto nel passato».

Un fuoriclasse, in Europa, c'è ancora?

«E' facile individuarlo: è il croato Boksic, in procinto di rafforzare la Lazio. C'è chi giura che potrebbe arrivare a novembre».

La nuova stagione calcistica è contrassegnata da anticipi e posticipi in pay-tv: un tuo parere.

«Non mi piace far polemica, ma un rilievo mi sembra opportuno: troppo calcio, troppi incontri in televisione. Se andremo avanti di questo passo, gli spalti degli stadi saranno destinati ad essere semivuoti. Attenzione alle decisioni affrettate. Il pericolo è dietro l'angolo».

Il prossimo campionato prepara il Mondiale. La nostra partecipazione.

«Nel calcio tutto è possibile, ma il Portogallo e la Scozia dovrebbero lasciarci via libera. Tre incontri ancora da disputare che dovrebbero trasformarsi in altrettanti successi per la nostra nazionale. Nessun pareggio per non compromettere la presenza italiana negli Usa».

Adesso la Coppa Italia.

«Un esordio in tono minore. Di scena soltanto due squadre della massima divisione e poi tante di serie B. Con questo schieramento la sfida si prospetta molto poco elettrizzante anche se le compagini della divisione cadetta presenti al torneo daranno il massimo per figurare al meglio».

Attese alla prova, con grande curiosità, Fiorentina, Genoa e Udinese.

«Dopo il fallimento della passata stagione la Fiorentina ha un obiettivo preciso: rientrare subito in serie A. Affidata a un tecnico quale è Ranieri, la squadra dovrebbe innanzitutto vincere il derby con l'Empoli e poi iniziare alla grande il campionato cadetto. Il Genoa, invece, è atteso all'opera per una duplice conferma: il suo gioco sempre positivo dello scorso anno e la buona disponibilità dell'allenatore Claudio Maselli. I rossoblù, insomma, dovrebbero concedere il bis. In Coppa Italia giocherà l'anticipo con il Perugia. Ritengo non vi siano problemi per la compagine ligure. Tra l'altro, il Perugia ha ancora alcuni problemi da risolvere. L'Udinese, infine, affidata all'amico Azeglio Vicini, anche se dovrà lottare non poco, dovrebbe pervenire al successo. Non dimentichiamo che Vicini la scorsa stagione ha salvato il Cesena e che è uomo capace di far valere la sua esperienza anche in serie A. La sua squadra non è certo ancora competitiva, ma lo sarà certamente non appena arriveranno i rinforzi richiesti».

Un derby da seguire con attenzione: Como-Brescia.

«Una partita di cartello con due belle formazioni in campo che hanno tanta voglia di riscatto. L'una e l'altra, a parte la Coppa Italia, chiedono "spazio" per la promozione. Il Brescia sempre con Lucescu in panchina, dovrebbe fornire prove positive sia in Coppa Italia che nel torneo di serie B. Il cartellone non è finito: pronostico incerto tra Bologna e Padova, tra Monza e Venezia e tra Ravenna e Cesena. Quest'ultimo derby dovrebbe risultare scintillante».

COPPA ITALIA / APPUNTAMENTO NOTTURNO OGGI AL «ROCCO» (ORE 20.30)

Triestina senza Romano con il Pescara

L'UDINESE A SALERNO

Tanti, troppi assenti Per Vicini è un rebus

UDINE — L'operazione Salerno, si gioca stasera alle ore 20.30, è partita e l'obiettivo dichiarato è il passaggio del turno (e ci mancherebbe altro, si gioca contro una onesta squadra, ma pur sempre di terza divisione). Ma c'è un ma, forse più d'uno. E allora anche una trasferta accessibile diventa un ostacolo di un certo livello, un affare da prendere con le molle.

Sull'aereo che ieri pomeriggio ha portato la truppa di Azeglio Vicini dall'aeroporto di Venezia a Salerno non c'era Fabio Rossitto che è rimasto bloccato a letto da un attacco influenzale, più esattamente da una tonsillite. Non si sentiva bene già giovedì pomeriggio, ma la convinzione che non fosse niente di grave e la voglia di giocare la sera contro la Juventus, lo hanno indotto ad andare in campo ugualmente. La generosità è stata pagata caramente visto che il giorno dopo il «boy» di Polcenigo era a letto con la febbre alta.

Ancora convalescente, anch'egli dalla tonsillite, è Massimiliano Caniato il quale, pur avendo ricominciato gli allenamenti, verrà tenuto a riposo anche stasera contro i campani. Continuando il bollettino medico si arriva ad Andrea Carnevale: l'ex centravanti di Napoli e Roma ha patito una tendinopatia nei giorni scorsi e sembra essere, nonostante abbia recuperato dal malanno che lo affliggeva, uno di quelli più in ritardo per quanto riguarda la preparazione. Il suo fisico, infatti, è strutturalmente difficile da mettere in moto, ma l'attaccante è sulla strada giusta. E c'è da dire anche che la sua mancanza, a fianco del compagno Branca, si è fatta sentire.

«Andrea — commenta laconicamente Vicini — è un giocatore determinante per questa squadra. Non vedo l'ora di recuperarlo perché la sua esperienza è una ricchezza fondamentale per lui e per i suoi giovani compagni, è il tipico giocatore dotato di leadership che riesce a prendere per mano il resto della squadra con la sua energia. Al suo posto, comunque, giocherà Marco Del Vecchio, un ragazzo che va incoraggiato, che possiede ampi margini di miglioramento».

Non sono partiti alla volta della Campania nemmeno Vincenzo Montalbano e Oberdan Biagioni, entrambi appiedati dalla giustizia sportiva (come lo stesso Carnevale che quindi non avrebbe potuto disputare la gara in ogni caso) per pendenze riguardanti la scorsa edizione della Coppa Italia.

Ma la ciliegina sulla torta, l'ennesima tegola che ha fatto cadere le braccia anche a uno navigato come Azeglio Vicini, è venuta dall'Est europeo. La Federazione polacca non ha ancora mandato in Italia il rinnovo del transfert che riguarda il suo tesserato Marek Ian Kozminski e, per questo motivo, a meno di soluzioni dell'ultima ora, il polacchino non potrà scendere in campo a Salerno. Considerando il fatto che Montalbano, visto da Vicini come sostituto naturale del baltico, non è a disposizione, allora la situazione si fa seria. La soluzione alternativa potrebbe essere rappresentata dal giovane Valerio Bertotto, già impiegato dal mister come cursore di sinistra. Altrimenti c'è Luca Compagnon (le voci che lo danno per prossimo triestino sono insistenti) impiegato anche lui lungo l'out qualche volta.

Francesco Facchini

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — «Di sicuro, questa squadra mi sembra viva e grintosa. Logico, devono ancora trovare la giusta sistemazione in campo tra nuovi e vecchi, ma il campionato è ancora lontano». Queste, più o meno, le parole di Mauri Trombetta, accasatosi a Treviso. Lui ha vissuto la Triestina per qualche anno e il suo giudizio ci è sembrato non retorico, perciò l'abbiamo riportato. A Trombetta dobbiamo anche la nota di merito attribuita al suo compagno del Treviso, Marchetti. E' stato Arriba arriba a colpire il palo. «Già non faccio molti gol, e se mi togli anche il palo potrebbe sembrare che gioco da difensore e non da attaccante». Tante e umili scuse.

Il prologo introduce la Coppa Italia della Triestina, visto che l'amichevole di Treviso è stata intesa come una prova generale per l'incontro di stasera (ore 20.30) al Rocco contro il Pescara. Incontro che dovrebbe dire una certa verità sulla consistenza della squadra alabardata di questo campionato. I tifosi, siamo sicuri, aspettano di vedere coi loro occhi e contro un avversario serio il gioco degli alabardati di Buffoni prima di andare a pagare l'abbonamento.

Vediamo dunque l'avversario, il Pescara di Zucchini, assecondato in panchina da Corelli, in quanto non in possesso del patentino di prima categoria. La società adriatica ha avuto un anno passato davvero nero. Retrocessa dalla serie A, penalizzata per il futuro campionato perchè il direttore generale Marino, assieme ad alcuni giocatori, avrebbe cercato di addomesticare qualche partita. Galeone è sospeso per otto mesi per omessa denuncia. Il presidente Sibillia continua a negare tutto e riconferma gli squalificati. Ma la gente lo contesta vivacemente, ma non è una novità perchè il personaggio ha subito dure proteste anche negli anni trascorsi.

Con Righetti squalificato, Allegri ceduto, Nobili smobilitato, Zucchini si appresta a un difficilissimo torneo: ha una squadra di scontenti, oltre a Borgonovo e Gaudenzi in bacino di carenaggio per disturbi, e rischia una lunga via crucis prima di trovare la salvezza.

Ma ora, col campionato alle porte per i cadetti, il Pescara dovrebbe essere abbastanza avanti con la condizione fisica e con la grinta di chi deve al più presto eliminare l'handicap della penalizzazione.

Contro un avversario motivato, deciso a spegnere il gioco alabardato e poi affondare, la Triestina affronterà il test più probante di tutto questo mese di lavoro. Chi vince questa partita passa, non c'è il ritorno, per poi incontrare sulla strada una squadra ostica, senza quarti di nobiltà ma certamente in grado di mettere in crisi anche le grandi, il Foggia di Zeman.

Buffoni deve fare a meno di Romano, anche se Casonato può dirigere il gioco con molta sagacia. Pasqualini e Conca sono in dubbio a causa di guai muscolari: così l'intero settore, praticamente, sarà rivoluzionato. Peccato. Anche perchè, con l'infortunio di Labardi, il settore punte obbliga Buffoni a far conto sempre su La Rosa e su un Marsich non ancora in grado di sopportare certe responsabilità: pretendere da Marsich rendimenti elevati a ogni partita non è logico, visto che proviene dal campionato dilettanti.

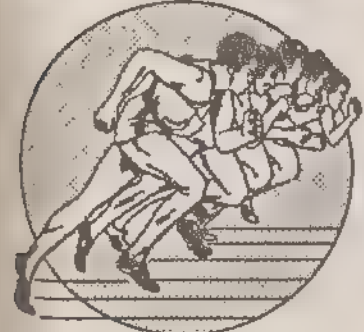
Facciolo dovrebbe tornare tra i pali, i difensori probabili saranno Sottili, Pasqualetto e Zattarin, i due stantuffi sulle bande Danelutti e Milanese. Se non ci saranno imprevisti o folgorazioni dell'allenatore nelle ultime ore. Vorremmo poter dire di Buffoni come fu detto per il principe di Condè che dormì profondamente la notte prima della battaglia di Rocroi. Tutto era stato predisposto, le truppe sentivano lo scontro e avevano il morale alto. Perchè allora farsi cogliere dall'insonnia?

Noi potremmo sperare di vedere anche qualche sprazzo di bel gioco: la serata sarebbe più godibile dopo una domenica di afa al mare.

Sarà almeno fresca la sera? La luna non sarà bugiarda?

Silvio Casonato (nella foto contrastato da Zattarin) stasera dirigerà la Triestina

ATLETICA

CAMPIONATI MONDIALI / DALLA CORSA DEI 3 MILA SIEPI LA QUARTA MEDAGLIA PER L'ITALIA

Bronzo per Lambruschini

MONDIALI / RISULTATI

Staffetta 4 x 100: il quartetto Usa a tempo di record

STOCCARDA — Gli Stati Uniti hanno uguagliato il record mondiale dei 4X100 metri uomini. Ai Mondiali di atletica di Stoccarda la staffetta statunitense — composta da Drummond, Cason, Mitchell e Burrell — ha corso in semifinale in 37''40, lo stesso tempo stabilito l'8 agosto del '92 ai Giochi di Barcellona da Marsh, Burrell, Mitchell e Lewis.

Risultati delle finali di ieri.

10.000 metri donne:
1) Junxia Wang, Cina, 30.49.30; 2) Huandi Zhong, Cina, 31.12.55; 3) Selina Barsoio, Ken., 31.15.38; 4) Tecla Lorupe, Kenia, 31.29.91; 5) Lynn Jennings, Usa, 31.30.53; 6) Conceicao Dias, Portogallo, 31.30.60.

Salto triplo donne:
1) Ana Birjukova, Russia, m 15.09 (record mondiale); 2) Yolanda Chen, Russia, 14.70; 3) Iva Prandzheva, Bulgaria, 14.23; 4) Niurka Montalvo, Cuba, 14.22; 5) Helga Radtke, Germania, 14.19; 6) Antonella Capriotti, Italia, 14.18 (record italiano).

Salto in alto donne:
1) Ioamnet Quintero, Cuba, m 1.99; 2) Silvia Costa, Cuba, 1.97; 3) Sigrid Kirchmann, Austria, 1.97; 4) Yelena Rodina, Russia, 1.94; 5) Galina Astafei, Romania, 1.94; 6) Antonella Bevilacqua, Italia, 1.94.

Peso uomini:
1) Werner Gunthor, Svizzera, 21.97 metri; 2) Randy Barnes, Usa, 21.80; 3) Mike Stulce, Usa, 20.94; 4) Aleksandr Bogach, Ucraina, 20.40; 5) Jevgenij Palchikov, Russia, 20.05; 6) Dragan Peric, Iwp (Jugoslavia), 19.95.

3000 siepi:
1) Moses Kiptanui, Kenia, 8.06.36; 2) Patrik Sang, Kenia, 8.07.53; 3) Alessandro Lambruschini, Italia, 8.08.78; 4) Matthew Birir, Kenia, 8.09.42; 5) Mark Croghan, Usa, 8.09.76; 6) Steffen Brand, Germania, 8.15.33; 7) Larbi Khattabi, Marocco, 8.17.96; 8) Angelo Carosi, Italia, 8.23.42.

Marcia km 50:
1) Jesus Angel Garcia, Spagna, 3 ore 41.41; 2) Valentin Kononen (Finlandia), 3.42.02; 3) Valeri Spitsjn, Russia, 3.42.50; 4) Axel Noack, Germania, 3.43.50; 5) Basilio Labrador, Spagna, 3.46.46; 6) Renè Piller, Francia, 3.48.57;

Risultati delle ultime finali di venerdì.

Lungo:
1) Mike Powell, Usa, m 8,59; 2) Stanislav Tarasenko, Russia, 8,16; 3) Vitalij Kirilenko, Russia, 8.15.

Decathlon-1500 metri:
1) Indrek Kaseorg, Estonia, 4'19''20; 2) Sandro Munkacsi, Ungheria, 4'21''97; Ronald Blums, Lettonia, 4'33''59.

STOCCARDA — «E' andata bene così - ha detto col fiato spezzato dalla fatica e dall' emozione Alessandro Lambruschini dopo aver conquistato il bronzo nei 3000 siepi mondiali -. Ho provato anche a cambiare ritmo ma le gambe non hanno risposto. Ho resistito perchè ho pensato che quella era l' ultima occasione per salire sul podio». Il 28.enne siepista di Fucecchio è finito in 8'08''78 (primato personale a 19/100 da quello italiano di Panetta), dietro al duo keniano, Moses Kiptanui (8'06''36)-Patrick Sang (8'07''53), gli stessi di Barcellona e davanti all' altro keniano Matthew Birir (8'09''42). Una gara accorta la sua, ma, come ha spiegato, meno tonica del previsto, con qualche esitazione sugli ostacoli (incolore invece quella di Angelo Carosi, ottavo con 8'23''42, rinvenuto infine dalle retrovie). Ma Kiptanui e Sang erano veramente intrattabili. Il primo ha presto tolto il comando delle operazioni al britannico Hanlon ed è andato a dettare il ritmo (2'42''34 ai 1000 metri), con Lambruschini sesto. Ai 2000 (5'26''71), mentre il toscano appariva lento e frastornato, sul duo keniano si è portato il marocchino Khattabi, ma è stato un fuoco di paglia. Alla campana è emerso lo statunitense Chrogan, dietro al quale è andato Lambruschini, mentre i due keniani hanno proseguito la corsa, l' italiano ha vinto sull' ultima volta la lotta con lo statunitense per il bronzo.

Subito dopo, un quartetto statunitense formato da Drummond-Cason-Mitchell-Burrell, con 37''40 ha eguagliato in semifinale il primato mondiale stabilito da Marsh-Mitchell-Lewis-Burrell alle Olimpiadi di Barcellona.

Non avesse Burrell mollato a venti metri dal traguardo, stasera ci sarebbe stato un nuovo primato mondiale. Alla tripletta dei 3000 metri, le cinesi hanno fatto seguire oggi una doppietta nei 10.000. Ha vinto Junxia Wang (18 anni), col tempo di 30'49''30, che costituisce il primato mondiale juniores (le apparteneva anche il precedente, 31'08''00). Al secondo posto (31:12.55) si è piazzata Huandi Zhong (26 anni), Al terzo la keniana 15.Enne Selina Barsosio (31'15''38), in un primo tempo squalificata dopo la gara. Ragazze terribili si sono scambiate spinte e gomitate: una delle favorite, la sudafricana Elana Meyer è stata squalificata addirittura durante la gara.

Ineffabile, la vincitrice Wang ha dichiarato dopo la vittoria: «Non avevo paura prima della gara, perchè questo inverno mi sono preparata duramente, correndo 30-40 chilometri al giorno». Invece la Zhong si sente già vecchia: «Ad Atlanta non ci sarò». Alla finale ha preso parte Maria Guida, 27.nne di Vico Equense, che ha corso una buona prima parte delle gara, ed è stata l' ultima ad essere doppiata (è finita 11.ma in 32'15''34).

Il lancio del peso non ha riservato sorprese, nè entusiasmi: si è imposto lo svizzero Gunthoer, conseguendo il terzo titolo mondiale consecutivo, con la misura di 21.97 (ottenuta al primo lancio), che costituisce la migliore mondiale di quest' anno. Dietro l' elvetico, due statunitensi, Randy Barnes (21.80) e il campione olimpico ' 92 Mike Stulce (20.94). La russa Ana Biryukova, splendida atleta di 24 anni, si è guadagnata la medaglia d' oro nel triplo con la misura di 15.09, nuovo primato mondiale (precedente della russa Chen, 14.97 di quest' anno). La Biryukova è quindi la prima donna a superare la soglia dei 15 metri in questa specialità. L' atleta ha fatto nel '93 un miglioramento di un metro e 70 e si avvia a dominare la scena per molto tempo, portando la disciplina a livelli più accettabili. La russa Chen è finita seconda a 14.70, mentre il bronzo è finito alla bulgara Prandzheva con 14.23: Ottima la prova di Antonella Capriotti che, classificandosi sesta, ha portato il primato italiano prima a 14.07, poi a 14.18, sfiorando il podio di 5 centimetri. La dottoressa romana a 31 anni ha colto così uno dei migliori risultati della carriera.

Per le assenze di Henkel e Kostadinova la finale del salto donne si preannunciava modesta, e tale è stata, anche perchè la rumena Astefei, che poteva nobilitarla, ha invece deluso. Ha vinto la cubana Ioamnet Quintero con 1.99, sulla sua connazionale Silvia Costa (1.97) e sull' austriaca Sigrid Kirchmann (1.97). Entrambe le saltatrici di Fidel Castro si sono dichiarate insoddisfatte della loro prestazione e questo dice tutto sulla qualità tecnica della gara. La Quintero, 21 anni, è stata terza a Barcellona ed ha 2 metri di primato personale e stagionale. La Costa, 29 anni, è stata sesta alle Olimpiadi. Era in gara anche Antonella Bevilacqua che, fermandosi a 1.94, si è classificata sesta.La giornata degli italiani si è dipanata fra alti e bassi. Hanno ominciato di buon' ora i marciatori della 50 chilometri: due prove sufficienti, con Perricellli 13.mo e Quiriconi 15.mo. La 4x100, dopo aver conquistato la semifinale col penultimo tempo, si è fatta squalificare per cambio fuori settore (come la Francia e Svizzera, del resto).

Il cambio 'incriminatò è stato il secondo, quello fra Occhiena e Amici. Era stata buona la partenza di Marras e ottimo il finale di Madonia, che aveva fruttato il terzo posto, dietro Germania e Cuba. Eliminata invece la 4x400 (Nuti-Montanari-Aimar-Vaccari), terzi in 3'01''85 (a 15/100 dall' ultima qualificata.

Stoccarda '93 chiude oggi con una domenica di grandi attese e grandi speranze. E' popolata di mazze da golf e prati verdi la vigilia di Gennaro Di Napoli. Quella di Francesco Panetta è invece addolcita dal ricordo di vecchie imprese, qua consumate. Salvatore Antibo passa il tempo a rimproverarsi, ma anche a progettare pazze fughe. Tre uomini per finire bene i mondiali. L' atletica italiana domani si affida per l' ennesima volta al mezzofondo per uscire a testa alta dal Gottlieb Daimler Stadion, che domani regala nove finali. C' è ottimismo fra gli azzurri che andranno contro il mondo (soprattutto contro l' Africa) nelle gare dei 1500 e dei 10.000. Genny Di Napoli, che in un primo tempo nutriva pensieri rinunciatari, ha riacquistato un pò di guasconeria, dopo le belle prove che gli sono uscite dai piedi nei primi due turni.

Lambruschini terzo classificato nella gara dei 3 mila siepi

IN POCHE RIGHE

Ciclismo su pista: Paris e Chiappa, il tandem in finale

HAMAR — Una medaglia almeno, alla fine, arriverà. E sarà preziosa. Il tandem di Federico Paris e Roberto Chiappa oggi lotterà per l'oro contro gli australiani Stephen Pate e Danny Day. L'incubo dello zero assoluto (dopo l'eliminazione di Lombardi dalla corsa a punti) è svanito grazie a un equipaggio inventato soltanto 48 ore fa, dopo il forfait di Gianluca Capitano. I tempi fatti in prova sono stati abbondantemente superati. Campioni del mondo in carica, gli italiani si sono qualificati con il miglior riscontro: 12''540 sul giro di pista, davanti ad Australia, Germania e Repubblica Ceca. Ma il successo dell'improvvisato tandem azzurro è anche un po' la sconfitta di questa specialità morente: soltanto sei equipaggi al via. Rovinosa caduta nel keirin. Su Hubner è rovinato il belga Schoefs (e nella sbandata Magne ha sbocciato anche il danèse Nielsen): entrambi si sono ritrovati all'ospedale con la clavicola sinistra fratturata. L'erede di Hubner nel keirin come nella velocità è l'australiano Gary Naiwand. Nella corsa a punti femminile trionfo dell'olandese Haringa.

Moto: al G.P. di Brno quinta «pole» per Capirossi

BRNO — Per la quinta volta nella stagione, Loris Capirossi prenderà il via in pole position domani nel Gran premio della Repubblica Ceca valido come 11.a prova del mondiale di motociclismo. Il pilota italiano è stato il più veloce nella 250 nelle prove di qualificazione soffiando, a due minuti dalla conclusione, la prima posizione al francese Jean Philippe Ruggia alla guida dell'Aprilia ufficiale, rinnovata nel motore. Si potrebbe così ripetere il duello che tre settimane fa ha caratterizzato il G.p. di Gran Bretagna, vinto da Ruggia. Ma questa volta potrebbero entrare in gioco anche altri piloti, come Doriano Romboni al suo rientro alle corse dopo l' incidente patito il 26giugno ad Assen.

La Tris: 1-11-9 Cold Breeze di forza

AGNANO — Non ha corso Join Bee (numero 5) nella Tris napoletana di galoppo che ha visto Myrta con fare spavaldo tentare la fuga sin dalle prime battute. Soltanto il grigio Cold Breeze è riuscito a non perdere di vista la femmina e nel finale il cavallo di Renato Sannino ha operato il sorpasso per un primo piano tutto sommato meritato. Myrta è rimasta seconda, mentre per il terzo posto volata a favore di Tiber Flow nei confronti di Semolean. Totalizzatore: 112; 34, 54, 50; (1426). Montepremi Tris lire 6.044.588.000, combinazione vincente 1-11-9.
Quota lire 3.117.700 per 1222 vincitori.

TENNIS / IL MEMORIAL MAROCCHI ALLA CONCLUSIONE

Botta-Beraldo, finale a sorpresa

Gasbarri, tradito dagli straordinari di Umago, si è ritirato al terzo set

La notturna di trotto a Montebello Resana Dra perde l'imbattibilità

TRIESTE — Al quinto tentativo, Resana Dra ha perso l'imbattibilità. Cose che succedono; può' apparire un tantino sorprendente, però, che a fermare la marcia ascensionale della figlia di Esotico Prad sia stata una cavalla che ha pagato 140 come vincente, Rivincita Ok, in sulki alla quale si è riproposto in versione vincente Bruno Corelli. Questa Rivincita Ok, terza in partenza dietro a Resana Dra e Radiosa Max, che si erano sistemate subito all'avanguardia, sull'errore a metà corsa del controfavorito Reporter Bi, che già si era messo falso nella rincorsa all'autostart, anticipava un tentativo di Ribes Brazzà, il quale poi ritornava in corda, per avanzare al largo sulla penultima curva. Ai 600 finali, Radiosa Max usciva al largo per non rimanere chiusa, e costringeva Resana Dra ad allungare, mentre subito dopo cedeva Ribes Brazzà superato da Rustignè Dra, con Rivincita Ok che veniva portata allo steccato in terza posizione da Corelli. Sull'ultima curva, Resana Dra si difendeva da Radiosa Max e, dietro alla battistrada di Benito Destro, si insinuava Rivincita Ok. La dirittura d'arrivo veniva percorsa da Resana Dra sempre in vantaggio; poi a metà retta la favorita si scostava dal guard rail, e Corelli era pronto a gettare nel varco Rivincita Ok, che guadagnava gradatamente terreno e nei pressi del palo operava il guizzo decisivo che le consentiva di affermarsi in 1.20.4 davanti a Resana Dra, al largo della quale rimaneva Radiosa Max, con Rustignè Dra che approdava al quarto posto. Da segnalare nel convegno la bella affermazione di Nelumbo Sir che, portato da Paolo Romanelli al comando dopo 400 metri, vanificava nel finale il ritorno di Iperione Red in un apprezzabile 1.18.6. Terza concludeva Nabana, davanti a Nohel As, mentre la favorita Nuova Jet rimaneva vittima di una rottura in partenza

Mario Germani

Premio Gran San Bernardo. (m. 1660): 1) Parietaria (M. De Luca); 2) PapiroBru; 3) Peleo Civ. 7 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 20; 10, 10, 10; (39). Tris Montebello: 10.500 lire.

Premio Brennero. (m. 1660): 1) Olmo Brazzà (M. Belladonna); 2) Oscall; 3) Oxa Db. 7 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 18; 12, 19; (31). Tris Montebello: 15.000 lire.

Premio San Gottardo. (m. 1660): 1) Nelumbo Sir (P. Romanelli); 2) Iperione Red; 3) Nabana. 7 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 87; 47, 53, (144). Tris Montebello: 309.800 lire.

Premio Moncenisio. (m. 1660): 1) Ocio Laser (C. Cossar); 2) Otravez; 3) Ourasi Ok. 12 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 48; 19, 17, 17; (290). Tris Montebello: 201.400 lire.

Premio Piccolo San Bernardo. (m. 1660): 1) Play Back (E. Lagas); 2) Paparè; 3) Puny Db. 12 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 16; 11, 11, 12; (45). Tris Montebello: 26.000 lire.

Premio dei Valichi. (m. 1660): 1) Rivincita Ok (B. Corelli); 2) Resana Dra; 3) Radiosa Max. 6 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 140; 17, 12; (246). Tris Montebello: 240.600 lire.

Premio Spluga. (m. 1660): 1) Logotipo (C. Carraro); 2) Nic Di Lecce; 3) Mysun Np. 12 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 46; 22, 19, 15; (94). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa: 209.300 x 500 lire.Tris Montebello: 32.400 lire.

Premio Sempione. (m. 1660): 1) Malisiano (C. Cossar); 2) Limako; 3) Ievo Migliore. 7 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 25; 21, 15, (28). Tris Montebello: 18.500 lire.

Il prossimo convegno di corse avrà luogo mercoledì 25 agosto con inizio alle 20.45.

TRIESTE — Grossa delusione per il pubblico triestino per l'eliminazione di Manuel Gasbarri, vincitore della passata edizione del Memorial Marocchi. Il tennista romano è stato costretto al ritiro, sulla situazione di un set per parte, contro il lombardo Massimiliano Botta che nella finale odierna, in programma alle 17.30, affronterà il piemontese Fabio Beraldo che ha battuto Davide Selva. Proprio questi due ultimi giocatori hanno dato vita alla prima semifinale. L'inizio è stato tutto per il giocatore del Ct Le Pleiadi che sembrava l'unico tennista in campo. Beraldo ha conquistato ben 9 giochi consecutivi portandosi, così, sul 6-0 3-0. In questo periodo Selva ha sbagliato tatticamente giocando, ma soprattutto attaccando, sul rovescio dell'avversario che è senza dubbio il colpo migliore. Sul 0-3 nella seconda frazione Selva cambia qualche cosa e contemporaneamente Beraldo patisce un passaggio a vuoto e così in un momento il punteggio è di 4-3 a favore del giocatore del Tc Genova. Il tennista piemontese riporta le sorti dell'incontro in parità (4-4) con una serie di beck di rovescio che infastidiscono notevolmente il genovese. Il nono game è molto combattuto con Selva che riesce a portarsi sul 5-4. Il decimo gioco viene vinto da Beraldo a 15, che nel gioco successivo opera il brek. Nel gioco finale Selva, che forse patisce un po' un infortunio alla spalla occorsogli nel nono game, non riesce ad opporsi al giocatore delle Pleiadi che si aggiudica l'incontro. Beraldo, B2, a livello under 14 è stato una grande promessa conquistando il titolo italiano di categoria e arrivando 4.o agli Europei. Da under 16 è stato semifinalista all'Orange Bowl e a 15 anni, adesso ne ha 21, è stato promosso da C3 a B4. Ha conquistato anche un titolo assoluto in doppio e in questa stagione ha sconfitto tre B1: Rossetti, Dalboni e Bardessa (proprio qui a Trieste).

Massimiliano Botta

La seconda semifinale, disputata davanti ad un pubblico che ha gremito le gradinate del campo centrale del Tc Triestino, si è iniziata con Gasbarri che inaspettatamente seguiva qualche colpo a rete per concludere prima lo scambio forse perché temeva di risentire della stanchezza accumulata nell'incontro di primo turno delle qualificazioni del «Croatia Open», in svolgimento ad Umago. In quel match il tennista romano ha dovuto dare strada al croato Saric, attestato attorno alla 200.a posizione mondiale, che si è imposto con un duplice 6-3. Nella prima frazione tutto è filato liscio fino all'ottavo game quando Gasbarri, già in vantaggio per 4-3, ha operato il break decisivo che gli ha permesso di aggiudicarsi poi il set per 6-3. Nella seconda frazione Gasbarri appariva sofferente ma il suo gioco fino al 3-3 non ne risentiva minimamente. Nel settimo gioco il giocatore romano non metteva a segno due palle break (prima sul 30-40 e poi sul vantaggio successivo). L'ottavo gioco s'iniziava proprio male per Gasbarri che sbagliava due palle abbastanza facili e poi, sul 15-40, Botta con uno splendido smash da fondo campo «sigillava» il break. Il game successivo Gasbarri nemmeno lo giocava e, addirittura, appoggiava l'ultimo punto, una volée molto facile, fuori di un paio di metri. Al cambio di campo il portacolori del Ct Bolzano prima confabulava con l'arbitro e successivamente stringeva la mano all'avversario segno di una resa alla quale Gasbarri proprio non voleva arrivare. Dopo oltre un'ora Manuel è assorto, molto dispiaciuto per il «bis» sfumato causa un mal di schiena che lo perseguita da qualche tempo. Botta dal canto suo è raggiante: con Beraldo ha sempre vinto e conta di ripetersi oggi. I risultati delle semifinali: Beraldo b. Selva 6-0 7-5. Botta b. Gasbarri 3-6 6-3 rit.

Piero Tononi

BASKET / LA STEFANEL A FOLGARIA

Biancorossi convincenti nella sfida con l'Hapoel

75-67

STEFANEL: Bodiroga 13, Gentile 19, Pilutti 5, Fucka 13, De Pol 4, Budin, Furigo, Pol Bodetto 5, Lampley 8, Cantarello 7, Calavita, Pilat.
HAPOEL TEL AVIV: Babayl, Navi, Marcovic 28, Faina, Ansalem 4, Thrdkill 17, Stihvavr 8, Shivlatzky, Sinhoni, Abutbul, Arditi, Flisher 8.
ARBITRI: Longo e Abiglab.
NOTE: Tiri liberi: Stefanel 23-33; Hapoel 14-23. Tiri da 3 punti: Stefanel 4-7, Hapoel 2-4.

FOLGARIA — La Stefanel vince, in maniera abbastanza convincente, la prima sfida con gli israeliani dell'Hapoel di Tal Aviv. In ogni caso una prova importante, perché la squadra israeliana è una compagine di buon livello: forse la migliore che attualmente rappresenta il basket del Paese mediorientale. Il test per la Stefanel è stato, quindi, davvero importante. La squadra di Tanjevic, pressoché al completo (Gentile e Bodiroga sono rientrati e solo Catabiani è ancora a Bologna sotto cura), ha interpretato una buona gara, riuscendo a superare questo primo ostacolo. In ogni caso una Stefanel a corrente alternata che ha fatto vedere alcuni momenti di ottimo gioco, poi seguiti da altri di prestazione meno efficace.

Le note più positive sono giunte da un Gentile che, nonostante i problemi avuti in questi ultimi giorni, ha saputo trovare i momenti di classe quando è stato necessario, da un Lampley che, nonostante debba ancora trovare al forma ottimale, rappresenta una sicurezza sottocanestro, un ostacolo spesso insormontabile per gli avversari. Ma al di là dei singoli, soprattutto in alcuni momenti della parte del secondo tempo, la squadra biancorossa è riuscita ad esprimersi in un modo eccellente, trovando velocità nei contropiede e nell'esecuzione degli schemi.

Per di più vi è un altro aspetto positivo da sottolineare, che rappresenta un'ulteriore chance rispetto al passato. Tutti i giocatori della Stefanel stanno bene, mostrano l'atteso crescendo di forma, stanno assorbendo secondo la tabella il grosso lavoro di preparazione effettuato nelle settimane scorse.

Poche le note di cronaca, valendo queste partite più in prospettiva che come fatto contingente: comunque è l'Hapoel che all'inizio va avanti, soprattutto per merito di Marcovic, giocatore ben conosciuto a Trieste: un 8-3 in pochi minuti. La Stefanel sembra stentare, ma poco a poco viene fuori, tanto che, dopo la metà del tempo passa avanti. Sono De Pol, e in parte Pol Bodetto, e la presenza di Lampley sotto i tabelloni a favorire il recupero. Reagiscono gli israeliani che riescono a chiudere il tempo in vantaggio di 8 punti.

Nella ripresa, una Stefanel più motivata torna sugli avversari: sono Gentile (ottima la sua serie di tiri da tre punti) Lampley che si guadagna una lunga serie di tiri liberi, De Pol che dopo un piccolo inconveniente alla gamba sinistra rientra in campo, alla sua spavalda maniera, a decidere l'incontro. Vano l'ultimo tentativo dell'Hapoel di recuperare il risultato.

A. Cappellini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA; via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Lavoro pers. servizio
richieste

GOVERNANTE esperta conduzione casa e cucina, referenziata, offresi a persona solo o coppia. Tel. 040-761231. (A58260)

Lavoro pers. servizio
offerte

MONFALCONE pensionato cerca collaboratrice domestica alla pari, max 32.enne senza figli anche straniera. Scrivere a cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. (A58533)

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA LUNGA ESPERIENZA CONTABILITà TUTTI LAVORI UFFICIO REFERENZE BELLA PRESENZA OFFRESI TEL. 824332. (A58671)

RAGAZZA 25.enne, frequentato scuola per assistenti sociali, offresi per assistenza/accompagnamento persone anziane o disabili. A domicilio o presso istituti. Anche baby-sitter. Tel. 040/394335. (A58669)

SIGNORA triestina pratica cucina stiro governo casa bella presenza ottime referenze automunita offresi lungo orario. Tel. 817306 14-15. (A58671)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. CERCASI cuoco. Telefonare allo 040/395605., (A2991)

AGENZIA Adriaservizi cerca ragazzo max 30 anni militesente dinamico patente "B" assunzione più premi. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 in Viale Miramare 129. (A58557)

AGENZIA pubblicitaria Adriaservizi, cerca ragazze 25-45 mansioni telefonista. Presentarsi lunedì 23 ore 10, viale Miramare 129. (A58557)

AGENZIA di primaria compagnia seleziona candidati all'attività assicurativa. Offre adeguata preparazione, idonei supporti ed interessanti compensi. Telefonare al n. 040/631434 oreufficio. (A3046)

ASSUNZIONE immediata - contabile con provata esperienza organizzativa e direzionale nel settore. Scrivere a cassetta n.30/P, Publied 34100 Trieste. (A3061)

CERCASI saldatore tubista esperto, retribuzione commisurataalle capacità. Telefonare ore ufficio 0481-779173. (C336)

CERCO commessa esperta frutta verdura età 30-50 anni. Telefonare allo 040/633338. (A3060)

CERCO internista pratica buffet. Tel. 040/307529 escluso sabato e domenica. (A3070)

CERCASI banconiere e commessa pasticceria, presentarsi La Perla, v. S. Caterina 7. (A3080)

IMPORTANTE Spa seleziona 4 giovani ambosessi anche primo impiego per attività commerciale non di vendita diretta. Offriamo: minimo garantito, training di formazione gratuito, ambiente di lavoro giovane e dinamico. Per colloquio di selezione presentarsi domani dalle 9.30 alle 17.30 in via Machiavelli 20 II piano. (A2897)

IMPRESA edile cerca operai specializzati. Tel. 040/660260 ore 8.30-12.30; 16-18. (A3064)

INDUSTRIA triestina cerca ragioniere/a necessari esperienzapluriennale, dinamicità e buona volontà. Scrivere a cassetta n. 28/P Publied 34100 Trieste. (A3044)

PRIMARIA azienda locale settore arredamenti forniture ufficio in fase di ampliamento seleziona venditori tecnico commerciali. Scrivere a Cassetta n. 8/P Publied 34100 Trieste. (A2872)

PRIMARIA azienda arredamenti cerca 25-30.enne dinamico automunito disponibile per provincia Gorizia. Telefonare al 384371. (A3062)

PRIMARIA azienda arredamenti cerca 25-30.enne madrelingua slovena, automunito, disponibile per Nova Gorica e provincia.Telefonare al 384371. (A3062)

PRIMARIA società ricerca ragioniere/a con esperienza prima nota scritture contabili. Scrivere a Cassetta n. 1/Q Publied34100 Trieste. (A3071)

PRIMARIA azienda arredamenti cerca 25-30.enne madrelingua slovena automunito, disponibile per Nova Gorica e provincia. Telefonare al 384371. (A3062)

PRIMARIA azienda arredamenti cerca 25-30.enne dinamico automunito disponibile per provincia Gorizia. Telefonare al 384371. (A3062)

SOCIETà marketing telefonico cerca personale da inserire nel proprio organico. Telefonare dalle 12-15 al 384302. (A3062)

TRATTORIA in Ronchi cerca lavapiatti possibilmente con esperienza posto annuale disponibile subito massima serietà. Telefonare 0481/777594. (C00)

Rappresentanti

INDUSTRIA leader settore ecologia per fortissima richiesta zona Trieste-Udine, seleziona due agenti e un consulente massimo trentenni. Ai prescelti garantito affiancamento costante portafoglio clienti che permettono guadagno medio iniziale4.000.000 mensili. Forti incentivi e vista la forte crescita del settore possibilità rapida carriera. Appuntamento telefonando 0432-503662. (G14014)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A58641)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, telefonare 040/811344. (A58641)

ABATANGELO PARCHETTI via Guardia 8, 040/727620, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. (A3051)

MURATORE pittore restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. 040/394043, 0337/535393. (A58026)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, eventualmente acquistando rimanenze, telefonare 040/394391. (A3079)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388, 0337/537534. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A3029)

SEAT Terra anno '90 finestrato ottime condizioni vendo, tel. 040/829128. (A3084)

VENDO Audi coupé 2.0 16v cat. novembre '92, 32.000 km, tetto apribile, cerchi in lega, L. 34.000.000. Tel. 0337/539083 segr. tel. (A58643)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. Faro 040/639639. (A017)

INGEGNERE non residente cerca lussuoso con terrazzo semicentro. Tel. 040/567004. (A2958)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno max 650.000. Tel. 040/362158. (A3082)

TRE quattro studenti cercano appartamento arredato in affitto. Tel. 040/567004. (A2958)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. CASA Mia affitta inizio Romagna appartamento non ammobiliato salone tristanze biservizi terrazze garage 040/630307.(A3081)

AFFITTO a non residenti o foresteria 2 stanze, soggiorno, cucina, balcone, 700.000. Altri varie zone. Tel. 040/660377-364977. (A2958)

AFFITTASI alloggio 90 mq L. 800.000 mensili più spese. Tel.040/365093, orario 8.30-14.00. (A3048)

AFFITTASI appartamenti ammobiliati, conforts, esclusivamente foresteria, studenti. Immobiliare Solario tel. 040/636164,orario 16-19. (A3073)

ALABARDA 040/635578, affittasi a studenti appartamenti arredati 2-3-4 posti letto 250.000 a persona. (A3055)

BORA 040/364900 AFFITTIAMO perfetto arredato soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo. Anche residenti. (A3066)

BORA 040/364900 CAMPI ELISI affittiamo arredato matrimoniale cucina bagno 550.000 mensili. (A3066)

CASAIMMEDIA 370712 affittasi a studenti vari appartamenti da due a quattro posti letto. (A3069)

> **TRIESTE**
> Affittasi in posizione centralissima stabile recente
> **UFFICI**
> 2500 mq anche frazionabili, aria condizionata, portierato, AMPIA AUTORIMESSA. Ideale per Società o studi professionali associati.
> Telefonare orario ufficio 040 / 7781333 - 7781450 o scrivere C.P. 602 Trieste Direzione Immobiliare

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio di circa 70 mq in buonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BORSA ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone non residenti appartamenti arredati e non, in diverse zone, disponibilità cucina soggiorno 2/3 stanze. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA Commerciale alta nel verde ammobiliato: zona giorno, due camere, doppi servizi, terrazza, non residenti. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - GEOM SBISA' affittiamo appartamenti uso ufficio o studentesse universitarie non residenti. 040/942494-040/944555.(A00)

FARO 040/639639 Valmaura recente soggiorno due camere cucina bagno terrazzino 700.000. (A017)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Baiamonti stanza, soggiorno, cucina, bagno, completamente rinnovato, bene arredato, referenziati non residenti. 040/767092. (A3076)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli locale d'affari mq 35 con soppalco. 040/767092. (A3076)

IMMOBILIARE TERGESTEA Industria mini appartamento con bagno, affitta arredato non residenti. 040/767092. (A3076)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli uso ufficio deposito stanza singola con servizio separato. 040/767092. (A3076)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona viaGatteri/via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizie riscaldametno centralizzato, zona via Valdirivo, società affittta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7881333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito 25 mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefoanre ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA circa 30 mq con servizio, zona via San Cilino, società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Luigi recente due stanze cucina bagno arredato 750.000 comprese spese. Non residenti. (A3082)

UFFICIO tre vani e servizi, 40 mq, zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventualiposti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

Capitali - Aziende

(A)PESCHERIA zona centrale forte passaggio, licenza avviamento vendesi, tel. 040/910862. (A58510)

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti, piazza Goldoni 5, fino a 25.000.000. 040/365797. (A3083)

A. MUGGIA centro - negozio per bambini fornitissimo vendesi. Tel. 040/330393 ore negozio. (A58645)

ASS. SPORTIVA cerca elementi esperti per gestione bar/ristorante sociali. Preferiti gruppi familiari. Scrivere cassettan. 29/P, Publied 34100 Trieste. (A3053)

FARO 040/639639 rivendita tabacchi/giornali centrale ottimopassaggio muri licenza avviamento. Informazioni in ufficio.(A017)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviamento arredamento locale affitto genere profumeria drogheria zona centrale forte passaggio. 040/767092. (A3076)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza rigattiere zona centrale locale affitto. 040/767092. (A3076)

PRIVATO acquista per contanti negozio alimentri rionale o zona di passaggio. Scrivere a Cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. (A3019)

SALONE nuovissimo parrucchiere ottimo reddito avviatissimo cerca gestore. Tel. 040/425235 - 0337/535265. (A58636)

SIT centro storico Muggia licenza birreria superalcolici locale rinnovato. 040/636828. (A3013)

SIT licenza profumeria bigiotteria zona forte passaggio locale nuovissimo ottimo giro d'affari. 040/636828. (A3013)

SIT propone licenza ristorante trattoria 30 posti a sedere altro pizzeria cibi cotti per asporto grosso giro d'affari. 040/636222. (A3013)

SIT ottima licenza tabacchi giornali compreso muri zona forte passaggio prezzo interessante. 040/636618.

SIT splendido negozio abbigliamento biancheria intima centralissimo grandi vetrine ampia metratura. 040/636828. (A3013)

VENDO avviatissimo negozio calzature e pelletterie unico in zona. Tel. 040/827206 ore 14-16. (A58668)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina.Disponibilità massima contanti 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzol panoramico vista mare cucina soggiorno bistanze posti macchina giardino condominiale 190.000.000. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A3074)

A. CASA mia vende appartamenti signorili varie metrature zone Carlo Alberto, Scorcola, S. Giovanni, tel. 040-630307. (A3081)

A. PRIVATO vende appartamento centralissimo in Monfalcone,vero affare escluse agenzie 040/636976. (A3083)

ALABARDA 040/635578, zona Rosmini 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo vista mare 180.000.000. (A3055)

ALABARDA 040/635578 Carlo Alberto vista mare salone 3 stanze stanzino cucina 2 bagni 2 poggioli autometano 160 mq. 330.000.000. (A3055)

APPARTAMENTO centrale signorile tutti confort piano alto luminosissimo 170 mq 360.000.000. Tel. 040/638222. (A3043)

BONOMEA appartamento bistanze salone cucinino bagno ripostiglio soffitta perfetto 040/412347 - 422880. (A58638)

BORA 040/364900 ROIANO CASETTA VISTA MARE da ristrutturare.Giardino. 3 pastini. 140.000.000. (A3066)

BORA 040/364900 CENTRALISSIMI primingressi cucina, saloncino 1-2 stanze, servizi. Prezzi interessantissimi. (A3066)

BORA 040/364900 CENTRALISSIMO stabile epoca signorile, ascensore, salone, 2 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. 180.000.000. (A3066)

BOX per 2 automobili via Dell'Istria fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi, consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A2948)

CASABELLA VIA CIAMICIAN stabile recente: soggiorno, cucina,camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina. Scorcio mare. 160.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA OSPEDALE signorile: ingresso, salone, tre camere,cucina, bagno, poggiolo. OTTIMO AFFARE. 185.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA SPLENDIDO ATTICO salone, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. Terrazzo 90 mq. Completa vista golfo. 255.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA ROSSETTI finemente ristrutturato e arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno. Ideale coppia. 115.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA MONTE CANIN (Altura) recentissimo, ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo panoramico. 170.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA PUCCINI recentissimo, panoramico, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, terrazzo, termoautonomo. 200.000.000. 040/639139. (A012)

CASAIMMEDIA 370712 Fiera epoca lumonoso: ingresso cucina due camere servizio L. 68.000.000. (A3069)

CASAIMMEDIA 370712 SAN GIUSTO saloncino due camere cucina bagno termoautonomo L. 185.000.000. (A3069)

CASAIMMEDIA 370712 Campanelle casa su due piani soleggiata panoramica giardino L. 280.000.000.

CASAIMMEDIA 370712 S. Giacomo stabile ristrutturato cucina soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo ottimo 87.000.000. (A3069)

CASA DOC 040/364000. Roiano primingresso salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terrazzo, posto auto, 268.000.000. (A3075)

CASA DOC 040/364000. Campi Elisi recente tranquillo, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, 90.000.000. (A3075)

CASA DOC 040/364000. Roiano in stabile recente disponibile primingresso di 330 mq da adibire a ufficio o casa di riposo. Trattative riservate. (A3075)

CASA DOC 040/364000. Giardino Pubblico stabile signorile cucina soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina ottime condizioni 195.000.000. (A3075)

CASETTA a schiera con giardinetto, rinnovata, mq 100 su 2 piani, zona Chiarbola. Occasione, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164, orario 16-19. (A3073)

CASE recenti con giardino, zona Stramare, unifamiliare/bifamiliare, vendesi. Immob. Solario tel. 040-636164, ore 16-19.(A3073)

CMT - QUADRIFOGLIO LONGERA recente perfetto cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza box. 040/630174.(A00)

CMT - QUADRIFOGLIO scala STENDHAL luminoso cucina 2 camerebagno cantina 65.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona PINDEMONTE nel verde, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, verandato, cantina, autometano. 150.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SCORCOLA panoramica villa d'epoca d'ampia metratura strutturata su 3 livelli con giardino. 040/630174. (A00)

CMT - CIVICA vende via TIGOR in palazzina vista mare 5 stanze, tinello cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, cantina, posto macchina. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3072)

CMT - QUADRIFOGLIO zona D'ALVIANO piano alto con vista, cucina soggiorno 2 camere bagno poggioli soffitta 148.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanze piazzetta BELVEDERE luminoso ingresso cucina 3 stanze bagno cantna 110.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BURLO recente panoramico ultimo piano 80 mq circa, con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ROIANO in condizioni perfette, ampia cucina, salone, 2 stanze, stanzino, servizi, poggioli, luminosissimo. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO, primingressi anche panoramici,disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglioposto macchina, ottimamente rifiniti, consegna fine anno. 040/630174. (A00)

CMT - CIVICA vende rustico PADRICIANO con 3000 mq terreno alberato, recintato, accesso macchina, informazioni S. Lazzaro, 10, tel. 040/631712. (A3072)

CMT - QUARIFOGLIO zona ROSSETTI recente panoramico ultimo piano saloncino cucina 3 stanze servizi terrazze più mansardad circa 110 mq, box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona NAVALI si propone nuda proprietà d'appartamento panoramico di circa 120 mq adatto investimento.040/630174. (A00)

CMT - CIVICA vende S. LUIGI vista panoramica sul mare, salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autometano, cantina. S. Lazzaro, 1o, tel. 040/631712. (A3072)

CMT - QUADRIFOGLIO zona GIULIA recente con 30 mq circa di terrazza, cucina soggiorno 2 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - CIVICA vende paraggi CUMANO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posteggio condominiale. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3072)

CMT - RIVIERA Sistiana nuovo secondo piano ascensore 56 mq anche ammobiliato autometano cantine posti macchina. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA viale MIRAMARE terzo piano con vista: cucina grandiosa, tre camere, bagno, cantina, posto macchina. 130 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: Roiano appartamenti primingresso: pianoterra75 mq con posto macchina; primo piano 80 mq con poggiolo e giardinetto; secondo piano 85 mq con soffitta. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA ROZZOL recente, secondo piano: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, bella vista. TEl. 040/224426. (A00)

CMT - GEOM SBISA': VILLETTE EREMO mq 142 vista aperta terreno 1060 mq accesso auto. VISOGLIANO indipendente salone tre camere tre servizi garage. SERVOLA casetta restaurare 72.000.000. Orario 16-19, 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA': soggiorno due camere: Foscolo ottimo 125.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Servola in palazzina parcheggio 178.000.000. Domio in villa con giardino 280.000.000. Orario 16-19, 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA': soggiorno tre camere piani alti rinnovati: Torrebianca, Goldoni. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA': soggiorno una camera piani alti: PICCARDI ottimo 76.000.000; GARIBALDI restaurare 48.000.000. 040/942494. (A00)

COIMM S. Giacomo luminoso tranquillo termoautonomo buone condizioni camera soggiorno zona cottura bagno tel. 040/371042. (A3030)

COIMM S. Vito luminoso tranquillo termoautonomo salone due matrimoniali bagno cucina abitabile terrazzo poggiolo cantina. Tel. 040/371042. (A3030)

COIMM S. Giovanni buone condizioni ventennale soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino soffitta. Tel. 040/371042. (A3030)

COIMM S. Giacomo adiacenze soggiorno tre matrimoniali bagno servizio cucina abitabile terrazzo balcone ripostiglio. Tel. 040/371042. (A3030)

COIMM come primo ingresso salone due matrimoniali cucina abitabile due bagni termoautonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A3030)

COIMM villa di ampia metratura ottima vista con ampio parcotrattative riservate. Tel. 040/371042. (A3030)

DUINO - appartamento biletto splendida vista mare; villettatre stanze, giardino proprio. Tel. 040-291120. (A3065)

ELLECI 040/635222 Gretta libero perfetto vista golfo due stanze tinello angolo cottura bagno giardinetto, 135.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero da ristrutturare soggiorno due stanze cucina servizio 65.000.000. Occasione. (A3068)

ELLECI 040/635222 adiacenze Università adatto studenti libero camera cucina servizio terrazza 33.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero rimesso nuovo soggiorno camera angolo cottura bagno riscaldamento autonomo 100.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 Servola (Vigneti) libero in lussuosa palazzina saloncino due stanze cucina bagno terrazze posto macchina 215.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero ottime condizioni salone due stanze angolo cottura bagno 106.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 Roiano libero recente luminosissimo soggiorno due stanze cucinotto bagno terrazza 167.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 Opicina libero stupendo salone due stanzecucina doppi servizi terrazze giardino condominiale posto macchina. (A3068)

ELLECI 040/635222 Università libero recente nel verde ottimo soggimo, camera, cucina, servizi, terrazza, 120.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero recente perfetto soggiorno camera cucina bagno 105.000.000. Occasione. (A3068)

FARO 040/639639 GRETTA prestigioso primingresso bipiano splendida vista mare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardino box termoautonomo. (A017)

FARO 040/639639 VICOLO DELLE ROSE perfetto recente soggiorno due camere cucina bagno 168.000.000. Box 27.000.000. (A017)

FARO 040/639639 FRANCOVEC recente perfetto soggiornocucinamatrimoniale bagno balconi 98.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA soggiorno due camere cucina bagno balconi 100.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VIA UDINE locale fronte strada 200 mq più magazzino e parcheggio. (A017)

GEPPA San Giacomo nel verde ottimo camera cucina bagno ingresso 65.000.000. 040/660050. (A039)

GEPPA Pascoli recentissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli 220.000.000. 040/660050. (A039)

GEPPA Diaz signorile 180 mq; 2 saloni 2 stanze cucina doppi servizi 300.000.000. 040/660050. (A039)

GEPPA Rossetti signorile salone 3 stanze cucina dispensa doppi servizi 280.000.000. 040/660050. (A039)

GRADISCA SAGRADO RONCHI ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693, vende appartamenti 2-3 camere e villette mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gambini casa recente soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, poggioli. 040/767092. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Canova casa recente soggiorno, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli. Adatto abitazione uffici. 040/767092. (A099)

IMPRESA vende alloggi prossima consegna Prosecco, 1-2 camere, salone, mansarda, caminetto da L. 180.000.000, tel. 040/638222. (A3042)

ININTERMEDIARI tranquillo, bicamere, poggioli, bagno, cucina abitabile, termosingolo, cantina, zona Università. Telefonare prima mattina 040-568095. (A58517)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Scala Lauri epoca luminoso saloncino 2 camere cameretta cucina servizi bel terrazzo panoramico poggiolo 235.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Conti adiacenze libero trilocale cucina bagno poggiolo 115.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Scala Stendhal epoca luminoso panoramico trilocale cucina bagno poggiolo. 99.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Cereria epoca libero soggiorno camera camerino cucina servizi termoautonomo. 90.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Madonna del Mare epoca piano alto ottimo saloncino e camera con caminetto cucinino bagno aria condizionata 130.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Strada del Friuli adiacenze recente completamente ristrutturato vista mare bilocale cucina bagno terrazzo posto macchina coperto. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 733393 - Revoltella libero recente saloncino 2 camere ampia cucina doppi servizi poggiolo ripostigli210.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - S. Giacomo libero monolocale con bagno ottimamente arredato. 23.000.000. (A2965)

LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE DI CIRCA 1000 mq - ALTEZZA CIRCA mq 5,50 - LAZZARETTO VECCHIO - deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Societàvende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

MEDIAGEST Pindemonte recente ottimo matrimoniale tinello cucinotto bagno poggiolo ripostiglio cantina 85.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Faro recente matrimoniale cucina bagno posto macchina 69.000.000 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni recente ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina posti auto 125.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Piazza Sansovino luminosissimo recente ristrutturato saloncino camera cameretta cucina bagno poggioli ripostiglio 158.000.000 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Corelli recentissimo ottimo quinto piano soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagni poggiolo garage autometano 185.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni ultimo primingresso in palazzina salone con caminetto matrimoniale cameretta cucina bagni terrazza taverna 45 mq, 280 mq giardino proprio possibilità acquisto box auto 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Torrebianca mansardina soggiorno camera cucina bagno possibilità terrazza autometano 69.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ippodromo recente rifinitissimo salone matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo box auto indipendente, 205.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Eremo vista mare tranquilla casetta accostata duepiani 110 mq interni 150 mq giardino proprio 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Fabio Severo alta recente perfetto vista libera ultimo piano saloncino camera cameretta cucina bagnopoggioliripostiglicantina 188.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni recente rifinitissimo soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggiolo posto auto 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella recente perfetto vista aperta tinello cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio poggioli cantina 170.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro 2 letto, cucina, sala, autoriscaldato poggioli, garage. L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bicamere L. 110.000.000, cantina, autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CAPANNONE zona Schiavetti mq 650 più uffici, magazzino. Terreno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia rustico riattabile terreno mq 2000 L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale in palazzina 5 camere doppi servizi mq 160 terrazzi garage. (C00).

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano bicamere in bifamiliare, ampio, veranda più caminetto, poggiolo. Autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 MANDAMENTO 2 bicamere: recenti,perfetti, terrazzati, garage da L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 PERIFERIA tricamere mq 120 in quadrifamiliare, bella vista, doppio posto auto L. 119.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentro villaschiera 3 camere biservizi garage giardino consegna estate '94. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Strada Grado casa rustica con30 ettari terreno agricolo vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamento in villa indipendente piano terra tre stanze letto doppi servizi cantina garage riscaldamento autonomo, giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Canzian d'Isonzo bellissima villa indipendente tre stanze letto doppi servizi autoriscaldata cantina taverna garage, ampio giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo locale commerciale 300 mq possibilità vendita parziale. Informazioni c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gorizia centralissimi locali uso ufficio circa 100 mq vendesi. Informazioni c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE RABINO S. Canzian d'Isonzo vendesi lotto edificabile 1700 mq. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Doberdò del Lago rustici da sistemare. Terreni agricoli varie metrature. Trattative c/o ns. uffici. (C00)

MUGGIA immediata periferia vendesi villa bifamiliare vista mare. 040/51001. (A58664)

POLIS vende BALLO PARADISO in palazzina perfetto vista bipiano saloncino salone con caminetto cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio 3 terrazze box posto auto giardino condominiale 040/660870. (A099)

POLIS vende villa SISTIANA salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze giardino taverna mansarda 040/660870. (A099)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A.2948)

PRIVATO vende casetta in bifamiliare zona S. Dorligo da ristrutturare terreno progetto approvato. Tel. pomeriggio. 040/304236. (A58607)

Continua in 23.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

151/89 Es

SI RENDE NOTO

che alle ore 12.15 del giorno 23 settembre 1993 nell'aula n. 276 del Tribunale di Trieste si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Skabar in Crecich Marisa:

P.T. 1324 del c.c. di Gretta Territorio, alloggio composto da atrio, tre stanze, soggiorno, vano cucina, bagno gabinetto e poggiolo, nonché cantina sita al I p. della casa civ. n. 102/4 di Strada del Friuli costruita sulla P.T. 1169 di Gretta, con le congiunte 125/1000 p.i. di permanente comproprietà del c.t. 1.o in P.T. 1169 di Gretta.

Prezzo Base: L. 159.600.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a L. 3.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita. Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 2 agosto 1993

IL CANCELLIERE
(Dott.ssa D'Amato)

ANCHE LA CONFINDUSTRIA LANCIA L'ALLARME

Lavoro, settembre nero

Abete propone la ricetta di sempre: ridurre i tassi per creare 550 mila nuovi posti di lavoro

ROMA — Il grido di allarme della Confindustria per il previsto incremento della disoccupazione arriva buon ultimo ma non è per questo meno preoccupante. Il settembre «nero» è stato già annunciato dagli istituti di ricerca e dai mass media che ne hanno amplificato tutte le possibili conseguenze negative, economiche e sociali. Alle statistiche Istat e Svimez si sono aggiunti nei giorni scorsi i dati allarmanti di Confcommercio. Lo scenario presentato ieri dall'associazione degli industriali italiani è persino più nero di quanto questi precedenti lasciavano prevedere. Il tasso di disoccupazione che nel 1991 è stato del 10,9% e nel 1992 è cresciuto all'11,5%, nel 1993 è ulteriormente peggiorato raggiungendo il livello record del 12,2 per cento. Il rapporto del Centro studi della Confindustria parte da questo dato per prospettare l'unica possibile azione in grado di contrastare le preoccupanti conseguenze di questo consistente incremento della disoccupazione in un paese in cui il fenomeno sembra avere carattere endemico: una drastica riduzione dei tassi di interesse.

L'indagine della Confindustria non sottace l'assestamento registrato dal tasso di disoccupazione tra la fine del 1992 e gli inizi del 1993. Si è trattato, spiega la confederazione degli industriali, di un segnale che dava conto di un «effetto di scoraggiamento» indirettamente confermato dall'aumento delle persone che, pur dichiarandosi disposte a lavorare, hanno interrotto la ricerca attiva di un posto di lavoro.

La ragione del preoccupante aumento del tasso di disoccupazione è la congiuntura economica internazionale. Ma la spiegazione vale soltanto per le aree industrializzate del Settentrione. Nel Mezzogiorno è invece l'effetto della debolezza strutturale del sistema economico locale. Lo prova il diverso peso del fenomeno della disoccupazione che nel Sud è tre volte superiore a quella registrata nel Nord.

Per la Confindustria la ricetta è la stessa suggerita ripetutamente negli ultimi mesi: una riduzione dei tassi di interesse. Ma c'è una novità. Gli effetti positivi non mancheranno a patto che la riduzione sia consistente e coraggiosa. Secondo l'indagine dell'associazione degli industriali il tasso dovrebbe subire una riduzione di tre punti nel triennio 1993-1995. Il tasso di occupazione potrebbe in tal caso assestarsi sull'11,7 per cento nel 1994 e scendere al 10,5 per cento nel 1995. Questo consentirebbe la creazione di circa 550 mila posti di lavoro tra il 1993 e il 1995. Per l'occupazione industriale, in particolare, dovrebbe esserci una inversione di tendenza già nel 1994 che nel 1995 si manifesterebbe con l'ingresso nel settore produttivo di 95 mila persone in più rispetto all'anno precedente.

Quella della Confindustria non è la sola terapia possibile. C'è persino chi dubita che il calo dei tassi di interesse, da solo, possa consentire al paese di uscire dalla recessione e consiglia, in aggiunta, una «defiscalizzazione dei consumi» che rilanci la domanda e consenta così di uscire al circuito perverso dei tagli di spesa: ad esempio quelli che ha in progetto il governo, dai quali potranno venire vantaggi per i conti dello Stato ma non per l'economia nel suo complesso che, si dice, potrebbe risultarne soffocata.

s. a.

MENO IRPEF SULLA PRIMA CASA E RESTITUZIONE DEL FISCAL DRAG

«Come faremo il fisco meno amaro»

Per De Luca è venuto il momento di alleggerire la pressione dopo la «tosatura» di giugno

Forse in settembre avremo una busta-paga più pesante. Alle Finanze (per ora) ne sono certi.

ROMA — Siamo convinti della necessità di dare almeno dei segnali simbolici di inversione di tendenza, e vorrei dire persino di gratitudine, a quei contribuenti che hanno fatto il loro dovere fiscale fino in fondo. La parola gratitudine, insolita per il tradizionale vocabolario ministeriale, è stata pronunciata, nel contesto di una intervista rilasciata ad una agenzia di stampa, dal sottosegretario alle finanze, Stefano De Luca, che ha confermato ieri le buone intenzioni ripetutamente manifestate dal ministro Franco Gallo in fatto di attenuazione della pressione fiscale. L'alleggerimento riguarderà innanzitutto la prima casa sulla quale si sono abbattuti oneri fiscali insopportabili, da taluni giudicati persino in contrasto con il dettato costituzionale che chiede contributi alle spese dello Stato commisurate alle capacità di reddito dei cittadini.

Non posso dire di quanto saranno ridotti gli oneri tributari - si è schernito il numero due del ministero delle Finanze - ma posso dire con certezza che una detassazione ci sarà, in relazione alle compatibilità finanziarie, e che comunque ci batteremo affinché ci sia. Nemmeno il ministro Gallo si era sbilanciato nel fornire cifre confermando da Madonna di Campiglio, ove sta trascorrendo le sue vacanze, che in materia di fisco qualcosa sta per cambiare, e in meglio, per coloro che le tasse le pagano.

A creare tale favorevole predisposizione nei responsabili del ministero delle Finanze è stato indubbiamente il favorevole andamento della tosatura fiscale di giugno che ha portato nelle casse dello Stato 68.779 miliardi di lire, con un surplus di entrate che potrebbe attestarsi, a conti definitivi fatti, intorno ai due-tre mila miliardi. Altro che sciopero fiscale. Gli italiani si sono ancora una volta dissanguati per il fisco, nonostante il bollettino di tangentopoli.

Le promesse di Gallo e del suo sottosegretario De Luca non riguardano soltanto l'alleggerimento del carico fiscale sulla prima abitazione ma anche la possibile riduzione dell'acconto Irpef di novembre, il recupero del fiscal drag e il conseguente appesantimento della busta paga di dicembre per tutti i lavoratori dipendenti. Al primo di questi impegni il governo ha fatto fronte con il disegno di legge di semplificazione tributaria, già approvato dalla Commissione finanze della Camera, che delega il governo a rivedere l'Irpef sull'abitazione principale tenendo conto dell'esistenza dell'ICI, la nuova consistente imposta comunale sugli immobili.

Sul fiscal drag - rassicura De Luca - i lavoratori possono stare tranquilli: la busta paga di dicembre sarà comunque più pesante. Il governo non farà marcia indietro. Quanto alle modalità della restituzione del di più di imposte pagate per effetto del deprezzamento della moneta il governo ne sta discutendo con i sindacati. Il sottosegretario alle finanze ha confermato che la pressione nel prossimo anno sarà ridotta di 1,3 punti sul prodotto interno lordo. L'impegno è contenuto nel Documento di programmazione economico-finanziaria. A questo riguardo - ha detto De Luca - promuoveremo una discussione all'interno dell'esecutivo, innanzitutto per far crescere la consapevolezza che siamo a un punto di rottura per cui l'allentamento della pressione tributaria si rende necessario.

L'AMMINISTRAZIONE DECISA A TUTTO PER RILANCIARE L'ECONOMIA

Schiaffo Usa all'industria europea

Decisivo intervento di Clinton per chiudere un affare di 10 mila miliardi di lire con i sauditi

Servizio di
Sergio Di Cori

Il Presidente Usa invita Arabia Saudita, Kuwait e Yemen a stringere relazioni economiche più forti con gli imprenditori americani. Risultato: un mega-contratto grazie al quale gli Usa venderanno qualche centinaio di aerei ai sauditi mettendo fuori gioco Francia, Inghilterra e Italia. L'affare è un esempio di come la politica commerciale di Clinton non guardi in faccia nessuno quando si tratta di risolvere la crisi interna.

LOS ANGELES — Bill Clinton lo aveva promesso la settimana scorsa a Berkeley, quando da Denver, Colorado, aveva salutato il papa recandosi in California a tacitare i pessimi umori dei suoi elettori, che lo avevano accusato di aver consentito ingerenze nei propri affari al Capo di Stato del Vaticano. «Il mio compito è rilanciare la nostra economia» aveva detto allora «e farò di tutto per aumentare l'occupazione nella California disastrata; avrete buone notizie molto prima di quanto non possiate credere». La notizia, quindi, del contratto chiuso con il Re dell'Arabia Saudita, è stata salutata da un salve di evviva e da una pubblicità sulla stampa e in televisione, davvero impressionante. Il motivo consiste nell'originale stile che il Presidente ha voluto usare, in maniera fin troppo chiara. Contravvenendo la legge basica della discrezione diplomatica, ha chiamato il Re Saudita e lo ha «insistentemente pregato» di non chiudere il contratto con i francesi privilegiando gli americani.

Si è fatto riprendere dalla televisione mentre stava al telefono, dopodiché ha convocato una conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato di aver chiuso un contratto per 10 mila miliardi di lire vendendo qualche centinaio di aerei ai sauditi che verranno appositamente prodotti a Long Beach, Los Angeles, dalla Mac Donnell Douglas, che proprio ieri l'altro aveva annunciato la probabile chiusura di due stabilimenti con il licenziamento immediato di altri 2.500 operai per via della concorrenza internazionale di francesi e italiani. Con questa mossa, le due fabbriche riaprono i battenti e la popolarità di Bill Clinton è volata alle stelle.

«Il Presidente ha il dovere di intervenire presso i Capi di Stato stranieri nel tentativo estremo di salvaguardare la gestione degli affari di casa nostra» ha dichiarato Clinton. Ha rimarcato più volte che le nazioni del Medio Oriente che hanno usufruito della forza militare statunitense durante la guerra del Golfo, devono ora dare il loro contributo alla risoluzione della recessione americana. Arabia Saudita, Kuwait, Yemen ed Emirati del Golfo sono stati invitati a stringere relazioni economiche più approfondite con gli imprenditori americani a danno degli europei, per tradizione — soprattutto francesi e britannici — da sempre presenti nella zona. Ci rimetteranno anche gli italiani.

I francesi forniscono aerei, i britannici, alta tecnologia e gli italiani mano d'opera specializzata. Da oggi, grazie a Clinton gli aerei verranno assemblati in California, i pezzi e la tecnologia avanzata verranno inviati dal Massachussets, gli operai non saranno più italiani, bensì neri di Chicago, l'80% dei quali licenziati dalle industrie automobilistiche di Detroit, che negli ultimi anni si erano trovate in aperta difficoltà. Una giornata trionfale per Bill Clinton, con la borsa all'ennesimo rialzo e l'ottimismo che ha contagiato il settore della Difesa. Per l'Europa un'altra mazzata. Sconfortato e deluso, Mitterrand è apparso alla televisione americana protestando amichevolmente. Con simpatico astio ha dichiarato di «invidiare» Bill Clinton con la possibilità che lui ha di manifestare la sua grandeur, ai francesi ormai negata. Con un'Europa forte, anche monetariamente, tutto ciò non sarebbe mai accaduto, hanno sottolineato i francesi, accusando i tedeschi di star distruggendo la ripresa economica in Europa.

MENTRE ANCHE PIAZZA AFFARI SI RISVEGLIA

E a Wall Street scalpita il Toro

ROMA — Wall Street in buon rialzo (+1,28%). La Borsa americana ha guidato il «Toro» che ha scalpitato un po' su tutte le piazze internazionali nella settimana di Ferragosto. L'indice Dow Jones nell'ottava ha guadagnato l'1,28%, terminando venerdì a 3.615,48. Alla base della buona performance, la fiducia nell'andamento delle grandi corporation, avviate ormai fuori dalla recessione. Nel settore dell'aviazione civile, sotto i riflettori i titoli Boeing e McDonnel Douglas (vedi servizio) sulla scia delle voci secondo cui i due gruppi si sarebbero aggiudicati la gara per la fornitura di aeromobili alla compagnia di bandiera saudita (Saudia) per 6 miliardi di dollari (l'altro possibile contraente in gara è il consorzio Airbus). In fine ottava, inoltre, in netto rialzo i titoli Mattel e Fisher-Price dopo l'annuncio della maxi-fusione nel settore dei giocattoli.

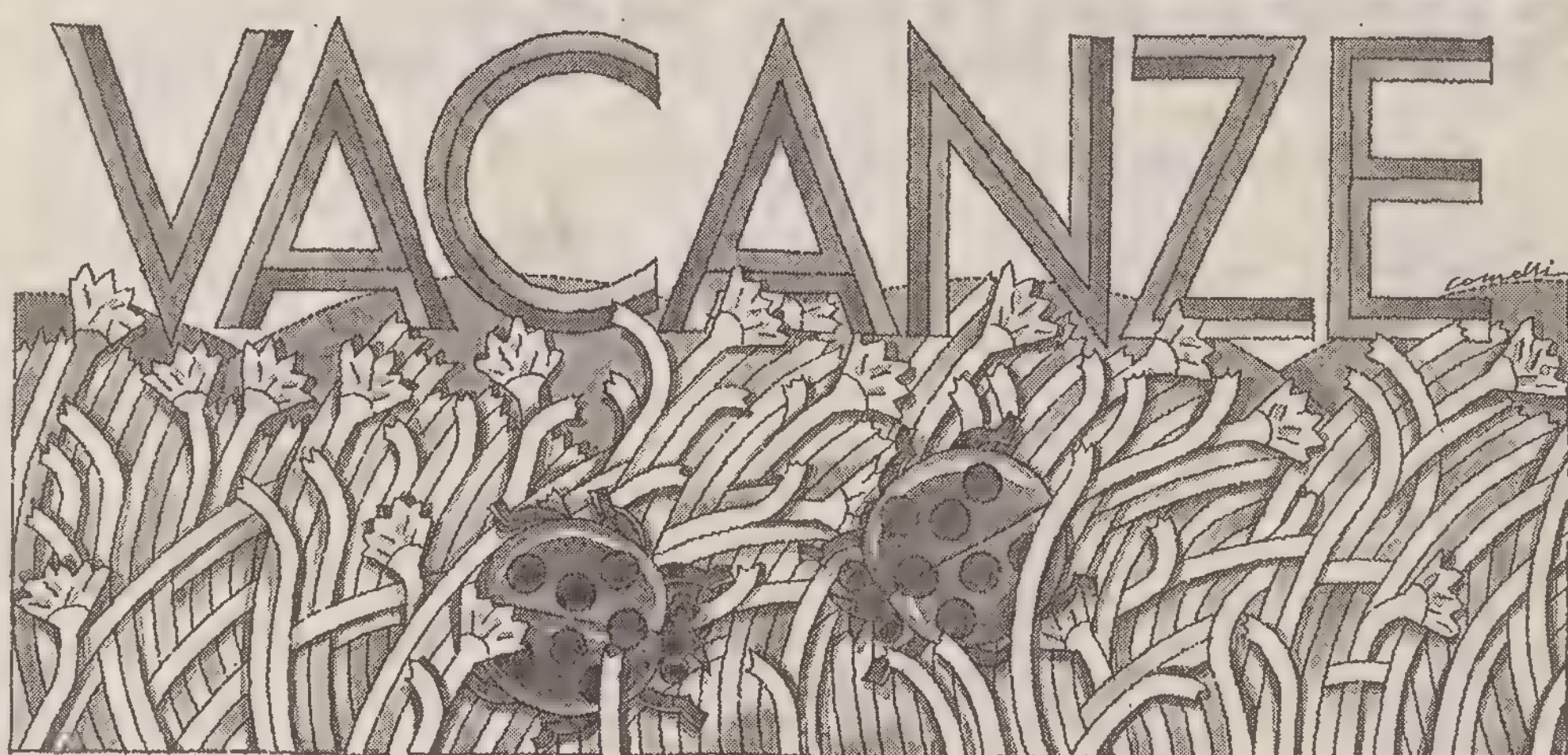
A Milano è stata una settimana alla grande con l'indice Mib salito del 4,17% a quota 1.350, e volumi di scambi a livelli mai visti. Malgrado il periodo tradizionalmente dedicato alle ferie gli operatori hanno dovuto come non mai tenere gli occhi incollati agli schermi: 811 i miliardi di controvalore nella seduta record di mercoledì, 650 in quella di giovedì. Nella settimana non si è mai scesi sotto i 550 miliardi.

A spingere il mercato un cocktail di elementi tutti positivi: il ritorno della domanda estera, in particolare da oltreoceano, il ritorno dei cosiddetti «borsini», ovvero degli ordini dalla periferia, e una generale attesa di ribasso dei tassi, malgrado la relativa doccia fredda del governatore della Bundesbank, che venerdì ha tuonato contro «irrealistiche» pretese di discesa dei saggi.

Mentre il comparto dei titoli della comunicazione è risultato in progresso del 7,33%, le Stet ordinarie nella settimana sono progredite dell'11,17% a quota 4.500 lire. Da parte loro le Sip sono invece salite del 7,57% a 3.593 lire.

Continuaz. dalla 22a pagina

Il galà dei peccati di gola oggi in piazza a Cividale

Gran galà enogastronomico oggi a Cividale. A partire dalle 20 si potranno infatti degustare in piazza Duomo (ricoperta per l'occasione da due enormi tendoni) i piatti tipici della tradizione friulana, dai cjarsons alle carni con erbe e funghi, annaffiati dai vini migliori delle aziende agricole locali. A fare da sfondo ai peccati di gola i più bei monumenti storici di Cividale: l'antico palazzo de Nordis e la facciata palladiana del museo civico. Il Gran galà è organizzato dai ristoranti Zorutti, Pomo d'oro, Frasca, al Monastero, Fortino e al Castello con il sostegno della Provincia, del Comune, dell'Unione esercenti e della Camera di commercio. Il menù della serata è fisso (60 mila lire a testa) e comprende antipasti, tre primi piatti (fra cui cjarsons con ricotta affumicata e saccottini ai porcini) tre secondi e dolci. Per prenotare la cena (sono disponibili 400 posti) ci si può rivolgere ai ristoranti citati.

La Terrazza del Piccolo: arrivederci a mercoledì

Arrivederci a mercoledì alla Terrazza del Piccolo al Revoltella per un'altra settimana all'insegna dell'arte e della musica. Come previsto, da oggi fino a martedì il belvedere disegnato da Carlo Scarpa e il museo d'arte moderna nelle ore serali rimarranno chiusi. Il calendario di concerti dal vivo e incontri culturali alla Terrazza del Piccolo riprenderà a metà della settimana prossima. Grazie all'iniziativa promossa dal nostro giornale e dal curatorio del museo col sostegno di alcuni sponsor privati, ogni giorno dalle 18 alle 24 sarà possibile ammirare le collezioni ospitate negli ultimi due piani del museo d'arte moderna e approfondire alcuni temi culturali grazie alle conversazioni specialistiche. Ci si potrà infine concedere una bibita con vista panoramica sul golfo al Caffè del museo, dove tutte le sere artisti locali si esibiranno dal vivo. A mezanotte verrà offerta una copia del Piccolo fresca di rotativa.

IN UNA TRATTORIA SUI COLLI GORIZIANI UN COLLEZIONISTA HA RACCOLTO CIMELI MILITARI DALL'800 AI GIORNI NOSTRI

A cena con sciabola e kepì

I Colli di Sant'Anna, uno dei tanti regni del vino che si estendono dal Cormonese verso Dolegna, Prepotto e Spessa. Da lassù si domina un'immensa vallata tutta coltivata a vitigno. Qui vive da sempre Egidio Ninino, 80 anni all'anagrafe, portati benissimo. «Mi sento ancora giovane» ci dice, e gli crediamo. Portamento fiero da cavalleggero del Piemonte reale di cavalleria, sguardo simpatico e sincero, tipico di una razza pura di uomini che hanno marciato e faticato per costruire. Oggi, a 80 anni, continua a vivere come mezzo secolo fa: arrampica in montagna, fa il viticoltore e il collezionista. Ed è stata questa sua ultima attività, o hobby, a farci penetrare nella sua privacy patriarcale.

Da una «bettola» — come la definisce lui — di 30 e più anni fa è sorta una trattoria che, essendo circondata da pini, non poteva che chiamarsi «Alla pineta». Ebbene in questo luogo di ristoro è raccolto un vero museo. «Io amo tutte le cose vecchie» dice Egidio, e di cose vecchie, ma preziose, rare e originali, ne ha veramente tante.

La specialità? Non esiste una in particolare, anche se — e non ci vuole molto a capirlo — il pezzo forte arriva da ciò che è militare: un vero e proprio arsenale, anzi meglio un magazzino di tanti reggimenti di tutti gli eserciti.

All'esterno, subito davanti all'entrata sotto una pergola e chiusi in vetrina, montano la guardia sette manichini perfettamente vestiti con divise italiane, tedesche, russe e austriache. Sono pezzi rari che riportano indietro di tanti decenni, riproponendoci tenute militari che solamente il cinema o qualche fotografia tengono ancora in vita.

All'interno l'esposizione si estende per tutte le sale della trattoria. Quella da pranzo è circondata da cimeli. Ci sono altri due manichini in divisa da alpino e bersagliere con bicicletta della

La chiesa di Dolegna.

prima guerra. Un'altra bicicletta dei fanti piumati è appesa a una parete con vicino zaini, trappole antiuomo, racchette da neve, pezzi di mortaio, proiettili, lance, spade. Fa bella mostra anche un enorme quadro del pittore cividalese Luigi Bronzi che raffigura Egidio Ninino vestito da cavalleggero del re. Sopra è sistemato il suo copricapo e, ai lati, la sciabola, il cinturone e la lancia.

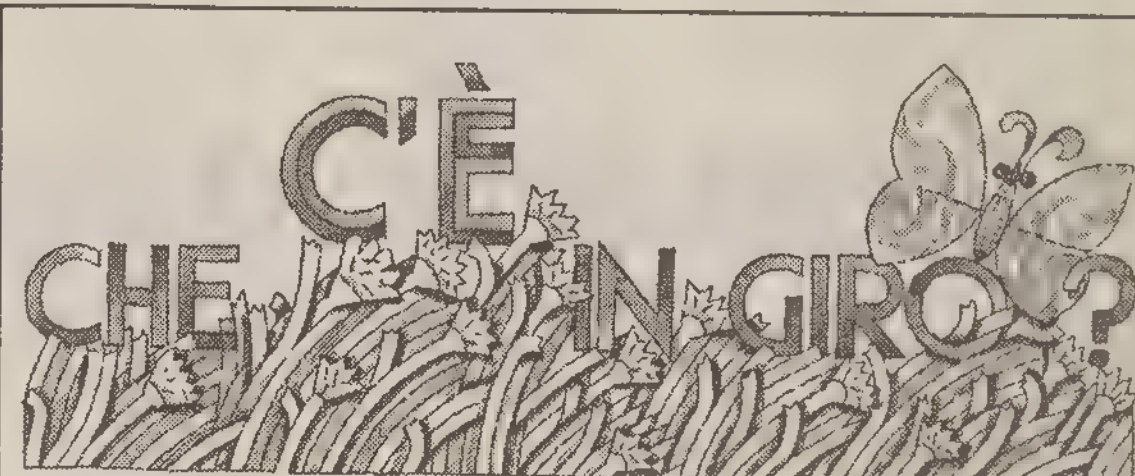
Non mancano documenti di raro valore risalenti al periodo di Napoleone, alla Venezia del 700 e al patriarcato di Aquileia. Quest'ultimo è del 1748 e riporta il consuntivo annuale della diocesi che veniva consegnato al pontefice. Ed eccoci arrivati a quella che Egidio Ninino ritiene la sua specialità: i copricapi. Ne ha oltre duecento, di varie epoche, appartenenti a quasi tutti gli eserciti. Qui ci sarebbe da scrivere un volume poiché ognuno porta con sé un pezzo di storia ormai lontana anche nei secoli. Attraverso questi copricapi si rivedono dragoni austroungarici, ammiragli inglesi, soldati napoleonici, ufficiali e militari italiani, tedeschi, russi, giapponesi, polacchi, mongoli. Ovviamente non manca la bellissima montatura dei corazzieri e c'è pure un sabaudo del 1820 dell'esercito di Carlo di Savoia. «Per quello sono diventato pazzo — dice Egidio —. Lo aveva uno di Sappada e per ottenerlo ho dovuto faticare per tre anni».

Anche l'appassionato delle armi non rimane deluso. Mitraglie, pistole e fucili son in mostra, e alcuni pezzi sono di assoluta rarità come due archibugi afganistani del 700 a pietra focaia. Parecchie le armi di produzione artigianale con finimenti in argento e oro.

Ma non finisce qui. Ci sono una Babila del 1932 a tre marce, una jeep americana e una Mungen tedesca che era adibita al trasporto ufficiali. Naturalmente sono tutte funzionanti. E poi c'è ancora tanto da vedere. Una carrozza in pelle del 1800, un mulino del 1730, un vecchissimo carrettino siciliano, attrezzatura agricola del 1800, un trattore Ford dei primi anni 900, piale gigantesche, un carretto usato dagli arrotini della Val Resia, quando a piedi scendevano dalla loro valle e giravano per tutta la regione. Infine tante altre curiosità: strumenti musicali, copricapi civili, attrezzature domestiche, monili, monete, cartoline...

«E' stato difficile raccogliere tutto questo materiale», dice Egidio Ninino. «Ho fatto molto "garzonato", ma poi ho sfondato. Ho girato per fiere e negozi in Italia, Austria e Germania. Per ottenere qualcosa di raro c'era sempre difficoltà. Ora però sono conosciuto ed è la gente che mi cerca per propormi qualche affare. Lei dice che potrei fare un museo. Sì, però ci vuole tempo. E poi, pur essendo felice che tutti ammirino i miei oggetti, tenendoli vicini e sotto chiave li sento miei, solamente miei».

Samantha Bernes

C'È CHE IN GIRO?

TRIESTE

* Oggi alle 21 nell'ambito del festival «La sera del dì di festa», in piazza della Cattedrale si esibirà il Gruppo Cameristico di Trieste col concerto teatralizzato 'Stravaganze et cimenti amorosi'; seguirà la compagnia I luoghi dell'arte con lo spettacolo 'La fame che tegno'. In caso di maltempo la serata si svolgerà nella sala Don Sturzo di via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini).

* Oggi alle 21 al Castello di San Giusto ultima serata di Kantando estate, rassegna musicale giovanile.

* Oggi alle 8.45 partenza dalla Stazione marittima per il giro della città in pullmann con guida turstitica plurilingue organizzato dall'Apt. Durata tre ore.

ISONTINO

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725 - 1915». Fino a dicembre. Orario 10 - 13. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Oggi alle 21 al teatro Ristori di **Cividale** concerto di Rymond Guiot (flauto), Tomaso Lama (chitarra) e del New art ensemble nell'ambito dei corsi internazionali di perfezionamento musicale. Ingresso libero.

* Questa sera a **Segnacco di Tarcento** va in scena lo spettacolo Gags con Elvio Scruzzi e Claudio Moretti.

* Oggi ultimo giorno a **Erto** della sagra con balli e musiche organizzata dalle Pro loco di Erto e Casso.

* Oggi a **Erto** e **Casso 21°** trofeo della diga del Vajont organizzata dalle Pro Loco.

* Nella casa del popolo di **Aquileia** prosegue fino a domenica prossima il festival di Rifondazione comunista. Stasera alle 18 apertura dei chioschi, alle 19.30 esibizione del gruppo folcloristico di Cervignano e alle 20.30 ballo con i Borgo Castello.

* Oggi ultimo giorno a **Montereale** del Ferragosto valcellinese organizzato dalla Pro Loco.

* A **Piancavallo** nella sala conferenze dell'Azienda di promozione turistica è aperta ancora oggi la rassegna «L'artigianato dei nostri monti: tradizione, creatività, mestiere». In mostra manufatti di artigiani della nostra regione. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Oggi dalle 10 alle 20 mostra mercato nel porticato del Palaghiaccio.

* A **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. Oggi ultimo giorno.

* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.

* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.

* A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di NB Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Oggi ultimo giorno della Festa del terrano e del prosciutto a **Duttogliano**. Stand enogastronomici. Alle 15 sfilata di carri allegorici e majorettes. Alle 18 elezione delle reginetta del terrano. Dalle 18.30 musica e trattenimenti

* Domani alle 21 in piazza Jurcic a **Lubiana** esibizione del Ljubljana jazz selection. Dirige Oto Pestner.

* Domani alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a **Spittal** va in scena «Il sogno di una notte d'estate» di Shakespeare.

* Nell'ambito dell'estate carinziana oggi alle 11.30 nella Barocksaal di **Ossiach** concerto per violine di Geza Kayser.

* Questa sera alle 20 nell'ambito dell'estate carinziane concerto alla Kongreshaus di **Villacco** della Tschechisce Philarmonie. Dirige Vaclav Neumann.

* Oggi alle 20.30 a **Innsbruck** nella chiesa parrocchiale di Igls concerto di musica sacra.

* Oggi alle 20 nella Grande sala del palazzo imperiale a **Innsbruck**, nell'ambito del Festival di musica antica si esibisce il complesso Musica Antiqua Koeln. Dirige Reinhard Goebel. In programma pagine di Bach.

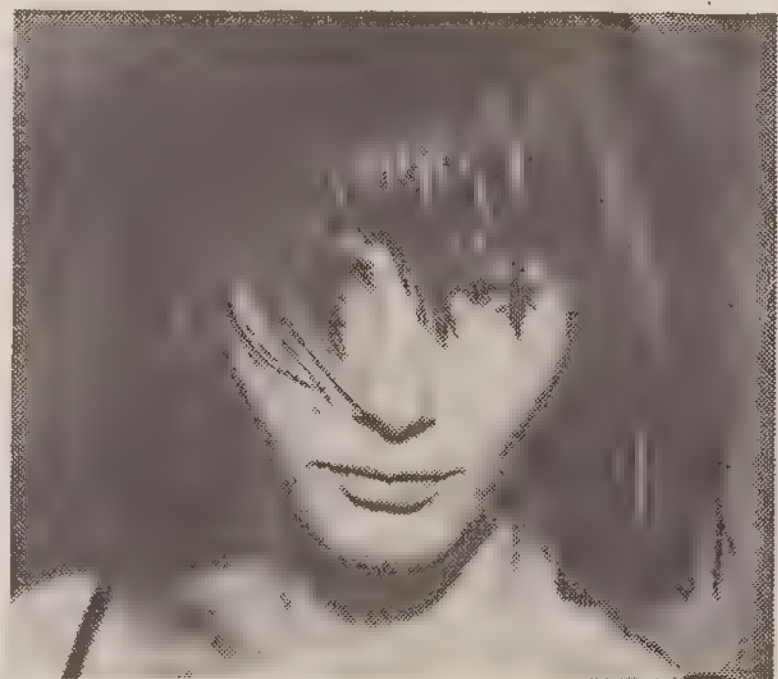
LOVE STORY TRIESTINA PER IL CANTAUTORE DE ANDRE' JUNIOR

Dietro la porta, Cristiano e Susanna

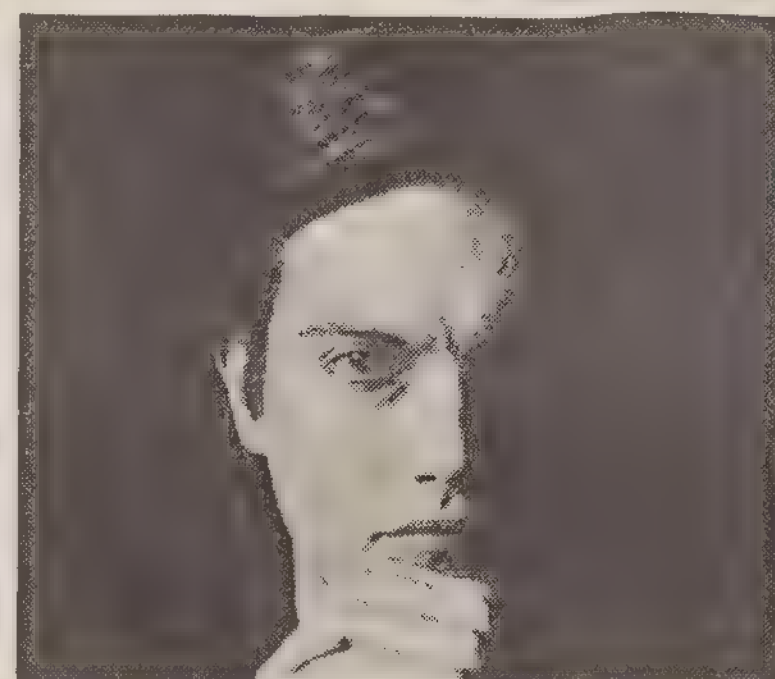
La Huckstep «beccata» con il trentenne cantautore, figlio di Fabrizio

Prima li hanno visti a Miramare, al bagno «da Sticco», a crogiolarsi sotto il sole. Poi, li hanno segnalati in un paio di ristoranti. E infine, la sera tardi, li hanno sorpresi più volte al «Mandracchio», la discoteca di piazza Unità. Insomma, almeno a Trieste, e almeno per quest'estate, i due fanno coppia fissa.

I due sono Susanna Huckstep e Cristiano De Andrè, già fotografati assieme da uno di quei settimanali scandalistici che non si fanno mai scappare le coppie che — chissà perché — «fanno notizia».

Lei ha ventiquattro anni. Nell'84 è stata eletta prima Miss Trieste e poi Miss Italia. In questi anni ha fatto la modella,

Susanna Huckstep

Cristiano De Andrè

prima a Milano, poi anche negli Stati Uniti. Le malelingue sostengono che la sua carriera abbia già imboccato un precoce viale del tramonto. Ma forse è tutta invidia, per questa «mula» che è riuscita comunque a entrare in un mondo che per molte ragazze rimane un sogno irrealizzabile.

Lui di anni ne ha trenta. E' figlio, come si sa, di uno dei maggiori protagonisti della musica italiana, Fabrizio De Andrè. E dopo anni di gavetta artistica, prima come solista poi con vari gruppi, quest'anno ha cominciato ad assaporare quello che si può chiamare il successo. All'ultimo Festival di Sanremo è arrivato secondo a sorpresa dietro Enrico Ruggeri con una bella canzone intitolata «Dietro la porta».

De Andrè junior è sposato con una donna spagnola e ha tre figli; vive fra Genova e Milano, e qualche volta va a trovare il padre, da anni trapiantato in Sardegna. La Huckstep d'estate non manca mai di tornare a Trieste. Si ignora dove «sia scoccata la scintilla».

r.p.

RIFUGI

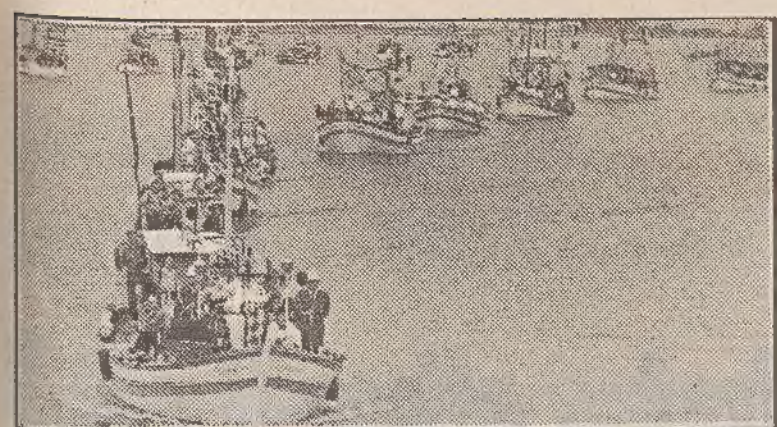
Il Nordio-Deffar, un'oasi d'alta quota fra il verde dei pascoli

Appoggiato sul lato sud del Monte Osternig, uno degli ultimi che nella catena delle Alpi Carniche Orientali superiori i m. 2000, quasi a ridosso del confine con l'Austria, si trova il rifugio Fratelli Nordio e Riccardo Deffar. Si tratta di due costruzioni distinte in muratura collegate tra loro da un passaggio, che determina un ampio bar ristorante. Attrezzato ultimamente con l'energia elettrica, telefono, che risponde al numero 0428 60045, con riscaldamento a legna il rifugio Nordio è gestito da Mario Schivato. Il sito di questo rifugio è alquanto insolito per le Alpi: niente roccaforti e scalate estreme, ma ampi prati e pascoli, con un intersecarsi di boschi e panoramiche aperture. Appena si giunge nell'Alta Valle Uqua, nel Comune di Malborghetto, ecco apparire le bianche sagome del rifugio Nordio. La costruzione appartiene al Cai triestino Società Alpina delle Giulie, con sede in via Machiavelli, 17, e può ospitare in una camerata ed in alcune camerette di 2-3 posti sino a 50 persone offrendo pure servizi igienici adeguati con lavabo e doccia calda a richiesta. La quota, non eccessiva, ove si trova l'edificio, m 1210, presenta una interessante flora, con boschi misti di larice, pino, abete e faggio con specie vegetali rare e protette quali le nigritelle, l'Arnica e la Primula Halleri. Il Nordio è facilmente raggiungibile in automobile per la strada che da Ugovizza, a metri 775 parte risalendo l'angusto vallone omonimo, sino a raggiungere un ampio spiazzo ove si vedono i ruderi di una vecchia segheria. Da qui si riparte verso l'osteria Al Camoscio e quindi, dopo 8 chilometri, eccoci arrivati al rifugio, che presenta un ampio parcheggio. La stessa strada è percorribile anche a piedi, tagliando i vari tornanti e percorribile in poco meno di 2 ore. Le ascensioni che la zona presenta sono abbastanza facili, ma non bisogna mai sottovalutare i pericoli che la montagna comporta. Definita addirittura «elementare» la salita al Monte Osternig, quota m 2050, facili pure quelle sul Monte Acomizza, metri 1813, e al Monte Cocco quota 1941 che permettono splendidi panorami sulle Alpi Giulie. In due ore è pure raggiungibile la località sita a confine con l'Austria Madonna della Neve, seguendo il segnavia 507 e raggiungibile in due ore di cammino. L'ambiente ben si presta allo sci escursionistico e allo sci alpinistico invernale. Le principali traversate, ben segnalate dalle cartine I.G.M. al 25.000 «Camporosso» e dalla Carta Tabacco, sempre al 25.000 n. 019 Alpi Giulie Occidentali-Tarvisiano, portano in poco meno di un'ora all'Alpe Dolinza e alla Sella di Lom a quota 1450 in territorio austriaco lungo il sentiero 507. Con lo stesso numero è segnalato il sentiero che porta all'Alpe di Bistrizza, ossia Feistritzer Alm, sempre in Austria, ove esiste una malga che offre diversi servizi al turista, sita a metri 1718 raggiungibile in ore 1,45. In ore 7.30 si può raggiungere pure Passo Pramollo, noto per i suoi impianti sciistici invernali, passando da Malga Biffi e Ciurciele.

Rifugio Nordie e Deffar, quota m. 1210, tel. 0428 60045. Comune di Malborghetto, proprietà Società Alpina delle Giulie, Cai Trieste, gestione Mario Schivato. Accessi principali sia in automobile che a piedi da Ugovizza.

Gino Grillo

Domenica 22 agosto 1993

IL PICCOLO

In piscina Italia le finali del torneo di pallanuoto

GRADO — Si chiude oggi nella piscina Italia, ovvero nell'impianto scoperto che si trova all'interno del comprensorio dell'Azienda di promozione turistica, il torneo di pallanuoto a livello amatoriale che sta riscuotendo successo anche tra gli spettatori.

La pallanuoto torna a Grado a distanza di una trentina d'anni e torna alla grande. Alla manifestazione si sono iscritte la bellezza di 12 squadre. Tra gli iscritti diversi gradesi, molti turisti e anche un gruppetto di giovani giocatori della Stefanel che hanno voluto cimentarsi anche nella pallanuoto.

Dunque 12 squadre e tra queste vi sono l'Hausbrandt, il Dolce Stil Novo, la Pizza al taglio, i Tarlon e addirittura una formazione composta da volontari della Protezione civile di Grado.

Nei giorni scorsi si sono disputate le gare dei gironi eliminatori. Oggi sono invece in programma le semifinali e la finale. Le gare inizieranno alle 17 e si concluderanno verso le 20.

Les Bohémiens Flambés: rock italiano all'Arena

LIGNANO — L'Arena Alpe Adria conferma la sua vocazione di trampolino di lancio per giovani formazioni del rock italiano ospitando domani, alle 21, il gruppo friulano «Les Bohémiens Flambés». La band è nata nell'82 da un progetto del cantante Siro Virgili e del batterista Cristiano Tomasin. Ai due si aggiungevano poco dopo il bassista Gigi Patruno e il chitarrista Stefano Loparco.

Il gruppo è in grado di proporre dal vivo i novanta minuti del suo repertorio di sonorità melodiche fuse con arrangiamenti di matrice rock, inframmezzato da «covers» dei più famosi Timoria e di Enrico Ruggeri, al quale la band ha fatto da supporter nel corso della tappa gradese del tour '93.

L'ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, ottenuto dalla formazione dei Bohémiens Flambés è il secondo posto alla rassegna «Friuli musica festival» di Feletto Umberto.

ECCO COSA SUCCEDE QUANDO LE MAMME AFFIDANO PER UNA GIORNATA IN SPIAGGIA I PARGOLI ALLE CURE PATERNE

Tormenti da papà-babysitter

Un papà rincorso da un pargolo. (Videofantasy)

GRADO — Estate: vacanza anche per le mamme. Soprattutto per quelle diventate madri da poco tempo, che ogni giorno scarrozzano il pargolo in tenera età. Ma se le mamme vogliono riposare, risulta che qualcun altro deve occuparsi dei giovani figli, e se la baby-sitter non c'è, i nonni si godono la loro tranquillità, rimangono da sfruttare solamente i padri. E l'esercito dei papà in vacanza si divide immediatamente in due battaglioni. Gli esperti e gli imbranati. Della prima categoria c'è poco da dire, eccetto che suscitano l'ammirazione delle consorti degli appartenenti all'altro gruppo che ora andremo a descivere.

Arrivano in spiaggia armati di ogni sorta di giochi per compensare in gran parte alla cronica mancanza di fantasia necessaria per sopportare una giornata con le piccole e scatenate «pesti». Impiegano circa metà mattina a convincere il figlio a giocare da solo, tentando di dare qualche sbirciatina al giornale. E il figlio non ne vuol sapere. E' a quel punto che i padri si mettono d'impegno. Inizia allora lo spettacolo: rovinosi castelli di sabbia, insipide nuotate nell'acqua di dieci centimetri, piste per le automobiline o le formine da riempire.

E poi, finalmente, arriva la sera, ma allora sono le madri che iniziano a lamentarsi: ai figli i padri hanno dato troppo o troppo poco da mangiare, li hanno stancati, o li hanno fatti annoiare.

E nei padri, fisicamente ormai distrutti, si forma un'insana voglia di tornare a lavorare.

Fr. Capodanno

STASERA

Dopo il recital al Parcorose, Minghi suona a Sabbiadoro

GRADO — Grande spettacolo e grande successo per Amedeo Minghi, che assieme a un trio di professionisti d'orchestra l'altra sera al Parco delle Rose ha dato vita a un recital superlativo. Gente entusiasta, applausi, quattro bis, piccole e numerose fiammelle alzate in aria e calca di fans sotto il palco alla ricerca di un autografo. Che Minghi non voglia «abbinarsi» ai filoni musicali di altri cantanti e che, invece, cerchi di ottenere un suo preciso spazio all'interno del mondo canoro italiano, è evidente.

Certo l'inizio non è stato facile, ma col tempo il successo è arrivato e anche l'altra sera, quando Amedeo Minghi ha iniziato a cantare le sue canzoni più famose, il pubblico è letteralmente «scoppiato» accompagnandolo in un unico coro. E per una volta tanto va sottolineato che, al di là della retorica che in questo caso non ha niente a che fare, Minghi ha voluto pure spendere due parole sull'isola del sole, che non aveva mai visto e che non sapeva nemmeno dove esattamente si trovasse.

Stasera Minghi ripropone il suo recital a Lignano Sabbiadoro; l'appuntamento è per le 21 all'Arena Alpe-Adria.

an. bo.

C'È CHE IN GIRO?

GRADO

Oggi. *Nella piscina all'aperto, torneo di pallanuoto maschile e femminile. Informazioni in piscina.*
Alle 16, all'ingresso principale della spiaggia, concerto bandistico.
Da oggi al 3/9. *Al Palazzo regionale dei congressi, XXVII seminario internazionale di medicina pratica.*
Domani. *Alle 18, in calle Tognon, per il ciclo "Musica all'aperto", concerto dell'Ensamble "Boccherini 1993".*
Domani e 24/8. *Area sportiva dell'Azianda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point.*
24/8. *Alle 21.30, all'ex Casa Corbatto di via Marina, lettura e interpretazioni dal teatro e dalla poesia gradese. Ingresso libero.*
25/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.
26/8. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto dell'orchestra da camera "Pro arte" di Lubiana.*
27/8. *Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.*
28/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato over 35. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione dell'Ensemble "Il fabbro armonioso".
29/8. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto con brani di Antonio Smareglia. Pianoforte, soprano, tenore.*
31/8. *Alle 21.30, al Parco delle rose, concerto del trio Luttazzi, revival della canzone italiana.*
Fino al 31/8. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.*
Dal 1 al 10/9. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.*
1/9. *Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.*
2/9. *Alle 21, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del duo Bevilacqua-Stabue (flauto-cembalo).*
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO

Oggi. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Trofeo Geco-Body".*
Alle 22.30, sul'arenile di Sabbiadoro di fronte al parco San Giovanni Bosco, spettacolo pirotecnico.
Discoteca Mr. Charlie: serata con Karaoke.
Discoteca Coliseum: serata tropicale in saletta "In primo piano".
Domani. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Les Bohemiens Flambè" in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60.
24/8. *Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica di via Latisana 42, per il ciclo "Incontri d'estate" Vinicio Galasso presenta Margherita Hack e il suo libro "L'universo alle soglie del Duemila".*
Alle 21, nella chiesa di Sabbiadoro, esibizione del coro polifonico "Foraboschi" di Palazzolo dello Stella.
Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Le avventure di Peter Pan" film a cartoni animati. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: Tropicalparty.
Discoteca Venus: festa Martedì italiano.
Discoteca Rendez-vous: festa "80's" con musica Anni '80.
25/8. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Duffy Duck agenzia acchiappafantasmi" film a cartoni animati. Ingresso libero.*
Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*
Fino al 30/8. *Ogni sera, in piazza del Porto di Precenicco, mostra "Precenicco e lo Stella - Percorsi attraverso luoghi memorie e progetti.*
Fino al 31/8. *All'Hotel Columbus di lungomare Trieste, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.*
Fino a 5/9. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il ReggiSecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 12/9. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.*

INIZIA IL «TOUR DE FORCE» DELLA BELLEZZA: CONCORSI, SOLO L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

Una settimana da reginette

LIGNANO — Ricco il calendario di appuntamenti, questa settimana, con i concorsi nazionali di bellezza «Un volto per fotomodella» e «Ragazza Più '93», diretti per la parte artistica dalla Miko Iniziative di Latisana. Per tante ragazze sarà quindi un'ottima occasione per mettersi in evidenza davanti al numeroso pubblico che da sempre, e soprattutto quest'anno, segue con interesse i concorsi di bellezza regionali.

Questa sera la nuova discoteca «Milagro», vicino alla darsena di Lignano Sabbiadoro, ospiterà una selezione valida per il concorso «Ragazza Più '93», con inizio alle 23.30. «Un volto per fotomodella» sarà invece di scena a Lignano per due sere consecutive: martedì 24 agosto al «Coliseum» di Lignano Pineta e mercoledì 25 al Parco Villaggio Oasi di Sabbiadoro, con inizio rispettivamente alle 23.30 e 21.30. Venerdì 27 agosto «Ragazza Più '93» approderà alla discoteca «Mr Charlie» di Lignano Riviera.

Grandissima è poi l'attesa per sabato 28 agosto, data in cui si disputerà la finale triveneta di «Un volto per fotomodella», che sarà ospitata dall'Hotel Atlantic di Lignano Sabbiadoro dalle ore 21.30 e che concluderà questa settimana ricchissima di appuntamenti con la bellezza. Gran lavoro si preannuncia anche per Michele Cupitò che presenterà tutte le serate fin qui elencate.

«Un volto per fotomodella» è organizzato a livello nazionale dalla Mip di Nocera e si concluderà ad Amalfi il 10 e 11 settembre, mentre «Ragazza Più '93» è organizzato dalla Publiagent e si concluderà nel Triveneto al «Tio» di San Vito al Tagliamento sabato 18 settembre, mentre la finale nazionale è prevista a San Giuliano Terme in provincia di Pisa, dal 24 al 26 settembre.

Emittente radiofonica ufficiale delle manifestazioni è Radio Gemini One. Durante le serate verranno distribuiti i fumetti anti-Aids di Lupo Alberto, grazie a un accordo con il Ministero della Sanità.

Per informazioni e iscrizioni (libere e gratuite) telefonare allo 0337 534910.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Sommersby.*
DOMANI: *Sister act - Una svitata in abito da suora.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Eroe per caso.*
DOMANI: *Codice d'onore.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Proposta indecente.*
DOMANI: *Sister act - Una svitata...*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: *Trauma.*
DOMANI: *I nuovi eroi.*

RAIUNO

- **6.00** DADAUMPA
- **7.40** IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
- **8.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO
- **10.30** GRANDI MOSTRE
- **10.55** SANTA MESSA
- **11.55** PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
- **12.15** LINEA VERDE
- **13.30** TELEGIORNALE UNO
- **14.00** FORTUNISSIMA
- **14.15** UNA ROLLS ROYCE GIALLA. F.
- **16.20** MISSIONE IN MANCIURIA. F.
- **18.00** TG 1
- **18.10** DOMENICA IN...IL MEGLIO DI FANTASTICO
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE UNO
- **20.30** TELEGIORNALE UNO SPORT
- **20.40** ROBIN HOOD E I COMPAGNI DELLA FORESTA. F.
- **22.15** TG1
- **22.20** UNA FAMIGLIA IN GIALLO F.
- **23.20** LA DOMENICA SPORTIVA
- **24.00** TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
- **00.30** L'ASSISSINIO DI MARY PHAGAN. F.
- **04.15** SOS PERSONE SCOMPARSE
- **05.05** DIVERTIMENTI

Nadia Cassini (Italia 1, 0.50)

RAIDUE

- **6.05** VIDEOCOMIC. Varietà
- **6.00** ALLA RICERCA DELL'ANIMALE PIU' MISTERIOSO DELLA CINA. Documentario

CIRCO PREMIERE RAMPE. Varietà

- **8.45** LA CASA DELLE TRE RAGAZZE. F.
- **10.25** LA LUNGA PISTA DEI LUPI Film di avventura
- **11.00** TG 2 FLASH
- **11.05** LA LUNGA PISTA DEI LUPI. F. 2° tempo
- **12.05** L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
- **13.00** TG 2 - ORE TREDICI - METEO 2
- **13.30** TG2 TRENTATRE
- **14.00** FUGA PERICOLOSA. Film di spionaggio
- **15.40** CICLISMO CAMPIONATO DI ZURIGO
- **16.45** I PIRATI DELL'ISOLA VERDE. F.
- **18.30** UN CASO PER DUE. T.F.
- **19.35** METEO 2
- **19.45** TG 2 TELEGIORNALE
- **20.00** TG2 - DOMENICA SPRINT
- **20.30** BEAUTIFUL. Serial Tv
- **21.35** IL NUOVO CANTAGIRO '93. Presentano Lucia Vasini e Antonello Fassari
- **23.30** TG 2 NOTTE
- **23.45** CICLISMO, CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
- **01.10** MOTOCICLISMO, CAMPIONATO DEL MONDO VELOCITA'
- **01.50** IPPICA, GRAN PREMIO CITTA' DI MONECATINI
- **02.10** L'ULTIMA LUNA DI AGOSTO. F.
- **03.40** A PIEDI A CAVALLO IN AUTOMOBILE. F.
- **05.05** ABBASSO LA RICCHEZZA. F.

RAITRE

- **6.30** TG 3 EDICOLA
- **6.45** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **9.00** TG 3 EDICOLA
- **9.15** KARL E CRISTINA. Film drammatico
- **11.25** SCHEGGE
- **11.40** TRECENTESIMO ANNIVERSARIO DI GIUSEPPE TARTINI
- **12.25** L'ORA DI NEW YORK. Film-commedia
- **14.00** TGR - Telegiornali regionali
- **14.10** TG 3 POMERIGGIO
- **14.25** SCHEGGE
- **14.50** ATLETICA LEGGERA. CAMPIONATI DEL MONDO. Da Stoccarda
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG 3
- **19.30** TGR. Telegiornali regionali
- **19.50** BLOB CARTOON.
- **20.30** L'AVVERTIMETNO. Film poliziesco
- **22.20** BLOB DI TUTTO DI PIU'
- **22.30** TG 3 VENTIDUE E TRENTÀ - METEO 3
- **22.50** LA CADUTA DEGLI DEI. Film drammatico
- **01.25** TG 3 EDICOLA
- **01.40** IL MAGO DI OZ. F.
- **03.20** PROSTITUZIONE. F.
- **06.00** SCHEGGE

TMC

- **7.00** EURONEWS
- **8.30** MIGHTY MAN JUKK. Cartone
- **9.00** BATMAN. T.F.
- **9.30** BIRDMAN GALAXY TRIO. Cartoni
- **10.00** QUALITA' ITALIA
- **11.00** I MISTERI DI NANCY DREW. T.F.
- **12.00** ANGELUS
- **12.15** IL GRANDE RACCONTO DELLA BIBBIA
- **12.30** BASEBALL U.S.A.
- **13.00** SPORT SHOW ESTATE
- **14.55** ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
- **18.45** TMC NEWS
- **19.00** ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
- **20.00** AUTOMOBILISMO
- **22.30** TMC NEWS
- **22.45** CICLISMO
- **00.15** AUTOMOBILISMO

Judy Garland (Raitre, 1.40)

CANALE 5

- **6.30** PRIMA PAGINA
- **8.35** CHARLIE'S ANGELS. T.F.
- **9.30** PER GRAZIA RICEVUTA. F.
- **12.00** LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. T.F.
- **12.30** SUPERCLASSIFICA SHOW.
- **13.00** TG 5. News
- **13.20** SUPERCLASSIFICA SHOW
- **13.50** NELL'ANNO DEL SIGNORE. F.
- **16.00** AMICI
- **17.30** ODISSEA. Show
- **19.00** I ROBINSON. T.F.
- **20.00** TG 5. News
- **20.30** INDAGINE ALLO SPECCHIO. Tv movie.1a v. Tv
- **22.20** RITRATTO DI UN SERIAL KILLER. Tv movie.
- **00.15** TG 5
- **00.30** CHARLIE'S ANGELS. T.F.
- **01.30** I ROBINSON. T.F..
- **02.00** TG 5 EDICOLA
- **02.30** I ROBINSON. T.F.
- **03.00** TG 5 EDICOLA
- **03.30** LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY.
- **04.00** TG 5 EDICOLA
- **04.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
- **05.00** TG 5 EDICOLA
- **05.30** ARCA DI NOE'
- **06.00** TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

- **6.30** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **9.40** HAZZARD T.F.
- **10.45** AMERICAN GLADIATORS
- **11.45** GRAND PRIX
- **12.40** STUDIO APERTO
- **13.00** 002 OPERAZIONE LUNA. Film-commedia
- **15.15** SAFARI EXPRESS. Film di avventura
- **17.00** PAGATI PER COMBATTERE. T.F.
- **18.00** T.J. HOOKER. T.F.
- **19.00** CALCIO: JUVE A-JUVE B
- **20.30** TALE PADRE TALE FIGLIO. F.
- **22.30** CALCIO. TROFEO PARMALAT
- **00.30** STUDIO SPORT
- **00.40** METEO
- **00.50** LA DOTTORESSA CI STA COL COLONNELLO. F.
- **03.00** DNA-FORMULA LETALE. F.
- **05.00** PAGATI PER COMBATTERE. T.F.
- **06.00** SUPERVICKY. T.F.

RETE 4

- **8.00** HOTEL. T.F.
- **9.00** LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
- **10.00** W LE DONNE. Show
- **11.45** IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
- **12.30** AVVOCATI A LOS ANGELES. T.F.
- **13.30** TG 4
- **14.00** TE' PER DUE. F.
- **16.00** AFFARI DI CUORE. Gioco
- **16.30** IO TU E MAMMA'. Show
- **17.00** LA FAMIGLIA BRANDACCI. Film-commedia
- **19.00** TG 4
- **19.20** ATTENTI A QUEI DUE. T.F.
- **20.30** BELLEZZE AL BAGNO. Show
- **23.00** SAPORE DI MARE. Show replica
- **23.30** TG4. News
- **01.05** DICIOTTENNI AL SOLE. F.
- **02.55** OROSCOPO DI DOMANI
- **03.00** STREGA PER AMORE. T.F.
- **03.35** LA BANCA DI MONATE. F.
- **05.15** STREGA PER AMORE. T.F.
- **05.45** TOP SECRET. T.F.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI

- **12.00** GULLIVER. Rubrica.
- **12.30** MOTORI NON STOP. Rubrica.
- **13.00** ORCHIDEE E SANGUE. Film-tv.
- **14.00** PASSIONE SELVAGGIA. Film.
- **16.15** ESTATE A...
- **17.00** HAGEN. Telefilm.
- **18.00** LE VIE DEL WEST. Film-tv.
- **19.00** HAGEN. Telefilm.
- **20.00** TELEFRIULISPORT ESTATE.
- **20.30** HANTA YO IL GUERRIERO. Film-tv.
- **21.30** VERNICE FRESCA. Varietà.
- **22.30** TELEFRIULISPORT ESTATE.

TELE CAPODISTRIA

- **15.00** L'OROSCOPO.
- **15.10** CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- **16.00** VADO IN GUERRA A FAR QUATTRINI. Film drammatico.
- **17.30** IL SAPORE DEI TROPICI.
- **18.00** WAIPOTU.
- **19.00** TUTTOGGI.
- **19.25** CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- **20.15** GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- **20.35** ESTRAZIONE DEL LOTTO.
- **20.40** IL VILLAGGIO PIU' PAZZO DEL MONDO. Commedia musicale.
- **22.30** TUTTOGGI.
- **22.40** REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE.
- **23.30** GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEPADOVA

- **7.30** AGENTE SEGRETO. Telefilm.
- **8.20** SPECIALE SPETTACOLO.
- **12.50** SPECIALE SPETTACOLO.
- **13.00** SCRUPOLI.
- **14.00** UNA PARIGINA A ROMA. Film.
- **15.40** SPECIALE SPETTACOLO.
- **15.50** ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
- **16.20** FORMULA UNO. Telefilm.
- **17.40** I SETTE FALSARI. Film.
- **19.15** ANDIAMO AL CINEMA.
- **19.30** HAWK L'INDIANO. Telefilm.
- **20.30** I PREDONI DEL SAHARA. Film.
- **22.20** MEN. Telefilm.
- **23.20** ANDIAMO AL CINEMA.
- **23.35** TOLERANCE. Film.
- **1.25** SPECIALE SPETTACOLO.
- **1.35** HAWK L'INDIANO. Telefilm.
- **2.35** I SETTE FALSARI. Film.

TELEANTENNA

- **15.00** QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
- **15.30** LA BATTAGLIA DI FORT APACHE. Film.
- **17.00** CARTONI ANIMATI.
- **17.30** QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
- **18.00** TENENTE O'HARA. Telefilm.
- **19.15** RTA NEWS.
- **20.30** UNO STRANO SANTO. Film.
- **22.30** RTA NEWS.
- **23.00** LA PALUDE INCANTATA. Film.

Helmut Berger (Raitre, 22.50)

TELE MARE

- **17.30** VENDITE.
- **16.15** TELEMARE NEWS. Notiziario.
- **19.30** AMERICAN FEVER. Film.
- **19.55** LUNGA VITA AI FANTASMI. Film.

TELEQUATTRO

- **15.00** MARIA MARIA. Telenovela.
- **15.52** ANDIAMO AL CINEMA 1.
- **16.00** BEANY E CECIL. Cartoni.
- **16.19** SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
- **17.21** ANDIAMO AL CINEMA 3.
- **17.29** INTIMAMENTE ESTRANEI. Film.
- **19.04** ANDIAMO AL CINEMA 1.
- **19.15** FATTI E COMMENTI.
- **19.30** TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
- **20.03** BEANY E CECIL. Cartoni.
- **20.22** ANDIAMO AL CINEMA 1.
- **20.33** MISS MARPLE NEI CARAIBI.
- **22.08** FATTI E COMMENTI.
- **22.23** TELEQUATTRO SPORT ESTATE.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: East West coast; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: La vita di Vincent Van Gogh; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno «Madama Butterfly», opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musica di G. Puccini; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.36: Missione sguazzino; 9.39: Una vita sul palcoscenico; 10.45: Quindici minuti con Fiorella Mannoia; 11: Paese che vai; 12.25: Risate...; 13.02: Successi; 14.07: Musica per voi; 20: Successi; 21: Un radiodramma, una storia. La morte di James Dean; 21.45: Confidenziale; 22.23: Missione sguazzino; 22.36: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino (1.a parte); 11.48: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Selezione da Atanor; 14: Paesaggio con figure; 17: Da Monaco di Baviera 40.o anniversario dell'orchestra sinfonica della Radio Bavarese; 19: Il senso e il suono; 19.30: Mosaico: «I diari e la memoria - Cesare Pavese e il mestiere di vivere»; 20: Cavalleria leggera: dall'operetta al musical; 21: I giorni della radio; 23.20: Musiche per una notte d'estate; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

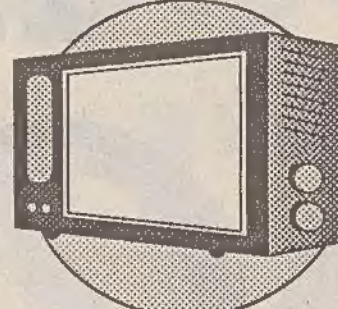
Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: La porta orientale; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: La porta orientale; 15: El campanon; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Pagine musicali; 9: Santa Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Il gigante addormentato», di Marko Sosic. I puntata; 10.20: Pagine musicali: Melodie estive;11: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...», varietà radiofonico; 11.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica); 12.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Franc ed i suoi», documentario radiofonico a puntate; 14.40: Pagine musicali: Complessi celebri; 15.30: Dalle nostre manifestazioni; 16.20: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Marin Drzic: «Lazar s p'd klanca», commedia. Traduzione di Janko Moder, trascrizione di Modest Sancin; 18: Pagine musicali: Melodie estive; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Il meglio di Rai a quel paese; 14.06: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopiù festa; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash; 21.05: Stereopiù; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE — RETI RAI

La caduta degli dei firmata Visconti

Ecco i principali film sulle reti Rai:
«Robin Hood e i compagni della foresta» (1952) di Harold French (Raiuno, 20.40). Versione Disney delle gesta dello storico principe dei ladri qui impersonato da Richard Todd.
«L'avvertimento» (1980) di D. Damiani (Raitre, 20.30): Giuliano Gemma guida la squadra mobile romana contro la mafia.
«La caduta degli dei» (1969) di Luchino Visconti (Raitre, 22.50): è uno dei film più discussi e grandiosi del regista che tratteggia il cataclisma delle grandi famiglie tedesche da Weimar al nazismo seguendo i drammi dei vari personaggi. Tra tragedia greca e saga romantica. Con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger e Charlotte Rampling.
«Il mago di Oz» (1939) di V. Fleming (Raitre, 1.40): una grande fiaba per una diva in erba, Judy Garland.

Reti private

Una donna killer e «La cagna»

Molti i film proposti sulle reti private. La giornata si apre nel segno di Nino Manfredi con il suo **«Per grazia ricevuta»** del 1971, su Canale 5, alle 9.30 e prosegue con **«Nell'anno del Signore»** di Gigi Magni (stessa rete, alle 13.50). Ecco gli altri titoli:
«Indagine allo specchio» (1991) di Stephen Stafford (Canale 5, 20.30): una donna killer è assoldata per un regolamento di conti mafioso, ma ha alle calcagna due poliziotti. Con Robert Urich e Susan Lucci.
«Tale padre tale figlio» (1987) di Rod Daniel (Italia 1, 20.30): commedia con Dudley Moore «abitato» dall'anima del figlio liceale.
«Ritratto di un serial killer» (1991) di William Friedkin (Canale 5, 22.20): si vede per la prima volta in tv il film «maledetto» di questo autore sulla piaga degli omicidi seriali.
«La cagna» (1972) di Marco Ferreri (Italia 1, 0.50). Apologo surrealista per Mastroianni e la Deneuve.

Retequattro, ore 20.30

Sabrina Salerno, bellezza al bagno

Giorgio Mastrota e Heather Parisi invitano il pubblico di Retequattro a bordo del Galeone di «Bellezze al bagno» per una nuova avventura. Il punto di ritrovo è l'Acquabell di Bellaria, uno fra i più attrezzati parchi acquatici della riviera romagnola. Salperanno con il cast di «Bellezze al bagno» Sabrina Salerno, che si esibirà nella ritmata «Mama and papa», brano tratto dal suo ultimo lp; Laura Pausini, giovanissima rivelazione del festival di Sanremo che canterà brani contenuti nel 33 giri che porta il suo nome; Carlo Pistarino, nei panni dell'applaudito personaggio del sindaco. Il già nutrito spazio musicale sarà arricchito dall'esibizione di Raoul Casadei che, con la sua orchestra, animerà la serata con un mambo italiano. Su coreografie di Gino Landi, regista del programma, Heather Parisi ballerà e canterà «Crilù», uno dei suoi maggiori successi.

Canale 5, ore 16

Genitori e figli, che problema

Si parla di problemi di comunicazione tra genitori e figli nella puntata di «Amici», la rubrica condotta da Maria De Filippi. Lo spunto di questa trasmissione — già andata in onda nel maggio scorso — venne offerto dalle decine di lettere sull'argomento giunte in redazione.

TV / CANALE 5

Disney anche alla Fininvest a settembre con Pippo

ROMA - E' fissato per il 6 settembre il debutto di Walt Disney su Canale 5 dopo decenni di esclusiva fedeltà alla Rai. In quella data prenderà il via la serie animata «Pippo», prodotta dalla casa cinematografica americana specializzata in prodotti per il pubblico giovane.

La serie, che si chiamerà «Ecco Pippo», andrà in onda dal lunedì al venerdì alle 16 e presenterà le avventure del celebre, dinoccolato, scombinato amico di Topolino.

Con l'acquisto delle avventure di Pippo, che rientra in un accordo più ampio con la Buena Vista Production, consociata della Disney, la Fininvest ha rotto il monopolio dell'utilizzo italiano dei cartoni animati e film della prestigiosa casa di produzione Usa da parte della Rai.

L'accordo tra Fininvest e Disney prevede anche la possibilità per Canale 5 di trasmettere, il sabato pomeriggio, uno «Speciale Disney» della durata di un'ora.

La Rai, per parte sua, ha rinnovato il suo accordo con la Disney il 25 giugno scorso. Il contratto prevede la cessione dei diritti per l'Italia di una vasta gamma di programmi rivolti ai bambini e alla famiglia: le serie animate già in programmazione, da «Cip e Ciop» a «Darkwing Duck»; telefilm, speciali e tutta la produzione di film dei Disney Studios.

A utilizzare questi prodotti, dal prossimo autunno, non sarà più solo Raiuno, ma anche Raidue, che costruirà sulla fiction di Walt Disney l'intera programmazione domenicale.

TV / POLEMICA

Auditel, la grande febbre incomincia a stancare

ROMA - L'Auditel è il cuore del problema della tv, perchè chi fa la tv gli dà eccessiva importanza. Dopo le dichiarazioni della nuova dirigenza della Rai sulla necessità di cambiare rotta sui metodi di valutazione dei programmi, interviene a nome di un network che non ha mai accettato l'Auditel, Emmanuele Milano, direttore generale di Tmc ed ex vicedirettore generale della Rai. «Auditel - spiega - è nato per garantire agli inserzionisti dati certi sui loro investimenti. Col tempo si è trasformato in un "bollettino di guerra"». E suggerisce per l'immediato futuro: «La Rai potrebbe fare un primo passo, non pubblicando più su Televideo gli ascolti dei programmi. Anche quel bollettino contribuisce a enfatizzare la corsa all'audience». «Non scherziamo - replica Fabrizio Frizzi -, sarebbe come impedire a un atleta che corre i cento metri di sapere che tempo ha fatto». Per Frizzi l'Auditel «ha scosso certi mandarinati, permettendo l'affermarsi di idee e volti nuovi. Certo - precisa - per programmi culturali, rivolti ad un pubblico limitato, Auditel costituisce un freno. Basterebbe creare una fascia oraria dove non si effettuino rilevazioni». Ma per Rita Dalla Chiesa, moglie di Frizzi e popolare volto Fininvest, «l'Auditel crea dei mostri, personaggi di carta che propongono programmi orribili». Per Gianfranco Funari sbaglia chi dice che l'Auditel non permette di fare programmi di qualità: in questo momento di recessione la tv potrebbe puntare sull'Auditel con programmi di alta fattura.

RADIO: SCENEGGIATO

La «legenda» di San Marco

Prodotto dalla Rai regionale, va in onda al «Paginone»

TV

Cina: calcio in diretta

ROMA - Che il calcio italiano sia popolare anche all'estero è cosa nota, ma è davvero singolare quello che sta accadendo in Cina. Grazie a un accordo siglato con la Sacis, la consociata della Rai che vende i programmi agli altri paesi, la «China Central Television» per la prima volta trasmetterà in diretta via satellite le partite del campionato italiano della serie A e B. L'ente radiotelevisivo, che trasmette sull'intero territorio cinese, trasmetterà dunque ogni domenica in diretta una partita di campionato e altre partite verranno trasmesse in registrazione. Gli incontri di calcio protranno essere programmati in Cina in prima serata, considerando la differenza di fuso orario con l'Italia (che è di sette ore). E, inoltre, la Rai provvederà a fornire il pubblico cinese anche degli approfondimenti realizzati dal programma «Novantesimo minuto».

TRIESTE - Sarà presentato il 2 settembre a Udine, nella sala della Filologica Friulana (via Manin 18), uno sceneggiato radiofonico prodotto dalla Rai regionale, scritto e diretto da Lilla Cepak sulla base dei testi del teologo e musicologo friulano Gilberto Pressacco. Si intitola «La legenda di Marco. Ipotesi sulle origini del cristianesimo nell'invaso altoadriatico» e andrà in onda per i programmi nazionali della radio a «Il Paginone» (Radiouno). Sarà trasmesso l'8 e il 15 settembre dopo le 16, nella seconda parte del contenitore di attualità letterario-filosofica a cura di Giuseppe Neri. Gli attori sono Lidia Koslovich, Claudio Luttini, Piero Padovan, Mariella Terragni.

Lo sceneggiato sviluppa in forma divulgativa, con la tecnica delle interviste impossibili e l'uso di abbondante materiale musicale, gli sbocchi di una ricerca interdisciplinare tuttora in corso e che, dati gli interessi vastissimi di Pressacco, si basa su materiali molteplici: fonti storiche, tradizioni patristiche e veterotestamentarie, ricerche musicali, folcloriche, linguistiche, fonti orali ecc.

La molla di partenza è un'antica ballata in due cori, intitolata «Schiaràzula Maràzula», che veniva cantata e ballata da donne e bambini la notte del sabato di Pentecoste. E' un'usanza antichissima, ce ne sono tracce nel '500 e perfino nei processi dell'Inquisizione: fu infatti scambiata per un rito agrario «pagano» e osteggiata dalla Chiesa. Secondo Pressacco, questa pratica eterodossa si collega strettamente alle pratiche dei benandanti studiati da Carlo Ginzburg, che combattevano la notte armati di canne di sorgo e rami di finocchio. In friulano si chiamano «schiàraz» e «maràz».

Secondo Pressacco è possibile che questa ballata contenga in sè i moduli liturgici paleocristiani della Chiesa aquileiese delle origini. La prima scoperta, abbastanza sbalorditiva, è stata questa: la stessa struttura di ballata in due cori è stata registrata nel primo secolo da Filone ebreo nelle campagne di Alessandria d'Egitto, come pratica rituale della comunità delle Terapeutridi e dei Terapeuti. Nel descrivere questi monaci, uomini e donne, che si riunivano la notte del sabato, e soprattutto il sabato di Pentecoste, Filone scrive che non era possibile stabilire se fossero ebrei, oppure cristiani. La cosa certa è che, proprio come nelle campagne friulane, danzavano e cantavano in due cerchi che, alla fine, si riunivano in un cerchio solo. Poi la danza continuava fino allo sfinimento, e all'estasi.

Sarà poi Eusebio di Cesarea ad affermare che la comunità dei Terapeuti fu fondata da Marco Evangelista. Si trattò quindi di una comunità giudaico-cristiana, fondata da Marco a nome di Pietro; e la leggenda dice che fu proprio Marco a evangelizzare, oltre che Alessandria, anche Aquileia. Del resto, osserva Pressacco, Aquileia era allora una città emporiale, un aggregato multietnico, sede di una forte comunità ebraica, e i contatti con Alessandria erano assai frequenti. Marco poi non volle mai rinunciare alle proprie radici ebraiche, e nella lingua friulana è sorprendente notare la sopravvivenza di termini ebraici, è anche di rituali.

Inoltre, secondo Marco la «buona novella» - afferma sempre Pressacco - era l'annuncio della salvezza per tutte le nazioni, e non solo per i pagani, come pare pensasse Paolo. La fede stava nel credere che l'amore di Gesù, per volontà di Dio, fosse così forte da sfondare le porte dell'Inferno, per liberarvi tutte le creature, e la Chiesa di Aquileia fondò la propria teologia proprio su questo articolo di fede, che invece la Chiesa di Roma non accettò.

Il programma (con ascolto in anteprima durante la presentazione) sviluppa solo alcuni di questi temi, e dà rilievo ai materiali musicali, tratti dalla tradizione friulana, ma anche da quella ebraica, o sabbatico-pentecostale.

MUSICA / PERSONAGGIO

Il patron del juke-box

Parla Vittorio Salvetti, da trent'anni al timone del «Festivalbar»

Intervista di
Carlo Muscatello

«Mi hanno cacciato dall'Arena di Verona, ma io non demordo. La finale del Festivalbar a Villa Manin non avrà nulla da invidiare a quelle degli anni scorsi. Metteremo un palco basso, in modo da non coprire la villa veneta sullo sfondo. Che sarà illuminata come non avete mai visto...».

Vittorio Salvetti affila le armi in vista della finalissima del 4 settembre. Per l'edizione del trentennale vuole comunque fare le cose in grande. E proprio non se l'aspettava di dover traslocare da quell'Arena che era diventata un po' anche sua, dopo tanti anni di pacifiche feste di fine estate, per concludere degnamente il «suo» Festivalbar che è passato indenne attraverso tutto questo tempo.

«Era il '64 quando cominciammo - ricorda il patron, classe 1937, cremonese di nascita e padovano d'adozione -: convinsi le case discografiche a stampare dieci 45 giri "speciali", praticamente con due lati A, da inserire in quattromila juke-box. Che allora erano l'unico modo per ascoltare musica fuori di casa. Non esistevano né radio private né cassette. Alla fine vinse Bobby Solo, con "Credi a me". Lo premiammo ad Asiago, dove rimanemmo per quasi dieci anni, e la Rai mandò in onda solo dieci minuti nella rubrica "Cronache italiane". Ma eravamo partiti».

Il numero dei juke-box poi aumentò...

«Sì, nel '68 arrivammo a un tetto di trentottomila. Dal '75 cominciò la crisi. Duemila juke-box in meno all'anno. Fino agli attuali ottomila».

Quest'anno ci si è messo di mezzo anche il ministro Ronchey...

«Già l'anno scorso avevamo avuto delle avvisaglie. La Sovrintendenza chiese al Comune di Verona di tagliare le serate di musica extracolta. E, piuttosto che ridurre la stagione lirica, si è preferito eliminare tutto il resto».

> «Sì, mi hanno cacciato dall'Arena di Verona. Ma a Villa Manin, nella finale del 4 settembre, faremo le cose in grande». E un'altra Arena gli sta a cuore: quella di Pola.

Un problema solo di decibel?

«Non credo. Noi non avevamo mai superato la media prescritta dei 90 decibel, e poi ricordiamo che per motivi televisivi il nostro spettacolo è tutto in play-back. Il problema era un altro. A qualcuno dava fastidio quello che è stato chiamato l'abuso dell'Arena, il nostro pubblico considerato troppo movimentato. Dimenticando che non c'è mai stato un incidente. Si poteva tentare la strada del ricorso al Tar, che comunque doveva essere presentato dal Comune, ma si è preferito lasciar perdere».

Si era parlato anche di piazza Brà...

«Sarebbe stato un modo per restare a Verona, con l'Arena vuota a far da fondale. Ma poi si creavano altri problemi, con gli abitanti della zona, i commercianti, i verdi... Meglio allora cambiare tutto. E' arrivata la possibilità di Villa Manin, siamo contenti di averla colta, e ora stiamo facendo il possibile perché tutto vada per il meglio».

Un'altra Arena che le sta a cuore è quella di Pola...

«L'anno scorso abbiamo mandato in onda un servizio registrato lì. Ma ovviamente non era possibile pensare a niente di più. Chi la gestisce ha molta buona volontà ma manca di tutto il resto. Ora l'Arena è malandata, divorata dalle erbacce. Ho saputo che vi hanno organizzato delle serate di cinema italiano. Sarebbe molto importante farla vivere. E' un patrimonio di tutti noi».

C'è troppa musica in tivù?

«Ce n'è sempre troppo poca. Nonostante i tanti programmi, soprattutto della Rai. Il problema è che fra Cantagiri, Canzonieri e Dischi per l'estate, gli artisti che girano, alla fine, sono sempre quelli. Non parliamo poi dei giovani, i cosiddetti emergenti: alcuni sono tali da anni, ce li ripropongono in tutte le salse, finché uno non ottiene una parvenza di successo».

Quest'anno il tanto contestato Auditel vi sta dando ragione...

«Sì, anche le puntate di agosto, che sono delle repliche di quelle di luglio, stanno registrando dei buoni dati d'ascolto. Una boccata d'ossigeno, dopo il mezzo fiasco dell'anno scorso. Merito del cast di qualità, e della pubblicità ridotta».

Che continua comunque a essere invadente. Assieme alle onnipresenti miss...

«Alla Fininvest hanno il chiodo fisso, credono che le belle ragazze facciano audience e le canzoni no. Sono anni che tento di dimostrar loro il contrario. Diciamo che alla fine scendiamo a compromessi».

La crisi del disco?

«Tutta colpa dei costi. Un compact disc non può costare trentaduemila lire. E poi si lamentano che i ragazzi fanno le copie con le cassette...».

Il juke-box ha ancora un futuro?

«Ora esistono i video-box, ma sono comunque un'altra cosa. La verità è che il juke-box è stato sostituito dalla radio, che porta la musica ovunque. Quello scatolone rimane il simbolo di un'epoca che è passata. Non a caso alcuni sono diventati pezzi d'antiquariato, fanno le aste, i club di collezionisti, ci sono pezzi che valgono oltre trenta milioni».

«Noi abbiamo l'ambizione - conclude il patron - di aver fotografato l'evolversi del gusto musicale del pubblico italiano. Una passerella di trent'anni di canzoni. Un pezzetto di storia».

Vittorio Salvetti: «Nel '64 il juke-box era l'unico modo per ascoltare la musica fuori di casa...».

MUSICA / FINALE

Da uno show di quattro ore due serate televisive

UDINE - Il conto alla rovescia, per il grande appuntamento di fine estate, è già cominciato. Sabato 4 settembre la Villa Manin di Passariano ospiterà la finalissima del «Festivalbar 93», la cui carovana ha dovuto abbandonare per la prima volta dal '74 lo scenario dell'Arena di Verona, dopo il contestato divieto del ministro Ronchey. I cancelli verranno aperti alle 18.30, lo spettacolo comincerà alle 20.15 e durerà oltre quattro ore. Ne verranno fuori infatti due puntate, che Italia 1 manderà in onda il 6 e il 7 settembre alle 20.30. Il cast comprende fra gli altri Eros Ramazzotti (che un premio se lo porta a casa di sicuro), Gianna Nannini, Raf, Marco Masini, Enrico Ruggeri, Gianni Morandi, Luca Carboni. E ancora gli 883 (anche loro pronosticati per un premio), i Pooh, Biagio Antoniacci, i Matia Bazar, Loredana Bertè. Praticamente tutti quelli che hanno animato le varie puntate dell'edizione di quest'anno. Fra i giovani: Gerardina Trovato, Quartiere Latino, Nikki, Vernice, Samuele Bersani. Non è ancora completo l'elenco degli ospiti stranieri. Dovrebbero comunque essere presenti Robert Plant (ex cantante dei Led Zeppelin), Haddaway (quelli di «What is love») e Ace of Base. Presenteranno la serata Claudio Cecchetto, Amadeus e Federica Panicucci, con gli interventi di Fiorello. Le prevendite dei biglietti sono in corso nei punti abituali (a Trieste all'Utat di Galleria Protti); per informazioni il numero di telefono è lo 0431-510393.

Ca. m.

MUSICA

Mini-stagione a Livorno, nel segno del verismo

LIVORNO - E' dedicato ad Alfredo Catalani, Pietro Mascagni e Giacomo Puccini, musicisti toscani di nascita e milanesi di formazione, il cartellone 1993 della stagione lirica del Teatro di Livorno, che si aprirà il 5 settembre.

La stagione fa parte del «progetto Mascagni», un programma pluriennale nato nel 1988; ma, in attesa della prossima ricorrenza celebrativa legata a Mascagni (nel 1995 coincideranno il centenario della prima rappresentazione di «Guglielmo Ratcliff» e il cinquantenario della scomparsa del musicista), il Teatro di Livorno ha pensato a una stagione di ripensamento e di sintesi sulla poetica di Mascagni e sui compositori della sua epoca.

Un cartellone, quello livornese, curato da Alberto Paloscia, pensato in sintonia con il Teatro del Giglio di Lucca che da anni sta effettuando lo stesso lavoro di ricognizione e di riscoperta su due compositori lucchesi: Alfredo Catalani e Giacomo Puccini.

Il senso di questo itinerario, che tende a collegare le esperienze dei tre musicisti, sarà annunciato dallo spettacolo inaugurale, che vedrà il ritorno sulle scene livornesi, tre anni dopo l'edizione del centenario, dell'opera prima di Pietro Mascagni e della scuola verista, «Cavalleria rusticana», abbinata all'opera più cruda e veristica di Giacomo Puccini, l'atto unico «Il tabarro». Il dittico andrà in scena al teatro «La gran guardia» il 5 settembre, affidato alla direzione musicale di Bruno Rigacci.

Dal verismo latino di Mascagni e Puccini si passerà, il 25 settembre, a quello nordico e ricco d'implicazioni psicologiche di Alfredo Catalani, del quale quest'anno si celebra il centenario della morte. Di Catalani andrà in scena «La Wally», pure diretta da Rigacci. Terzo appuntamento, il 7 ottobre, con «La Traviata» diretta da Claudio Desderi.

MUSICA

Verdi Festival al risparmio: e Parma taglia l'opera lirica

PARMA - Il «Verdi Festival '93» si svolgerà a Parma dal 9 al 19 settembre e sarà esclusivamente sinfonico. Le ristrettezze finanziarie degli enti pubblici e l'impossibilità di poter programmare a lunga scadenza hanno fatto recedere gli organizzatori dall'ipotesi di produzione di un'opera, progetto rinviato alle prossime edizioni.

Festival sinfonico, ma non per questo meno interessante, come è stato sottolineato nel corso della presentazione ufficiale della manifestazione alla quale, come negli anni scorsi, collaborano numerosi sponsor.

Giuseppe Sinopoli tornerà nella città ducale per dirigere la Philharmonia Orchestra nella giornata inaugurale dedicata a Mahler e in altre due serate, il 10 e l'11 settembre, dedicate rispettivamente a un programma di ouverture e sinfonie di Verdi e Wagner e al concerto per violino, con musiche di Webern e Berg. Altri importanti appuntamenti sono quelli con l'Ensemble InterContemporain, diretto il 14 settembre da David Robertson e il 15 da Pierre Boulez.

La giornata inaugurale sarà incentrata anche su una tavola rotonda, «Verdi con la valigia tra le muse», per fare il punto sulla presenza del compositore nel mondo contemporaneo, dall'editoria alla danza e al cinema.

Accanto ai grandi concerti si svolgeranno poi la finale del V Concorso internazionale di composizione «Goffredo Petrassi» e la prima esecuzione assoluta di «Poesie dell'assenza» di Giacomo Manzoni, in un concerto dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna diretta da Gunther Neuhold.

Al Conservatorio Boito sarà inoltre presentato, il 16 settembre, il volume di Gaspare Nello Vetro su Emanuele Muzio, compositore e direttore d'orchestra parmense molto stimato da Verdi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.
EDEN. 15.30 ult. **22:** «Dietro con furore, davanti con calore». Un film tutto anal! V. m. 18.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! Dolby stereo. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Ultracorpi, l'invasione continua». Uccidono per diventare te! Il film di fantascienza che è già un mito. Dolby stereo.
NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo stupendo cartone animato. Dolby stereo. Ultimi giorni.
NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo.
ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Lo spacciatore». Una grande interpretazione di Willem Dafoe e Susan Sarandon.
LUMIERE. In ferie.
RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Godurie di una moglie spregiudicata». Un superporno da non perdere. Rated XXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala). «Sommersby» di Jon Amiel, con Richard Gere e Jodie Foster grandi protagonisti di una love-story in stile via-col-vento. Il reduce dalla guerra civile americana: ma è lui o è un altro? Candidato agli Oscar 1994.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Guardia del corpo». Il film dell'anno con Kevin Costner e Whitney Houston.
CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Martedì 24: «Amore per sempre» con Mel Gibson. Mercoledì 25: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 16, 18, 20, 22: «Dragon - La storia di Bruce Lee».
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MUSICA

Voci nuove a Spoleto

SPOLETO - Le voci nuove della lirica italiana sono di scena a Spoleto, dove si è aperta la 47.a edizione del Teatro Lirico sperimentale. Protagonisti, i giovani cantanti che hanno vinto i concorsi degli ultimi due anni e che si cimentano con le opere scelte dal direttore artistico, Michelangelo Zurletti. Nel concerto sinfonico-vocale inaugurale, Nadia Mantelli e la triestina Daniela Barcellona hanno cantato lo «Stabat Mater» di Pergolesi, mentre Daniela Ciliberti ha interpretato «El amor brujo» di De Falla. Il programma operistico prevede «La tragedie de Carmen», curioso lavoro del franco-romeno Marius Constant, che ha riadattato e trascritto il capolavoro di Bizet, la pucciniana «Madama Butterfly», per la regia del mimo giapponese Hal Yamanouchi, e il «Ballo delle ingrate», come contributo di Spoleto alle celebrazioni monteverdiane. Ci sarà anche il tradizionale concerto vocale dei cantanti che hanno partecipato al Concorso Belvedere di Vienna, organizzato dal Teatro Lirico sperimentale e dalla Wiener Kammeroper, mentre due dei tanti illustri laureati di Spoleto, il baritono Leo Nucci e il basso Carlo Lepore, saranno protagonisti di due recital.

MUSICA

Soprattitoli al «Met»

WASHINGTON - Anche il Metropolitan di New York si è arreso: i grandi interpreti delle sue scene canteranno con i soprattitoli. Dopo anni di resistenze, i responsabili del teatro hanno ceduto: a partire dalla stagione 1994-'95 gli spettacoli saranno presentati con la traduzione simultanea del testo, come già avviene in altri teatri famosi. Ma il Metropolitan ha scelto una soluzione originale per favorire la comprensione di quanto avviene sul palco: anziché proiettare sullo sfondo della scena, a grandi caratteri, la traduzione del testo lirico, il teatro installerà mini-schermi tv sugli schienali di ogni sedile, dando a ognuno dei 3800 spettatori la possibilità di accendere o meno il monitor su cui scorrerà la traduzione. La scelta dei mini-schermi fa comunque discutere. I problemi potenziali sono numerosi. Il più ovvio è la necessità di spostare continuamente lo sguardo, come nelle partite di tennis, dal palcoscenico al monitor e viceversa. Un altro problema è il disturbo che i monitor accesi potrebbero dare agli spettatori vicini (che non desiderano seguire la traduzione) e l'aumento generale della luminosità della platea.

TEATRO / VERONA

Una favola per il vecchio re Lear

Franco Branciaroli, regista e protagonista, sfida il testo di Shakespeare

Franco Branciaroli (foto Bassotto), in scena a Verona: ovvero, un «Re Lear» spiegato al popolo.

Servizio di
Roberto Canziani

VERONA — Quando decide di fare il regista, Franco Branciaroli non si risparmia. Nientedimeno di Amleto, insomma, o Antigone. Stavolta «Re Lear»: da regista e da protagonista. Sapendo bene che i suoi quarantasei anni non sono esattamente l'età del vecchio re di Bretagna. E sfidando il testo in cui Shakespeare fa dire a un personaggio che "ripeness is all", esser maturi è tutto. Ma — pensa Branciaroli — Lear è uno di quei ruoli "su cui si può ritornare in maniera diversa anche tre o quattro volte in una carriera". Meglio cominciare da giovani, allora.

Quando decide di fare il regista, Franco Branciaroli pensa anche alla gente. E sa che la gente, a teatro, non ama le sottigliezze esaltanti della regia. Testi chiari, amicizia lunga, questo il suo motto. Quindi un Lear elementare, da opera spiegata al popolo. C'era una volta un re che aveva deciso di dividere il regno fra le sue tre figlie... Una fiaba.

Com'è dunque questo sovrano che verrà tradito nell'amore per le proprie figlie, che vagherà disperato fra l'infuriare di una tempesta, che si accompagnerà a un matto, e finirà con l'assistere alla sconfitta di tanta malvagità, prima di abbattersi al suolo esausto e demente?

Compare improvvisamente dietro un sipario nero, che lo rivela sul trono, a capo della sua corte. Che è un'autentica orchestra e attacca subito il refrain popolare della Sinfonia 40 di Mozart. Ensemble affiatato, che vorrebbe rappresentare il regno unito e concorde. Fra le note, il re Branciaroli si offre dentro a un registro vocale artefatto: il tremolo dell'età, le strozzature dei polmoni stanchi. Se si alza in piedi è per caracollare subito a terra, fra leggii e spartiti, rovesciando qualche sgabello.

Non c'è una scenografia vera e propria. A Branciaroli bastano le suggestioni all'aperto del teatro romano a Verona, cipressi di sfondo, tubi Innocenti ai lati. Ci sono invece tanti banchi di legno e tante sedie, a evocare i diversi luoghi, dove la storia acquista i suoi ritmi tragici. La sorella più giovane, si sa, viene spedita in esilio. Le altre due dimostrano presto la vera natura dell'animo umano: maltrattano il padre, gli tolgono esercito e scorta, non ne sopportano i capricci senili. Per ingratitudine, strepiti e strilli gareggiano con le sorellastre di Cenerentola. E mentre la situazione precipita, mentre Lear rimane sempre più solo, mentre il regno va a pezzi, anche l'orchestra rinuncia all'iniziale nitore sonoro. Mozart 40 si tinge in color Stravinskij: un timbrismo cupo, deviazioni armoniche, dopo un po' nemmeno un accenno di melodia. Arredamento sonoro.

E in Lear si compie la metamorfosi. Via le caccole finte della terza età. Più si incammina sulla strada della follia, più il re riconquista timbri possenti, perfino retorici. Per la scena centrale della tempesta — solo un bagliore di fari, nient'altro — è tonitruante e impetuoso. "Soffiate, venti!" è detto come un pezzo di bravura, mentre nella memoria l'antica immagine di Tino Carraro è cancellata da quella di un capitano Achab intento a scatenare il proprio furore assieme a quello degli elementi.

Masolino D'Amico, qui in veste di traduttore, la chiama »scenografia verbale», anche se l'evocazione drammatica, e tutto ciò che è "parola" in Shakespeare, viene sacrificato al succedere degli eventi. Tanto più nel secondo tempo, dove alla scenografia verbale si accompagna la trovata d'un labirinto di passerelle rialzate, percorso accidentatissimo, per i ciechi e i folli che dominano i due atti finali. Ora la trama è ancora più spoglia, e Lear si scombina in qualche idiozia terminale, fra il quotidiano e il rimbambito, quattro frasche in testa, toni dimessi, del Branciaroli che s'era visto, ad esempio, in "Féerie" o a recitare gli eroi suburbani di Testori.

Attorno a lui una compagnia di contorno, alla quale dev'essere stato spiegato che recitando all'aperto, pur con i microfoni, il testo va detto gridato, e scandito, e che si senta fino nell'ultima fila. Dall'impietoso diktat si salvano Roberto Alinghieri, degno Kent, e l'Edgar di Valerio Binasco, vestito, o meglio spogliato, da San Girolamo nel deserto in un personale "numero" comico, da fare invidia al buffone "ufficiale" di Claudio Soldà.

TEATRO / TAORMINA

Con due soli attori in scena l'opera al nero di Longoni

TAORMINA - Ultimo appuntamento teatrale a Taormina Arte: Gabriele Lavia, direttore artistico del festival, ha proposto ieri sera, in prima assoluta, il «teatro noir» di Angelo Longoni. In scena «Bruciati», un testo con due soli attori, Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey. «Sono attori giovani - dice Longoni, che è anche regista dello spettacolo -, che possono rappresentare bene quello che è il senso del lavoro; hanno pochi ideali in testa e scarse conoscenze dei fatti che travagliano la società. Simboleggiano la gioventù odierna. Certo, ci sono oggi alcuni ragazzi che si impegnano. Ma gli altri mi sembrano molto differenti dai giovani, per esempio, degli anni '80». «Ho sempre sperimentato - ha aggiunto Longoni -, per esempio con "Caccia alle mosche", il cinema noir. Ora ho voluto ripercorrere la stessa strada, molto poco frequentata, nel teatro».